IL PICCOLO

Giornale di Trieste

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ — mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

ANNO 117 - NUMERO 38 / L. 1500
A richiesta e fino ad esaurimento delle scorte IL PICCOLO + PRIMO PIANO a L. 2.000 - Promozione regionale

DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante), fax 3733312 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, telefono (0481) 530035, fax 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, telefono (0481) 790201, fax 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-66-38821, fax 38826/38347 - Pubblicità S.P.E., Trieste, via Silvio Pellico 4, tel. (040) 6728311-366565, fax 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax 531354; Monfalcone, largo Anconetta 3, tel. (0481) 798829, fax 798828 - "Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste"

SABATO 14 FEBBRAIO 1998

Mentre D'Antoni sulle 35 ore dichiara: «Accordo da riscrivere»

Italia in Europa: e Prodi ringrazia tutti gli alleati

ROMA Prodi non prende parte alla contesa sulla natura dell'Ulivo, ma bada ai risultati, che sono soddisfacenti. E di questo ringrazia tutti gli alleati: è di tutti il merito di aver portato l'Italia in Europa. Perciò «non può esserci nessuna contrapposizione fra l'Ulivo e i partiti della coalizione». Ha evitato di pronunciarsi sulle polemiche in corso a Firenze sulla «Cosa 2». Si discute, ha detto, se l'Ulivo sia «una somma di partiti o un soggetto politico che supera e trascende i partiti esistenti. Confesso di capire poco di questa distinzione. L'Ulivo è il programma comune che ha guidato la nostra azione». Occorre però portare a termine tutti gli impegni, soprattutto il varo delle riforme istituzionali.

Intanto, se Bertinotti ha assicurato che non porrà ultimatum al governo, ieri è stato il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni a far capire che la situazione sulle 35 ore potrebbe prendere uno sviluppo decisamente grave. E ha spiegato che se Prodi vuole mantenere rapporti costruttivi con il sindacato deve ridiscutere da capo l'accordo con Bertinotti, definito «impraticabile». Breve risposta di Prodi. «Siamo aperti al confronto con le parti sociali».

● Nelle pagine 2-3

La campagna elettorale per le regionali

Bossi parla stasera a Trieste Accuse per la sede della Lega data alle fiamme a San Donà

TRIESTE Umberto Bossi, segretario della Lega Nord, è oggi a Trieste per aprire la campagna elettorale del Carroccio in vista delle elezioni regionali. L'appuntamento è alle 20 all'Hotel Excelsior. Il responsabile organizzativo triestino della Lega dice: «Bossi viene a Trieste nel giorno di San Valentino perché tra il segretario e questa città cioè un rapporto d'amore».

E la visita di Bossi avviene sull'onda della polemica per le fiamme appiccate a San Donà di Piave alla sede della Lega. Qualcuno è entrato di notte, ha rovistato dappertutto e ha rubato i soldi tenuti n un cassetto. Prima di fuggire ha fatto un falò con carte e volantini: il fuoco ha distrutto la sede. E Bossi ha sottolineato: É il terzo attentato in una settimana. Tre attentati che recano i segni inequivocabili della strategia della tensione, cioè degli attentati di Stato». Sull'episodio è intervenuto anche Roberto Maroni chiedendo l'intervento del ministro dell'Interno, il cui silenzio «è più eloquente di mille smentite».

Intanto a Reggio Calabria il procuratore di Verona, Guido Papalia, ha ammonito: «Il secessionismo è un fenomeno nuovo che deve essere affrontato sotto il profilo sociale e politico.giornalisti, Papalia ha detto: «La responsabilità delle forze politiche è sicuramente rilevante. Ma la magistratura deve intervenire quando questi fermenti superano i limiti del rispetto della legalità, una soglia prevista dalla nostra legislazione».

● A pagina 2

«Vedo che qui non è aria, voi siete altrove col cuore» disse l'Umberto a Trieste al termine del suo ultimo comizio. Non aveva torto: la piazza era semideserta e imbronciata, salvo un manipolo di determinati fischiatori di An. Tanto che il varesotto, con uno scatto d'orgoglio, gridò rauco alla Luna: «Trieste si sente italiana? Lo resti, chi se ne frega. La Padania non ha bisogno di lei. Però poi ditemi dove andrete a prendere le pensioni. Sul Vesuvio?». E il pronao della chiesa di Sant'Antonio rimandò l'eco alla piazza. Vesuvio. Vesuvio.

Era vero. Trieste è un'altra cosa, è «geneticamente» diversa dal Grande Nord dello sviluppo diffuso. Bossi l'aveva capito. Un movimento forte nelle valli e nelle campagne non era costruito per prendere una città senza valli, senza campagna, e per di più maledettamente laica e porto di mare. Allo stesso modo, un partito costruito sul rifiuto della nazione non poteva sfondare su un «limes» dove l'attaccamento alla nazione è stato sentito per decenni come fatto di sopravvivenza esistenziale.

Partita persa in partenza? E' presto per dirlo. Il capoluogo regionale è un cavallo pazzo. Vent'anni fa fu capace di esprimere il primo movimento antiromano e antipartitico d'Italia, la Lista per Trieste. E alla sua prima uscita triestina, la Lega Nord, allora non secessionista, rastrellò un impressionante venti per cento. Non è dunque escluso che un Bossi capace di attenuare i toni anti-patriottici, di coniugare i verbi dell'adriaticità o della Mitteleuropa, possa risalire la corrente. Tanto più oggi che, con l'ingresso della Slovenia in Europa, sparisce la sindrome di confine, efficace antidoto alla secessione.

Ma c'è dell'altro. La Lega - come insegna Cacciari - attecchisce con la pertinacia di un virus influenzale ovunque ci sia un vuoto politico. Ebbene, erano anni che nel Friuli-Venezia Giulia non si manifestava un simile vuoto.

● Segue a pagina 2

Paolo Rumiz

Il Capo dello Stato usa parole durissime contro la speculazione in atto sulla cura del professore

Di Bella, la rabbia di Scalfaro

«Fiale vendute a un milione di lire. Che crimine è questo?»

Il figlio: la somatostatina potrebbe essere venduta a 40-50 mila lire. Le accuse del Tribunale dei diritti del malato. Bindi: «Una storia pervasa da cinismo»

ROMA Un esponente del Tribunale per i diritti del Malato denuncia ai microfoni di «Radiotre» il crescere delle speculazioni sui farmaci necessari per la terapia Di Bella. Il Capo dello Stato ascolta, si indigna, e approfitta di una platea a Imperia per tuonare contro le speculazioni. In più lancia una frecciata al pretore di Maglie, Carlo Madaro («La cui competenza - dice - non è chiara ai miei occhi») E' sempre più polemica sulla vicenda Di Bella e la somatostatina, il farmaco-base della cura anticancro messa a punto dal professore modenese. Dure le parole di Scalfaro («Queste fiale hanno raggiunto e superato il milione l'una. Che crimine è questo?»),durissimi i commenti del figlio di Di Bella, che però difende il pretore di Maglie («La somatostatina costa duemila lire al milligrammo, dunque la confezione da tre milligrammi costa seimila lire. Considerando i costi aggiuntivi potrebbe essere venduta a 40-50 mila lire. Se si fosse reso disponibile il farmaco, si sarebbe evitata la speculazione»).

Proprio nello stesso giorno il Consiglio dei ministri approva un decreto legge antispeculazioni che disciplina la sperimentazione clinica del metodo Di Bella. Ma la situazione, incalzano dal Tribunale per i diritti del malato, «è grave». Ormai, dicono, «in Italia trovare la somatostatina è quasi impossibile». E le associazioni dei farmacisti, insieme con le aziende produttrici, dichiarano il loro impegno contro il mercato nero. Interviene anche il ministro della Sanità Rosy Bindi: «La speculazione denunciata dal Presidente è senz'altro la più odiosa ma non è la sola. Questa è una storia pervasa da cinismo sulla pelle degli ammalati».

● A pagina 4

CERMIS

Altro indagato ad Aviano per la sciagura

La quota di volo non rispettata per una mancata comunicazione

● A pagina 5

IL CASO

Legge Gozzini

È proprio ora di farla finita con le «facili» scarcerazioni

Diventa sempre più aspro, lo scontro sulla semilibertà concessa ai detenuti di reati gravi. Chi difende la legge Gozzini, che permette quella forma di scarcerazione, la sente come una prova di civiltà: se togli quelle periodiche e provvisorie libertà ai criminali, dice, i criminali diventeranno peggiori, perché l'uomo che non ha nessuna speranza, che ha davanti a sé solo il male, esporta il male da sé, lo scarica sugli altri, diventa violento e, se può, assassino. Anche chi ha ucciso, se ti pare che sia in via di redenzione, lo devi rimandare nel mondo libero, ogni tanto. Questo serve ad «accelerare» il suo recupero. Se si sente trattato come uomo, ritorna uomo. Se si sente trattato come una bestia (mai perdonato, mai messo alla prova, sempre vigilato da vicino, sempre chiuso a chiave), diventerà una bestia.

Non ho nessuna intenzione di contraddire questo principio: colui che ha sbagliato si recupera con l'amore più che con la punizione. È un principio giusto. Credo però che sia necessario «leggere nella mente» del criminale, prima di rimetterlo fuori. Quando la pratica della licenza-premio a un carcerato giunge al magistrato competente, costui chiede il parere alla polizia e ai carabinieri: quelli che han catturato il criminale, o che l'hanno vigilato. Vuol sapere se il detenuto «è pericoloso per sé o per gli altri». A quanto è venuto fuori (ma confusamente, dobbiamo ammetterlo) finora sul caso di Giovanni Farina (il sequestratore di Soffiantini), la polizia e i carabinieri avevano risposto che non bisognava assolutamente metterlo fuori, perché era pericoloso. E qui scatta una serie di conclusioni. Prima conclusione: fu mandato fuori. Seconda conclusione: si rese latitante. Terza conclusione: rifece subito un sequestro, più crudele dei precedenti. Quarta conclusione: ammazzò un poliziotto in uno scontro a fuoco. Quinta conclusione: tagliò due orecchie al prigioniero. A questo punto lo stato si arrese. Via libera al riscatto, e chi si è visto si è visto.

● Segue a pagina 5

Ferdinando Camon

Consiglio dei ministri: arriva il congedo dal lavoro parificato per entrambi i genitori (fino agli otto anni del bambino)

Anche il padre potrà stare a casa con i figli

Giustizia, una vera rivoluzione con il giudice unico: dimezzati i distretti

ROMA Anche il papà potrà stare a casa con i figli malati. Per questo potrà assentarsi dal lavoro, allo stesso modo della mamma, e fino agli otto anni del bambino. Lo prevede il disegno di legge approvato dal governo che istituisce i «congedi dei genitori». E' riconosciuto al padre e alla madre il diritto ad assentarsi dal lavoro nei primi otto anni di vita del bambino per un periodo cumulativo di 10 mesi (ad esempio, 6 mesi alla madre e 4 al padre). L'indennità prevista è pari al 30% della retribuzione fino ai tre anni del bambino, per un periodo non superiore a 6 mesi.

Il governo ha varato anche lo sportello unico per le imprese. Un solo dicastero per i ministeri di Tesoro e Bilancio

Un altro provvedimento del Consiglio dei ministri descrive una sorta di joint venture fra tribunali e preture, una sinergia che dimezza di colpo le sedi territoriali e che rivoluzione l'assetto del sistema giudiziario italiano, alla ricerca di maggiore efficienza e funzionalità. «L'istituzione del giudice unico è il più importante intervento riformatore sull'assetto della giustizia dal dopoguerra ad oggi», è il commento del ministro della Giustizia Flick. I distretti giudiziari passeranno da 406 a 208, le sezioni distaccate di pretura verranno dimezzate. Il giudice unico di primo grado nascerà confluendo preture nei tribunali e procure circondariali in quella della Repubblica.

Infine, è stata varata la riforma della Sace e si è istituito a uno sportello unico per le imprese *(servizio in Economia)*. Quest'ultimo provvedimento si inquadra nell'azione di semplificazione burocratica e riguarderà le aziende che vogliono aprire nuovi impianti. E' definitivo anche l'accorpamento dei ministeri del Bilancio e del Tesoro che daranno vita al dicastero per l'Economia.

● A pagina 4

ALL'INTERNO

IRAQ

Clinton: non ci ferma il no russo

● A pagina 10

SEXYGATE

Starr, ora sono tutti «contro»

● A pagina 10

SERBI

I profughi scelgono la Norvegia

● A pagina 10

VITTORIA FRANCESE

«Libera» tra cadute e fratture

HAKUBA Dopo i rinvii, via alla discesa libera, vinta dal francese Crétier (sesto Ghedina) e caratterizzata dalle cadute: sono andati fuori pista 11 dei 20 concorrenti. L'italiano Cattaneo si è fratturato una gamba, meno grave la sbandata dell'austriaco Maier (nella foto).

● In Sport

Intervista-confessione di Riccardo Cocciante, che canta questa sera al «Rossetti»

«A S. Giusto rischiai di morire»

TRIESTE Stasera Riccardo Cocciante torna a cantare a Trieste, al «Rossetti». E tra l'altro dice: «Ogni volta che torno a Trieste mi ricordo di quella volta che ho rischiato la vita. Sarà stato l'inizio degli anni Ottanta, eravamo a San Giusto, a un certo punto si è scatenato un temporale e mi è crollato quasi addosso uno di quei tralicci che tengono sospesi i fari. Pochi centimetri più in qua e mi faceva fuori...». Prima di questa rivelazione, si era parlato d'altro. Per esempio del Vietnam, dove Cocciante è nato nel '46. Della sua introversione, che però sembra acqua passata. Negli ultimi anni affronta spavaldo il pubblico. «Da quando ho scoperto che c'era un modo diverso di comunicare è stata una progressione inarrestabile: passo dopo passo, anno dopo anno, ho scoperto che avevo delle possibilità. Ma è stata una mia crescita».

● In Spettacoli

Carlo Muscatello

Il segretario D'Antoni avverte Prodi: o il patto viene riscritto o si va verso una grave frattura col sindacato

La Cisl boccia le promesse a Bertinotti

Ma sulle 35 ore Rifondazione assicura che non intende porre ultimatum al governo

E il presidente del Consiglio, da Firenze, replica affermando di voler fare le cose «alla luce del sole, senza rifiutare il confronto con le forze sociali»

ROMA Se Bertinotti ha assicurato ancora una volta che non porrà ultimatum al governo, ieri è stato il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni a far capire che la situazione sulle 35 ore potrebbe prendere uno sviluppo decisamente grave. E senza mezze misure ha spiegato che se Romano Prodi vuole mantenere rapporti costruttivi con il sindacato deve ridiscutere da capo l'accordo con Bertinotti, definito «impraticabile».

«Se non si troverà una soluzione che abbia il consenso dei sindacati il rischio è di arrivare a una frattura senza precedenti». Anche Sergio Cofferati, leader della Cgil, ha proposto una integrazione al patto «da far scaturire da un dibattito aperto e trasparente».

Per D'Antoni la dimostrazione che l'accordo sia «confuso e pasticciato» e che nel suo interno si possa leggere «tutto e il contrario di tutto», lo dimostra il fatto «che qualcuno ha pure pensato che si possa diminuire il salario insieme all'orario». Quindi per D'Antoni «non si tratta di non rispettare gli accordi, ma bisogna lavorare per arrivare a un buon testo e quindi una buona legge».

Tra l'altro «sparare cifre sul milione di posti di lavoro come ultimamente si è messo a fare anche Bertinotti serve solo ad alimentare la demagogia».

Rifondazione ieri ha comunque rilanciato le sue parole d'ordine. Ha spiegato che chiederà senza ultimatum il rispetto dei patti, (l' unica data che non può essere messe in discussione è quella del gennaio 2001) ma ha accusato il governo di essere «decisamente poco combattivo» nel difendere la loro realizzazione.

«Mi rendo conto che nel governo e nella maggioranza - ha osservato ieri Fausto Bertinotti - ci sono componenti come Dini che fanno una gran fatica a condividere questo progetto. Ma trovo sia un punto di debolezza dare l'impressione di un trascinamento della questione come se fosse più un atto dovuto verso un impegno programmatico che una reale convinzione».

Per Bertinotti il vero rischio è che il governo possa piegarsi alle pressioni della Confindustria «che ha come unico scopo di far saltare ogni ipotesi di riduzione di orario. Ma se la parte padronale vuole boicottare gli interessi nazionali noi dobbiamo aver il coraggio di dire che combatteremo questo boicottaggio».

Ma il governo non condivide questa critica. Il ministro del Lavoro Tiziano Treu giudica infatti «con interesse» le aperture della Confindustria «che vuole discutere il problema dell'orario nel più ampio contesto della competitività e dell'occupazione».

E lo stesso prodi ieri ha risposto da Firenze, dedicando un passaggio del suo intervento agli Stati generali della sinistra al provvedimento sulle 35 ore, inquadrandolo nel più ampio contesto delle trasformazioni economiche e sociali che il governo sta operando: «Abbiamo fatto manovre economiche molto dure. Stiamo riformando e trasformando lo Stato. Stiamo cambiando regole che sembravano immodificabili, ma tutto questo lo facciamo alla luce del sole, con chiarezza e determinazione. Spieghiamo le nostre ragioni. Non rifiutiamo mai - ha aggiunto il presidente del Consiglio - il confronto con le forze sociali e produttive, anche sulle 35 ore».

Come è giusto fare, ha osservato Prodi, «ascoltiamo le ragioni della gente, ma siamo attenti anche alle compatibilità economiche e alla realizzabilità concreta dei nostri progetti. Ci presentiamo in Parlamento senza arroganza e senza mai forzare tempi e modi della discussione parlamentare».

IL CASO

Scricchiola l'accordo in Bicamerale

L'aria di accordo politico fra picconatore e Cavaliere allarma i partner del Polo

ROMA Il fantasma dell' UDR, l'unione democratica per la Repubblica, il raggruppamento che Francesco Cossiga intende fondare, già turba l'area del centro-destra e pone problemi ulteriori sia al rapporto già teso tra Berlusconi e Fini, sia allo stesso CCD, che domenica riunirà anticipatamente la direzione del partito per decidere l'adesione all'iniziativa dell'ex capo dello Stato. Non solo, ma secondo Buttiglione, il recente incontro tra l'ex picconatore e il Cavaliere potrebbe mettere in forse il cammino stesso delle riforme che, così come sono state varate dalla Bicamerale, non piaccioni a Cossiga e anche il leader del CDU giudica malfatte. «Bisogna — sostiene infatti Buttiglione — dare battaglia sulla Bicamerale e su questo terreno si dimostrerà nei fatti la natura del centro, distante e diversa dalla destra». Comunque per Buttiglione «così com'è adesso il Polo non c'è più o quanto meno non funziona più e davanti a se vede aprirsi la strada della dissoluzione o di una profonda trasformazione.

Chi non è di quest'avviso è Gianfranco Fini. Il leader di AN nega infatti che tra Berlusconi e Cossiga ci sia un accordo per affossare la Bicamerale. Anzi si dice sicuro che almeno questa volontà non ci sia da parte del Cavaliere. «Cossiga — spiega Fini — ha sempre dichiarato che preferisce l'assemblea costituente. Berlusconi invece vuole riforme più incisive. Ha detto, è vero, di non essere disponibile ad accettare delle riforme pur che siano, ma non penso che questo sia sufficiente per sostenere che entrambi sono contro le riforme».

Chi giudica negativamente, all'interno di Forza Italia, l'incontro è Marco Taradash. A suo avviso ormai Berlusconi «si muove in modo scomposto, naviga a vista e di fronte ha solo la nebbia». Dialogando con Cossiga, Taradash ha detto che «Berlusconi dimostra di non comprendere non comprende che il piano dell'ex Picconatore prevede la sua liquidazione e il ritorno all'Italia tripolare, per allargare la maggioranza che sostiene Prodi con il rafforzamento del centro in competizione con la sinistra».

Taradash: «Berlusconi naviga a vista: non ha capito che Cossiga vuole liquidarlo per sostenere Prodi»

Di avviso non del tutto diverso, anche se espresso in altro modo, è Saverio Vertone. «Ben venga — dice — il dialogo Berlusconi-Cossiga, a patto che si muova in una logica bipolare. Il bipolarismo è infatti prioritario». Ma questo, per l'esponte di F.I. non è affatto chiaro.

Dopo la sfuriata di Mancino scoppia la polemica in Senato

Opposizione «assenteista»

Il recordman delle assenze è però Francesco Cossiga, ma è l'unico giustificato: gli ex presidenti non partecipano ai lavori dell'aula

ROMA *Il record delle assenze è di Cossiga. Nel 99% dei casi non è presente al Senato. L'ex presidente della Repubblica è però fra i pochi ad avere una giustificazione: i senatori a vita, per prassi costituzionale, non partecipano alle sedute se non in casi straordinari. Il resto degli onorevoli ha invece un alibi diverso: presente in Senato, ma non votante per fare opposizione facendo mancare il numero legale, dunque non rilevato dal computer, quindi "assente" per i resoconti.*

Il resto delle interpretazioni è però quello che ha innescato le polemiche. Giovedì pomeriggio lo sfogo del presidente Mancino: «C'è un malessere generalizzato, troppo telefonini, troppi assenti». Per l'ennesima volta manca il numero legale nelle votazioni del decreto sull' immigrazione. Ieri le giustificazioni e le solite accuse incrociate. La Lega critica il governo, presunto "tiranno" che impone leggi immodificabili: «Se li votino loro — dice Speroni — altrimenti ci vorrebbero altrimenti le manette elettroniche».

La maggioranza critica invece il Polo: sempre assente proprio nelle votazioni sull'immigrazione, dunque "lavativo" secondo i Verdi, "scandaloso" secondo qualcun altro, perfettamente in regola invece secondo i diretti interessati. Maceratini, An, non si scompone e rilancia: «Saremo sempre assenti, non partecipare al voto è uno strumento di opposizione, il problema è semmai che la maggioranza non partecipa compatta al voto».

Un intreccio di accuse incrociate stimolate ieri mattina dalla dichiarazione di Cesare Salvi, presidente dei senatori della Sd: «Avendo chiamato in causa la mala bestia del Senato apprezzerei molto se il presidente facesse pubblicare gli elenchi dei senatori presenti allae votazioni in aula dall'inizio della legislatura». Per constatare insomma che la maggioranza ha la coscienza a posto. E la statistica conferma: dopo Cossiga viene Zeffirelli, anch'egli presente nell'1% delle sedute, quindi Sconamiglio, assente nel 98% dei casi, quindi altri senatori di Fi, An, Lega, tutti appartenenti all'opposizione.

Sono i parlamentari di Fi, An e Lega i meno assidui? «Ci siamo, ma non votiamo»

E nella foga di scandagliare puntualità e attaccamento al dovere anche Di Pietro passa si «raggi-X» dei tabulati elettronici del Senato: da quando è stato eletto a Palazzo Madama si sono svolte in aula 563 votazioni, in 335 delle quali egli era in congedo, ed era quindi di assente giustificato. Presente in 146 votazioni, è risultato assente ingiustificato 81 volte, vale a dire il 14% delle votazioni.

Ignoti vandali hanno appiccato il fuoco all'appartamento-ufficio del movimento a San Donà di Piave

Bruciata una sezione della Liga Veneta

Finora nessuna rivendicazione, ma Bossi è sicuro: «È un attentato di Stato»

VENEZIA Hanno appiccato il fuoco utilizzando manifesti e volantini leghisti ma l'allarme di alcuni inquilini del palazzo, svegliati dal fumo denso, ha evitato la tragedia.

E' successo l'altra notte a San Donà di Piave, in provincia di Venezia: ignoti sono entrati intorno alle due del mattino nella sede locale del Carroccio e dopo aver rovistato in tutto l'appartamento, hanno rubato il denaro custodito in un cassetto. Prima di fuggire però, i malviventi avrebbero fatto un gran falò con carte e volantini distruggendo la sede della Lega. «Quello di San Donà di Piave è il terzo attentato avvenuto in una settimana. Tre attentati che recano i segni inequivocabili della strategia della tensione cioè degli attentati di Stato»: è questa la dura la presa di posizione di Umberto Bossi, che ha parlato ieri a Roma.

Il leader leghista ha ricordato poi gli altri due attentati: «Dopo la grande manifestazione della Lega di sabato scorso contro i magistrati, a Bergamo lo Stato ha fatto esplodere una bomba carta in un cinematografo lasciando volantini che richiamavano immagini sanguinose allo scopo evidente di impressionare l'opinione pubblica».

Il secondo attentato invece sarebbe avvenuto a Varese «dove la polizia ha fatto sgombrare due palazzi in piena notte per cercare una inesistente bomba nella sede della Lega, una operazione che per come è stata gestita doveva fare stizzire i cittadini contro la il Carroccio».

Insomma Bossi non ha dubbi sugli autori dell'incendio. Sta di fatto che l'intera palazzina di San Donà di Piave è ora inagibile. Sulla vicenda indagherà il pm di Venezia, Rita Ugolini, che disporrà nei prossimi giorni una perizia per accertare se l'origine dell'incendio sia effettivamente dolosa. Fino alla tarda serata di ieri comunque non erano giunti messaggi di rivendicazione.

L'appartamento in cui si è sviluppato l'incendio appartiene al senatore leghista Giovanni Fabris, candidato sindaco per il Carroccio alle ultime comunali di Venezia. Il parlamentare, subito recatosi sul posto, ha detto di non aver notato segni di effrazione alle porte, nè scritte anti-Lega sui muri. «Una grave intimidazione, un ricorso alla violenza frutto di una precisa strategia organizzata a tavolino», ha commentato Fabrizio Comencini, segretario veneto della Lega Nord- Liga Veneta. E sull'episodio è intervenuto anche il numero due della Lega, Roberto Maroni chiedendo l'intervento del ministro dell'Interno: «Questo ministro che è così pronto a esternare sostegno all'azione persecutoria del pm Papalia senza neppure aver letto gli atti, non ritiene di spendere una parola per questi gesti gravissimi che riguardano un attacco terroristico contro un partito politico. Il silenzio di Napolitano — aggiunge Maroni — e dell' esecutivo è più eloquente di mille smentite».

Fanno eco al Senatùr Roberto Maroni («Perché in questo caso Napolitano tace?») e Pagliarini («La gente ci segue, ma "loro" vogliono bloccarci»)

E l'on. Giancarlo pagliarini non è da meno: «Un atto della strategia della tensione messo in piedi dai detentori del potere», ha detto a Fano (Pesaro) inr un comizio. «La gente — ha aggiunto Pagliarini parlando con i giornalisti - capisce i nostri suggerimenti e "loro" devono quindi bloccarci, anche se sul piano del puro ragionamento non ce la fanno. A questo punto si arrampicano sui vetri e tirano in ballo queste cose qui. Temo che ci saranno altri episodi simili».

LA POLEMICA

Parla il procuratore veronese

Papalia: «Il secessionismo è un fenomeno sociale che va risolto dai politici»

REGGIO CALABRIA Senza aver mai pronunziato il nome di Bossi o quello della Lega, il Procuratore di Verona, Guido Papalia intervenendo a Reggio Calabria, sua città natale, ad un convegno su «Costituzione e legalità» promosso dal coordinamento nazionale antimafia «Riferimenti», ha ammonito: «Il secessionismo è un fenomeno nuovo che deve essere affrontato sotto il profilo sociale e politico». Conversando con i giornalisti, Papalia ha detto: «La responsabilità delle forze politiche è sicuramente rilevante. Di questo credo che anche le forze politiche si siano rese conto da tempo. Perchè le cause che alimentano questo disagio, che poi in alcuni casi si esprime in un tentativo di secessione, sono sicuramte serie e devono essere affrontate e risolte seriamente».

«Non tocca alla magistratura — ha aggiunto il procuratore — affrontare queste cause. Essa deve intervenire quando questi fermenti superano i limiti del rispetto della legalità. Una soglia prevista dalla nostra legislazione. Nella Carta costituzionale l' art. 5 richiama all' unità dello Stato e l' art. 12 assume il tricolore a simbolo di questa unità. Entrambi - ha proseguito Papalia - garantiscono costituzionalmente questo bene che è, tra l' altro, sottoposto ad una precisa tutela penale risalente agli anni '30».

Parlando dell' inchiesta che sta conducendo su alcuni esponenti della Lega nord, tra i quali Umberto Bossi, il procuratore di Verona ha detto di aver «ritenuto di dover sottoporre al Gip tutti gli elementi acquisiti perchè si verifichi se sussiste la necessità di procedere ad un dibattimento».

Il magistrato ha quindi escluso che nel corso dell' indagine siano state fatte intercettazioni non legali. «Tutto - ha specificato - è stato condotto nel massimo rispetto della legge e con la massima prudenza».

«Quello che è vietato — ha concluso Papalia — è l'attentato all'unità dello Stato, previsto espressamente da una norma. Per il resto la libertà di espressione, anche in materia di secessionismo, viene garantita dal nostro sistema legislativo».

DALLA PRIMA PAGINA

Come orientarsi alle prossime regionali, potrebbe pensare la gente, di fronte a un parlamentino preoccupato solo di perpetuare se stesso, dunque lo stallo, la demenziale insensatezza, l'ossificazione, la disperazione progettuale di una Prima Repubblica che qui - caso unico in Italia - è riuscita a scavarsi la sua nicchia sopravvivenza grazie al suffragio proporzionale?

In una geografia politica ormai illeggibile, tra curie che si mobilitano e industriali alla finestra, dipietristi, neo-martelliani, l'Ulivo che c'è e non c'è, Cossiga che torna, l'ectoplasma della Cosa 2, l'agonia infinita del Cavaliere e i freddi videogiochi di An, la voglia di un bel castigamatti potrebbe sempre tornare. Tanto più che, in un contesto politico che snobba pericolosamente l'irrazionale, Bossi è l'unico a rispondere alla domanda crescente di immaginario mediante simbologie, miti e riti.

Tutto questo gli conferisce una straordinaria agilità tattica. Il mito, per esempio, è una bomba intelligente. San Marco insegna. E' un contenitore selettivo, che ignora ciò che lo indebolisce e amplifica ciò che lo rafforza. I suoi tempi sono completamente diversi da quelli del teatrino della politica. Il mito non ha fretta, sta depositato nell'inconscio e aspetta la crisi dell'avversario. Da queste parti, le occasioni non mancheranno: l'affanno del Paese nell'ingresso in Europa, l'arroccamento centralista della burocrazia, le risse e i personalismi tra e dentro i Poli. Il gatto dalle sette vite potrebbe regalarci ancora molte sorprese.

Paolo Rumiz

Polo e Ulivo d'accordo per delegare a leggi non costituzionali la riforma del Csm e dei pubblici ministeri

Giustizia: riforma sì, ma «ordinaria»

ROMA Mettere subito in cantiere due leggi ordinarie sulla giustizia da approvare in tempi stretti, per svelenire il clima e rendere più agevole il percorso delle riforme costituzionali. E' questa l'ipotesi a cui stanno lavorando in questi giorni alcuni esponenti di Polo e Ulivo.

Il coordinatore di An, Alfredo Mantovano, ha spiegato che la proposta prevederebbe il rinvio alla legge ordinaria per separare le funzioni tra giudici e pm e per riformare le modalità di elezione della componente togata del Csm. «I lavori - sottolinea - sono in corso: se facessimo queste leggi subito si smusserebbero i toni e si preparerebbe il terreno per approvare le riforme, senza però svuotarne il senso».

Concorda il relatore sulla giustizia Marco Boato sull'uso della legge ordinaria, in particolare per quanto riguarda l'elezione del Csm, organo che andrà in scadenza a giugno.

«Ciò che si può fare con legge ordinaria a Costituzione vigente - ha sottolineato - è opportuno che si faccia, e ciò vale in modo particolare per un'eventuale modifica della legge elettorale per la componente togata del Csm».

Per il responsabile giustizia di FI, Donato Bruno, le leggi ordinarie «sarebbero un segnale positivo della volontà di modificare il quadro esistente». «Rivedere il sistema elettorale del Csm - aggiunge - può essere una buona base di partenza per discutere serenamente delle garanzie».

Mantovano ha inoltre riferito che per quanto riguarda la legge elettorale del Csm, si sta lavorando ad una ipotesi che riprende il cosiddetto lodo Tinebra per una rappresentanza proporzionale di giudici e pm, e che «limiti il potere delle correnti». Secondo l'esponente di An il disegno di legge sulle funzioni potrebbe consistere di un unico articolo che imponga il cambiamento di distretto a chi passa da una funzione all'altra.

In riferimento alla legge elettorale Boato ha osservato che «in questi mesi di dibattito da più parti si è rilevato che i rischi e gli eccessi di politicizzazione del Csm in questi anni non sono derivati tanto dai componenti "laici" eletti dal Parlamento, quanto dal sistema elettorale per il Csm che ha tradotto il sano e positivo pluralismo culturale all' interno dell' Anm, in una proiezione elettorale che è apparsa troppe volte una brutta copia della partitocrazia».

IL PICCOLO

fondato nel 1881

EDITORIALE IL PICCOLO S.P.A. - DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) - Fax 3733312

Direttore responsabile: **MARIO QUAIA**
Vicedirettore: **Leopoldo Petto**

Caporedattore centrale: Francesco Carrara. **Caporedattore:** Pietro Trebiciani.
Inviato: Paolo Rumiz. **Attualità:** Livio Missio (responsabile), Roberto Altieri (vice), Elena Comelli, Roberto La Rosa, Baldovino Ulcigrai, Piercarlo Fiumanò, Fabio Cescutti, Pierpaolo Garofalo, Massimo Greco, Mauro Manzin. **Cultura-Spettacoli:** Marina Nemeth (responsabile), Alessandro Mezzena Lona (vice), Renzo Sanson, Carlo Muscatello. **Cronaca-Regione:** Fulvio Gon (responsabile), Pierluigi Sabatti (vice), Federica Barella, Claudio Ernè, Furio Baldassi, Corrado Barbacini, Paola Bolis, Arianna Boria, Domenico Diaco, Giulio Garau, Silvio Maranzana, Giuseppe Palladini, Pietro Spirito, Guido Vitale, Gabriella Ziani. **Sport:** Roberto Covaz (responsabile), Roberto Degrassi (vice), Maurizio Cattaruzza, Elena Marco. **Gorizia:** Antonino Barba (responsabile), Franco Femia (vice), Guido Barella, Roberta Missio, Luigi Turel. **Monfalcone:** Fabio Malacrea (responsabile), Alberto Bollis (vice), Laura Borsani, Matteo Contessa, Ferdinando Viola.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Emanuele Melzi (Presidente), Guido Carignani (Vice Presidente), Luigino Rossi (Vice Presidente), Maria Enrichetta Melzi Carignani, Sergio Hauser, Giovanni Pattarini, Andrea Zanussi, Eugenio Del Piero, Ferruccio Bonfanti, Andrea Pittini, Giovanni Gabrielli.
COLLEGIO SINDACALE: Piero Vidoni (Presidente), Claudio Sambri, Paolo Mazzitelli.

ABBONAMENTI: c/c postale 254342
ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 450.000, sei mesi L. 230.000, tre mesi L. 120.000; (sei numeri settimanali) annuo L. 390.000, sei mesi L. 200.000, tre mesi L. 110.000; (cinque numeri settimanali) annuo L. 330.000, sei mesi L. 170.000, tre mesi L. 90.000. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3.000 (max 5 anni)
INTERNET: tre mesi 65$, sei mesi 130$, annuo 260$.
Sped. in abb. post. - 45% - art. 2 comma 20/b Legge 662/96 - Filiale di Trieste

L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

PUBBLICITÀ: S.P.E., via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728311 - 366565, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo: commerciale L. 287.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 344.000) - Finanziaria L. 447.000 (fest. L. 537.000) - R.P.Q. L. 274.000 (fest. L. 329.000) - Occasionale L. 320.000 (fest. L. 384.000) - Redazionale L. 350.000 (fest. L. 420.000) - Manchettes 1.a pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1.a pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 415.000 (fest. L. 498.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 425.000 (fest. L. 510.000) - Necrologie L. 5.450 - 10.900 per parola (Anniv., ringr. L. 4.950 - 9.900 - Partecip. L. 7.200 - 14.400 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 13 febbraio è stata di 53.800 copie

Certificato n. 3402 del 10.12.1997

Secondo il capo del governo non c'è alcuna contrapposizione tra la maggioranza e i partiti della coalizione progressista

Prodi: «L'Ulivo ci ha portato in Europa»

«Adesso bisogna andare avanti con le riforme e il risanamento dei conti pubblici»

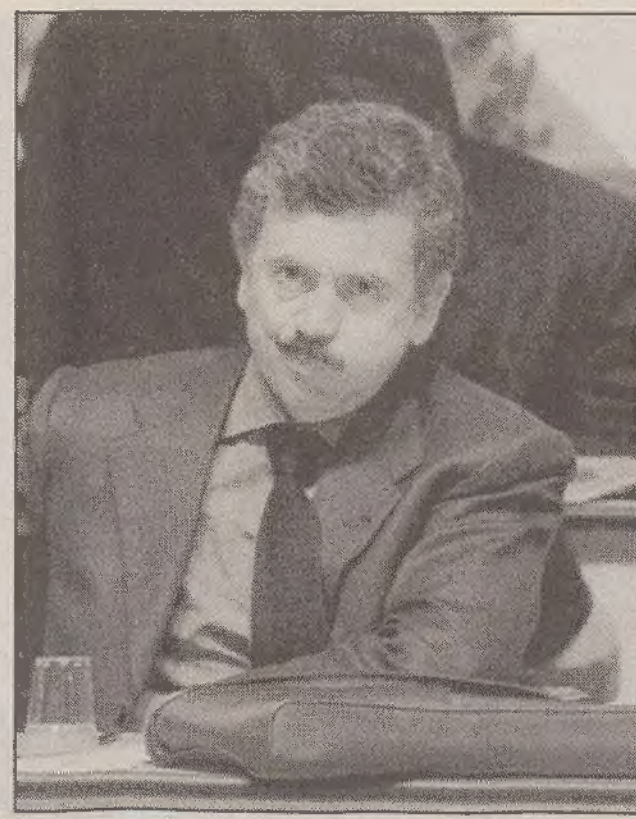
FIRENZE Romano Prodi non prende parte alla contesa sulla natura dell'Ulivo, ma bada ai risultati che sono soddisfacenti. E di questo ringrazia tutti gli alleati, anche Rifondazione Comunista, ma in particolare modo il Pds e Massimo D'Alema. E' di tutti, ha affermato ieri parlando agli Stati Generali della sinistra in corso a Firenze, il merito di aver portato l'Italia in Europa.

«A maggio - ha annunciato il presidente del Consiglio - entreremo in Europa. Da quel momento noi dovremo fare gli europei». E cioè sentirci tutti ancor più impegnati «a portare a compimento lo sforzo per il risanamento del paese». Perciò «non può esserci nessuna contrapposizione fra l'Ulivo e i partiti della coalizione», ha affermato Prodi, perchè «l'Ulivo è il governo ed il frutto del sistema bipolare che abbiamo insieme concorso a costruire e che tutti siamo impegnati a difendere».

I delegati hanno applaudito a lungo e con calore il discorso di Prodi che ha toccato molti temi della politica interna ed internazionale. Prima di tutto il presidente del Consiglio ha voluto ringraziare ed esprimere apprezzamento per Massimo D'Alema dal quale, ha detto, «così come dai segretari e dai leader delle altre componenti qui presenti, ho avuto un grande aiuto ed un sostegno continuo ed appassionato». Prodi ha evitato di pronunciarsi sulle polemiche in corso a Firenze. Si discute, ha detto, se l'Ulivo sia «una somma di partiti o un soggetto politico che supera e trascende i partiti esistenti. Confesso di capire poco di questa distinzione.

L'Ulivo - per Prodi - è il «programma comune che ha guidato la nostra azione». Ha avuto parole distensive nei confronti di Fausto Bertinotti ricordando che con Rifondazione Comunista ci sono stati «momenti di tensione e di dibattito forti. E' stato uno scontro duro - ha detto - ma leale e il governo ne è uscito rafforzato». In due anni di governo, ha ricordato, «mai, dico mai, abbiamo registrato tensioni e differenze tali da mettere in pericolo la nostra coalizione». Occorre, comunque, ha affermato ancora il presidente del Consiglio, portare a termine tutti gli impegni, soprattutto il varo delle riforme istituzionali. Un tema su cui «il governo non interviene», ma l'Ulivo «deve impegnarsi e sentire come proprio il processo in atto».

«Il completamento delle riforme istituzionali - ha sottolineato - è condizione irrinunciabile affinchè l'Europa possa credere a un'Italia diventata veramente stabile».

Sulla guerra all'Iraq, però, il governo conferma la sua posizione autonoma. «Non si fa una guerra - ha detto Prodi - per simmetria, per definizione. Abbiamo il diritto di essere informati fino in fondo, il diritto di discutere. Sono temi che non mettono assolutamente in discussione la profonda amicizia che l'Italia ha e deve avere in futuro per gli Usa. Abbiamo il dovere di capire gli scopi e gli obbietivi di un'azione militare».

Giornata faticosa per Massimo D'Alema, colto in una curiosa espressione durante l'intervento di Occhetto, che, pur non lesinando critiche e riserve, pare disposto ad entrare nella Cosa 2, a patto però che fuori della porta resti Amato e la sua concezione della politica.

MESSAGGIO

Blair elogia il cambiamento «Sintonia col Labour Party»

FIRENZE «L'Italia ha visto una propria rivoluzione politica negli ultimi due anni. Nutro grande rispetto per quanto è riuscito a conseguire il governo dell' Ulivo». E' quanto ha scritto agli Stati generali della sinistra in corso a Firenze Tony Blair, nella sua veste di leader del labour Party e a nome della presidenza dell'Unione europea. Tony Blayr, nel suo «caldo messaggio di saluto» agli Stati generali della sinistra di Firenze, afferma: «La presidenza britannica segna un quarto di secolo della appartenenza britannica all' Unione europea: un quarto di secolo che ha visto successi, ma anche molte opportunità mancate. Il mio governo è determinato da questo momento in poi che le cose vadano in modo diverso».

Blayr dice poi ai delegati della «Cosa 2» che «vi sono molti paralleli» tra le rispettive esperienze politiche: «Un impegno a costruire una durevole coalizione, fra il centro e la sinistra, un centro radicale che sia la base per un cambiamento che duri. Il riconoscimento che le politiche economiche e sociali debbano essere fermamente ancorate alle realtà economiche, ma unitamente a ciò il forte impegno per i valori di equità e giustizia che primi ci portarono in politica. Un importante riconoscimento della importanza centrale della riforma politica ed una condivisa determinazione di essere parte attiva e trainante dell'Unione europea». Blayr affronta poi il tema delle trasformazioni che stanno interessando il suo partito e la sinistra italiana. «Il vostro congresso - afferma il premier britannico - oggi segna un altro importante passo nella trasformazione del Pds, un processo che abbiamo osservato con grande interesse. Anche il Labour Party è passato attraverso profondi cambiamenti negli ultimi anni. I nostri due partiti riconoscono che solo se ci adattiamo e ci muoviamo al passo con i tempi riusciremo ad affrontare le sfide politiche ed economiche in continuo mutamento che ci troviamo di fronte nei nostri paesi».

«L'Italia in due anni è riuscita a cambiare profondamente: i nostri Paesi avranno un ruolo trainante nella Ue»

L'idea di una federazione allargata è un passo storico che fa scivolare in secondo piano le accuse di «verticismo» al leader del Pds

Toni accesi, ma l'approdo della sinistra non è contestato

FIRENZE Massimo D'Alema ha diversi motivi di soddisfazione. Dopo un avvio freddo, gli Stati generali della sinistra sono ieri decollati con un dibattito vivace, che pur evidenziando timori e speranze, idee tra loro anche profondamente diverse sugli sviluppi futuri, ha comunque mostrato concordia sulla necessità, per la sinistra riformista italiana, di dar vita ad un nuovo partito.

La «Cosa 2» è accettata nella sostanza anche da Achille Occhetto, che pure non risparmia critiche all' attuale leadership, colpevole a suo avviso di voler tornare alla vecchia politica dei partiti «lontani dalla gente». E anche la sinistra del Pds accetta l'idea di sciogliere il Pds in una federazione più grande, nella quale confluire con la propria identità. Lo accetta, sia pure senza rinunciare a rivendicare i meriti del Pci e del Pds, nè a criticare il Psi dell'era craxiana: trovando in questo un punto di incontro con i «destri» occhettiani, che non hanno perdonato alcuni recenti giudizi di Giuliano Amato sull'ultimo segretario del Pci.

La nascita del nuovo partito non è messa in discussione neppure da coloro che seguono da estranei l'acceso confronto sul passato della sinistra storica. Certi toni del dibattito hanno allarmato i cristiano sociali di Pierre Carniti ed Ermanno Gorrieri. A D'Alema che continua a usare l'appellativo «compagni», Gorrieri ha fatto osservare pacatamente che si insiste troppo nel discutere quanto socialismo ci debba essere nel nuovo partito.

L'approdo degli Stati generali della sinistra è stato salutato anche dai partiti «fratelli» dell'Internazionale socialista, e lo stesso leader dell'Ulivo, Romano Prodi, ha reso omaggio alla tradizione del socialismo democratico. Ma il filo di tutti questi interventi è stato comunque che la nascita del nuovo partito dei «democratici di sinistra» rappresenta un passo avanti «storico» per la società italiana. E la vivacità del dibattito, in fondo, ha anche smorzato le critiche di «verticismo» rivolte a D'Alema sia da destra che da sinistra.

Manca un giorno alla conclusione, Veltroni deve ancora parlare, ma non è certo azzardato prevedere che D'Alema potrà tornare a Roma con in tasca l'obiettivo che si era dato.

HANNO DETTO

A Cacciari la «Cosa» piace: «Migliora il quadro politico»

ROMA La «Cosa» di Firenze può essere positiva e, comunque, migliora la situazione del quadro politico: è il giudizio di Massimo Cacciari, sindaco di Venezia e promotore del movimento Nord-Est. Cacciari conferma invece tutte le sue riserve sulla riforma dello Stato osservando che il federalismo è «l'opposto del decentramento». A suo giudizio la politica delle autonomie e il regionalismo presuppongono uno Stato centrale che decentra e delega. «Federalismo invece significa - ha spiegato - un insieme di poteri, tutti originari, che in quanto tali poi dialogano e si accordano, ma sulla base della loro completa autonomia».

Petruccioli: «Il pluralismo va rafforzato, non ci sono ulivicoltori con l'esclusiva»

FIRENZE Claudio Petruccioli ha chiesto di affrontare la fase costituente del nuovo soggetto politico con «un pluralismo rafforzato». Ha dichiarato di condividere il richiamo di Occhetto allo spirito della «svolta e ha chiesto a D'Alema di non dichiararsi ulivicoltore in esclusiva». La nuova forza politica, ha detto, «deve essere un soggetto definito e stabile, in grado di sostenere e interpretare la proposta di governo e far vivere il bipolarismo e l'alternanza». Petruccioli ha chiesto di garantire questi due caratteri con una legge elettorale coerente, che non può essere quella di «casa Letta» («Sarebbe il trionfo della partitocrazia»). «Se però in Parlamento non si può fare di meglio - ha aggiunto - passiamo alla democrazia referendaria per chiedere agli italiani di pronunciarsi sull'abolizione del proporzionale». «Serve un pluralismo rafforzato, tutelato - ha detto ancora Petruccioli - da norme e garanzie, evitando scorciatoie sbrigative».

Bianco, presidente dei popolari, a Gorrieri: «Rischiate di fare la fine dei grilli parlanti»

ROMA Per i Cristiano sociali, dentro la 'Cosa 2', non si presenta un grande futuro: è quanto sostiene il presidente dei Popolari Gerardo Bianco in una lettera aperta all' esponente dei cristiano sociali Ermanno Gorrieri. «Sotto la Quercia - scrive Bianco - miracolo della natura è nata una rosa, simbolo socialista. Il vostro dov'è? Forse un grillo parlante tra le fronde?». «In un tuo pregevole articolo - ricorda - avevi dichiarato l' indisponibilità ad accettare la prospettiva socialista come orizzonte politico del futuro. Cosa è cambiato? Non ho capito il pensiero del leader del Pds o immagini di poter influire così potentemente sulla nuova formazione da modificarne i tratti?.Poichè il giacobinismo dovrebbe essere archiviato, devo supporre che si sia tornati ad un' epoca precedente».

Dura controrelazione dell'ex segretario del Pds che però assicura: «Non voglio provocare alcuna scissione»

Occhetto: «Dovete scegliere tra me e Amato»

E intanto prepara la sua corrente (Progetto del nuovo inizio) assieme ai cristiano-sociali

Gelo con D'Alema: alla fine la platea applaude, ma non c'è l'abbraccio che entusiasmò l'ultimo congresso della Quercia. Non piace neanche il simbolo

ROMA E' il giorno di Achille Occhetto agli Stati Generali di Firenze. L'ex segretario del Pds ha svolto una vera e propria controrelazione per replicare a D'Alema e per attaccare Giuliano Amato insieme al quale, ha avvertito, se non modificherà le sue idee, non potrà convivere nella Cosa 2.

Poi un annuncio quasi a sorpresa: l'intenzione, già espressa più volte in passato ma che ora diventa un progetto preciso e da realizzare in tempi brevi, di creare una sua corrente insieme ai cristiano-sociali di Gorrieri ed a Gloria Buffo (sinistra interna). Il nome c'è già: «Progetto del nuovo inizio». Come dire che bisogna ricominciare daccapo e che molte cose del progetto di D'Alema dovranno cambiare. Massimo D'Alema lo ha ascoltato in silenzio e con molta attenzione, costruendo origami di carta uno dopo l'altro. Alla fine i delegati hanno applaudito con calore, mentre il leader pidiessino è rimasto impassibile al suo posto, imitato da tutti i dalemiani presenti sul palco. Non si è così ripetuto l'abbraccio tra i due leader che entusiasmò l'ultimo congresso del Pds. Non c'è stata nemmeno una stretta di mano.

Amato, ha affermato Occhetto nel suo discorso, dovrà chiarire qual è la sua «cultura politica che è alternativa alla mia», altrimenti nel nuovo partito «ci sarà lui o io». Ha però precisato che non intende fare nessuna scissione, ma di voler entrare nella Cosa 2 «con tutta l'eredità del Pds» per costruire anche una sua corrente. Probabilmente insieme a Gorrieri (cristiano sociali) ed a Gloria Buffo (sinistra) con i quali vi sono molti punti in comune. Gli interessati per ora si mostrano molto cauti. Il coordinatore nazionale dei Cristiano Sociali Domenico Lucà ha confermato la «vicinanza» con Occhetto, ma ha precisato che per ora non ci sono accordi. Anche Gloria Buffo ammette che ci sono punti in comune, ma non li ritiene ancora sufficienti per creare una corrente: «Vedremo», è la sua conclusione.

Prima di iniziare il suo discorso Occhetto ha scherzato con i giornalisti: «Avete qui davanti a voi - ha detto - colui che è stato identificato da Amato come l'incosciente che dal '91 al '94 ha contribuito ad azzerare le culture politiche, a colpire i partiti e a spalancare la strada alla destra ed alle corporazioni».

Poi ha criticato il progetto della Cosa 2 per come è stato gestito da D'Alema, ed ha chiesto che sia ripreso con coerenza il cammino della «svolta del 1989». Siamo ancora in tempo, ha avvertito, ad evitare «una falsa partenza della fase costituente». Occhetto ha ricordato ad Amato di non aver infierito sui socialisti negli anni di Tangentopoli, e di aver riconosciuto invece il valore della «funzione innovativa» del craxismo.

La relazione svolta giovedì da Massimo D'Alema ha provocato consensi ma anche critiche e perplessità. «Non serve un solo capo - gli ha replicato Gloria Buffo della sinistra del Pds - ma tanti cervelli in azione. E non dobbiamo accontentarci di stare a palazzo Chigi». I cristiano sociali di Ermanno Gorrieri sono preoccupati perchè a Firenze si parla troppo dei socialisti. E non piace nemmeno il simbolo scelto per il nuovo partito che si richiama esplicitamente al socialismo.

Elvio Sarrocco

DAL PARTITO COMUNISTA D'ITALIA AI DEMOCRATICI DI SINISTRA

- **1921** Fondazione del Pc d'Italia. Segretario è Amedeo Bordiga
- **1924** A Bordiga succede Antonio Gramsci.
- **1926** Arresto di Gramsci e suo processo al Tribunale speciale.
- **1927** dopo un periodo di"vacatio", diventa "capo" del Partito (così si diceva allora) Palmiro Togliatti
- **1936** diventa segretario Ruggero Griego
- **1938** in seguito a dissidi con l'Internazionale comunista, Griego abbandona la guida del Partito, dopo un suo "Appello ai fratelli in camicia nera" del 1937 (pubblicato su "Lo Stato operaio")
- **1938** di fatto, anche se formalmente è solo coordinatore della Segreteria, passa alla guida del Partito Giuseppe Berti
- **1939** a Parigi (Conferenza straordinaria d'organizzazione del Pcd'I) si decide di trasferire il centro del Partito in Italia: lo dirige Camilla Ravera
- **1941** Umberto Massola guida il Centro Interno, che ha trovato sede a Milano
- **1942** riprende la pubblicazione clandestina de l'Unità
- **1943** il Pcd'I prende il nome di Partito Comunista Italiano
- **1944** Togliatti rientra in Italia: è la svolta di Salerno
- **1945** Milano: Togliatti è nominato Segretario generale del Partito dalla riunione plenaria della Direzione
- **1964** Togliatti muore. Segretario del Partito è Luigi Longo
- **1972** In seguito alla malattia di Luigi Longo, diventa segretario del Partito Enrico Berlinguer, già segretario della Fgci e, all'epoca, vicesegretario del Partito
- **1980** Il 16 ottobre muore Luigi Longo
- **1984** in seguito a un ictus cerebrale, l'11 giugno muore Enrico Berlinguer
- **1984** per la scomparasa di Berlinguer, viene eletto segretario Alessandro Natta
- **1986** Alessandro Natta viene riconfermato segretario del Pci nel 17 congresso di Firenze
- **1986** Alessandro Natta, in seguito alla malattia che lo colpisce in maggio, presenta le dimissioni da segretario generale del Pci, con una lettera al Comitato Centrale del 22 giugno
- **1988** Achille Occhetto, già vicesegretario, viene eletto segretario generale del Pci dal Comitato centrale il 22 giugno
- **1991** nel febraio, Achille Occhetto viene eletto segretario generale del Partito Democratico della Sinistra, nuovo nome del Pci
- **1994** nel luglio, Massimo d'Alema viene eletto segretario generale del Pds
- **1997** il 23 febbraio, Massimo d'Alema viene riconfermato segretario generale del Pds
- **1998** febbraio Massimo d'Alema annuncia la nascita di un nuovo partito che raccoglierà tutte le forze di sinistra (Democratici e di Sinistra). Nel nuovo simbolo la rosa socialista cancella la falce e martello

SEI

La sinistra vista con gli occhi di una delegata di diciotto anni con in casa «un papà socialista»

Giorgia: «Occupatevi di noi giovani»

«Il cambiamento passa attraverso le donne»

FIRENZE Viene dalle donne la protesta più forte, il dubbio più pesante, il richiamo più accorato e insieme più deciso agli Stati generali della sinistra. Una protesta «antica» espressa però in modo nuovo: nessuna «quota» di donne, nessuna richiesta di «contare un pò di più», ma la semplice indicazione, anzi l'ammonizione, che le donne occupano ormai un posto sempre più largo nella società, ma contano sempre poco in politica. Ma senza le donne, senza «intercettare» le richieste che dalle donne arrivano, anche l'idea di una partito nuovo «invece di essere moderna» diventa un «luogo virtuale». Perchè quella delle donne è stata l'unica rivoluzione non sconfitta del «secolo breve»«, come ha ricordato in un discorso breve e »nervoso«, pronunciato in tono deciso, e molto applaudito, il ministro per le Pari opportunità Anna Finocchiaro. Da lei è giunto il segnale più evidente di questo nuovo modo di concepire il rapporto delle donne con la politica e di quello che le donne si aspettano che la politica faccia per loro e per la società. E il ministro ha ricordato che «sono le donne il cardine del cambiamento».

FIRENZE Ha 18 anni appena compiuti, è di Livorno, la città dove si è consumata la scissione del Pci nel 1921, pidiessina ma di famiglia socialista, e vuole che dagli Stati generali della sinistra nasca un partito che si occupi anche di lei. Giorgia Beltramme, la più giovane delegata, ha preso la parola ieri per dire che quella scissione nella sinistra è ormai troppo lontana: «Non rinnego niente, ma quello che voglio è andare avanti. Per questo voglio che il nuovo partito si occupi anche di me».

Graziosa, minuta, capelli corti corvini, Giorgia è cresciuta in una famiglia socialista («La Cosa 2 ce la facciamo in casa», scherza) e dice di non capire il fatto che la sinistra non sia unita e che per questo è venuta a Firenze. «Le mie idee di giustizia ed uguaglianza sono diverse da quelle degli adulti, ma ciò non significa che non sono dei valori», ha detto la giovanissima delegata che considera «ormai saltata l' equazione scuola, lavoro, pensione». Frequenta l' ultimo anno del liceo pedagogico: «Sarò maestra. Disoccupata sicuramente», dice rassegnata la delegata del Pds livornese.

Nel partito della Quercia è entrata da due anni perchè «convinta da D'Alema», così come si dice oggi convinta dalle posizioni espresse dal segretario del Pds nella sua relazione introduttiva. E Occhetto? «Ha espresso un dissenso palese. Ed è bene che ci sia. Sarà sicuramente salutare».

Un anno fa un'altra «teen ager», la sedicenne Francesca Marxiana Borri, della Sinistra giovanile di Bari, con un intervento critico e molto sentito fu la «star» del congresso del Pds. La giovanissima militante, liceale, figlia di professori universitari, salì sul palco indossando una felpa grigia sotto una salopette a strisce bianco-celesti e parlò per un'ora e mezzo, in un intervento anticonvenzionale anche nello stile, più vicino a un 'rap' di Jovanotti che a un discorso congressuale. Dopo aver citato De Andrè, De Gregori e Pasolini, disse di sognare «una sinistra capace di camminare in bilico, una sinistra che abbia paura del 98,4% che ha raccolto Massimo d' Alema nei precongressi. Perchè il 98,4% significa unanimità, cioè forza ma anche debolezza, anche grigiore». Fra gli applausi dei delegati, la ragazza rievocò Enrico Berlinguer «che aveva negli occhi un grande rigore».

Un anno fa intervenne Marxiana, allora 16 anni, con un intervento «rap»

Invettiva del Presidente della Repubblica contro l'eccessivo costo dei farmaci utili al metodo Di Bella

Somatostatina, prezzi scandalo

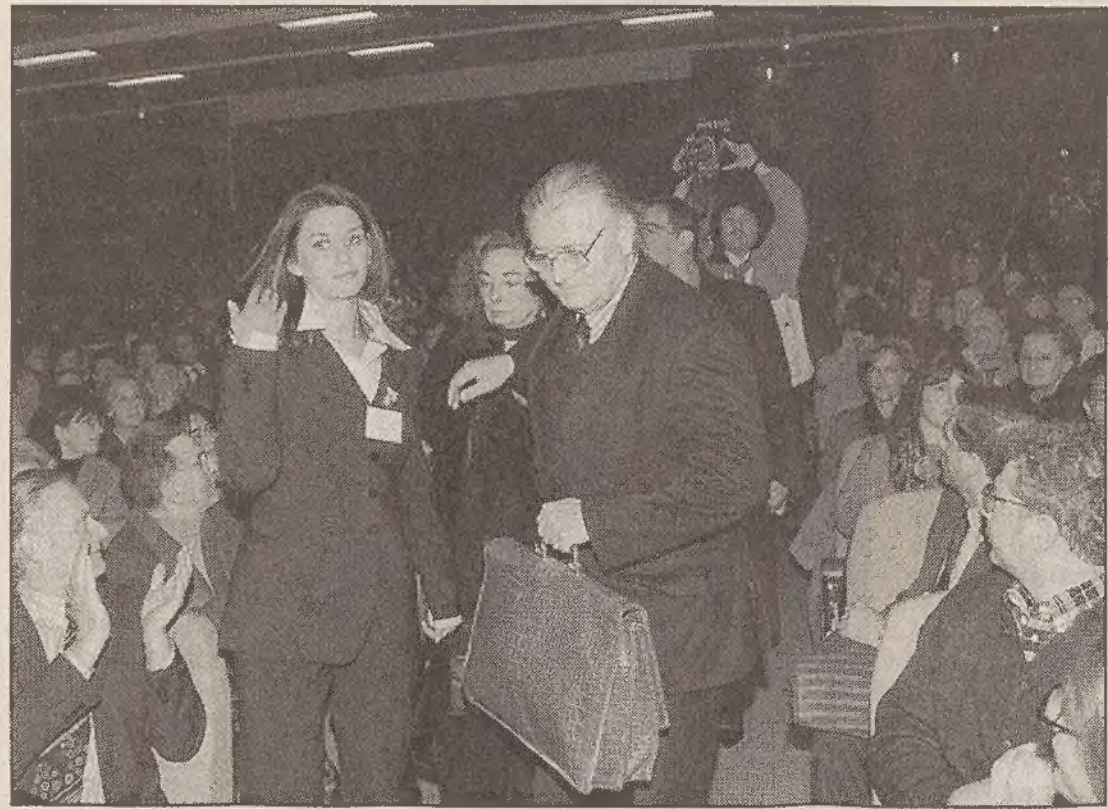
E il governo vara il decreto per evitare speculazioni sulla cura

ROMA Durissimo attacco del Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, ieri a Imperia in visita ufficiale, sui prezzi esorbitanti della somatostatina. «Queste fiale hanno raggiunto e superato un milione di lire. Che crimine è questo, ha esclamato indignato il Presidente, sulla pelle e sulla speranza delle persone?». «E' noi abbiamo bisogno di vedere il sequestro di persona, abbiamo bisogno di vedere la criminalità che si chiama mafia, camorra, 'ndrangheta? Una cosa di questo genere le somma tutte insieme in un secondo solo».

Il Presidente della Repubblica ha spiegato, nei locali della prefettura di Imperia, di avere ascoltato alla radio, in mattinata, «una persona competente» parlare delle fiale della famosa medicina della cura del professor Di Bella, delle quali, ha ricordato il Presidente, si sono interessate ultimamente le televisioni, le radio ed anche un pretore. E dopo avere osservato,a proposito di quest'ultimo, che la sua competenza in proposito non era «chiara ai miei occhi», Scalfaro ha aggiunto che la persona competente era un esponente del «tribunale dei diritti del malato» (per la cronaca Marco Inglese, intervenuto alla trasmissione di Radio Tre, «Prima Pagina») il quale aveva riferito che le fiale al mercato nero hanno raggiunto e superato il milione di lire l'una.

Il Presidente Scalfaro ha ricordato anche il colloquio della settimana scorsa con un farmacista: «Mi ha parlato che una siringa particolarmente indispensabile per questa terapia costava 150mila lire qualche settimana fa, ora si paga oltre un milione. Come si chiamano queste cose in un Paese civile che ha il concetto del diritto penale oltre che del diritto civile, come si chiamano queste cose?», ha ripetuto. Ieri intanto il Consiglio dei ministri ha approvato un decreto legge anti-speculazioni che disciplina la sperimentazione clinica del Multitrattamento Di Bella (Mdb) e che prevede una copertura massima di 10 miliardi per farmaci e attività dell'amministrazione centrale. Lo ha reso noto un comunicato del ministero, precisando che il provvedimento, presentato dal ministro della Sanità Rosy Bindi, regola i vari aspetti della sperimentazione e offre garanzie e certezze giuridiche a malati, medici, farmacisti e istituzioni.

Per avere una «esatta dimensione del fenomeno» e «contrastare» le eventuali speculazioni, il decreto, tra l'altro, impone ai farmacisti di inviare periodicamente al Ministero le copie delle ricette. I medici sono richiamati alla necessità di attenersi nell'uso dei medicinali alle indicazioni terapeutiche approvate dal ministero e si indicano le condizioni per derogare a questo principio «in assenza di valide alternative terapeutiche».

Il medico dovrà comunque acquisire il consenso informato del paziente e «limitare il ricorso all'indicazione non ancora autorizzata ai casi in cui questa sia quanto meno accreditata in campo internazionale». Questo accreditamento internazionale non è richiesto per l'uso dei farmaci a base di octeotride e somatostatina nelle varie patologie oncologiche «ma si esige che il medico chiarisca al paziente che l'efficacia del trattamento a cui viene sottoposto non è stata ancora dimostrata».

Il figlio del professor Luigi Di Bella, Giuseppe, anche lui clinico, applaudito a un congresso medico milanese dopo le polemiche sulla cura anticancro a base di somatostatina. Ha apprezzato l'intervento di Scalfaro.

LE SCHEDE DEL TUMORE

Grado di efficacia degli strumenti nella terapia anti cancro e i mor

Organo	Terapia	Morti
Linfoghiandole (Linfomi, leucemie)	Elevato	8.900
Mammella	Buono	11.400
Polmone	Discreto	31.000
Pelle	Buono	1.800
Stomaco	Scarso	13.200
Intestino	Discreto	19.500
Pancreas	Scarso	8.200
Prostata	Elevato	7.000
Utero	Buono	3.100
Ovaio	Buono	2.900

Intestino tenue

...o Negri per il 1994 SEI

Farmacisti e industrie dei medicinali danno ragione al Capo dello Stato e si dichiarano pronti a potenziare la produzione delle sostanze più richieste

Il figlio del professore: «La cura andava liberalizzata»

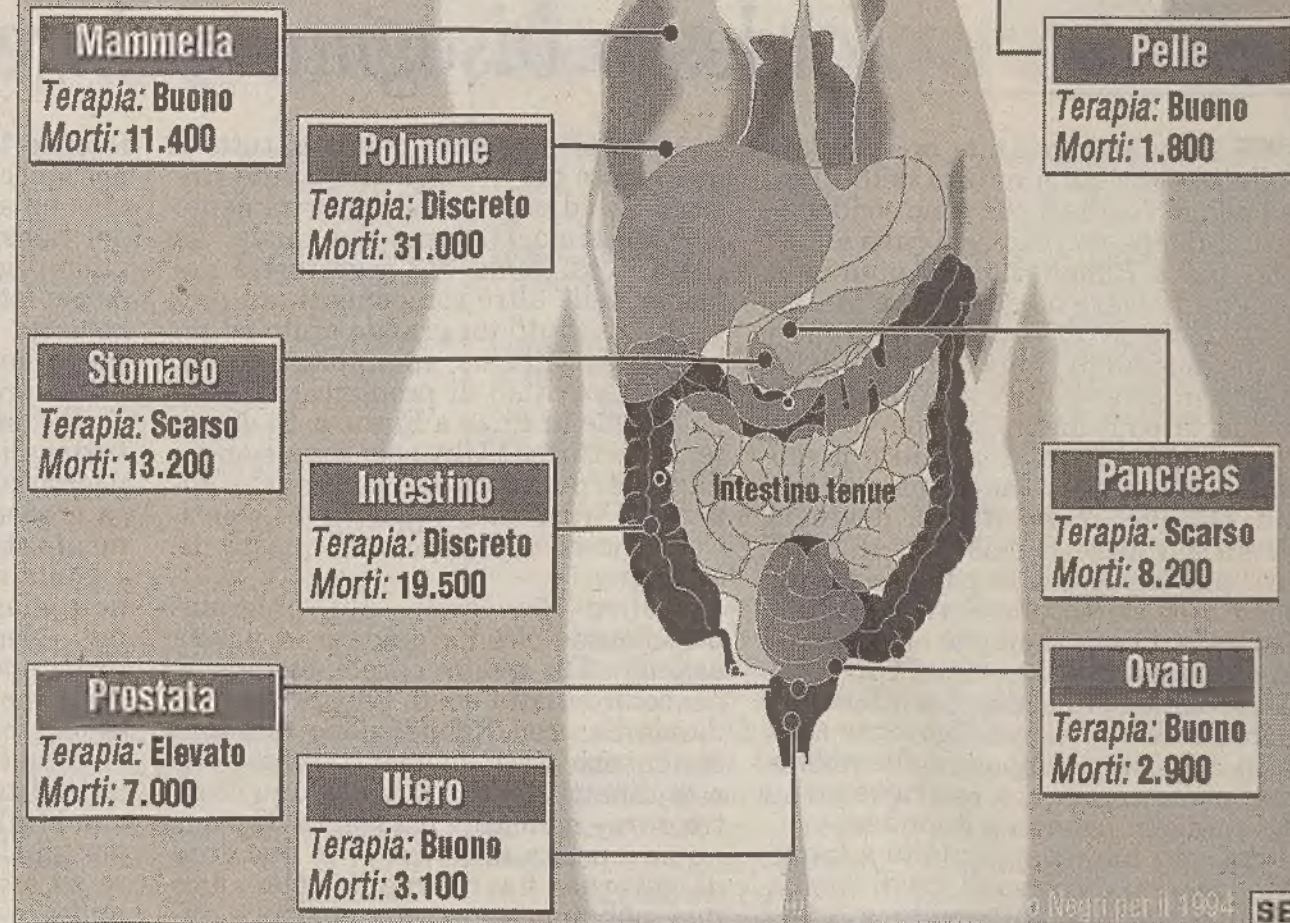
ROMA Basta con le speculazioni. Farmacisti e industriali sono d'accordo con la denuncia del presidente Scalfaro. Vogliono mettere fine all'abuso di chi vende anche a un milione una sola fiala di somatostatina della speranza. Il Capo dello Stato ha ragione, dice Federfarma, la Federazione nazionale unitaria dei titolari di farmacia italiani, e la magistratura deve perseguire con durezza tutti coloro che vendono medicinali a un prezzo superiore a quello stabilito. Il mercato nero va combattuto con ogni mezzo, fa eco Farmindustria. E allora, come sanare questa situazione?

I farmacisti ripetono che sono pronti a rinunciare ai margini di utile sulla somatostatina venduta al prezzo politico di 23mila lire al milligrammo. E gli industriali? Sottolineano che stanno potenziando la produzione, tarata finora su quantitativi molto modesti. E che anche questo è un metodo per sconfiggere gli «avvoltoi».

Ma le repliche più accalorate alle battute di Scalfaro vengono dal figlio del professore modenese. Giuseppe Di Bella parte tranquillo: «E' grave che si sia messo il cittadino nella condizione di dover ricorrere alla magistratura per avere il diritto di curarsi». E ancora: «La richiesta di somatostatina non è dovuta a isteria collettiva, sono le testimonianze di chi ha usato la terapia le responsabili della grande diffusione del metodo».

Poi però insorge: «Come avevano chiesto le associazioni e come avevamo proposto noi, si doveva liberalizzare la vendita della somatostatina, anche perchè è provato che non ha effetti tossici». Il figlio del celebre professore ricorda che in base a loro calcoli è stato provato che la somatostatina costa 2mila lire al milligrammo, una confezione da tre milligrammi viene 6mila lire: «Allora, anche considerando i costi aggiuntivi e la commercializzazione, potrebbe essere venduta a 40-50mila lire, lasciando anche un margine di guadagno».

Ancora più caustico Enrico Aimi, il legale di Di Bella, che senza mezzi termini esplode: i comportamenti di cui parla Scalfaro «nel codice penale hanno una sola definizione: associazione per delinquere finalizzata all'aggiotaggio». Il punto dolente è quello della mancata liberalizzazione. E' questa lacuna ad aver aperto le porte alla speculazione e al ricorso ai magistrati.

Il Presidente della Repubblica si è soffermato infatti anche sul pretore di Maglie Carlo Madaro, protagonista dell'avvio della distribuzione attraverso le strutture pubbliche nella Regione Puglia. Scalfaro ha espresso diversi dubbi sul ruolo e sulle competenze del magistrato, che proprio un paio di giorni fa ha confermato tutti e 17 i suoi provvedimenti d'urgenza. Madaro - difeso dal figlio di Di Bella («gli riconosciamo il merito di aver assunto un'iniziativa che ha permesso a tante persone di essere curate») - ha però ricordato che c'è un suo atto pubblico, depositato nella cancelleria della pretura, in cui spiega la propria «competenza»: ovvero, consentire che a malati terminali di cancro venga data la possibilità di curarsi con il metodo Di Bella, dopo che alcuni farmaci non erano più venduti in farmacia. «Quello che ho fatto - sottolinea il pretore - l'ho fatto perchè evidentemente ritenevo che il pretore ha spazio per intervenire in una materia come questa».

PROTESTA

È amorale, via la patente

ROMA Gli è stata ritirata la patente per «mancanza dei requisiti morali». Così lui, Gabriele Paolini, presidente del Movimento «Missione preservativo» ha deciso di fare una manifestazione di protesta davanti al ministero dei Trasporti, sedendosi su un triciclo. Assieme a Paolini c'era la porno-star Giovanna Sibilla. C'è da chiedersi se e quando potrà ritornare a guidare .

Varato dal Consiglio dei ministri il disegno di legge che parifica entrambi i genitori nella fruizione di dieci mesi complessivi di congedo dal lavoro

Anche i papà potranno mettersi in «maternità»

Il ministro Livia Turco: «Così l'Italia può ora entrare in Europa con lo stato sociale»

Altre assenze consentite sono previste per gravi motivi familiari (fino a due anni) e per ragioni di formazione (fino a un massimo di dodici mesi)

ROMA La mamma al lavoro, il bebè a casa con il padre, assente dall'ufficio per congedo di paternità. Il mondo alla rovescia? No, l'effetto rivoluzionario del disegno di legge approvato ieri dal governo. Una norma che cambierà le abitudini degli italiani, aumenterà il tempo che il papà passa con i figli, contribuirà a suddividere più equamente i compiti di crescita nei primi anni di vita del bambino.

Il provvedimento riguarda tutti i lavoratori dipendenti, sia pubblici che privati. Avranno diritto al congedo sia il papà che la mamma (sia adottivi che affidatari), dopo il periodo di astensione obbligatoria. Il diritto può essere esercitato sino agli otto anni di vita del bimbo, per un periodo massimo di dieci mesi, in maniera cumulativa e non trasferibile (ad esempio 5 mesi l'uno, o 4 la mamma e 6 il papà, ma non tutti e dieci uno solo dei genitori). Se il papà rinuncia però ad almeno tre mesi del suo lavoro scatterà allora un «bonus» di un mese, da sommare ai 10 già garantiti.

Il genitore assente dal lavoro per congedo percepirà un'indennità pari al 30% della retribuzione fino ai tre anni del bambino, per un periodo non superiore ai sei mesi, con contribuzione figurativa. L'indennità viene estesa sino agli 8 anni del bambino nel caso il reddito sia inferiore a 1.700.000 lire.

Il governo ha anche approvato altre norme relative ai congedi. Per motivi familiari i lavoratori con 5 anni di anzianità possono chiedere un congedo sino a 2 anni per gravi motivi familiari. Per ragioni di formazione, chi ha oltre cinque anni di anzianità può usufruire di un congedo una tantum di un periodo massimo di dodici mesi.

Visibilmente soddisfatta il ministro della Solidarietà sociale Livia Turco: «Con questa legge l'Italia entra in Europa non solo con la moneta ma anche con lo stato sociale. E' una norma molto importante e molto europea, che ha anche lo scopo di creare amicizia tra tempo del lavoro e vita familiare e di dare pari opportunità ai genitori lavoratori».

Uno degli obiettivi del provvedimento al quale il ministro Livia Turco teneva molto era quello «di coinvolgere di più gli uomini nella cura dei figli, anche in considerazione del fatto che in Italia il tempo di cura vede ancora impegnati i genitori in modo diseguale: mediamente sette ore e diciotto minuti al giorno la donna e un'ora e quarantotto minuti l'uomo. Questo disegno di legge modificherà in meglio la vita di tante famiglia».

Il congedo per maternità con mantenimento della retribuzione (o di parte di essa) è previsto per legge in 120 Paesi del mondo e l'Italia è tra i primi paesi per durata e quota di salario garantito. Solo in pochi Paesi, fra cui Danimarca, Norvegia e Svezia, del congedo può usufruire anche il padre. Negli Usa dal 1993 è in vigore il «Family and Medical Leave Act» che prevede un congedo non pagato fino a 12 settimane e la copertura medica, ma la legge tutela solo i dipendenti di aziende al di sopra dei 50 occupati. In Australia il congedo può essere esteso fino ad un anno ma senza retribuzione.

Monopoli

A fine mese una super-stangata sui prezzi delle sigarette

ROMA È prossima l'emanazione da parte del governo di un «provvedimento che avrà ricadute pesanti sull'andamento dei prezzi delle sigarette». Lo ha detto il sottosegretario alle Finanze Fausto Vigevani che, parlando della privatizzazione dei Monopoli, ha rilevato l'«assoluta urgenza» della riforma dell'Azienda autonoma, da tempo in discussione in Parlamento, «per la condizione drammatica nella quale si trova l'azienda». «La situazione - ha aggiunto il sottosegretario - è destinata ad aggravarsi in relazione alla prossima emanazione da parte del governo di un provvedimento che avrà ricadute pesanti sull'andamento dei prezzi delle sigarette e quindi sulla posizione di mercato dell'azienda».

«Non sono in grado di dire di quanto sarà l'aumento — spiega Vigevani — perché la decisione sarà presa dai Monopoli in confronto con le case produttrici. L'unica cosa certa è che scatterà entro la fine del mese», come previsto dalla legge finanziaria 1998.

Sfumata l'ipotesi di anticipare l'aumento agli inizi del mese, con un aggravio di 100 lire per le sigarette italiane e di 200 lire per le estere, sarebbero ora in corso - secondo quanto si è appreso - ulteriori valutazioni tecniche e la maggiorazione potrebbe quindi essere anche superiore.

Scatterà dal 2 gennaio dell'anno prossimo la «rivoluzione» approvata su proposta del ministro Flick

Arriva il giudice unico, tribunali tagliati

Spariscono, fra le altre, le preture di Monfalcone, Latisana e Cervignano

ROMA Potrebbe descriversi come una joint venture fra tribunali e preture, una fusione per incorporazione del giudice monocratico in quello collegiale, una sinergia che dimezza di colpo le sedi territoriali e che rivoluzione l'assetto del sistema giudiziario italiano, alla ricerca di maggiore efficienza e funzionalità. E' l'effetto dell'approvazione da parte del governo del disegno di legge sull'istituzione del giudice unico: «Una vera e propria rivoluzione, il più importante intervento riformatore sull'assetto strutturale e territoriale della giustizia dal dopoguerra ad oggi», è il commento soddisfatto del ministro della Giustizia Flick.

In sostanza, con la norma approvata ieri, i distretti giudiziari passeranno automaticamente da 406 a 208. Le sezioni distaccate di pretura verranno dimezzate: alla fine rimarranno soltanto 164 tribunali con 218 sezioni distaccate. Il giudice unico di primo grado nascerà facendo confluire preture nei tribunali e procure circondariali in quella della Repubblica. L'effetto sarà - assicurano al ministero - di «importante razionalizzazione delle risorse umane e strutturali, con un significativo recupero di produttività sia da parte del personale di magistratura sia da parte del tribunale amministrativo».

Il governo ha anche approvato una norma che estende le garanzie per l'imputato oggi previste dinanzi al giudice collegiale, anche dinanzi al giudice monocratico: in virtù dell'allargamento di competenze l'attuale pretore giudicherà quindi con udienza preliminare e disciplina delle indagini preliminari.

La riforma dovrebbe entrare in vigore il 19 luglio, ma si prevede uno slittamento tecnico al 2 gennaio del 1999. Un lasso di tempo necessario ad accompagnare le novità con le altre riforme: depenalizzazione dei reati minori, estensione di competenza penali anche al giudice di pace. Un quadro completo che, assicura Flick, cambierà in meglio la faccia della giustizia italiana.

«Una vera e propria rivoluzione che ristruttura il giudicante in Italia», ha detto il presidente del Consiglio Romano Prodi. «Avremo una forte riduzione delle sedi giudiziarie - ha aggiunto Prodi - per una rigenerazione della giustizia nel Paese. Avremo quindi nuove sedi, ma anche un rafforzamento di quelle già esistenti con l' obiettivo di una maggiore efficienza».

E ci sono anche proteste. Contro la soppressione della pretura di Gualdo Tadino, uno dei comuni più colpiti dal terremoto, il sindaco della città umbra, Rolando Pinacoli (Pds), si è dimesso dall' incarico. «La decisione di sopprimere la pretura - ha detto Pinacoli - è un atto di insensibilità contro una città, Gualdo Tadino, in cui ci sono 2.500 famiglie senza tetto a causa del terremoto, contro un Comune che è alle prese con la ricostruzione e con i problemi seri, anche psicologi, della gente che sta tornando alla normalità».

Per quanto riguarda il Friuli-Venezia Giulia, il provvedimento prevede cinque tribunali con tre sedi distaccate. Questo il nuovo quadro delle sedi giudiziarie che si prefigura per la nostra regione con l'attuazione della riforma del giudice unico: restano i tribunali di Trieste, Udine, Pordenone, Gorizia e Tolmezzo (Udine). Il Tribunale di Udine avrà due sedi distaccate (a Cividale del Friuli e Palmanova); quello di Pordenone avrà una sede distaccata a San Vito al Tagliamento. Ma sette saranno le sezioni distaccate che saranno accorpate e che quindi spariranno: sono quelle di Monfalcone (che sarà accorpata a Gorizia), Spilimbergo (a Pordenone), Codroipo e San Daniele (a Udine), Tarcento (a Cividale del Friuli), Latisana e Cervignano (a Palmanova).

Sequestro Soffiantini: rinviato l'interrogatorio dell'industriale bresciano, stanco e stressato

Permessi ai detenuti, è polemica

L'ex ministro Conso: più controlli - Margara (istituti di pena): non c'è negligenza

DALLA PRIMA PAGINA

È proprio ora di farla finita con le scarcerazioni «facili»

Domanda: era il caso di mandarlo fuori? Certo che no. È stato un errore madornale. Se ciè qualcuno che ha il compito di leggere nella mente del detenuto, per vedere se è beuono o cattivo, nella mente di questo sequestratore ha visto «uono, pacifico», mentre era scritto «assassino, torturatore, pronto alla strage». E le cose stan così, se non c'è qualcosa che non sappiamo (nel qual caso chiediamo venia e desideriamo esserne informati, per nostra tranquillità di cittadini), allora dobbiamo dire che chi ha letto «buòno» dove stava scritto «assassino» è un analfabeta della psicologia. È come se una banca mettesse a uno sportello un funzionario che non sa leggere i numeri: deve cambiare un assegno da mille lire, e consegna un mi liardo. Chiaro che non può stare a quel posto. Per quell'errore il sequestrato Soffiantini ha fatto un viaggio all'inferno, un povero poliziotto veneto è morto sparato, e c'è chi ancora sostiene: la legge funziona, non tocchiamola. Pare generosità, ed è spietatezza.

Farla finita con le scarcerazioni facili è un diritto anche dei criminali detenuti: la rimessa in libertà di Farina ha distrutto anzitutto Farina, che da carcerato in espiazione è diventato un mostro. Era suo diritto scontare e salvarsi. Chi gli ha dato la semilibertà lo ha rovinato. Invece di fermarsi, il fenomeno delle licenze-premio ai grandi criminali cresce. Ieri è arrivata la notizia che hanno messo in libertà il capo storico della «ndrangheta calabrese», don Nico Libri, perché sta poco bene. I grandi criminali hanno solo uno scopo in galera: uscire e godersi il denaro accumulato. I sequestratori di Celadon li han presi poche ore dopo il riscatto: tutti sono andati in galera, ma dove fosse il denaro nessuno l'ha detto. Il loro scopo è uno solo: alcuni moriranno in carcere, ma chi esce deve trovare i miliardi. È questo che bisogna impedire. Nessun pentimento senza restituzione del denaro, tutto, miliardo su miliardo; e non credere «sempre» alle malattie: a volte sono un'arma del carcerato contro la società: l'ultima arma, ma ancora efficace.

La rimessa in libertà di Farina ha distrutto lo stesso bandito: poteva espiare, è diventato un mostro

Ferdinando Camon

BRESCIA Doveva tornare in procura per essere interrogato dal magistrato Giancarlo Tarquini, ma Giuseppe Soffiantini ieri ha preferito riposarsi rimandando l'incontro. Dopo l'euforia dei primi giorni della liberazione, l'industriale bresciano comincia a risentire della stanchezza e e dello stress accumulato.

Le sue condizioni di salute, comunque, a parte l'affaticamento, restano buone. A Tarquini, con il quale ha già parlato una prima volta per due ore, deve raccontare tutto quello che ricorda sui carcerieri, sulle loro abitudini e fornire tutti i particolari che potrebbero essere utili all'inchiesta.

Intanto, continua la caccia a Giovanni Farina e Attilio Cubeddu. In particolare in procura si attendono notizie dei dollari consegnati ai banditi. Le banconote sono state fotocopiate e i numeri di serie annotati, ma forse i soldi potrebbero essere stati già portati all'estero. Tarquini, inoltre, si sta preparando a difendere la titolarità dell'inchiesta nel caso in cui Roma ne rivendicasse la competenza.

Lunedì prossimo nel carcere di Canton Mombello il Gip Roberto Spanò interrogherà Gianpiero Serra, 25 anni, ritenuto il telefonista della banda di rapitori. L'uomo ha chiesto la revoca dell' ordinanza di arresto. A Serra, che nel corso delle indagini si è sempre avvalso della facoltà di non rispondere, viene contestata una telefonata ricevuta il 20 ottobre scorso dai presunti complici, rimasti bloccati nella Marsica dopo l'uccisione dell'ispettore dei Nocs Samuele Donatoni.

Per quanto riguarda l'inchiesta, infine, si è appreso ieri che l'editore Niki Grauso ha ricevuto due avvisi di garazia. L'imprenditore sardo si era offerto come mediatore nelle trattative tra i familiari di Soffiantini e i banditi.

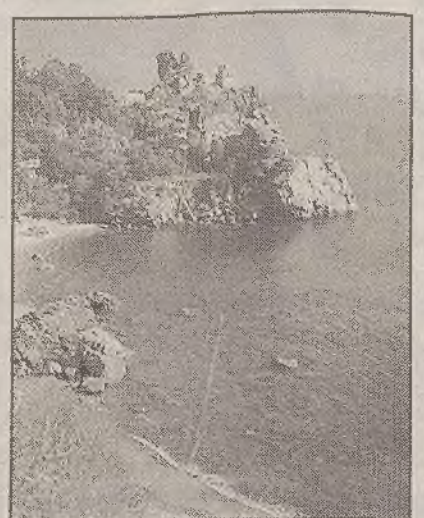
Intanto, continuano le polemiche sui permessi ai detenuti. L'ex ministro Giovanni Conso ha chiesto più controlli prima di dare la semilibertà ai detenuto per gravi reati. E sull'argomento ieri è intervenuto per la prima volta anche Alessandro Margara, attuale direttore degli Istituti di pena, che come giudice di sorveglianza concesse nel '96 i permessi a Giovanni Farina che poi evase dal carcere. «Gli accertamenti di polizia li abbiamo fatti sempre - ha detto Margara -, ma essi devono riportare informazioni sull'attuale e non sul pregresso. Dire che una persona che ha commesso gravi reati in passato tornerà a commetterli, non è dare informazioni sull'evoluzione di quella persona».

Il giudice non è voluto entrare nel merito del caso Farina. Ma ha a proposito del rapporto sul bandito nel quale la polizia diceva che il detenuto non doveva tornare in libertà ha dichiarato: «Potrebbe essere arrivato, ma non dire nulla». E ai critici della legge Gozzini ha infine detto: «Può apparire disinvolto dire che aprire il carcere ha i suoi prezzi, ma così è stato anche per i manicomi».

Giuseppe Soffiantini, dopo l'euforia della liberazione, ha accusato prevedibili contraccolpi di tensione e stanchezza.

Un'operazione coordinata tra i ministeri delle Finanze e dei Trasporti, recuperabili 3300 miliardi

Come risistemare le coste. E incassare

Vendere beni demaniali, demolire gli abusi edilizi, stabilire le sanatorie

ROMA Il vecchio faro in disuso potrebbe essere messo in vendita, così come i caseggiati che costeggiano «a monte» il lungomare di molti paesi. E' partita l' «operazione coste», o meglio l' «operazione demanio marittimo». Un pool di esperti dei ministeri delle Finanze, che ha competenza sul demanio, e dei Trasporti, che gestisce le coste attraverso le capitanerie di porto, ha realizzato una fotografia aggiornata dei 6.000 chilometri di coste. Ed ha avanzato una proposta «tecnica» che delinea un percorso di recupero che, coinvolgendo gli enti locali, valuti caso per caso l' ipotesi migliore: la vendita del bene, la demolizione delle realtà abusive «gravi», la sanatoria di quelle che non devastano il territorio.

L' ipotesi, che secondo i tecnici potrebbe portare anche 3.300 miliardi di gettito tra vendita di beni e recupero di imposte sui fabbricati non dichiarati, non è stata ancora valutata 'politicamentè dai ministri competenti e nemmeno vagliata dagli uffici legislativi. Ma è concreta e parte dall' aggiornamento delle mappe catastali di tutto il demanio marittimo: un vero e proprio check-up delle coste realizzato anche con rilievi aerei e ispezioni 'de visù sul terreno. «Non abbiamo avuto grandi sorprese - spiegano al ministero dei Trasporti - abbiamo trovato una situazione di abusivismo diffuso».

L' «album» delle coste italiane contiene foto di casette in riva al mare o di alberghi-monstre come il Fuenti che ha deturpato la costiera amalfitana, ma anche di spiagge concesse per ospitare ombrelloni e di altre con depositi di petrolio. Ci sono voluti quattro anni per realizzarlo. Dalla nuova definizione dei confini demaniali sono anche emersi 56 milioni di metri quadrati non considerati in precedente dal catasto marittimo.

Dalla raccolta dei dati - che servirà anche per il previsto passaggio di gestione di alcuni beni dallo Stato alle regioni e ai comuni - la commissione interministeriale è passata ad una fase propositiva. Nell' ipotesi avanzata il piano per definire la vendita di alcuni beni - ma non delle spiagge che non sono alienabili - e per la demolizione di altri dovrebbe essere messa a punto da un organismo al quale partecipino non solo esperti ministeriali ma anche rappresentanti dei singoli comuni chiamati in causa. A loro spetterà valutare se il faro abbandonato o il fabbricato utilizzato fino a poco fa per scopi militari debba essere abbattuto o venduto. In quest' ultimo caso scatterebbe un diritto di prelazione per gli enti locali. Viene contemplata anche la via della «sanatoria» ma, nel caso di aree «appetibili», il conto potrebbe essere salato e il prezzo analogo a quello di mercato.

I «tecnici» hanno anche stimato in 3.300 miliardi il gettito dell' operazione. La gran parte dell' incasso, circa 2.400 miliardi, arriverebbe dalla vendita dei fabbricati. Potrebbero anche essere venduti i terreni «a monte» dei lungomare. Ma il resto arriverebbe dal recupero di imposte sui fabbricati non dichiarati. L' obiettivo di tutti è quello di fare presto per non danneggiare ulteriormente le coste.

Iscritto nel registro degli indagati l'ufficiale dei marines responsabile del reparto cui appartiene l'aereo coinvolto

Cermis, indagato il comandante dello squadrone

Non avrebbe fatto rispettare la disposizione della nostra Aviazione: no ai voli sotto i 2 mila piedi

PORDENONE Ci sarebbe un sesto indagato nell'inchiesta sulla strage del Cermis: da indiscrezioni emerse ad Aviano sarebbe stato iscritto nel registro degli indagati il comandante dello squadrone dei Marines VMQA2, di cui fa parte l'aereo e l'equipaggio coinvolti nell'incidente del Cermis. L'ipotesi di reato sarebbe di concorso in strage. Secondo quanto trapelato il comandate dello squadrone non avrebbe fatto rispettare ai piloti una disposizione emessa lo scorso anno dall'Aeronautica militare italiana che vieta agli aerei militari di volare a una quota inferiore ai 2.000 piedi. La disposizione sarebbe stata comunicata anche ai comandi militari della Nato e quindi doveva essere a conoscenza anche dal comandante dello squadrone VMQA2. Novità anche sul fronte del quinto indagato. Egli, infatti, non avrebbe ricevuto alcun avviso di garanzia dalla Procura di Trento. Lo hanno reso noto gli avvocati Gian Caro e Marco Zucchiatti di Pordenone che hanno altresì precisato di avere inviato alla Procura di Trento il mandato soltanto ieri. «Preferiamo non rivelare le generalità dell'ufficiale in pieno rispetto della sua privacy — hanno spiegato i legali —; dette generalità saranno eventualmente diffuse dall'interessato o dalla base di Aviano ove gli stessi lo ritenessero opportuno». Il militare, hanno continuato gli avvocati pordenonesi «Ha effettivamente optato, nell'eventualità di una qualche imputazione, per la giurisdizione americana ma è evidente che ogni valutazione circa l'applicazione-applicabilità della stessa dipenderà del tipo di reato eventualmente contestato dalla Procura». L'ufficiale «è semplicemente stato sentito come persona informata sui fatti e detta deposizione è stata interrotta precauzionalmente dal procuratore per motivi ancora non perfettamente a noi conosciuti. Solo l'eventuale notifica di qualche provvedimento potrà far luce su un tanto».

Précisazioni sono giunte anche su alcuni punti della rotta seguita dall'aereo americano EA-6B: essi sarebbero stati rilevati da un altro aereo statunitense, un «Awacs», che si trovava anch'esso in volo in quel momento. Lo hanno detto gli avvocati Bruno e Antonio Malattia.

Secondo i due legali, inoltre, «la funivia del Cermis non era segnalata sulle carte di volo a disposizione dell'equipaggio» e hanno reso noto che l'incidente probatorio, da loro chiesto ieri e al quale non si è opposta la Procura della Repubblica del Tribunale di Trento che coordina l'inchiesta, è stato ammesso dal giudice per le indagini preliminari dello stesso Tribunale. L'udienza per il conferimento dell'incarico al perito è stata fissata per il 17 febbraio.

I due legali, inoltre, hanno illustrato i motivi per i quali, secondo la loro ricostruzione, non è stato portato a termine «l'accertamento tecnico diretto a stabilire se il radar altimetro dell'aereo» EA-6B coinvolto nella sciagura «fosse perfettamente funzionante». L'accertamento era in programma per ieri nell'aeroporto di Aviano dove si trova tuttora, sotto sequestro l'aereo, ed «è stato invece revocato — hanno spiegato i legali — avendo il pm rilevato la fondatezza delle eccezioni formulate dalla difesa».

m.b.

Nell' immagine relativa all'aereo statunitense Ea-6B è ben visibile il danno provocato dall'urto contro la fune del Cermis.

A Brescia

Diffamarono Borrelli: Mancuso e Feltri, chiesta condanna

BRESCIA Il Pm Nicola D'Angelo ha chiesto nove mesi di reclusione per l'ex ministro di Grazia e Giustizia Filippo Mancuso e per il cronista del 'Giornalè Virman Cusenza, imputati con l'ex direttore del quotidiano milanese Vittorio Feltri di diffamazione ai danni del procuratore capo di Milano Francesco Saverio Borrelli. Per Feltri il rappresentante dell' accusa ha chiesto la condanna a sei mesi. Sono stati sentiti sia Borrelli che Mancuso, che non si sono neppure incrociati con lo sguardo.

Un altro tamponamento nel Polesine con due feriti lievi

Ancora incidenti per nebbia

PADOVA Il copione si è ripetuto: nonostante la nebbia che riduceva la visibilità, sul tratto dell'Autostrada Padova-Bologna, tra i caselli di Boara e Monselice si viaggiava a velocità sostenuta. E così c'è stato un altro tamponamento ieri sull'Autostrada maledetta a poche decine di metri dove giovedì mattina è scoppiato l'inferno che ha provocato quattro morti e settanta feriti. Ieri sono rimasti coinvolti una quindicina di automezzi, tra cui diversi camion. Due i feriti, per fortuna lievi, medicati a Rovigo. Solo per un caso non c'è stata un'altra strage.

Il primo tamponamento ieri mattina è avvenuto verso le 7,40, poco prima dello scambio di carreggiate istituite sulla corsia sud per «saltare» il tratto chiuso per lavori dopo il gigantesco rogo dell'altroieri. Un tir ha tamponato violentemente un altro autotreno che stava rallentando in prossimità del restringimento di carreggiata e del cambio di corsia. E dietro i due «bisonti» sono finite anche due auto. Dinamica pressochè identica anche nell'altra corsia, con altre quattro auto finite una contro l'altra. In tutto sono stati quattro i tamponamenti avvenuti nel giro di dieci minuti.

Sempre ieri mattina e sempre per nebbia un altro tamponamento sull'Autostrada del Brennero nei pressi di Nogarole, nel Veronese. L'incidente ha provocato due feriti.

Per Giuseppe Poma, comandante della Polizia stradale del Veneto, quella di giovedì mattina sull'Autostrada Padova-Bologna è stata «una strage annunciata». Prima di tutto c'è la questione della velocità. In quelle condizioni bisogna seguire alla lettera le indicazioni. Invece, c'è gente che va oltre i 130 chilometri orari. Poi c'è il problema dei cosiddetti soliti curiosi, automobilisti che per smania di guardare oltre il guard-rail si distraggono.

Intanto, un rappresentante veneto del Codacons, l'associazione di difesa dei consumatori, ha presentato ieri mattina alla cancelleria della Procura della Repubblica di Padova una denuncia per concorso in disastro colposo contro la Società Autostrade, dopo il tragico maxitamponamento di giovedì sulla A-13: doveva chiudere subito il traffico.

Per limitare la nebbia basterebbero solo 1.600 lire. Tanto costa infatti un litro di azoto liquido che può rendere libero dalla nebbia un chilometro di autostrada per almeno due ore. L'hanno sperimentato i tecnici delle Autovie Venete sul tratto dell'A4 tra Portogruaro e Venezia. Un camper va su e giù per l'autostrada quando la visibilità è meno di 50 metri, liberando azoto liquido da due bombole di 50 litri. Il sistema è stato ideato da alcuni scienziati russi della società Attex. Dopo 19 esperimenti sulla Trieste-Venezia, la nebbia è stata spazzata via dieci volte.

Polstrada accusa: automobilisti incoscienti, velocità troppo sostenute

IN BREVE

Agitazione Ucs da ieri sera a domani sera

Burlando sposta la data dello sciopero ferroviario Si viaggia regolarmente

ROMA Il ministro dei trasporti Claudio Burlando ha firmato un'ordinanza in cui differisce ad altra data lo sciopero di 48 ore indetto dall'Ucs e in programma da ieri sera sera alle 21. L'ordinanza del ministro Burlando - riferisce un comunicato - rispetta la legge 146/90 e la delibera della Commissione di garanzia del 22 gennaio scorso. «L'utenza infatti - prosegue il comunicato del ministero dei trasporti - in base alla delibera del 22 gennaio può legittimamente attendersi e pretendere la mancanza di qualsiasi limite all'esercizio del proprio diritto alla mobilità e che lo sciopero proclamato dall'Ucs comporta invece gravissimi disagi all'utenza per l'abnorme durata dello stesso». E la circolazione dei treni sarà regolare: lo comunicano le Fs.

Ucraino assassinato vicino alla Roma-Napoli Era regolarmente residente: faceva l'autotrasportatore

LATINA E' stato assassinato con più colpi alla testa, sferrati probabilmente con un bastone o una pietra, l' immigrato ucraino trovato da due operai vicino la ferrovia Roma-Napoli in località «Venticinque ponti», fra Itri e Gaeta. Lo ha stabilito l' autopsia, dalla quale è emerso che la morte risale a tre, quattro giorni fa. La vittima, Anatolj Zadovojnyi, di 39 anni, uccisa prima di essere gettata ai margini della statale Appia, era residente regolarmente in Italia e lavorava come autotrasportatore.

Processo Pecorelli, il pentito Di Maggio conferma: Andreotti baciò Riina nel salotto di casa Salvo

PERUGIA Balduccio Di Maggio ribadisce le sue accuse al senatore Giulio Andreotti. Deponendo davanti alla Corte d' Assise di Perugia, nel processo per l' omicidio del giornalista Mino Pecorelli, il pentito corleonese ha ripetuto l' episodio del presunto bacio tra Totò Riina e Giulio Andreotti, che si sarebbe verificato nell' '87, a Palermo, nell' abitazione di Ignazio Salvo. «Nel salotto c' erano, seduti - secondo Di Maggio - Lima e Andreotti. Riina si avvicinò, loro si alzarono e lo salutarono, baciandolo. La stessa cosa Riina aveva fatto in precedenza con Ignazio Salvo».

Nel giorno di San Valentino un'iniziativa Tim per accontentare gli innamorati: tariffe dimezzate

ROMA Per San Valentino Tim dimezzerà le tariffe delle chiamate dai telefonini cellulari: lo annuncia una nota della società del gruppo Telecom Italia, precisando che l'iniziativa riguarda i clienti Tacs e Gsm che hanno sottoscritto abbonamenti «residenziali» (Family, Time, Eurofamily ed Eurotime). Poichè la festa degli innamorati cade di sabato, inoltre, il costo delle telefonate sarà dimezzato rispetto alle tariffe di convenienza abitualmente applicate nel week-end. Una chiamata con abbonamento 'Family' e 'Eurofamily', dunque, costerà 85 lire al minuto più Iva; una con abbonamento Time 140 lire al minuto più Iva e una telefonata 'Eurotimè 125 lire al minuto più Iva.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Silvio Pellico 4, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello via Crocefisso 5, tel. 02/86450714; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267; BOLZANO: via Dante 5, tel. 0471/978478; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paolieri), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008; PADOVA: via Marsilio da Padova 22, tel. 049/8754583; ROMA: via Novaro 18, tel. 06/377083; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555; TRENTO: via delle Missioni Africane 17, telefono 0461/886257.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 700 feriale, festivo + feriale lire 1100; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1700 feriale, festivo + feriale 2500, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

2 Lavoro pers. servizio
offerte

CERCASI persona libera impegni per aiuto signora anziana. Pregasi refererenze a casella n. 5/E Publied 34100 Trieste. (A1676)

4 Impiego e lavoro
offerte

AZIENDA leader cerca personale ambosessi per distribuzione panno magico e altri prodotti per pulizia. Tel. lunedì 0481/40742 19-20. (B00)

CERCASI personale ambosessi part-time possibilità guadagno 100.000 al giorno. Tel. lunedì 0481/808698 17.00-18.00. (B00)

CERCASI urgentemente pulitrice per condomini. Tel. 040/392192. (A1658)

CERCO ragazzi/e per consegne a domicilio motorizzati. Presentarsi oggi ore 18 via Settefontane 65. (A1652)

GRUPPO della distribuzione organizzata ricerca: capi reparto Food e no Food; specialisti reparti deperibili, ausiliari di vendita per assunzione nel punto vendita di prossima apertura in Trieste. Inviare domanda a Publied cassetta n. 2/E 34100 Trieste. (Gpd)

IMPIEGATA 29enne seria bella presenza laureata con esperienza contabilità perfetto croato sloveno serbo a livello scolastico inglese uso Pc (Word, Excel) ottima conoscenza import-export patente B disposta a viaggi d'affari, solo a tempo pieno come dipendente valuta proposte di lavoro serio vari settori. Tel. per informazioni 040/826772). (A1672)

IMPORTANTE gruppo bancario italiano cerca giovani zona Gorizia-Trieste-Bassa friulana da inserire nei ruoli: promotore finanziario sub agente assicurativo (anche part-time), personale ufficio sviluppo. Richieste allo 0432/509568 dalle 9.30 alle 12.30. (C00)

IMPORTANTE gruppo bancario italiano cerca giovani zona Gorizia-Trieste-Bassa friulana da inserire nei ruoli: promotore finanziario sub agente assicurativo (anche part-time), personale ufficio sviluppo. Richieste attitudine rapporti interpersonali capacità organizzative. Telefonare allo 0432/509568 dalle 9.30 alle 12.30. (C0100)

INDUSTRIA grafica sede Padova cerca macchinista litografo 5 colori speedmaster 70x100 disposto a trasferirsi. Tel. 049/725693. (A00)

RISTORANTE in Gorizia cerca aiuto cuoca giovane possibilmente già pratica per assunzione immediata presentarsi corso Italia 38. (B00)

SOCIETÀ di comunicazione e marketing seleziona giovani motivati per assunzioni. Si richiede facilità di comunicazione e diploma di scuola media superiore. Presentarsi mercoledì 18/2/'98 in via S. Francesco n. 28 orario ufficio. (A1634)

STUDIO legale cerca impiegata madrelingua spagnola. Scrivere a cassetta 4/E Publied 34100 Trieste. (A1667)

14 Auto-moto-cicli

PULMINO Transito Tourneo full optionals 1995. Pulmino VW Transporter ecodiesel. Pulmino Transporter 1600 diesel revisionato. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A00)

Y10 Avenue 1993. Clio 1200 cat. 1991. Tipo SX cat. clima 1992. Golf 1600 GL 5 porte rossa 1988. Autocar. Forti 4/1. 040/828655. (A00)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI piazza Perugino piano rialzato cucina tre stanze wc ripostiglio cantina termoautonomo. Occasione 040/634075. (A1452)

Continua in 26.a pagina

Il cancelliere Kohl chiede al presidente Tietmeyer di stilare un rapporto sulla convergenza dei Paesi Ue

Euro, «pagella» a rischio della Buba

Bruxelles: «Non abbiamo timori» - Ma anche nella banca centrale ci sono divisioni

Una incognita pesante nel cammino verso il week-end di maggio quando sarà definitivamente fissata la lista dei Paesi partecipanti

Nella corsa verso Maastricht si allunga l'ombra delle pagelle della Bundesbank. Il cancelliere tedesco **Helmut Kohl** ha chiesto ieri alla potente Banca centrale con una lettera formale al governatore **Hans Tietmeyer**, di presentare entro il 27 marzo un rapporto sulla convergenza dei Paesi che dovranno aderire alla moneta unica europa. Il governo di Bonn giustifica la sua iniziativa con il fatto che «la decisione di inizio maggio 1998 sul gruppo di partecipanti all'euro è di portata storica per la Germania» e ricorda che la Buba è chiamata per statuto «a consigliare il governo sulle questioni chiave della politica monetaria».

Una presa di posizione «forte», quella del cancelliere alle prese fra poco con una serie di importanti scadenze elettorali dove dovrà convincere l'opinione pubblica tedesca che l'euro «non è un pericolo»: il primo marzo ci saranno le consultazioni regionali in Bassa Sassonia. E in autunno dovrà affrontare l'opposizione socialdemocratica per il rinnovo del Reichstag. I rapporti di convergenza della Commissione europea e dell'Ime (Istituto monetario europeo) verranno presentati al Consiglio il 25 marzo. Il governo tedesco intendere esaminare questi due documenti *assieme* alle pagelle della banca centrale tedesca il 27 marzo. Sono evidenti le conseguenze, sul piano politico, di una possibile discesa in campo della Bundesbank, che appare divisa sulla questione. E in questo senso la richiesta di Kohl a Tietmeyer potrebbe essere una *pillola avvelenata*.

Helmut Kohl

Hans Tietmeyer

La commissione europea ieri ha cercato di minimizzare l'importanza di un eventuale rapporto di convergenza della Bundesbank: «Non abbiamo particolari timori - ha detto ieri il portavoce del commissario europeo agli affari monetari, **Yves-Thibault de Silguy** -. Lo consideriamo come parte del dibattito in Germania». Ma a Bruxelles sono perfettamente consapevoli che le pagelle della Buba sono un *fuori programma* di tutto rispetto, in grado di sconvolgere i già precari equilibri di una controversia che, soprattutto nei confronti dell'Italia, ha assunto negli ultimi tempi toni molto aspri. Proprio ieri il primo ministro bavarese, Edmund Stoiber, in un incontro con il presidente del Consiglio, **Romano Prodi**, aveva sottolineato che «in Germania la valutazione della Bundesbank è decisiva». Ma ai piani alti della potente banca centrale tedesca la *proposta indecente* di Kohl ha innescato posizioni critiche. Anche all'interno della stessa Buba convivono due anime. Ernst Welteke, che fa parte del consiglio centrale, ha detto di ritenere «sconfortante la discussione, come se noi tedeschi potessimo decidere del grado di maturità di un singolo paese per l'Uem, perchè a questo punto bisogna chiedersi come reagirebbe la Germania se organi di altri paesi volessero decidere della maturità tedesca per l'euro». Reimut Jochimsen, considerato un *euroscettico*, ha dichiarato che «nemmeno la Germania è matura per accedere all' Ume».

p.c.f.

LE PREVISIONI ECONOMICHE DELLA COMMISSIONE EUROPEA

	Deficit/Pil (%) Limite di Maastricht -3,0%			Debito/Pil (%) Limite di Maastricht 60%		
	1997	1998	1999	1997	1998	1999
Austria	-2,8	-2,6	-2,4	66,1	65,6	64,8
Belgio	-2,6	-2,3	-3,1	124,7	121,3	117,7
Gran Bretagna	-2,0	-0,6	-0,3	52,9	51,5	49,8
Danimarca	+1,3	+1,9	+2,4	67,0	62,2	57,0
Germania	-3,0	-2,6	-1,7	61,8	61,7	60,3
Grecia	-4,2	-3,0	-2,7	109,3	106,4	104,2
Spagna	-2,9	-2,4	-2,2	68,1	66,5	64,8
Finlandia	-1,4	-0,2	+0,5	59,0	57,3	55,8
Francia	-3,1	-3,0	-2,6	57,3	58,2	58,2
Irlanda	+0,6	+1,2	+2,1	65,8	59,2	52,3
Lussemburgo	+1,6	+1,0	+0,5	6,7	6,9	7,6
Olanda	-2,1	-1,9	-1,5	73,4	71,5	69,4
Portogallo	-2,7	-2,4	-2,2	62,5	60,8	59,5
Svezia	-1,9	-0,2	+0,2	77,4	75,3	71,2
Unione Europea	-2,7	-2,2	-1,8	72,4	71,5	69,9
Stati Uniti	-0,3	+0,3	+0,8	-	-	-
Giappone	-3,4	-3,0	-2,5	-	-	-

	Deficit/Pil (%)			Debito/Pil (%)		
	1997	1998	1999	1997	1998	1999
ITALIA	-3,0	-3,7*	-3,6*	123,2	121,9	120,0

* 2,7% in caso di piena applicazione della Finanziaria

SEI

Via libera del Consiglio dei ministri alla fusione fra Tesoro e Bilancio

Nasce il super-ministero dell'economia Sportello unico per agevolare le imprese

Sono costati oltre 10 mila miliardi i prepensionamenti avviati nel 1996

La Corte dei conti «bacchetta» l'Inps

ROMA Sono costati oltre diecimila miliardi di lire all' Inps, nel 1996, gli oltre 395mila prepensionamenti in atto alla fine dello stesso 1996, di cui 142.000 riguardanti lavoratori con età inferiore a quella di vecchiaia. E' quanto si legge, fra l'altro, nella relazione della Corte dei conti sull'Inps, riferita ai periodi fino al 1996, ma contenente anche alcune osservazioni relative a periodi più recenti.

La relazione si sofferma sullo stato di salute dell' ente, rilevando che la situazione patrimoniale «risulta ancora deficitaria per 79.029 miliardi». La Corte poi richiama gli organi dell'ente previdenziale al rispetto rigoroso dei tempi previsti dalla legge per l'approvazione dei bilanci preventivi, che negli ultimi anni sono «saltati» più volte (per il 98 è in corso l'esercizio provvisorio).

La relazione riserva anche una bacchettata al cda, accusato di «scarsa produttività» e di troppi voti di astensione «non sempre motivati» da parte di alcuni consiglieri. La Corte mette poi il dito sulla piaga del fondo integrativo interno, il cui disavanzo è aumentato dai 7,4 miliardi del 95 ai 32,6 del 96 sino a raggiungere secondo dati provvisori del 1997, i 130 miliardi, e parla di «dissesto inarrestabile».

La relazione pone l'accento sulla necessità di guardare al futuro di ogni singolo fondo, e sottolinea positivamente le richieste in tal senso avanzate dal consiglio di vigilanza. Nonostante il ddl per ripianare le pregresse anticipazioni per le spese assistenziali e nonostante le recenti misure, per il 1998 «permane un rilevante deficit previdenziale, di oltre 9 mila miliardi», da qui l'invito a predisporre i bilanci tecnici per valutare l' andamento gestionale nel medio e lungo periodo ed eventuali piani di risanamento. A tal proposito, la Corte lancia un allarme: con eccezione del fondo telefonici, tutti gli altri fondi vanno verso il rosso, tanto che al 2010 dovrebbe registrarsi un deficit patrimoniale complessivo di 58.536 miliardi.

ROMA Oltre all' istituzione del giudice unico e alla nuova norma per i congedi familiari il Consiglio dei ministri ha anche varato la riforma della Sace e ha dato vita a uno sportello unico per le imprese. Quest'ultimo provvedimento si inquadra nell'azione di semplificazione burocratica avviata dal Governo e riguarderà le aziende che vogliono aprire nuovi impianti. E' definitivo anche l'accorpamento dei ministeri del Bilancio e del Tesoro che daranno vita al dicastero per l'Economia.

IL SUPER-MINISTERO: Il «superministero dell' economia» nato dalla fusione di Tesoro e Bilancio non è più soltanto un ambizioso e storico progetto, ma una realtà. Il via libera al regolamento da parte del Consiglio dei ministri segna l'avvio formale della nuova struttura articolata in quattro dipartimenti.Con la nuova organizzazione, aveva spiegato nei mesi scorsi il ministro del Tesoro, Carlo Azeglio Ciampi, sarà potenziata la funzione dell'at-

tuale Direzione generale, sotto il nome di Dipartimento del Tesoro.Il Dipartimento del Tesoro gestirà, tra l'altro, l'elaborazione delle linee di programmazione economica e finanziaria, oltre alla copertura del fabbisogno, la gestione del debito pubblico e le privatizzazioni.

SPORTELLO UNICO - Il nuovo regolamento prevede regole più semplici per l'autorizzazione agli incentivi alle imprese e che introduce il sistema dell'autocertificazione. Il provvedimento, destinato alla realizzazione di nuovi impianti produttivi e all'individuazione delle aree destinate al loro insediamento, predispone un procedimento amministrativo unico con l'obiettivo di snellire le procedure. Viene così istituito uno «sportello unico» presso ogni Comune, cui saranno riferiti tutti gli atti del procedimento e le informazioni sugli adempimenti richiesti alle imprese.L'imprenditore, inoltre, potrà dichiarare attraverso un'autocertificazione il possesso dei requisiti richiesti: in pratica, l'iter del procedimento durerà 60 giorni e l'autorizzazione si intenderà ottenuta con il silenzio-assenso da parte delle amministrazioni interessate.

Parte anche il progetto di riforma del commercio estero: Sace e Simest saranno gestite «con criteri privatistici e di efficienza»

COMMERCIO ESTERO - Disco verde anche al decreto di riforma del commercio estero. Tra le norme contenute nel provvedimento, vi è la trasformazione della Sace in Istituto di diritto pubblico. Novità anche per la Simest. Vengono inoltre modificate alcune norme relative alle funzioni del Mediocredito centrale. «La Sace - ha spiegato il ministro Augusto Fantozzi - sarà gestito con criteri privatistici e di efficienza. Vengono inoltre semplificate le gestioni delle leggi di intervento».

IN BREVE

La holding controlla il 28% della Cr Trieste

Via libera dalla Cassa di Verona allo sbarco in Borsa di Unicredito attraverso il lancio di un opv

TORINO La Fondazione Cariverona ha approvato ieri il collocamento delle azioni Unicredito sul mercato e la conseguente quotazione in Borsa. L'operazione avverrà attraverso un'Opv presso risparmiatori italiani e un'offerta per gli investitori istituzionali italiani ed esteri.Il gruppo Unicredito (che possiede una quota del 28 per cento della Cassa di risparmio di Trieste) dispone già di 920 sportelli (diventeranno più di mille nel corso d' esercizio) e conta circa 13 mila dipendenti. Opera nel credito a medio e lungo termine, nel risparmio gestito nel leasing e nel factoring, nella bancassicurazione.

Piazza Affari si accende sul titolo Olivetti (+7%) Voci di opa, ma da Ivrea solo un «no comment»

MILANO Olivetti ha ripreso a correre, in Piazza Affari. Un' improvviso exploit dei titoli di Ivrea nelle ultime battute di una seduta che sembrava senza storia ha risvegliato il mercato dal proprio torpore. I titoli, hanno riferito gli operatori, sono stati spinti da «rumour» insistenti su un possibile annuncio in tempi stretti di un'Opa su Olivetti. Sul mercato voci di un rafforzamento di Mannesmann. Dal quartier generale di Ivrea, un secco «no comment».

Un anno d'oro per Telital: 900 mila telefonini venduti La stima del fatturato '97 è superiore ai 200 miliardi

TRIESTE Sono 900mila i telefoni cellulari venduti, nel 1997, dalla Telital di Trieste, unico produttore italiano di telefonini, che, grazie all' introduzione di cinque nuovi modelli, prevede di arrivare a vendere due milioni di apparecchi nel corso 1998. L' azienda stima di chiudere il bilancio 1997 con un fatturato superiore ai 200 miliardi.

Il quarto trimestre '97 ha registrato incrementi fra il 7 e il 10 per cento: i dati dell'Assind

L'industria accelera in regione

Balzo della produzione del 9,8% - Occupazione: timidi segnali (+0,8%)

Il presidente Andrea Pittini: «Per dare risposte al mondo produttivo bisogna vincere la battaglia per l'autonomia speciale della regione»

UDINE Si è chiuso in maniera positiva il quarto trimestre 1997 per le attività industriali in Friuli Venezia Giulia, che hanno fatto registrare incrementi fra il 7 e il 10 per cento per tutti gli indicatori tendenziali, pur confermando «elementi d' incertezza» relativi al mercato nazionale (per «una possibile ripresa» degli aumenti dei prezzi delle materie prime) ed «elementi di criticità» settoriali e territoriali. Le previsioni di breve periodo confermano «un clima di relativa fiducia», anche verso il mercato interno, nonostante «segni di relativa debolezza». Lo si rileva dall' indagine congiunturale realizzata dalla Federazione degli Industriali del Friuli-Venezia Giulia, su un campione di imprese, secondo la quale negli ultimi tre mesi del '97, rispetto allo stesso periodo del 1996, la produzione è aumentata del 9,8 per cento, le vendite totali del 7,9, quelle in Italia del 6,6% e quelle all' estero del 9,1 per cento.

Secondo gli industriali, questi dati, dopo il calo del primo trimestre e la ripresa dei due successivi, confermano la tendenza alla crescita mostrata dall' industria regionale a partire dall' autunno del 1996. Per quanto riguarda l'occupazione, dopo la lieve diminuzione dei primi due trimestri, il quarto trimestre ha chiuso con un incremento dello 0,8 per cento, confermando l' inversione di tendenza registrata nel trimestre precedente.

Andrea Pittini

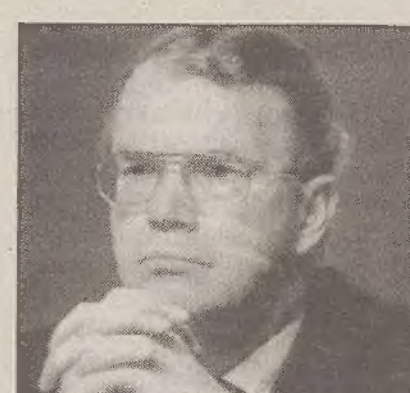
Sotto il profilo congiunturale, rispetto, cioè, al trimestre precedente e quindi con gli incrementi fisiologici rispetto alla stagione estiva - hanno evidenziato gli industriali - gli indicatori evidenziano «crescite secondo le aspettative» e confermano «le problematicità del mercato nazionale e le dinamiche invece crescenti delle vendite sui mercati esteri», con un «buon andamento delle esportazioni che avrebbe sostenuto anche la produzione e l' occupazione».

Gli industriali hanno espresso un giudizio positivo sull' andamento del trimestre anche per quanto riguarda i nuovi ordini (+7,7 per cento tendenziale e +5 per cento congiunturale), il grado di utilizzo degli impianti (80 per cento) e l' adeguatezza delle scorte (75 per cento). «In equilibrio» sono - a parere degli industriali - gli andamenti dei prezzi dei materiali e di quelli dei prodotti finiti (+2,7% e +2,3% tendenziali) che sono entrambi «aumentati leggermente al di sopra dell' indice dei prezzi al consumo».

Per il leader degli industriali della regione, **Andrea Pittini**, «il Friuli-Venezia Giulia ha le potenzialità per poter dare risposte idonee alle difficoltà e alle esigenze che emergono dal territorio e dai settori economici, ma deve prima vincere la battaglia della difesa della sua autonomia speciale e poi saperla gestire e valorizzare con decise e coraggiose politiche di sviluppo».

Via libera del consiglio di Borsa - Alle Generali la tedesca Amb

Disco verde di Parigi all'opa Allianz su Agf

PARIGI Le autorità di borsa francese hanno dato il via alla maxi-opa da 60 miliardi di franchi lanciata da Allianz su Agf. Dopo il consiglio dei mercati finanziari, è stata la Cob, la Consob francese, a concedere il proprio benestare all'operazione, rimasta al palo per quasi tre mesi a causa del ritardo con cui il governo ha autorizzato la scalata del gigante tedesco al numero tre delle assicurazioni francesi.

Insieme al via ad Allianz, le autorità di borsa francese hanno dichiarato caduta *de facto* l'opa da 55 miliardi lanciata nell'ottobre scorso dalle Generali e superata dall'accordo raggiunto a dicembre tra i colossi dell'assicurazione tedesco e italiano.

L'opa autorizzata ieri dalle autorità di borsa è quella «riveduta» dall'armistizio Allianz-Generali e che prevede il passaggio di Agf sotto controllo tedesco, a parte Gpa e Proxima, due compagnie entrate in suo possesso dopo il recente acquisto del gruppo assicurativo Athena. In base alla sua opa, Allianz offre agli azionisti del gruppo francese 320 franchi ad azione. Obiettivo di Allianz è di detenere il 51% di Agf, una quota che richiederà un investimento di 31 miliardi di franchi che intende reperire al 70% con risorse proprie.

Schulte-Noelle (Allianz)

Dal successo dell'opa di Allianz dipendono altre operazioni, tra cui appunto il passaggio alle Generali delle quote detenute da Agf e Allianz, complessivamente il 38,5%, in Amb, il numero tre delle assicurazioni tedesche. In base all'accordo raggiunto il 19 dicembre scorso, il Leone alato dovrebbe portare la sua partecipazione in Amb al 70%, un'operazione che costerà circa 30 miliardi di franchi. Allianz ha fatto sapere che lancerà la sua opa lunedì.

Vicenza e Verona si confermano il vero motore dell'economia del Nord-Est: la classifica in regione

Impieghi bancari: Udine in testa

Con 9,8 miliardi batte Pordenone (6) Trieste (5) e Gorizia (2)

ROMA *Vicenza e Verona si confermano il vero motore della macchina Nord-Est. In base ai dati sugli impieghi bancari suddivisi per localizzazione della clientela e pubblicati sull'ultimo bollettino statistico della Banca d'Italia, è proprio in queste due province che gli istituti di credito elargiscono la maggior quantità di denaro: a settembre '97 gli impieghi superavano infatti i 20.800 miliardi a Vicenza ed i 20.400 a Verona. Seguono comunque a ruota Treviso e Padova, entrambe con oltre 19 mila miliardi. In regione troviamo al primo posto Udine (9,8 miliardi) seguita a ruota da Pordenone (6,5), Trieste (5) e Gorizia (2,2).*

A livello regionale, sempre nell'ambito del Nord-Est, il Veneto segna così uno stacco netto rispetto ai suoi due partner: con un totale di oltre 103.000 miliardi, supera infatti di oltre quattro volte gli impieghi degli istituti di credito di Trentino e Friuli-Venezia Giulia. Al Veneto tuttavia spetta solo il quinto posto nella classifica italiana, che è invece guidata da regioni come Lombardia e Lazio, dove il livello degli impieghi bancari supera rispettivamente i 320.000 ed i 236.000 miliardi.

Fra le province del Nord-Est, inoltre, al polo opposto della classifica guidata da Vicenza si trova invece Gorizia che, con i suoi 2240 miliardi, risulta la località con il più basso livello di impieghi bancari.

Per il presidente del Censis, **Giuseppe De Rita**, *«Le banche regionali del Nord-Est, di fronte alla sfida della globalizzazione dell'economia, devono tendere ad un modello di sviluppo a rete, ossia aggregarsi con chi è in grado di fornire expertise finanziaria, rete distributiva, un marchio incisivo. La banca locale deve quindi essere in grado di offrire la consulenza per operare con l'estero nonchè tutta una gamma di servizi innovativi (tesoreria, operazioni con l'estero, finanza straordinaria). Per poterli offrire, però, sono indispensabili alleanze».*

Ecco una tabella che riporta i dati (in milioni di lire) di Bankitalia sugli impieghi bancari per le regioni e province del Nord-Est italiane a settembre '97

REGIONI / PROVINCE		IMPIEGHI (in mln lire)
VENETO	TOT.	103.356.510
►Belluno		3.320.352
►Padova		19.529.586
►Rovigo		3.409.671
►Treviso		19.776.532
►Venezia		16.017.780
►Verona		20.459.732
►Vicenza		20.842.857
TRENTINO A.A.	TOT.	24.349.446
►Bolzano		13.358.942
►Trento		10.990.504
F.-VENEZIA GIULIA	TOT.	23.749.537
►Gorizia		2.240.951
►Trieste		5.196.986
►Udine		9.866.941
►Pordenone		6.444.659

Sciopero di 8 ore e duemila lavoratori in corteo a Roma: le reazioni nei due stabilimenti in regione

Scatta la protesta per i «tagli» all'Ansaldo Monfalcone e Trieste risparmiate dal piano

TRIESTE Sciopero di otto ore, corteo di 2 mila lavoratori per le vie di Roma: i sindacati confederali chiedono al governo chiarezza sulle prospettive industriali e occupazionali dell'Ansaldo, in vista dell'imminente privatizzazione; e hanno evidenziato la loro preoccupazione sul futuro dell'azienda elettromeccanica con la manifestazione di ieri nella Capitale. Due, in particolare, sono i timori: le voci secondo le quali gli esuberi arriverebbero a 3 mila unità (su un totale di circa 12 mila addetti, la più colpita sarebbe Ansaldo Energia), l'eventualità che Ansaldo non venga ceduta in blocco, ma veda «spezzate» e alienate separatamente le diverse attività industriali..

Per queste ragioni i segretari confederali Ferrara (Fiom), Aloja (Fim), Contento (Uilm) sollecitano, prima che si accendano le procedure di cessione, una trattativa in sede ministeriale. E per il 2 marzo appuntamento con Alberto Lima, amministratore delegato di Finmeccanica.

Due competitori si affrontano per acquisire Ansaldo: la coreana Daewoo - che viene data per favorita - e la cordata Fiat-Siemens-Gec Alsthom, che appare invece attardata nei pronostici (gioca contro il fatto che Siemens è una concorrente). I sindacati nazionali avevano «tifato» per Daewoo in quanto il colosso asiatico aveva garantito l'integrità aziendale dell'Ansaldo: «ma se il costo da pagare sono 3 mila esuberi non ci stiamo», ha detto Ferrara.

Ieri a Roma ha sfilato anche una delegazione monfalconese. Nell'area giuliana Ansaldo, tra lo stabilimento di Monfalcone e quello «Ieg» di Trieste, dà lavoro a circa 500 addetti, 440 dei quali concentrati a Monfalcone, dove in un recente passato il processo di ristrutturazione industriale ha picchiato duro: i mille dipendenti dell'83 si sono infatti dimezzati.

I due insediamenti giuliani non dovrebbero essere interessati a ulteriori dimagrimenti di organico. Anzi, a Monfalcone - ricordano i segretari della Fiom, Roberto Massera, e della Fim, Gianfranco Valenta - l'azienda ha ripristinato il turn-over e vengono assunte forze fresche. Si producono motori di medio-alta grandezza, destinati a centrali, a laminatoi, all'utilizzo nel comparto trasportistico; Trieste prepara invece motori più piccoli. Secondo gli esponenti sindacali, il carico di lavoro è soddisfacente ed è principalmente destinato ai mercati esteri. Ma sia Massera che Valenta seguono con apprensione quanto accade tra Genova e Roma e paventano il rischio dello «spezzatino», che romperebbe il processo di integrazione che ha caratterizzato la filosofia aziendale negli ultimi anni.

Massimo Greco

Il Presidente: «Il no della Russia non fermerà l'attacco». Ma alcuni esperti dubitano della sua efficacia

Iraq, Clinton ignora il «niet»

Gli Usa prevedono perdite tra i propri piloti - Test per nuove bombe

WASHINGTON Bill Clinton ha tracciato ieri la sua linea sulla sabbia: «Un 'niet' di Mosca a un attacco dell'Iraq non fermerà gli Stati Uniti». Il presidente americano, rispondendo alle critiche del Cremlino per l'«inflessibilità» della linea Usa, ha affermato che gli Stati Uniti «non ritengono accettabile, se la diplomazia fallirà, fuggire» da un confronto con Saddam Hussein.

«Ho parlato con Eltsin. Capisco bene che si trova in una posizione difficile. Per decenni Russia e Iraq hanno avuto rapporti privilegiati - ha detto Clinton - Ma non credo che si possa restare passivi se l'Iraq non rispetterà i suoi obblighi con l'Onu. Non possiamo lavarcene le mani». Il consigliere per la sicurezza nazionale Sandy Berger ha detto di essere «scettico» sulle possibilità di successo di una soluzione diplomatica alla crisi. Alla domanda su come sarà possibile conoscere che è arrivato «l'ultimo momento» delle trattative, Berger ha risposto «Noi lo sapremo, Saddam no» senza precisare se questo significa che gli Stati Uniti non daranno alcun ultimatum prima dell'attacco armato. «Non vogliamo stabilire scadenze artificiali» ha replicato il consigliere di Clinton.

Il capo delle forze armate Usa, generale Henry Shelton, ha anticipato ieri che «un piano per un attacco sincronizzato» contro l'Iraq è stato messo a punto dal Pentagono. L'attacco sarà sferrato con una combinazione di missili Cruise aria-terra, missili Tomahawk lanciati dalle navi dislocate nel Golfo, bombe laser-guidate, azioni di aerei Stealth, ha anticipato Shelton.

Il generale ha aggiunto che l'attacco «costerà purtroppo vite di piloti americani, un fattore che avrà notevole importanza nella formulazione dei nostri piani». Shelton ha sottolineato che Saddam Hussein ha avuto modo, dalla fine della guerra del '91, di ricostruire le sue difese aeree. Ha inoltre ammesso che gli Usa non conoscono la dislocazione delle armi irachene per la distruzione di massa: «I nostri satelliti non possono vedere attraverso gli edifici».

Mentre gli Stati Uniti continuano a elaborare i piani per l'operazione Tuono nel Deserto (questo il nome ufficiale scelto dal Pentagono), diversi esperti militari Usa hanno espresso ieri il timore che l'attacco possa trasformarsi in un deludente Buco nel Deserto. «Gli Stati Uniti non possono colpire Saddam Hussein o i siti dove sono nascoste le armi proibite, perché non conoscono le dislocazioni di entrambi - ha osservato un funzionario del Pentagono protetto dall'anonimato - il massimo risultato sarà di infliggere alla struttura militare irachena danni che potranno essere riparati da Saddam Hussein nel giro di alcuni mesi». Un attacco consentirà comunque al Pentagono di collaudare la nuova generazione di «bombe intelligenti» messe a punto proprio pensando ai problemi pratici di un'azione contro installazioni militari situate non lontano da abitazioni. Il Congresso americano non ha ancora approvato una risoluzione di sostegno a un attacco contro l'Iraq, nonostante le pressioni della Casa Bianca. A parole i leader repubblicani sono a favore ma sostengono di non essere sicuri che esistano i voti per una rapida approvazione.

Un iracheno piange davanti ai ritratti dei suoi familiari rimasti uccisi a Baghdad nella guerra del '91 quando gli alleati colpirono il bunker Amiriya, causando, sembra, 403 vittime. Ieri, nell'anniversario, c'è stata una celebrazione ufficiale.

LE ARMI CHIMICHE DELL'IRAQ

Incirlik
TURCHIA
SIRIA
36°
BAGDAD
IRAN
33°
GIORDANIA
ARABIA SAUDITA
Kuwait
Riad
Dahran
Bahrein
Zona di esclusione aerea
Basi alleate

Missile Scud-B (Iraq)
Lunghezza: 11,25 m
Peso: 6.370 kg
Gittata: 160-280 km
Fabbricazione: Sovietica

Le armi biologiche e chimiche si caricano all'interno della testata dei missili balistici tradizionali. L'Iraq dispone, anche di Scud di fabbricazione sovietica.

Le armi biologiche e chimiche, il maggior pericolo dall'Iraq

Gli Stati Uniti sono sicuri che l'Iraq dispone di missili balistici caricati con armi biologiche come il batterio Antrace. Si suppone che Saddam abbia disponibili anche altre armi biologiche e chimiche

ANTRACE (batterio)
Cento chili di Antrace possono uccidere il medesimo numero di persone di una bomba a idrogeno da un megaton è fatale per l'80% dei casi e causa la morte in pochi giorni

BOTULINO (tossina)
Principio tossico causato da un batterio. Viene assorbito tramite l'alimentazione dall'intestino. Causa vomito, problemi di visione e paralisi. Se non curato adeguatamente può causare la morte

VX (gas paralizzante)
Si crede che Saddam disponga di questa arma chimica che si assorbe per via cutanea (non serve la maschera). Provoca la paralisi e la morte immediata

Sintomi dell'antrace
Apparizione e accumulo di piaghe sul collo, sul viso e sulla testa.
La pelle si raggrinza e si ulcera.
Insonnia e febbre.

SEI

A Mosca il segretario alla Difesa Cohen non ravvicina le posizioni sul nodo-Saddam ma concorda un trattato per la riduzione di armi strategiche

Con il Cremlino dialogo tra sordi ma prende vita lo Start 3

Baghdad annuncia un missile «al 100% iracheno»; per gli ispettori Onu ha anche Scud modificati capaci di colpire Paesi arabi moderati e Israele

MOSCA *Il segretario alla Difesa americano William Cohen ha concluso ieri la sua missione a Mosca senza aver scalfito, almeno nelle dichiarazioni pubbliche, la contrarietà della Russia a un possibile attacco militare contro l'Iraq di Saddam Hussein, quand'anche come «ultima ratio».*

La visita ha invece prodotto un risultato sul fronte del disarmo nucleare: dopo molti preannunci, Russia e Usa hanno infatti formalmente concordato l'avvio di un negoziato Start 3, senza attendere la ratifica dello Start 2 da parte della recalcitrante Duma nazional-comunista russa, per un'ulteriore, drastica riduzione delle armi strategiche. Fino a un sesto, è l'obiettivo, dei livelli della stagione della Guerra fredda. Le posizioni appaiono viceversa ferme sulla crisi irachena: Cohen si è sentito ieri ripetere dal ministro degli Esteri Evgheni Primakov il «no» russo a ogni ipotesi di azioni militari americane per indurre Baghdad ad accettare le ispezioni dell'Onu ai propri arsenali. Non solo, ma in un comunicato ufficiale Mosca ha ribadito di «non credere che le risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'Onu diano a chicchessia il diritto di usare la forza contro l'Iraq». Convinzione resa nota proprio mentre il capo del Pentagono esprimeva nella capitale russa la certezza opposta: secondo gli Usa, per colpire Saddam non c'è bisogno di alcuna altra autorizzazione da parte del Consiglio di sicurezza.

Al termine dell'ultimo incontro con Cohen, Primakov ha peraltro insistito sulla necessità di una mediazione a Baghdad del segretario generale dell'Onu Kofi Annan. «Non è possibile - ha detto - dare un giudizio definitivo sulla sterilità degli sforzi diplomatici senza una missione di Kofi Annan» e ha aggiunto di non vedere per ora alcun motivo per cui gli Usa si sentano «costretti a usare la forza». A proposito delle notizie di un'iniziativa russa per riunire in una conferenza i Paesi contrari ad azioni militari contro l'Iraq il ministro ha poi puntualizzato: «Noi non stiamo coalizzando nessuno contro gli Stati Uniti, la nostra posizione è chiara: trovare una soluzione pacifica alla crisi».

Una previsione ottimistica sul futuro è giunta dal ministro della Difesa russo, maresciallo Igor Sergheiev. Rigido a Mosca nell'incontro col collega Cohen, ieri da Ekaterinburg Sergheiev si è detto comunque persuaso che «negli Usa non si sia formata una decisione assoluta di bombardare l'Iraq». Un gesto estremo contro l'eventuale attacco ha visto protagonista un pensionato nella regione di Liepitsk, Russia centrale: urlando «viva l'Iraq» e ripetendo slogan anti-americani l'uomo, 60 anni, forse ubriaco, si è cosparso di benzina e si è dato fuoco. E' morto in ospedale.

Nuova «minaccia» da Baghdad, infine, con l'annuncio di un nuovo razzo «completamente iracheno». Ignota la gittata, che secondo le risoluzioni Onu non dovrebbe superare i 150 km ma gli ispettori del Palazzo di vetro hanno prove che il regime iracheno ha sottratto ai controlli molti Scud modificati, in grado di raggiungere i Paesi arabi moderati e Israele.

DAL MONDO

La Mercedes di Diana aveva una strisciata

Sfuma la pista di Al Fayed La Uno bianca ritrovata non è quella «giusta»

PARIGI La pista della Uno bianca segnalata dall'avvocato di Mohamed Al Fayed sembra sfumata. Le nuove verifiche condotte a Parigi sull'auto che, secondo il legale, potrebbe essere all'origine dell'incidente del 31 agosto scorso costato la vita alla principessa Diana e a Dodi Al Fayed hanno avuto esito negativo. L'auto, di proprietà di un fotografo di una grande agenzia parigina, era stata ceduta mesi fa come «rottame» a un garagista ed è stata individuata da un investigatore privato di Al Fayed senior. Doveva trattarsi dell'auto, per mesi ricercata invano, che aveva lasciato la misteriosa strisciata di vernice bianca rilevata su una fiancata della Mercedes di Dodi e Diana. I nuovi esami tuttavia hanno dato esiti negativi: il proprietario non era a Parigi la notte dell'incidente e la vendita era comunque avvenuta in un'epoca precedente.

Cade un residuo dei periodi zarista e sovietico La Duma russa abolisce i lavori forzati

MOSCA Cade una secolare legge del codice penale russo, particolarmente sfruttata in periodo sovietico: i deputati della Duma hanno ratificato ieri la convenzione internazionale che abolisce i lavori forzati, approvata a Ginevra nel '57 e alla quale hanno aderito finora 119 Paesi. La prassi, mantenuta fino al crollo dell'Urss e caduta in disuso solo con l'aumentare della disoccupazione, risale all'epoca zarista: migliaia di condannati morirono alla fine dell'Ottocento nella costruzione della Transiberiana, 7.000 km di ferrovia attraverso la gelida Siberia.

Sierra Leone, le truppe Ecomog occupano la capitale Intercettati i vertici della giunta golpista in fuga

FREETOWN Un gruppo di ufficiali e soldati che avevano preso parte al golpe in Sierra Leone condotto il 25 maggio scorso dal colonnello Johnny Paul Koroma, è stato bloccato ieri da uomini dell'Ecomog, la forza militare d'interposizione della Comunità Economia degli Stati dell'Africa Occidentale a guida nigeriana. Soldati nigeriani hanno fermato 25 membri della giunta militare costringendo i loro elicotteri ad atterrare a Monrovia, capitale della Liberia. Non si hanno notizie del colonnello Koroma. Già giovedì le forze Ecomog avevano riconquistato il palazzo del governo e quasi tutta Freetown. Il bilancio di due settimane di scontri è di alcune centinaia di morti.

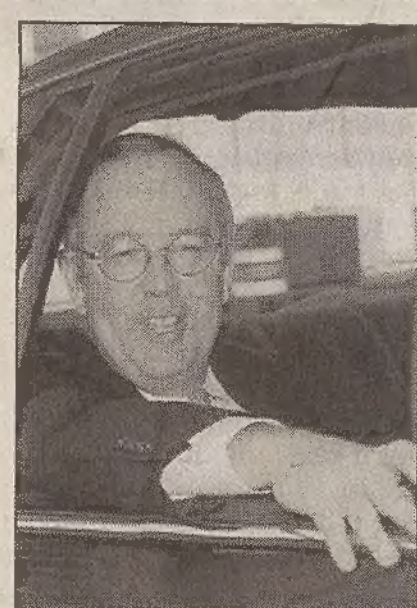
Mine: il premio Nobel «silurato» dai vertici perché si è trattenuto metà della somma

NEW YORK «Congiura» all'Icbl, la Campagna internazionale per la messa al bando delle mine anti-uomo: l'ente ha «silurato» la fondatrice Jody Williams, che in ottobre aveva vinto il premio Nobel per la Pace per aver guidato, fianco a fianco con Diana, la battaglia per l'abolizione dei temibili ordigni. Jody, coordinatrice ufficiale del gruppo, si è tirata fuori prima del «siluro»: «Resterò ma non più a tempo pieno, magari come 'inviata speciale' auto-finanziata con la mia quota (metà) di premio Nobel (1,8 miliardi di lire)». Williams si è fatta addebitare sul suo conto tali fondi, che l'Icbl sperava dirottasse alla stessa fondazione: da qui i dissapori.

Ma i clintoniani temono che i copiosi dossier del procuratore passino alla Camera per la procedura d'impeachment e corrono ai ripari

Dopo la crisi di nervi della madre di Monica seguita a stringenti interrogatori

Sexygate, è rivolta contro Starr

L'agente segreto ritratta: «Non sono sicuro fossero soli»

NEW YORK Tutti contro il procuratore Kenneth Starr: lo spettacolo di Marcia Lewis, la madre di Monica Lewinsky, in preda a una crisi di nervi all'uscita del Gran giurì ha provocato una rivolta tra gli uomini della legge. «I suoi procuratori hanno torturato abbastanza Monica e sua madre», ha dichiarato sprezzante William Ginsburg, l'avvocato dell'ex stagista al centro del Sexygate che giovedì è rientrata a Washington, ufficialmente per stare accanto alla mamma Marcia Lewis crollata sotto il peso degli interrogatori.

Ma non è stato solo Ginsburg, nell'occhio del ciclone dell'inchiesta assieme alla sua cliente, a criticare le tattiche senza scrupoli del 'Torquemada' del Sexygate. «Ha tirato la legge all'estremo. Molti di noi in casi simili, e considerando la natura dell'atto sotto inchiesta, avremmo agito con molta più moderazione», ha dichiarato al 'Washington Post' Bruce Yannett, un ex procuratore dell'inchiesta Iran-Contras.

Ieri intanto un altro tassello del «teorema» Starr è crollato: per bocca del suo avvocato, l'ex agente del Secret Service Lewis Fox ha smentito di aver assistito a un «tete a tete» tra il presidente Bill Clinton e Monica come risultava invece da un' intervista data dallo stesso Fox al 'Washington Post'. «Ha fatto entrare Monica nell'Ufficio ovale, ma non poteva avere la certezza che fossero soli», ha dichiarato l'avvocato dell'ex agente del Secret Service. E' l'ennesima retromarcia del Sexygate: nei giorni scorsi sulla stampa erano rimbalzati elementi che sarebbero stati raccolti dal 'pool' di Starr e che, se comprovati, avrebbero aiutato a provare la relazione tra Clinton e Monica: tra questi, il presunto vestito della ragazza macchiato di sperma e la testimonianza del valletto della Casa Bianca che avrebbe sopreso Clinton e Monica in atteggiamento compromettente. Il vestito non sarebbe mai stato trovato, mentre il valletto ha smentito le rivelazioni.

La smentita è una buona notizia per Clinton ma i clintoniani non cantano vittoria: convinti che lo scenario di un trasferimento dei dossier di Starr alla Camera per la procedura di 'impeachment' (messa in stato di accusa) sia sempre più plausibile, molti di loro hanno cominciato a preparare le contromisure del caso. Alcuni consiglieri presidenziali, anche tra i più vicini a Clinton, hanno pronosticato una battaglia su due fronti: l'attacco alla credibilità di Starr e lo sforzo di far percepire le critiche della Camera come opera dei repubblicani più estremisti. A fianco della controffensiva, alcuni alleati di Clinton stanno comunque studiando una difesa: ne farebbe parte l'ammissione che il Presidente ha avuto con Monica una relazione «non appropriata ma non sessuale».

Kenneth Starr

Polizze dell'Olocausto: rimpallo di giurisdizioni tra la California e New York

Le Generali andranno in aula

TRIESTE Le Assicurazioni Generali compariranno davanti al Commissioner of Insurance dello Stato della California per esaminare le vicende relative alle polizze sottoscritte da ebrei morti nell'Olocausto, «se e in quanto» l'ordine di comparire sarà ritenuto legittimo dal giudice della Class Action di New York. Lo ha riferito ieri a Trieste la stessa compagnia, interpellata su eventuali comparizioni, ipotizzate per la prossima settimana, davanti alla Commissione che, negli Stati Uniti, sta indagando sul rifiuto opposto dalle stesse Generali e da altre società europee di onorare polizze stipulate prima dell'ultima guerra da ebrei poi morti nell'Olocausto. Gli ordini di comparizione erano stati inviati ai dirigenti delle Generali dal commissario responsabile del Dipartimento per le assicurazioni dello Stato della California, Chuck Quackenbush.

Le Generali hanno confermato «il massimo rispetto dell'attività regolatoria del Commissioner of Insurance dello Stato della California» e hanno spiegato di essere «peraltro vincolate da quanto stabilito dal giudice della Class Action di New York che in questo momento, hanno precisato, è l' autorità che dispone di tutta la materia relativa alle polizze emesse in capo a vittime dell'Olocausto».

«Il giudice di New York - hanno riferito le Generali - ha tra l'altro stabilito un' estremamente modesta disponibilità di documenti fra le parti in causa, mentre al contempo il Commissioner della California ha chiesto d'intervenire nella causa di New York. Se, e in quanto l'ordine di comparire davanti al Commissioner della California sarà ritenuto legittimo dal giudice di New York le Generali naturalmente compariranno davanti al Commissioner».

Gli ordini di comparizione sono stati inviati da Quackenbush nelle settimane scorse, dopo che le Generali sono state citate in giudizio, a Los Angeles, dagli eredi di Moshe Stern, un ebreo morto nella persecuzione nazista che aveva stipulato un'assicurazione con la compagnia triestina. Gli eredi chiedono il pagamento di 135 milioni di dollari, di cui 125 milioni a titolo di risarcimenti punitivi.

Mentre i loro connazionali che sono rimasti nella ex Jugoslavia vivono ai margini della società dimenticati dal governo e dagli uomini

Norvegia, la nuova «Terra promessa» per i profughi serbi

Provengono dalla Slavonia orientale e quindi hanno il passaporto croato, per cui Oslo non chiede loro alcun visto per l'ingresso nel Paese

ZAGABRIA Senza casa, senza patria, senza lavoro, senza futuro. E per di più, dimenticati dal mondo e dagli uomini. Sono i profughi serbi scacciati dalla Slavonia e dalle Krajine dopo l'operazione «Tempesta» dell'agosto '95 con cui Zagabria ha riconquistato la propria autorità su quelle regioni. Sono quasi 600 mila questi ultimi, che vivono il loro dramma in un dignitoso silenzio. Mentre i loro fratelli della Slavonia, avendo ancora in tasca il passaporto croato, hanno preferito la via dell'esilio. In pochi giorni 450 di essi si sono trasferiti in Norvegia, Paese che non richiede visto d'entrata per chi esibisce il passaporto con la scacchiera stampigliata sul suo frontespizio.

Nuove emergenze, dunque, stanno nascendo in un'Europa che sempre più vuole rimuovere dalla sua coscienza collettiva e politica il dramma dei Balcani, teatro su cui si consumò anche un clamoroso fallimento comunitario. Le autorità di Oslo hanno preso atto della richiesta di asilo politico da questi formulata al loro arrivo in terra scandinava e li hanno spediti nei campi profughi. Quello vicino all'aeroporto della capitale è già stracolmo e i nuovi arrivati vengono dirottati in altre località a Nord del Paese.

Il governo norvegese, colto di sorpresa, ha annunciato che manderà una delegazione in Slavonia per verificare se effettivamente in serbi in quella regione sono vittime della persecuzione croata come sostengono nelle loro motivazioni di richiesta di asilo politico. Per i serbi della Slavonia la Norvegia, ricca di petrolio e con un tasso di disoccupazione molto vicino allo zero, è un po' quel che l'Italia è per gli albanesi. E anche nella flemmatica terra dei ghiacci si è subito scatenata la polemica, con la chiesa da una parte pronta ad accogliere quanti saranno respinti dal governo e la destra xenofoba, invece, che chiede l'immediata chiusura delle frontiere.

Ma se i rifugiati del Nord sembrano aver concluso le proprie vicissitudini, altrettanto non si può dire di quelli che sono rimasti nell'ex Jugoslavia. Emarginati, rinchiusi in vere e proprie bidonville che nulla hanno da invidiare alle favelas di Rio, molti scelgono la morte tanto che il numero dei suicidi è cresciuto in Serbia in numero esponenziale. Il 10 per cento di questi derelitti vive in centri di raccolta dislocati in varie parti del Paese, ma il 90 per cento di essi nasconde il suo pesante carico di miseria e dolore in stanze sovraffollate (per chi ha la fortuna di averne una) di parenti e amici. Sono un peso per se stessi e per le autorità di Belgrado che rifiutano addirittura di parlarne. Oggi sono persino accusati di aver fomentato quella guerra di cui sono soltanto le vittime, gli agnelli sacrificali sventrati sull'altare distrutto dell'ideale grande-serbo.

Ma nella miseria e nella disperazione resta nei loro occhi una profonda dignità. «Voglio solo un lavoro - spiega un ragazzo di 17 anni, il viso magro e scavato dagli stenti - non sto mica chiedendo l'elemosina».

Mauro Manzin

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 fax 38826/38347

Il buon andamento della stagione turistica nel '97 ha influito positivamente sui passaggi

Confini, aumentano i transiti

Incremento dell'11 per cento lungo la frontiera sloveno-croata

POLA Il buon andamento del turismo in Istria si riflette sui transiti lungo il confine sloveno-croato. Nel 1997 si è registrato un incremento dell'undici per cento rispetto all'anno precedente. In totale, sono stati 15 milioni i passeggeri che sono transitati per i quattro valichi istriani (Plovania, Castelvenere, Pozane e Pinguente). Di questi, oltre il 70 per cento sono stranieri. Se il dato viene rapportato al 1996, i cittadini stranieri sono aumentati del 18 per cento (oltre 10 milioni di transiti), mentre quelli croati sono diminuiti dell'1,5 per cento (circa 4 milioni e 386mila passaggi).

Il valico più frequentato risulta essere quello di Plovania, nei pressi di Sicciole (in Slovenia), che l'altro anno ha visto il passaggio di oltre 6 milioni e 600mila persone. Segue a ruota il valico di Castelvenere con 6 milioni e 296mila passaggi. In coda quello di Pozane, con appena 1 milione e 887mila transiti, nonché Pinguente, con 52mila passaggi.

Anche il settore marittimo ha registrato notevoli incrementi. Così, nel 1997 sono stati 247mila i passeggeri che sono stati evidenziati dai valichi marittimi della costa istriana, il che rappresenta ben il 35 per cento in più rispetto al 1996. Il porto più frequentato risulta essere Parenzo (con il 36 per cento del totale dei passaggi). Segue quello di Rovigno (21 per cento), Umago (17 per cento) e il marina Acy di Umago (con il 9 per cento del totale). Il numero minore di arrivi è stato totalizzato dal porto di Pola con il sette per cento, quello di Cittanova con il sei, e quello di Arsia con appena il 4 per cento.

Per quanto riguarda i permessi di navigazione, ne sono stati erogati 14mila, il che rappresenta il 9 per cento in più rispetto al 1996, mentre le imbarcazioni battenti bandiera croata sono state 158 (il 229 per cento in più).

Anche il traffico aereo registra un ottimo più 42 per cento. L'anno scorso sono stati evidenziati 1729 voli, per un totale di 52.759 passeggeri (oltre il 200 per cento rispetto al 1996). Di questi oltre 50mila passeggeri sono transitati per lo scalo polese, mentre circa 2mila hanno utilizzato il piccolo aeroporto turistico di Orsera.

Appello della polizia

Senza identità un'anziana donna annegata a Pirano oltre un anno fa

La donna senza identità

CAPODISTRIA Non ha ancora un nome l'anziana, ritrovata cadavere oltre un anno fa nelle acque antistanti Pirano. La polizia slovena ha diffuso questa immagine nella speranza che sia riconosciuta. Chiunque pensa di poter fornire informazioni utili, telefoni al 113. La donna dovrebbe avere un'età tra i 50 e i 60 anni. Particolare interessante, sul braccio sinistro portava un orologio di marca "Sumetal". Gli inquirenti precisano inoltre che non sono state trovate tracce di violenza sul corpo. Le indagini autoptiche hanno confermato che la donna è morta per annegamento.

Protesta contro il governo, la Dieta sarà in prima fila

POLA Ci sarà anche la Dieta democratica istriana venerdì prossimo in piazza a Zagabria, al raduno di protesta contro la politica economica e sociale del governo croato. Lo ha confermato Damir Kajin, vice presidente del partito regionalista nonché presidente del Consiglio regionale istriano, nel corso di una conferenza stampa tenuta ieri nella sede della formazione politica a Pola. «Il tanto decantato miracolo economico del governo croato - ha affermato Kajin - si sta rivelando un fiasco completo che accentua i disagi sociali». Questo è uno dei motivi principali per i quali i dietini hanno deciso di scendere in piazza insieme alle rappresentanze sindacali, più una decina di partiti dell'opposizione. Kajin ha anche illustrato le richieste che verranno fatte durante il comizio di protesta. Fra queste, la stesura di programmi di sviluppo economico e di tutela sociale che assicurino l'apertura di nuovi posti di lavoro e la serenità finanziaria ai pensionati. Verrà inoltre pretesa la creazione di una commissione d'inchiesta non governativa sulla privatizzazione delle aziende statali, nonché il drastico taglio alle spese dell'apparato burocratico.

Zagabria sarà ancora teatro della protesta sociale.

Il numero due della Dieta ha anche presentato i festeggiamenti per l'ottavo anniversario di fondazione del partito. Questa sera, al Teatro popolare istriano, è in programma una cerimonia solenne, con inizio alle ore 19. Interverranno Ivan-Nino Jakovcic, presidente della Dieta, Silvano Zilli, membro della presidenza nonché vicesindaco di Rovigno, e Radovan Cvek, presidente della sezione polese.

Il sindaco Linic incontra la minoranza e gli esuli

«Parla croato e italiano l'identità dei fiumani»

FIUME Ricostruire la storia della città nel pieno rispetto delle due culture, italiana e croata, riconoscendone la necessaria complementarietà nel secolare percorso formativo dell'identità fiumana e apprezzando ogni altra cultura che abbia in qualche modo contribuito alla costruzione di tale identità: questo uno dei tratti più importanti dell'incontro svoltosi ieri l'altro alla Comunità degli italiani di Fiume, alla presenza del sindaco Slavko Linic, dei rappresentanti del Consolato generale d'Italia a Fiume, nonché di esponenti della Società di studi fiumani con sede a Roma, del Libero comune di Fiume in esilio e di numerose personalità della vita culturale fiumana. La Società di studi fiumani di Roma – come rilevato dal suo presidente, Amleto Ballarini – intende promuovere rapporti di collaborazione con tutti gli istituti e tutte le organizzazioni che oggi a Fiume e altrove si propongono un analogo fine: studiare, custodire e sviluppare l'identità culturale della città.

L'esodo deve diventare un patrimonio comune da trasmettere serenamente alle generazioni future, senza remore o passioni

Il sindaco Linic ha annunciato pieno appoggio all'iniziativa riguardante il «Manifesto culturale fiumano» proposto dalla società romana. Si tratta di un progetto – come rilevato dalla dichiarazione letta ieri sera da Guido Brazzoduro, sindaco del Libero comune di Fiume in esilio – che intende affidare al patrimonio culturale di carattere europeo la sofferta storia dell'esodo perché italiani e croati insieme possano farla proprio patrimonio, compiutamente e serenamente per le generazioni che verranno. Con tale dichiarazione si apre un nuovo capitolo dei rapporti tra la città di Fiume e gli esuli fiumani sparsi in tutto il mondo, protagonisti del grande esodo collettivo alla fine della seconda guerra mondiale.

v.b.

In un incidente stradale in pieno centro hanno perso la vita due persone

Schianto mortale a Capodistria

CAPODISTRIA Gravissimo incidente stradale giovedì sera verso le 18.20 nel centro cittadina della maggiore località del comprensorio costiero. In un violento scontro tra due automobili due persone hanno perso la vita, mentre altre due sono rimaste ferite.

Finora gli inquirenti della questura di Capodistria hanno appurato che una Jugo, guidata da Matej Kolsek, 19.enne meccanico residente a Trsek, nell'entroterra del Capdostriano, all'incrocio semaforizzato situato nei pressi dello stadio cittadino e della sede centrale della banca di Capodistria, si è scontrata con una Mercedes 300-E condotta da Nedzati Gutic, 31.enne imprenditore privato bosniaco, residente a Capodistria. Nel tremendo impatto la Jugo, ridotta a un ammasso di lamiere, dopo aver compiuto alcune piroette sull'asfalto è stata sbalzata a una decina di metri di distanza. Tra le lamiere contorte della vecchia vettura, oltre al conducente è morto anche un altro passeggero che si trovava al suo fianco. Si tratta del 20.enne studente Gregor Pavsic, residente a Sezza, presso Portorose. Nel violento scontro è rimasto ferito anche un minorenne del quale sono state comunicate solo le iniziali del nome. Si tratta del 16.enne G.R., di Strugnano. Assieme al conducente della Merdes il giovane è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale generale di Isola d'Istria. Entrambi sono stati sottoposti a un complesso intervento chirurgico per le varie fratture riportate; al termine del delicato intervento i medici hanno dichiarato che entrambi sono fuori pericolo.

In primavera dovrebbe partire il primo lotto dei lavori

Autostrada Zagabria-Ragusa: critiche alla variante bosniaca

ZARA Anche le sezioni cittadina e conteale del Partito popolare hanno manifestato la loro contrarietà a un'eventuale dislocazione a Zara di una base Nato. Una presa di posizione analoga era stata assunta nei giorni scorsi dai massimi rappresentanti locali del Partito socialdemocratico. Ma durante l'incontro-stampa la direzione zaratina dei popolari ha pure puntato l'indice contro il ministro dei trasporti e comunicazioni, Zeljko Luzavec, invocandone le dimissioni per essersi schierato a favore della «variante bosniaca» dell'autostrada Zagabria-Dubrovnik. Si tratta – è stato rilevato – di una variante che antepone, o contrappone, determinati interessi politici a quelli non soltanto di Zara, bensì di tutta la costa dalmata. I popolari zaratini (come già i socialdemocratici) hanno preannunciato la loro opposizione a oltranza al tracciato autostradale in territorio bosniaco-erzegovese.

Ragusa sarà collegata a Zagabria con un'autostrada.

Ieri, intanto, il ministro della ricostruzione, Jure Radic, ha annunciato per lunedì l'arrivo in Croazia di un gruppo di esperti della statunitense «Bechtel», con i quali dovrebbero essere presi gli accordi definitivi per l'avvio (in primavera) del primo lotto di lavori della futura Zagabria-Ragusa (cioè del segmento dal confine sloveno alla capitale croata). I lavori dovrebbero cominciare in aprile o maggio. Per il tronco iniziale della futura autostrada fino a Ragusa, ossia i 120 chilometri fra il valico di Bregane e Zagabria, si prevede una spesa di circa 600 milioni di dollari.

Lo scalo potrebbe essere rilevato da una società della diaspora croata che vive negli Stati Uniti

L'aeroporto di Veglia piace agli americani

Verrebbe usato dai «vip» d'oltreoceano per giungere sulla splendida isola

FIUME Forse un barlume di speranza per l'aeroporto di Veglia, alle prese con una crisi che appare senza via d'uscita. Pare che un gruppo di facoltosi imprenditori americani di origini croate abbia l'intenzione di rilevare lo scalo isolano per destinarlo a uso dei golfisti. Ci spieghiamo: dalla municipalità vegliota di Dobrinj è filtrata la notizia secondo cui alcuni statunitensi, nati in Croazia od originari di questo paese, avrebbero già fatto pervenire un'offerta per acquistare l'aeroporto.

Nelle intenzioni degli yankee croati la possibilità che il terminal sia a uso esclusivo di giocatori di golf americani, che toccherebbero terra a Castelmuschio (Omisalj) per poi dedicarsi a mazze, palle di gomma dura e buche in un campo (ancora da costruirsi) situato nell'amena località di Klimno, nella parte nordorientale dell'isola quarnerina.

Per l'isola di Veglia forse si prospetta un turismo d'élite di marca statunitense.

Un progetto che sembra fattibile visto che il gruppo in questione ha già acquistato diversi impianti alberghieri a Castelmuschio, municipalità in cui è dislocato l'aeroscalo. Gli statunitensi hanno esternato inoltre uno spiccato interesse per l'approntamento di un campo di golf a Klimno (comune di Dobrinj), che – se realizzato – sarebbe il primo impianto del genere nelle isole croate.

Ma non è tutto, poiché gli imprenditori hanno fatto sapere di voler finanziare pure la costruzione di un marina, di un insediamento alberghiero e di altre strutture ricettive. I dirigenti comunali di Dobrinj hanno già dato il beneplacito per l'approntamento di un campo di golf, lavori che dovrebbero cominciare prima della fine dell'anno.

Incidente militare a Zara

Cade elicottero, muore un civile

ZAGABRIA Un elicottero militare si è schiantato poco dopo il decollo nella regione di Zara, causando la morte di un civile. Lo ha reso noto il ministero della Difesa croato. L'incidente - afferma un comunicato - è avvenuto giovedì dopo che il pilota-istruttore «aveva deciso senza autorizzazione di atterrare in un campo», per parlare con un civile. Di nuovo decollato, l'elicottero, un Bell 206-B, «ha cominciato a perdere quota fuori controllo prima di precipitare», causando la morte del civile. I membri dell'equipaggio, il cui numero non è stato precisato, sono stati ricoverati nell'ospedale di Zara.

S'inizia lunedì la tournée della «Contrada» per il settore Teatro-Scuola in collaborazione con UpT e Ui

«Il piccolo elefante» sbarca in Istria

FIUME Nell'ambito della collaborazione che da anni lega l'Unione Italiana di Fiume, l'Università Popolare di Trieste e il Teatro La Contrada, lunedì 16 febbraio debutta la tournée in Istria de «Il piccolo elefante», l'ultima produzione della Contrada per il Settore Teatro-Scuola. Adattata per l'occasione da Margherita Hoffer e diretta da Paolo Bonaldi, la storia de «Il piccolo elefante» – liberamente tratta dall'omonima opera di Rudyard Kipling – parte da uno «spettacolo nello spettacolo», dove due bambini, giocando, si immedesimano nei personaggi della favola e portano con sé il pubblico in uno scenario fantastico alla scoperta dello strano modo in cui gli elefanti dal naso corto si ritrovarono con la proboscide.

Grazie al sostegno dell'Unione Italiana e dell'Università Popolare, e con l'alto patrocinio della Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia, la tournée istriana de «Il piccolo elefante» s'inizia il 16 febbraio alla Kulturni Dom di Crevatini (10.30) e prosegue il 17 al Teatro di Capodistria (10), il 18 presso la sede della Comunità Italiana di Pirano (10), il 19 alla Scuola Elementare di Santa Lucia (10) e il 20 alla Scuola Elementare di Buie (11); la settimana successiva, la tournée della Contrada riprende lunedì 23 febbraio alle 17 presso la sede della Comunità Italiana di Verteneglio, il 24 alla Scuola elementare di Parenzo (11), il 25 presso l'Asilo di Orsera (9), il 26 alla Scuola Elementare di Pola, dove verranno tenute due recite, alle 11.30 e alle 13.30, e il 27 alla Scuola Elementare di Cittanova (ore 11.30). Nella terza e ultima settimana di tour, «Il piccolo elefante» sarà rappresentato alla Scuola di Umago lunedì 2 marzo (10.30) e a quella di Valle martedì 3 (11), mentre mercoledì 4 marzo avrà luogo una doppia recita presso le sedi della Comunità Italiana di Gallesano (10) e di Dignano (12) e giovedì 5 al teatrino di Albona (11). La tournée istriana de «Il piccolo elefante» si concluderà venerdì 6 marzo a Fiume con una doppia recita (9 e 11) presso la sede della Comunità Italiana.

I CAMBI

SLOVENIA	Tallero 1,00 = 10,63 Lire*
CROAZIA	Kuna 1,00 = 280,58 Lire
Benzina super	
SLOVENIA	Talleri/l 102,50 = 1.146 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,35 = 1.220 Lire/l
Benzina verde	
SLOVENIA	Talleri/l 94,40 = 1.056 Lire/l
CROAZIA	Kune/l 4,02 = 1.127 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria

Nonostante le recenti decisioni prese dal governo sloveno in materia

Le «paghe d'oro» resistono

LUBIANA Ancora nel mirino della critica dell'opinione pubblica la lentezza con la quale l'esecutivo procede nell'appurare l'ammontare delle cosiddette «paghe d'oro» che vengono percepite dai dirigenti di alcune aziende e istituzioni di carattere pubblico.

Si tratta in maggioranza di società finanziarie, aziende statali, agenzie, fondi di investimento, costituiti dopo l'acquisizione di indipendenza della Slovenia e controllate dallo Stato. Nella grande maggioranza finanziate direttamente con il denaro dei contribuenti. Già da mesi una speciale commissione governativa, costituita su precisa richiesta del vicepresidente dell'esecutivo e leader del Partito popolare Marjan Podbnik è all'opera per stabilire a quanto ammontano realmente le maxi-paghe di una categoria di super privilegiati. Lo scorso dicembre alcuni ministeri avevano informato i responsabili delle istituzioni pubbliche di loro competenza di diminuire immediatamente i loro super-redditi. Le misure di risparmio varate dal governo prevedevano infatti che d'ora in poi la paga di un dirigente di queste specifiche associazioni avrebbe potuto aggirarsi al massimo al 70-80% del reddito di un ministro. Finora però la maggior parte dei dirigenti sembrano aver fatto le orecchie da mercante, continuando a percepire stipendi da nababbi se rapportati ai modestissimi salari della maggior parte della gente in rapporto di lavoro.

Ieri è stata pubblicata una parziale graduatoria delle super paghe percepite nel mese di novembre dello scorso anno dai dirigenti delle aziende controllate dallo Stato e al primo posto assoluto di questa classifica figura il direttore del porto di Capodistria.

TEMPERATURE

minime e massime di alcune capitali europee

HELSINKI -8 / 0
OSLO -4 / 2
STOCCOLMA -2 / 4
MOSCA -18 / 2
COPENAGHEN 4 / 10
LONDRA 8 / 16
AMSTERDAM 8 / 12
BERLINO 11 / 14
VARSAVIA 8 / 9
PRAGA 8 / 11
PARIGI 0 / 16
VIENNA 12 / 14
GINEVRA -2 / 13
BELGRADO 11 / 17
BUCAREST 4 / 6
MADRID 5 / 13
BARCELLONA 6 / 15
LISBONA 12 / 19
SOFIA 10 / 14
ISTANBUL 8 / 9
ATENE 8 / 17
ALGERI 4 / 21
TUNISI 7 / 20
LARNACA 4 / 16
IL CAIRO np / 18

inf. -20°C | -20/-10°C | -10/0°C | 0/10°C | 10/20°C | 20/30°C | sup. 30°C

PRESSIONE: A alta — B bassa

FRONTE: caldo — freddo — occluso

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

al Nord, al Centro e sulla Sardegna il cielo si presenterà per lo più sereno o poco nuvoloso con temporanei annuvolamenti pomeridiani sui rilievi. Riduzione della visibilità sulle zone pianeggianti e nelle vallate per foschie anche dense e nebbia in banchi, specie sulla pianura veneta. Poco nuvoloso al Sud della penisola e sulla Sicilia con parziali velature del cielo.

TEMPERATURA: stazionaria, su valori superiori alle medie stagionali.

VENTI: ovunque deboli: di direzione variabile al Nord ed al Centro; settentrionali al Sud con residui rinforzi sullo Jonio.

MARI: localmente mosso lo Jonio; poco mossi i rimanenti bacini

IL TEMPO OGGI

2.000 m +5 °C
1.000 m +8 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 9/12 — Tmin. -3/0

Tmax. 7/10 — Tmin. 3/6

IERI	min.	max.
TRIESTE	3,3	9,2
GORIZIA	-0,2	13,5
MONFALCONE	-3	14,8
UDINE	-0,6	13,8

ERSA CENTRO METEOROLOGICO REGIONALE

Previsione emessa il 13 febbraio 1998

OGGI — attendibilità 80%

Su tutta la regione cielo in prevalenza poco nuvoloso. In pianura e sulla costa probabile formazione di nebbie, anche dense, durante la notte e al mattino, che potrebbero permanere anche durante il giorno.

DOMANI — attendibilità 70%

Sui monti bel tempo con cielo sereno o poco nuvoloso, sulle altre zone in prevalenza poco nuvoloso con possibili foschie o nebbie.

TENDENZA PER LUNEDI'

Cielo da poco nuvoloso a variabile con foschie o nebbie.

DOMANI

2.000 m +2 °C
1.000 m +5 °C

TARVISIO, TOLMEZZO, UDINE, PORDENONE, GORIZIA, MONFALCONE, LIGNANO, GRADO, TRIESTE

Tmax. 10/13 — Tmin. -3/0

Tmax. 8/11 — Tmin. 3/6

	MIN.	MAX.
VERONA	1	12
VENEZIA	0	5
MILANO	4	17
TORINO	2	17
GENOVA	11	15
BOLOGNA	5	16
FIRENZE	3	10
PISA	2	11
ANCONA	0	14
PERUGIA	1	14
PESCARA	4	17
L'AQUILA	3	17
CIAMPINO	4	13
FIUMICINO	1	15
CAMPOBASSO	7	13
BARI PALESE	5	17
NAPOLI	7	17
POTENZA	5	10

	MIN.	MAX.
S. MARIA DI L.	9	15
R. CALABRIA	12	17
PALERMO	7	15
MESSINA	13	15
CATANIA	2	17
CAGLIARI	3	16
ALGHERO	2	np

SERENO 8 o più ore di sole — POCO NUV 6-8 ore di sole — VARIABILE 4-6 ore di sole — NUVOLOSO 2-4 ore di sole — COPERTO 2 o meno ore di sole — SOLE NUBI BASSE — MEDIA DEI VENTI: MODERATI 3-6 m/s, FORTI più di 6 m/s — TEMPORALE

MARI: CALMO — MOSSO — AGITATO

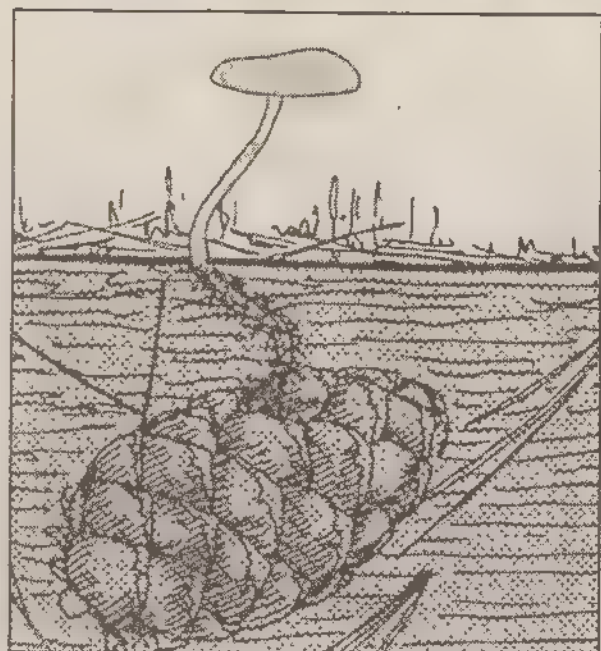
PIOGGIA: 0-5 mm debole — 5-10 mm moderata — 10-30 mm abbondante — sup. 30 mm intensa

NEVE — NEBBIA — FOSCHIA

FUNGHI

Una specie primaverile di piccole dimensioni, commestibile

Cresce sulle pigne del bosco e si nasconde nella terra

Il bosco è un ambiente magico, ricchissimo di meraviglie e di dolcissime sensazioni. Ma necessita di amore e rispetto: in cambio potrà continuare, ancora a lungo, a far godere l'uomo dei suoi preziosi doni. Per il micologo, parlare di bosco è come dire funghi, e per qualsiasi altro naturalista appassionato di piante, erbe, arbusti, fiori, farfalle, terreno, ruscelli, uccelli, insetti è la stessa cosa: cambia solo il soggetto.

Il micologo che va spesso a funghi capisce già dall'aspetto del bosco che tipo di funghi vi si possono trovare e la sua ricerca diventa piacevole ed eccitante. Entrate ad esempio, nelle prime giornate di primavera, in un bosco umido e ombroso di conifere; basta raccogliere le pigne infossate nel terreno ed ecco la sorpresa: si scoprirà, sullo strobilo di pino, un funghetto di piccole dimensioni (1-1.5 cm di diametro nel cappello), mentre il gambo, 2-3 volte più lungo, ha un ulteriore prolungamento che va a finire all'interno della pigna che rimane per lungo tempo sottoterra. Si tratta della «Collybia tenacell» (Strobilorus t.Per.ex.Fr. Sing., *lo si vede nel disegno)* appartenente a un genere di non più di una ventina di specie in Europa che nascono per la maggior parte su residui legnosi, pigne di conifere o funghi marcescenti.

La tenacella, detta «fungo della pigna», cresce esclusivamente su strobili di pino ed è molto somigliante alla Collybia esculenta (Strobilorus esculentus Wulj ex. Fr.Sing.) che cresce solo sugli strobili di abete rosso. Sono funghetti tutti eduli e molto ricercati, nonostante l'esiguità della loro carne, anche perché crescono molto numerosi e in periodi (primaverili) in cui non c'è altro da mettere nel cestino. Sono comunque di ottima commestibilità, utilizzati in special modo nelle frittatine.

Anna Giustolisi Dolzani
Unione micologica italiana

OROSCOPO

Ariete 21/3 19/4
Impostate nuovi progetti di lavoro, datevi da fare e vedrete che finalmente il successo tanto atteso sarà vostro. Evitate le discussioni con il vostro partner e con gli amici.

Toro 20/4 20/5
Nell'ambiente di lavoro o migliora il clima con i collaboratori o il vostro progetto subisce una battuta d'arresto. Bella stagione sentimentale, ma non buttatevi a capofitto.

Gemelli 21/5 20/6
Siete alla vigilia di eventi importanti per la vostra professione, ma state attenti ai passi falsi. Favorita la vita sentimentale, ma siate più accondiscendenti con il partner.

Cancro 21/6 22/7
Grazie alla protezione di persone influenti potete sferrare l'attacco decisivo alla concorrenza. Un rapporto d'amicizia sta diventando speciale: non perdete l'occasione.

Leone 23/7 22/8
Se tenete duro riuscirete a risolvere la maggior parte dei problemi di lavoro. Una relazione sentimentale è ad una svolta decisiva: per voi è venuto il momento di scegliere.

Vergine 23/8 22/9
Sapete muovervi con presenza di spirito e diplomazia: non dovrete attendere troppo i risultati. Un legame sarà presto rimesso in discussione: ormai bisogna decidere.

Bilancia 23/9 22/10
Se avrete la pazienza di aspettare un pò aumenteranno le vostre possibilità di guadagno. In amore se volete risultati dovete spendervi di più: non ve ne pentirete.

Scorpione 23/10 21/11
Nel fare programmi di lavoro pensate con la testa vostra. Un incontro folgorante potrebbe cambiare la vostra vita, ma dipende solo da voi approfittare della situazione.

Sagittario 22/11 21/12
Dovete sacrificarvi per fare esperienze professionali nuove. Solo così potete fare carriera. In amore state su un terreno minato. E' giunto il momento di cambiare aria.

Capricorno 22/12 19/1
Vi sentite in ottima forma, pronti a lanciarvi in grandi imprese, ma dovete dosare le forze. L'amore e l'amicizia vanno coltivati di più. Non è periodo per giocare.

Aquario 20/1 18/2
Potete arrivare molto in alto, a patto però di giocare d'astuzia e usare un pò di diplomazia. Attenzione alle avventure sentimentali: non fanno male, ma logorano.

Pesci 19/2 20/3
Se volete consolidare la posizione raggiunta nella professione dovete concentrarvi al massimo. In amore le delusioni pesano ancora. Armatevi di calma e pazienza.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Il pittore se lo fa guardandosi allo specchio - 11 Il titolo di Byron - 12 Può essere causato da tristezza - 13 Un fiume toscano - 14 Colpi di pistola - 15 Simbolo del sodio - 17 Sigla di Sondrio - 18 Si esegue con un ferro - 19 Un celebre film di Kurosawa - 20 C'è anche quella da bollo - 21 Spicciolo di dollaro - 22 La scrittrice Guglielminetti - 24 Stretti passaggi - 25 Giulio, insigne chimico - 26 Il nome di Villeneuve - 27 Uno è il pollice - 28 Alveari - 29 Se canta è confesso - 30 Un bel pasticcio - 31 Chiudono la domenica - 32 Poco oltre - 33 Si può fare al lotto - 34 Fra Ludwig e Beethoven - 35 Il nome di Breznev - 37 Esame attitudinale - 38 Gareggiano insieme.

VERTICALI: 1 Il nome di Manzoni - 2 Il primo fu Adamo - 3 Preposizione semplice - 4 La fine di Gounod - 5 Lo sport dei fantini - 6 Copricapo papale - 7 Quasi unico - 8 Cucu lide americano - 9 Le gemelle in tuta - 10 Un epiteto di Giove - 14 Venatura del marmo - 16 Collocati... di fronte - 18 Se ne può fare uno... di qualità - 19 Vero, effettivo - 20 Insano, folle - 21 Uno dei sette colli di Roma - 23 Massiccio dell'Appennino abruzzese - 24 Vernice antiruggine - 26 Serena, prosperosa attrice - 28 Georges, compositore francese - 30 Particella dei cromosomi - 31 Elenco di attori - 33 Quantità da stabilire - 34 Precede sab. sul datario - 36 Articolo romanesco - 37 Simbolo del tantalio

INDOVINELLO

Politico latitante

«So già che prima o poi mi prenderanno
e col dibattimento
si può dire decretata la mia fine,
sicché continuo a viver sulle spine»

Il Nano Ligure

BISENSO (6)

La Juventus di Platini

Si parla di alta classe e che splendore
per la «vecchia signora», quella vera...
la sua azione ricorda la gazzella,
ricca di forze come la pantera.

Ciampolino

SOLUZIONI DI IERI

Cambio d'iniziale: rampa, vampa.

Indovinello: il ciclone.

Cruciverba

L'attuale assetto non ha più senso

L'Isontino ha 2 anime
Ecco perché va rivista la mappa della regione

Mi auguro che non sia solo l'approssimarsi delle elezioni per il rinnovo del consiglio regionale a rendere sempre più serrato e interessante il dibattito su di un possibile nuovo assetto degli enti locali sul nostro territorio, ma che si tratti davvero di una nuova presa di coscienza delle forze politiche e degli uomini che le rappresentano. Gli ultimi recenti interventi di Fasola, Bergamin, Richetti, Devetag, Rovis, ecc. sembrano testimoniare che finalmente è venuto il tempo di dare forza e respiro alle idee, alle proposte, alla politica, e che stia per tramontare l'epoca delle chiacchiere buttate al vento e degli slogan costruiti con l'aria fritta. Frasi come «l'unità regionale non si tocca» o «l'unità della provincia di Gorizia va difesa contro ogni tentativo di smembramento» vanno cancellate e accuratamente evitate, se si vuole mostrare rispetto dell'intelligenza dei cittadini. Perché nei fatti ha ragione Rovis, quando dice che l'unità della Regione non esiste, e ha ragione Fasola, quando sostiene che la Provincia di Gorizia non ha solo due anime, ma anche due corpi, due realtà e due popolazioni, due culture disomogenee e diverse.

Ma non perché sia in Regione che nell'Isontino esistano un'area giuliana e una friulana. Non può essere – l'ha detto e ridetto Fasola – il connotato etnico o linguistico il dato discriminante. Le due aree sono diverse per vocazione, per tradizioni economiche, per esigenze di specialità, per presenze di minoranze, per territorio, per struttura sociale, per abitudini. Ci sono due storie: una giuliana e una friulana. Ci sono state due Resistenze: una friulana (garibaldina e osovana), strettamente legata all'Italia; una giuliana (quasi interamente garibaldina), guidata per la gran parte dei comunisti italiani e sloveni. Anche il fascismo è stato a Trieste cosa diversa che a Udine; e anche la Chiesa. Lo sviluppo delle aree urbane, dei settori economici, dei centri di cultura, tutto è stato diverso fino alla fine del secondo conflitto mondiale. Poi Trieste ha avuto la sua grande tragedia durata altri otto anni e il Friuli è cresciuto, ha dilatato la sua potenzialità economica, ha cancellato la piaga dell'emigrazione, ha potuto contare su una classe politica di alto livello, ha fatto tesoro dell'intelligente laboriosità del suo popolo, e dal 1963 ha saputo mettere a frutto ciò che il Parlamento gli ha messo in mano: le leve dell'amministrazione regionale, diretta da due terzi da consiglieri friulani, contro un terzo di rappresentanti giuliani. A Trieste il contentino di essere capoluogo di regione, a Gorizia poche briciole, a Pordenone divenuta provincia, le più alte attenzioni nei settori industriale e finanziario. A Monfalcone, quinto centro amministrativo del territorio, e quarto sul piano economico, quasi nulla. Se non sbaglio, il Catasto è l'unico ufficio regionale di tutto il Monfalconese.

Tutto ciò ha accresciuto la «diversità». Le due aree restano distinte. Una loro autonomia amministrativa è ormai indispensabile. Parlo di aree, non di province. Queste possono essere tranquillamente cancellate, perché non servono a nulla, se non a dare lavoro a qualche migliaio d'impiegati e abbondanti compensi (non da prima, ma da seconda repubblica) a un centinaio di consiglieri, ivi compresi assessori e presidenti. Le funzioni attualmente svolte dalla Provincia, potrebbero essere facilmente trasferite alla Regione e ai Comuni, con un risparmio di risorse che non è stato mai calcolato, ma che l'Anci con un po' di buona volontà, potrebbe farci finalmente conoscere.

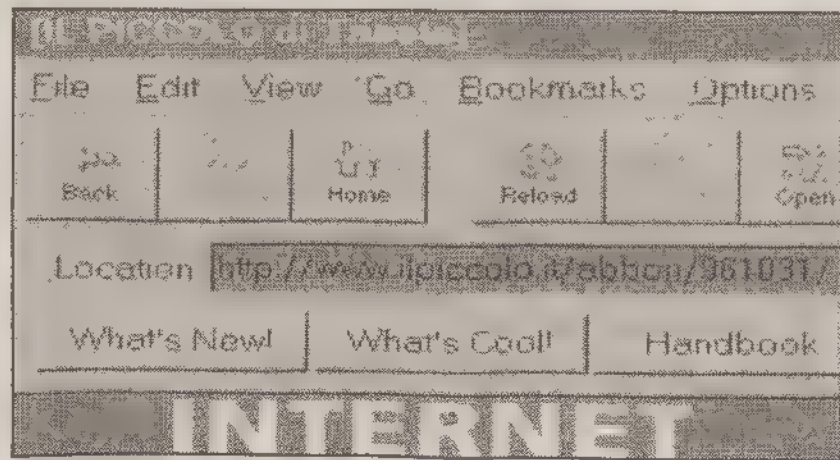
È troppo pretendere di sapere quanto costano alla collettività le nostre quattro province. È troppo, poi, chiedere di rendere pubblico un quadro analitico dei servizi che dette Province offrono ai cittadini, a fronte delle spese che sostengono? Sono dati essenziali, ma su di essi il silenzio è d'obbligo. Mi auguro che il dibattito in corso induca le forze politiche a far chiarezza su questi punti, che sono essenziali per evitare astrattezze e fumisterie nelle discussioni e pressapochismo nelle risposte.

E poi – l'ho già scritto in un precedente intervento – occorre ridisegnare, nell'ambito dell'area giuliana, la mappa dei comuni. So che la materia è scottante, perché il campanilismo è una vecchia malattia dalla quale è difficile guarire. Ma se si vuole davvero evitare sprechi, non ci si deve limitare ad «associare» i comuni minori, ma accorparli in un unico ente. Nell'area giuliana basterebbero i comuni di Trieste, Muggia, Duino-Aurisina, Gorizia, Monfalcone, Grado-Aquileia, Cervignano, Cormòns e Gradisca: nove, invece degli attuali quaranta. Nove soli comuni, ma importanti, efficienti, capaci di erogare servizi che siano una risposta vera ai bisogni della popolazione, guidati da sindaci e giunte legati in filo diretto con la Regione.

E anche qui lo stesso interrogativo. Quanti miliardi si risparmierebbero? Cosa costano 30 sindaci, 30 segretari comunali, 30 giunte, 30 consigli? E i loro consorzi, con relativi apparati? Possibile che non si riesca ad avere questi dati, per confrontarli con i servizi che vengono erogati e disporre così degli indici indispensabili per decidere? Possibile che una Regione come la nostra, che è stata per anni considerata un modello (nonostante le ombre e gli errori e gli sprechi che si sono avuti), sia diventata all'improvviso un palazzo sordo agli appelli della gente?

dott. Eldere Bon
Monfalcone (Go)

Iraq, no alla guerra sì alla diplomazia

Iraq: no alla rappresaglia armata. Percorrere la strada della pace e della diplomazia. Il Consorzio italiano di solidarietà, che riunisce oltre duecento organizzazioni di volontariato e solidarietà internazionale, lancia un appello per fermare l'escalation di un intervento armato contro l'Iraq, annunciata dagli Stati Uniti. Armi nucleari, chimiche e batteriologiche vanno messe al bando. Nessuno le può possedere e usare impunemente. Le Nazioni Unite devono ottenere il modo per impedirne l'uso e per metterle al bando. Ma non è accanendosi sulla popolazione civile o minacciando una guerra che questo deve essere ottenuto. Ci sono ancora da percorrere le strade della diplomazia internazionale per il disarmo e per fermare la guerra, nell'ambito delle proposte di mediazione avanzate dalla Francia, dall'Italia, dalla Federazione russa, del Vaticano.
Non deve essere decisa nessuna azione unilaterale da parte di alcun paese. L'azione diplomatica va rimessa in mano alle Nazioni Unite e al suo segretario generale. Un intervento armato colpirebbe la popolazione civile, già stremata da un embargo ingiusto e prolungato. Ogni mese – lo dice l'Unicef – muoiono 4500 bambini a causa dell'embargo. Questo dev'essere revocato, lo chiediamo al Consiglio di sicurezza dell'Onu: dev'essere permesso alla popolazione irachena di ricevere aiuti umanitari di prima necessità. Il Consorzio italiano di solidarietà si impegna a sollecitare le proprie organizzazioni ad avviare e a intensificare un'azione umanitaria a favore delle popolazioni colpite, con l'invio di aiuti. Chiediamo al nostro governo di rafforzare la via diplomatica e del dialogo, di non concedere l'uso delle basi nazionali per un eventuale intervento armato e di farsi interprete presso l'Onu di ogni azione per evitare il ricorso all'intervento armato e per ottenere la fine dell'embargo.

Consorzio italiano
di solidarietà
(E-mail: ics.apax.lun@agora.stm.it)

Ferrovie: falliti gli obiettivi prefissati

L'ennesimo incidente ferroviario sta facendo raggiungere di fatto l'obiettivo indicato a suo tempo dalla dirigenza Vaciago, fatto proprio anche dai suoi successori. Infatti il detto dirigente, per contenere i costi, accettava come filosofia aziendale un aumento di incidenti ferroviari, comunque riferiti alla media europea, dovuti a prolungamenti dei periodi di revisione dei mezzi (ogni 20.000 km), alla soppressione di alcuni centri di controllo della sicurezza e a una maggiore produttività con la diminuzione di personale. Questo avrebbe dovuto far raggiungere gli obiettivi di efficienza, il risanamento del bilancio, prima prevedendone il pareggio e poi gli utili d'esercizio. Possiamo quindi oggi constatare che, di tutti gli obiettivi prefissati, solo quello relativo agli incidenti è stato raggiunto nei tempi programmati. I restanti saranno raggiunti poi... con comodo e... fortuna.

Giovanni Cassese
Coordinamento Ugl Nord-Italia sede di Trieste
E-mail: gcassese@tin.it

Cinque città un abbonamento

Desideriamo evidenziare con la presente una situazione che ai più potrà forse apparire quasi insignificante, mentre per i diretti interessati è notevolmente rilevante.

Ci riferiamo alla convenzione «Cinque città, un abbonamento» che da qualche anno mette in grado i possessori di un abbonamento mensile «Rete» rilasciato da una delle Aziende esercenti il trasporto pubblico urbano a Trieste, Monfalcone, Gorizia, Udine e Pordenone di poter viaggiare in tutti i predetti Comuni.

Da gennaio però, si è venuta a creare una situazione imbarazzante per la clientela, poiché le Aziende citate si sono autonomamente accordate per il rinnovo annuale della convenzione mentre la Regione F.-V.G. – nella fattispecie la Direzione regionale Viabilità e Trasporti – non ha concesso, perlomeno sino al 26 gennaio u.s., il rinnovo suddetto. Precise corrispondenze dell'assessore regionale Mattassi e del direttore del servizio Tpl ci hanno chiarito questo punto. Il problema che si pone è, conseguentemente, quello di chiarire la portata giuridico-amministrativa di un ipotetico verbale di contravvenzione elevato per una supposta mancanza del titolo di viaggio.

Secondo la tesi regionale detto ipotetico verbale sarebbe non solo lecito ma doveroso; per le Aziende interessate sembra di no.

Come troppo spesso accade, l'unico a rimetterci in termini di fiducia e di sicurezza della propria posizione è l'utente pagante, sinora lasciato in sospeso su di un tema che per molti è di quotidiana importanza soprattutto in termini lavorativi.

Claudio Starec
Trieste

50 ANNI FA

14 febbraio 1948

● Il Comune informa che con oggi viene aperto il primo «Ristorante economico» in viale XX Settembre 45-A (Politeama Rossetti). Un ambiente decoroso, in cui verrà servito un pasto composto da un primo piatto, un secondo, contorno e pane al prezzo di lire 150; vino a parte a 140 lire al litro.
● Per i cinquant'anni di lavoro del cassiere Ferruccio Bonetti, grande festa all'Arsenale Triestino cui ha partecipato l'avv. Michele Miani, presidente del Comune e figlio di un operaio dello stesso Arsenale, le cui parole di circostanza sono state seguite da quelle dell'operaio e consigliere di Zona Suban, del dott. Rinaldini per la C.d.L. e dell'operaio Sorgo per i Sindacati Unici. Al Bonetti sono stati infine donati un mazzo di fiori dalla signorina Morbello della Presidenza di Zona e un sigillo trecentesco dall'avv. Miani.

CHI ERA

Ezio Vigini, sommergibilista durante la guerra

Ezio Vigini nacque a Collalto di Buie nel 1921 e a sedici anni giunse a Trieste, dove aveva trovato lavoro come elettricista ai Cantieri San Marco. Fin da giovane, infatti, lo appassionava tutto quello che aveva a che fare con l'elettricità e la meccanica ed era particolarmente versato in questo settore. Scoppiò la Seconda guerra mondiale ed Ezio Vigini fu sommergibilista nella Marina Italiana; dal '43 al '45 rimase nelle terre della Palestina. Rientrato in patria, lasciò nuovamente la sua Istria e tornò a Trieste dove si arruolò nella Polizia civile. Il suo posto di lavoro era a San Bartolomeo, da dove spesso si recava nella cittadina di Muggia. Qui conobbe Miriam e nel 1956 la sposò. Dal matrimonio ebbero una figlia, Loriana. Dopo alcuni anni di lavoro nella fabbrica di motori VM, negli anni '60 decise di utilizzare le sue conoscenze tecniche e le sue «mani d'oro» in grado di riparare perfettamente motorini, lambrette, Vespe e automobili e aprì a Muggia un'officina di elettrauto. Gioviale, allegro, disponibile, disposto a trascorrere ore e ore in officina quando un lavoro doveva essere consegnato, era grandemente apprezzato e aveva moltissimi amici nella località istroveneta che era ormai diventata la «sua» patria. La sua abilità inventiva ebbe modo di manifestarsi soprattutto quando divenne nonno di Daniel, il nipote oggi quattordicenne che lo chiamava nonno Archimede; per lui e con lui costruiva ogni genere di marchingegno col desiderio di trasmettergli le sue conoscenze e il suo amore per il lavoro.

Sacrosanta la protesta della Corte dei conti

Il progetto della Bicamerale reca danni ancor prima di diventare legge (e speriamo che, così com'è, non la diventi). Il procuratore generale della Corte dei conti ha piantato in asso la platea all'inaugurazione dell'anno giudiziario e ha privato tutti della sua pregevole relazione. Per me, quando lavoravo, era una lettura obbligatoria e interessantissima. La tenevo sul mio tavolo di lavoro, accanto alle leggi fondamentali della Repubblica. Motivo della protesta del dott. De Luca è stata la volontà della Commissione per le riforme istituzionali di sopprimere le giurisdizioni speciali conservate dalla Costituzione, e cioè anche Consiglio di Stato e Corte dei conti. Mentre il primo è sostituito da una Corte di giustizia amministrativa, la seconda cessa semplicemente di esistere. Si veda a questo proposito la posizione naturalmente contraria del presidente della Corte dei conti Giuseppe Carbone nella seduta n. 18 del 15.4.1997.

Aggiungerò la considerazione che la commissione invece ha conservato enti inutili come le province e ha conservato i due rami del parlamento, aumentando anzi il numero dei senatori. Si capisce perché: la commissione è formata da parlamentari, espressi da partiti politici, destinati a concorrere per le future legislature a un seggio in parlamento. Quando mai avrebbero ridotto il numero degli aspiranti a un simile banchetto!

Bisogna aggiungere che la soppressione delle giurisdizioni speciali creerà un grande ingorgo presso gli organi giurisdizionali ordinari soprattutto per la caducazione del sistema di giustizia tributaria.

Come attualmente disegnato dalla legge 413/1991, vale a dire le commissioni tributarie, fino a paralizzarne l'attività. Un'altra conseguenza, più apprezzabile dagli studiosi del diritto amministrativo, è che il riparto tra giurisdizione ordinaria e amministrativa non è più operato in relazione alla posizione giuridica soggettiva che viene fatta valere di fronte alle varie giurisdizioni (per la lesione di un diritto soggettivo si ricorre al giudice ordinario, per la lesione di un interesse legittimo al giudice amministrativo), ma soltanto sulla base di materie omogenee indicate dalla legge riguardanti l'esercizio di pubblici poteri.

Se penso a quanta dottrina e giurisprudenza si siano affaticate a distinguere tra diritto soggettivo e interesse legittimo per individuare il giudice competente mi viene da sorridere. Basta un progetto di riforma e tutto è superato.

La protesta del giudice Giovanni De Luca non è che un segnale premonitore. Se la riforma della Costituzione per il progetto giustizia diverrà realtà, ne vedremo ancora delle belle in questo nostro infelice Paese.

Gian Giacomo Zucchi

NOTA SINDACALE

È accaduto un fatto molto grave nel panorama dell'editoria regionale. I giornalisti del «Messaggero Veneto» hanno attuato, ieri, una giornata di sciopero come risposta legittima, nell'ambito dei diritti sindacali, alla decisione dell'editore di non procedere a due integrazioni di organico per altrettante colleghe, assenti per maternità e malattia. L'azienda, inoltre, continua a rifiutarsi di pagare le ore straordinarie regolarmente attuate dai dipendenti e non ha fornito risposte accettabili sulla questione dei collaboratori e sul richiesto aggiornamento tecnologico.

Ma oggi il «Messaggero Veneto» è comunque in edicola. Il Direttore, con la sua opera assieme a quella di cinque suoi collaboratori (il che significa che oltre il 90% della redazione è stata compatta nel rifiutare il richiamo al lavoro) è riuscito nel duplice obiettivo di allontanarsi ulteriormente dalla redazione e di scontentare profondamente i lettori. Nei confronti di questi ultimi ha infatti mostrato un'assoluta mancanza di sensibilità e di rispetto, vendendo loro un prodotto che non corrisponde assolutamente a ciò che la testata promette con il lavoro consapevole e professionale di un'intera redazione. E di questo, purtroppo, i lettori si sono accorti da soli.

L'Associazione della Stampa del Friuli-Venezia Giulia è solidale con i colleghi del «Messaggero Veneto» impegnati in una difficile vertenza con l'azienda, e metterà in atto tutte quelle azioni che sono nella sua facoltà per tutelare la professionalità e il lavoro dei giornalisti, oltre a valutare la posizione dei colleghi che non hanno aderito allo sciopero e la legittimità dell'uso dei collaboratori.

Il lavoro per i giovani è solo al Sud

Siamo due delle tante mamme che hanno una figlia in cerca di lavoro e più precisamente di uno migliore di quello che hanno, rispettivamente pulitrice in una cooperativa e cameriera in un albergo.

Le nostre figlie sono ambedue diplomate, una al liceo scientifico con un diploma di operare su pc, l'altra in perito aziendale corrispondente in lingue estere con esperienza lavorativa nel campo per due anni. Dopo aver scritto innumerevoli domande, risposto a inserzioni, hanno accettato un lavoro più umile per motivi economici.

Per avere un lavoro tramite l'Ufficio di collocamento devono trascorrere oltre 5 anni ed essere disoccupati altrimenti si perde il punteggio ottenuto. Però se manca un genitore (il padre o questi ha perso il lavoro a seguito di un fallimento) e lavora solamente la madre, il figlio è costretto ad accettare qualsiasi lavoro, per non rubare o non prostituirsi, perdendo così la possibilità di migliorare la propria posizione e di far valere il proprio diploma. Per poter aspettare tanti anni un lavoro è necessario che la famiglia stia economicamente bene, dovendo pagare l'affitto, la luce, ecc.

I politici parlano molto di lavoro per i giovani ma solo per il Sud Italia e qui nulla. Anche con la II Repubblica se non si hanno le giuste conoscenze (politiche e dei sindacati) non si ha nulla, quindi bisogna procurarsi le tessere di tutti i partiti e dei sindacati per avere qualcosa. I politici hanno intenzione di fare qualcosa per questi giovani?

Ma oltre alle parole servono i fatti.

Magda Hrast
Blandina Dionisio
Trieste

ORARI DEI MUSEI

Antiquariuum, via Donota 4; solo giovedì, 10-12; ingresso gratuito. **Antiquariuum dell'acquedotto romano,** via Donaggio 17, Borgo San Sergio; solo sabato, 10-12; ingresso gratuito. **Archivio storico Parisi,** viale Miramare 5 (tel. 4139111); ogni giorno 9-13 solo per studiosi e studenti, chiedere un appuntamento; chiuso festivi; ingresso gratuito. **Basilica paleocristiana,** via Madonna del Mare 11; solo mercoledì 10-12; ingresso gratuito. **Casa carsica,** Rupingrande 31, Monrupino (tel. 327240); da aprile a novembre, solo domeniche e festivi 11-12.30 e 15.30-18; chiuso da dicembre a marzo; ingresso gratuito. **Castello di Miramare,** (tel. 224143); ogni giorno 9-18; inoltre giovedì, venerdì e sabato 20.30-23.30 (parco 8-19; orario invernale 9-17); (castello: interi 8000; over 60 e under 18 dei Paesi Cee ingresso gratuito; visite guidate a pagamento). **Civico Museo del Castello di San Giusto,** piazza della Cattedrale 3, tel. 313636. Orari: da martedì a domenica 9-13; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso: L. 3000, ridotto L. 2000, servizio didattico L. 3000.

Museo della Fondazione Giovanni Scaramangà, via Filzi 1 (tel. 631585); martedì e venerdì 10-12 oppure su appuntamento; ingresso gratuito. **Museo e archivi degli sloveni in Italia,** via Petronio 4 (tel. 632663); da lunedì a sabato 8-13; chiuso le domeniche e tutti i festivi. **Museo ebraico «Wagner»,** via del Monte 5 (tel. 633812, per appuntamenti telefonare 371466); domenica 17-20, martedì 16-18, giovedì 10-13 per appuntamento; chiuso tutte le feste ebraiche; ingresso gratuito. **Museo Ferroviario,** via Giulio Cesare 1 (tel. 3794185); da martedì a domenica 9-13; chiuso lunedì e festività; interi 3000, ridotti 1500, visite guidate su prenotazione. **Museo Revoltella - Galleria d'arte moderna,** via Diaz 27 (tel. 311361); feriali 10-13, 15-20; festivi 10-13; chiuso martedì: interi 5000, ridotti 3000, visite guidate a pagamento su prenotazione. **Museo speleologico di B.go Grotta Gigante,** Borgo Grotta Gigante 42/a (tel. 327312); novembre e febbraio 10-12, 14.30-16; marzo e ottobre 9-12, 14-17; da aprile a settembre 9-12, 14-19; chiuso lunedì; ingresso gratuito.

Civico Museo di storia e arte - Orto Lapidario, via Cattedrale 15, tel. 310500/308686, fax 311301. Orari: martedì, giovedì, venerdì, sabato e domenica 9-13, mercoledì 9-19; chiuso: tutti i lunedì, 1 gennaio, 25 aprile, 1 maggio, 15 agosto, Pasqua e Natale. Ingresso L. 3000, ridotto L. 2000, servizio didattico L. 3000. **Museo civico di Storia Naturale,** p.zza Hortis 4 (tel. 301821 - tel./fax 302563); **Sale da ostensione:** da martedì a domenica 8.30-13.30, chiuso lunedì e festività; interi 5000, ridotti 3000, comitive con più di 10 persone biglietto ridotto. **Biblioteca scientifica specializzata:** da lunedì a sabato 8.30-13.30 e inoltre lunedì e mercoledì 14-17.

Riserva naturale del Wwf, viale Miramare 349 (tel. 224147); orari del parco del castello di Miramare; ingresso gratuito. **Speleovivarium,** via Reni 2/c (tel. 823859), domenica 10-12 per appuntamento; chiuso tutte le festività.

Chiesa San Giovanni in Tuba, Duino Aurisina, solo giovedì 11-13, ingresso gratuito. **Civico museo di storia e arte - Orto lapidario,** via della Cattedrale 15 (tel. 310500 - 308686; fax 311301), servizio didattico a pagamento (L. 3000) su prenotazione e visite guidate su richiesta; vendita cataloghi, servizio di fotocopiatura, biblioteca (chiusa dall'1 al 20 agosto), archivio fotografico, gabinetto di stampe e disegni. Feriali e festivi 9-13; mercoledì 9-19. Chiuso i lunedì e i giorni: 1/1, 25/4, 1/5, 15/8, Pasqua e Natale; interi 3000, ridotti 2000, gratuito bambini sino a 5 anni. **Donazione Sambo,** presso Palazzo Galatti (tel. 3798317); visite solo su richiesta e prenotazione; ingresso gratuito. **Ex Faro Lanterna,** molo Fratelli Bandiera 9; da ottobre a marzo da mercoledì a domenica 10.30-12.30; da aprile a ottobre 10.30-13; 17.30-19; ingresso lire 1000. **Faro della Vittoria,** Strada del Friuli 141 (tel. 410461); dall'1 ottobre al 31 marzo solo festivi dalle 10 alle 15; dall'1 aprile al 30 settembre tutti i giorni (escluso il mercoledì) 9-11, 16-18; ingresso gratuito. **Galleria archeologica Lonzar,** Salita alle Mura 2/b, Muggia (tel. 271104); lunedì, mercoledì e venerdì 10-12; ingresso gratuito. **Galleria storica del Lloyd Triestino,** pass. Sant'Andrea 4 (tel. 3180111); solo su prenotazione; ingresso gratuito.

Giardino botanico Carsiana, Sgonico (tel. 229573), dal 25 aprile al 15 ottobre da martedì a venerdì 10-12, sabato e festivi 10-13, 15-19; chiuso in inverno; adulti 3000, ridotti 2000, visite guidate a richiesta. **Grotta del Mitreo,** Risorgive del Timavo - Duino Aurisina (per visite su prenotazione tel. 43361); solo giovedì 11-13; ingresso gratuito. **Museo del Mare,** via Campo Marzio 5 (tel. 304987 - tel./fax 302563); da martedì a domenica 8.30-13.30; chiuso lunedì e festività; interi 5000, ridotti 3000, comitive più di 10 persone biglietto ridotto. **Civico Aquario Marino,** Riva N. Sauro 1 (tel. 306201 - tel./fax 302563) fino al 31 ottobre 1997 da martedì a domenica 9-19; chiuso lunedì e festività; interi 3000, ridotti 2000, comitive con più di 10 persone biglietto ridotto.

---

†

Il giorno 12 è mancato ai suoi cari

Rino Mitri

Lo ricordano con infinito amore tutti i suoi cari.
Il funerale avrà luogo oggi alle ore 9.40 dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 febbraio 1998

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Consiglio Sindacale, la Direzione e il personale tutto della Federazione delle Banche di Credito Cooperativo del Friuli-Venezia Giulia partecipano al grave lutto che ha colpito la signora SEVERINA PERIC, presidente della Banca di Credito Cooperativo di Doberdò del Lago, per la perdita della madre signora

Maria Ferletic

Udine, 14 febbraio 1998

Con solidarietà cafoscarina e nel ricordo della generosa, costante attività a favore dell'Associazione Nazionale insegnanti Lingue Straniere, partecipo al lutto dei colleghi professor GIANENRICO e professoressa EVA RATTO per la dolorosa, prematura perdita dell'amata nipote

Alessandra Caropresi

- Professoressa NORIS TERY

Trieste, 14 febbraio 1998

Ringraziamo sentitamente quanti in vario modo hanno voluto partecipare al nostro dolore per la perdita di

Bruna Ceket ved. Visini

DIEGO, ANNAMARIA, MARTINA

Trieste, 14 febbraio 1998

14.2.1989 — 14.2.1998

Nel nono anniversario della scomparsa di

Luigia Ferluga ved. Pipolo (Gigetta)

i figli la ricordano a coloro che la conobbero e la stimarono. Una S. Messa verrà celebrata nella chiesa di Barcola il 14 febbraio alle ore 17.

Trieste, 14 febbraio 1998

XII ANNIVERSARIO

Livio Vörus

Passa il tempo ma non può colmare il vuoto che ci hai lasciato.

La moglie GRAZIELLA e familiari

Trieste, 14 febbraio 1998

VI ANNIVERSARIO

Adriano Rudez

Che l'alba di ogni mattino ti porti un bacio.

Genitori, ROSSANA, nonni, zii, parenti, e la sua ADRIANA

Trieste, 14 febbraio 1998

XXV ANNIVERSARIO

Lodovico Jelercic (Vico)

Il bene più grande è il tuo dolce ricordo.

Tua moglie VALNEA

Trieste, 14 febbraio 1998

14.2.1997 — 14.2.1998

Vittoria Goriup Maranzana

Mamma, ci manchi.

GIORGIO e BRUNO

Trieste, 14 febbraio 1998

Nel primo anniversario della morte di

Bruno Davia

la moglie e i familiari tutti lo ricordano con affetto.

Trieste, 14 febbraio 1998

I ANNIVERSARIO

Marino Orlando

Con tanto affetto lo ricordano

i familiari

Trieste, 14 febbraio 1998

In nemmeno un anno erogati, secondo la norma antidumping, quasi 239 milioni di litri

Operazione benzina, conti O.K.

Il beneficio medio pro capite è stato superiore alle 100 mila lire

PROSPETTO DELLE ANALISI DELLE RIDUZIONI DI PREZZO

FASCIA	LITRI EROGATI	SCONTI PRATICATI
1	68.269.579	54.615.663.200
2	44.620.724	26.772.434.400
3	35.757.998	17.878.999.000
4	30.969.148	12.387.659.200
5	59.055.017	11.811.003.400
Totali	238.672.466	123.465.759.200

FASCIA	RESIDENTI 31/12/97	BENEFICIO MEDIO PER RESIDENTE	PARTECIPAZIONE EQUILIBRIO FINANZ. REGIONALE
1	458.055	119.234	15.480 *
2	152.096	176.023	-2.690 *
3	135.164	132.276	266 *
4	129.380	95.746	-6.900 *
5	311.922	37.865	-10.101 *
autostradali			1.510 *
Totali	1.186.617	104.049	-2.435 *

*nota: * in milioni*

Resta ancora in passivo però la quinta fascia, bilanciata comunque dalle vendite effettuate nelle zone più vicine al confine con la Slovenia

TRIESTE L'operazione benzina a prezzo ridotto procede a gonfie vele. Secondo i dati emersi dalle analisi delle riduzioni di prezzo nel monitoraggio compiuto dalla regione, sulle cifre provvisorie relative all'anno 1997 (dall'inizio del sistema, aprile fino al mese di dicembre), si rileva infatti come i litri erogati a prezzo ridotto risultino quasi 239 milioni, che gli sconti praticati ammontano a oltre 123 miliardi e mezzo, e che il beneficio medio per residente è stato di 104 mila lire.

«La vendita delle benzine a prezzo ridotto nel territorio regionale nelle varie fasce previste - ha commentato l'assessore Gianluigi D'Orlandi - comporta una diversa partecipazione all' equilibrio finanziario regionale a seconda dei litri erogati».

Una maggiore vendita, ad esempio nella fascia 1 ha dato un equilibrio finanziario positivo (oltre 15 miliardi) a differenza della situazione della fascia 5 risultata in passivo (quasi 10 miliardi). Nel calcolo complessivo va rilevato che il passivo è risultato, peraltro secondo le previsioni, pari a oltre 2 miliardi e ciò è derivato in particolare dal fatto che il sistema delle benzine a prezzo ridotto è partito soltanto dal mese di aprile e che di conseguenza nei primi tre mesi non sono state pagate dallo stato le relative accise.

«Un consuntivo - ha rilevato D'Orlandi - che permette comunque di affermare come il provvedimento stia producendo benefici effetti nei confronti dei cittadini del Friuli-Venezia Giulia e dei settori economici interessati, nonostante il necessario 'rodaggio' iniziale che - ha affermato - è stato superato grazie alla collaborazione di tutti, ma anche alle risorse professionali che sono state adeguatamente messe in campo dall'amministrazione regionale».

Nel primo anno (9 mesi) di applicazione della legge - ha osservato ancora l'assessore - la stessa si è dimostrata complessa e necessita quindi di opportune alcune correzioni.

Ma non va però dimenticata la prima importante risposta che è stata data con l'emanazione del regolamento che ha permesso uno snellimento e una semplificazione delle procedure, consentendo, nel contempo, trasparenza, chiarezza e quindi adeguata conoscenza delle regole e delle conseguenti sanzioni in caso di inottemperanza.

In commissione decisa l'audizione di tutti i sindaci

Riforme delle autonomie La parola va ai Comuni

Dai sondaggi voto poche le novità rispetto al 1996

TRIESTE E' una sostanziale conferma del quadro politico emerso dopo le elezioni nazionali del 1996, quello che emerge in un ultimo sondaggio preelettorale commissionato dal Pds regionale. Lo stesso partito della Quercia infatti confermerebbe le percentuali avute sulla quota proporzionale di poco sotto al 15 per cento, le Lega Nord si confermerebbe il primo partito di maggioranza relativa, di poco al di sopra del venti per cento. Mentre il Polo del suo complesso terrebbe, se pur con un travaso di voti ai danni di Forza Italia.

TRIESTE Una mega-audizione, una intera giornata, sabato 21 febbraio, dedicata ad ascoltare i «desiderata» di tutti i sindaci del Friuli-Venezia Giulia, ovvero 219 persone. E' questa la linea decisa dalla quinta commissione del consiglio regionale in materia di applicazione della legge costituzionale 2 del 1993 sull'ordinamento degli enti locali, riunita ieri per esaminare la proposta di giunta e gli altri otto disegni di legge di iniziativa dei vari gruppi consiliari.

La proposta di sospendere il dibattito generale, di concordare subito un programma di udienze conoscitive, di riprendere il dibattito e di votare quindi la legge, era stata avanzata dalla Lega Nord e ha trovato i consensi di Fi, An, Cdu e Uf, mentre contrari a questo modo di procedere si erano detti Ppi ed Rc. Subito dopo, il consigliere di An Sergio Dressi ha proposto di sentire tutti i sindaci e i presidenti delle province e così è stata trovata la soluzione di Villa Manin.

Nel corso del dibattito Ferruccio Saro, di Fi, si è detto scettico per i tempi nei quali viene affrontato un tema così importante. Per Longo, Ppi, la legge è una risposta a quanti lamentano strumentalmente un'incapacità di legiferare del consiglio regionale.

A giudizio di Milos Budin, del Pds, non si può aspettare che il parlamento faccia le riforme costituzionali per fare in regione quella delle autonomie locali. Alberto Tomat, del Cdu, ha invece sostenuto la necessità di chiarire in legge l'attribuzione ai Comuni della rappresentanza dei cittadini nei confronti della Regione, e alla Regione quella nei confronti dello Stato.

Rifondazione Comunista interroga la giunta su un testo proposto in alcuni istituti

Giallo letterario in salsa padana

Ma la casa editrice smentisce qualsiasi intenzione «politica»

TRIESTE Quello pubblicato dalla casa editrice Nuova Italia potrebbe davvero essere il testo scolastico a lungo cercato dai seguaci «padani» di Umberto Bossi. Peccato però che da parte dei responsabili della casa editrice fiorentina non vi fosse la benchè minima intenzione di entrare d'ufficio, con questa opera, nella biblioteca di un «padano doc». Anzi.

Il libro in questione (che tra l'altro ha fatto scattare l'allarme di Rifondazione Comunista, che ha presentato una interrogazione in regione) si intitola «Testi e percorsi della letteratura italiana», gli autori sono Marchese e Grillini, e la parte «incriminata» si trova per la precisione nel paragrafo quarto del nono capitolo, e nel quinto dell'undicesimo. Entrambi hanno titoli e testi da far sobbalzare perfino i responsabili delle pubblicazioni della casa editrice Nuova Italia. Il primo recita infatti così: «Ferrara e la Padania», mentre il secondo si avventura addiritura in un «Ludovico Ariosto dalla Padania al mondo».

Nessuna volontà politica da parte della casa editrice «Nuova Italia». «Mi sembra - afferma Anna Buia, caporedattrice dei testi scolastici - che chi si è allarmato tanto per il nostro testo abbia letto in realtà soltanto il titolo. Ovviamente non si voleva fare nessun riferimento nè politico. Il testo poi non è nemmeno recente, quindi...»

Il futuro della Venezia Giulia Un dibattito a Monfalcone

MONFALCONE «Monfalcone fra Trieste e Gorizia: quale futuro per la Venezia Giulia?»: è questo il tito del dibattito organizzato dal gruppo consilaire regionale leghisti per sabato 28 febbraio, con inizio alle 9, nel Teatro comunale di Monfalcone. Moderatori dell'incontro saranno i consiglieri regionali Fasola e Polidori. Tra i partecipanti ci saranno invece l'ex segretario generale del consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia Dario Santin, il parlamentare Pietro Fontanini, il presidente del consiglio regionale Roberto Antonione, il presidente del consorzio dell'aeroporto regionale Giacomo Borruso, i presidenti delle province di Gorizia e Trieste Brandolin e Codarini, il sindaco di Trieste Illy, quello di Gorizia Valenti, il sindaco di Ronchi Novelli, quello di Grado Salvini e quello di Monfalcone Persi. E' previsto anche l'intervento dell'assessore alle autonomie locali D'Orlandi.

In un comizio ieri sera a Feletto Umberto

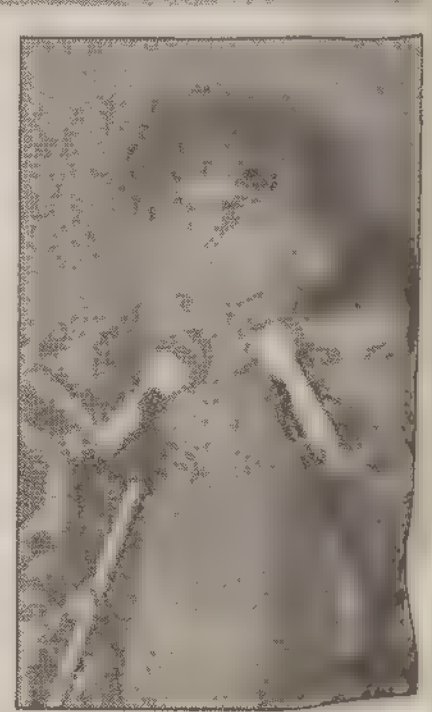
Bossi: «Ricomincia a marzo la battaglia contro il fisco»

Prima del comizio vertice tra il senatur e i massimi esponenti locali in vista delle elezioni e anche per una nuova organizzazione locale del partito

UDINE Umberto Bossi ritiene che l' ingresso dell' Italia nella moneta unica europea sarà «un bel pasticcio». Nel corso di un comizio tenuto ieri sera a Feletto Umberto, il segretario della Lega nord ha detto che «una volta entrata nella moneta unica l' Italia non potrà più in caso di necessità stampare soldi, ma dovrà trovarli, maledettamente tutti e subito e avrà solo la possibilità di ricorrere alla leva fiscale». In proposito il senatur ha annunciato che da marzo in poi batterà paese per paese tutta la Padania per rilanciare la rivolta fiscale.

Bossi ha anche ribadito le sue consuete critiche alla magistratura, sottolineando che questa «non può fare i processi ai politici per le madri di tutte le tangenti, quelle che tra il '75 e l' '82, al tempo del governo di unità nazionale, hanno visto coinvolti la Dc e il Pci». «Non li possono fare - ha aggiunto - perchè se andassero a fondo, se individuassero chi ideava questi sistemi, il paese cadrebbe, verrebbe cancellata un' intera classe dirigente di ladri e delinquenti e subentrerebbero forze politiche nuove come la Lega».

Il segretario della Lega nord ha anche parlato del prossimo avvio del «campionato di calcio padano». «Ci sono - ha detto - oltre cento squadre pronte a parteciparvi. E' un segno del radicamento della cultura padana».

Ma la visita di ieri di Bossi in Friuli non è stata organizzata unicamente per il comizio di Feletto Umberto. A quanto pare infatti il senatur ha voluto cogliere l'occasione per incontrare i vertici locali del partito, anche e soprattutto in vista delle prossime elezioni regionali che si terranno in Friuli-Venezia Giulia il prossimo 14 giugno. Tema dell'incontro non sarebbe stato comunque soltanto il prossimo appuntamento con il voto, e di conseguenza la scelta delle candidature (come qualla ufficiosa di Alessandra Guerra, pronta a essere rilanciata nel ruolo di candidata alla presidenza della giunta). Nel corso del vertice si sarebbe parlato infatti anche dell'organizzazione interna del partito, dopo anche, ma non solo, gli ultimi casi di commissariamento, come quello della sezione provinciale di Gorizia.

Per aver commercializzato alcuni «gadget» non sdoganati

Tempi bui per la Base di Aviano accusata anche di contrabbando

PORDENONE Il 7 luglio 1996 la base di Aviano venne invasa da oltre mezzo milione di appassionati e curiosi. Aeronautica militare e 31.o Fighter Wing, diedero corso a «uno spettacolo ineguagliato», come recitava il comunicato di allora. Andava in scena, infatti, il primo «Air Show» – o se volete, Ali su Aviano – dall'87. All'esibizione presero parte, oltre ovviamente a statunitensi e italiani, anche canadesi, cechi, danesi, francesi e tedeschi. Ebbene, quella giornata resta oggetto di interesse non solo da parte degli appassionati, ma anche della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Pordenone la quale, nei mesi scorsi, su impulso della Dogana cittadina, diretta da Stefano Reitano, ha aperto un fascicolo d'inchiesta nel quale è prospettato il reato di contrabbando. Il motivo è presto detto: per tutta la giornata all'interno del perimetro, gli americani – su di loro è appuntata l'attenzione degli inquirenti – vendettero a i visitatori gadgets e viveri (in abbondanza) che secondo quel che prospetta la Dogana, non potevano essere oggetto di compravendita. Beni di esclusiva pertinenza degli Usa che, per poter essere immessi sul mercato, avrebbero dovuto passare attraverso le fitte maglie del controllo (e della tassazione= dell'ufficio provinciale della Dogana. Vennero svolti accertamenti da parte degli organi preposti i quali, al termine delle indagini, consegnarono un dossier a Reitano che decise di procedere denunciando i fatti alla Procura. La quale, ora, investiga con l'ipotesi, come detto, di contrabbando. Gli americani, secondo quel che si è potuto apprendere, si sono difesi in tutti i modi, attivando anche l'ambasciata a Roma. Ma, nonostante ciò, l'indagine prosegue.

Massimo Boni

La triste storia di un settantenne deceduto nella Destra Tagliamento, la cui morte è passata quasi inosservata

Morto da giorni, nessuno voleva seppellirlo

Alla fine del funerale se ne è occupato direttamente il Comune di Pordenone

Fontanini e Bosco a Lubiana per la tutela della minoranza

LUBIANA I parlamentari friulani della Lega Nord Fontanini e Bosco hanno incontrato nei giorni scorsi a Lubiana, al parlamento sloveno, il presidente della commissione esteriSchiffer, competenze per i problemi delle minoranze slovene nel mondo. Motivo della visita è stata l'illustrazione al parlamento sloveno della proposta di legge per la tutela della minoranza slovena in Friuli-Venezia Giulia, testo già depositato in commissione esteri a Roma. A tale argomento si è aggiunto anche quello relativo alla rappresentanza degli sloveni nel consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

PORDENONE Rocco Tritto, 70 anni, fondatore e animatore del movimento cristiani lavoratori della provincia di Pordenone, è morto dieci giorni fa. In regione il suo era un nome noto e stimato. Eppure non se n'è accorto nessuno. Più grave della sua morte, forse, è stata l'indifferenza che l'ha accompagnata. Soltanto ieri, infatti, nel disinteresse più totale ha ricevuto sepoltura. Ci sono voluti nove giorni perché il suo corpo potesse riposare in pace, perché mancavano i soldi necessari all'inumazione. Ci hanno dovuto pensare le istituzioni a togliere quel cadavere da una cella frigorifera dell'obitorio di Pordenone, altrimenti chissà... Rocco Tritto, secondo persone a lui vicine, aveva perso la consorte quasi una ventina di anni fa. Da allora si era rifatto un'esistenza con un'altra donna. Dal primo e unico matrimonio contratto erano nati due figli, entrambi medici, uno dei quali, primario a Roma. «Quando lo ho contattato – racconta una conoscente della famiglia Tritto – un'infermiera mi ha detto che era nel bel mezzo di un intervento chirurgico. Ho spiegato che il padre era deceduto e che quindi ero in attesa di una sua chiamata. Che però non è mai arrivata. E quando qualche giorno dopo ho contattato la figlia del professor Tritto, in Puglia, la quale mi ha risposto all'annuncio della morte del papà con un «Questa mi giunge nuova...», ho capito tutto. So che tra i tre c'erano stati, all'inizio degli anni Novanta, dissapori molto duri. Ma ciò, a mio avviso, non poteva giustificare un comportamento di quel genere». Vabbè, ma a Pordenone restava qualcuno... «Sì, ma evidentemente non ha ritenuto importante interessarsi al caro estinto».

ma. bo.

OGGI

Il Sole:	sorge alle	7.09
	tramonta alle	17.30
La Luna:	si leva alle	20.39
	cala alle	8.30

7.a settimana dell'anno, 45 giorni trascorsi, ne rimangono 320.

IL SANTO

San Valentino

IL PROVERBIO

La timidezza è un grande peccato contro l'amore.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (soglia massima 10 mg/mc)

Piazza Libertà	mg/mc	2,81
Via Battisti	mg/mc	8,36
Piazza V. Veneto	mg/mc	3,34
Piazza Vico	mg/mc	7,88
Piazza Goldoni	mg/mc	7,97
Via Carpineto	mg/mc	5,24

TEMPO

Temperatura:	3,3 minima
	9,2 massima
Umidità:	95 per cento
Pressione:	1027,8 in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	5 km/h da N-O
Mare:	8,3 gradi

MAREE

Alta:	ore	10.31	+33	cm
	ore	23.23	+40	cm
Bassa:	ore	4.53	-24	cm
	ore	16.51	-47	cm
DOMANI				
Alta:	ore	10.58	+27	cm
Bassa:	ore	5.23	-23	cm

TRIESTE

Cronaca della città

Lo storico ippodromo, già in crisi, rischia una severa penalizzazione a causa della «banda di Fucecchio»

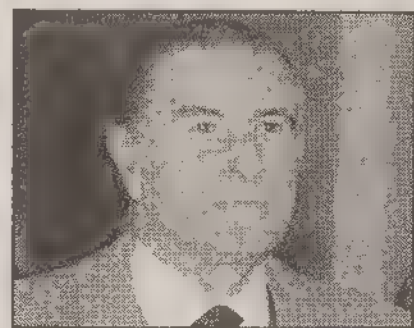
Tris truccate: Montebello si ribella

Gambassini, vecchio appassionato di trotto: «Fate indagini sui guidatori»

Cinque filmati della corsa Tris effettuata mercoledì a Montebello e in odore di «combine» sono da ieri all'esame della Commissione di disciplina dell'Encat, l'Ente nazionale corse al trotto. I due ispettori intervenuti a Trieste hanno requisito le videoregistrazioni effettuate dalle telecamere in funzione all'ippodromo triestino e ieri i commissari romani ne hanno preso una prima visione: intendono verificare se ci sia qualche indizio che possa smascherare l'addomesticamento della corsa.

I dirigenti dell'ippodromo triestino, vecchio di 103 anni, sono arroccati nella difesa del buon nome delle tradizioni trottistiche locali. Se ci sono sospetti di «collusione» per una successiva spartizione di sicure vincite, la «squadra di casa» non può entrarvi semplicemente perchè una «squadra di casa» in questo caso non esiste. Non sono possibili, tanto per capirsi, parallelismi con il calcio-scommesse il cui scandalo aveva avuto conseguenza amare per la vecchia Triestina.

Le puntate anomale sembrano essere avvenute a Fucecchio, in provincia di Firenze, dove sulla Tris di Montebello è stato giocato per milleottocento volte un identico sistema con una spesa di 400 milioni. La puzza di marcio, grazie al controllo informatico cen-

tralizzato su tutte le puntate, aveva messo in stato di allarme l'Unire (Unione nazionale incremento razze equine) mezz'ora prima della partenza della Tris. Tutti i drivers sono stati diffidati a dare il massimo in gara. In particolare, il sollecito degli ispettori sarebbe stato emesso nei confronti di quattro guidatori: Roberto Benedetti, Roberto Vecchione, Luca Orlandi e Alessandro Orlandi. Di questi, soltanto Roberto Vecchione abita in regione. E proprio Vecchione, per far piazza pulita dei sospetti, ha deciso di non prendere il via.

La corsa è stata vinta da Scik Pra, uno dei favoriti e al secondo e terzo posto si sono piazzati due trottatori di medie possibilità. Le quote sono state molto basse e gli scommettitori di Fucecchio hanno guadagnato cento milioni netti. Un tanto è bastato però all'Unire per annullare la prossima Tris che avrebbe dovuto disputarsi a Montebello, quella del 15 marzo.

Una decisione questa che ha mandato su tutte le furie numerosi superappassionati locali. Tra questi, Gianfranco Gambassini *(nella foto)*, consigliere regionale della Lista per Trieste, che si autodefinisce «appassionato frequentatore dell'ippodromo da cinquant'anni» e che ha scritto una lettera all'Unire. «Sono rimasto stupito e fortemente amareggiato - scrive Gambassini - nell'apprendere che a seguito di questi fatti l'Unire avrebbe disposto di annullare la Tris a Trieste del 15 marzo. Non ha davvero alcun senso che vengano penalizzati la società dell'ippodromo di Montebello, che tra l'altro versa in grave crisi di pubblico e di gioco, nonchè i suoi appassionati frequentatori (sempre più rari) che non portano ovviamente alcuna responsabilità dell'accaduto, ma se mai ne sono le vittime. Si facciano dunque tutte le più approfondite inchieste a carico dei guidatori, che sono gli unici responsabili di queste non infrequenti combine, e si prendano le più drastiche misure disciplinari, senza disgustare il sempre più scarso pubblico.»

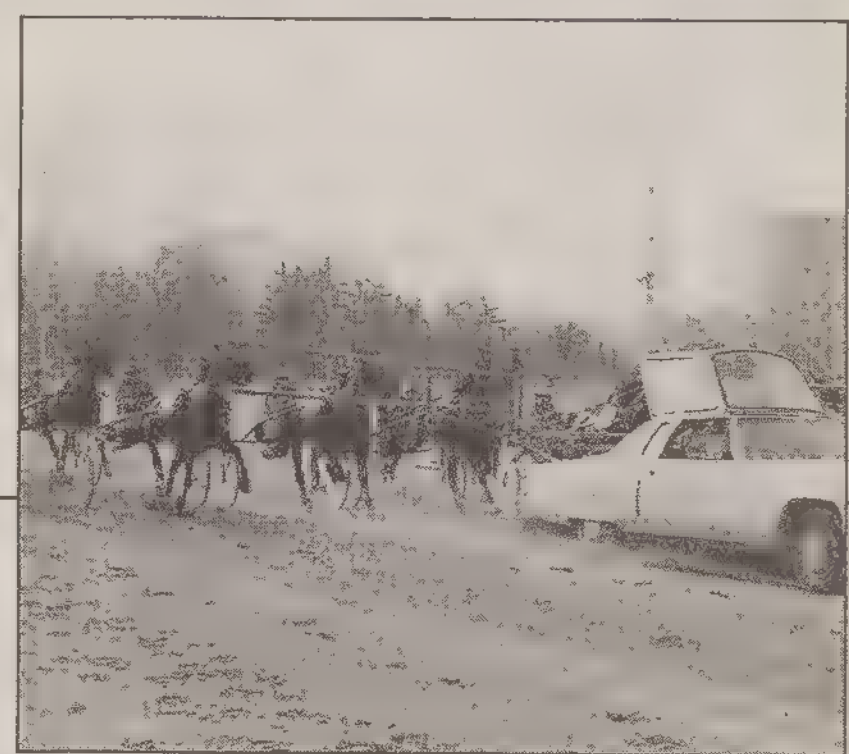
La crisi di Montebello viene però smentita dai dirigenti dell'ippodromo che temono di ottenere proprio da questo episodio della pubblicità negativa. Le giornate di corse sono salite a 79 all'anno, il pubblico si attesta sulle cinquecento persone, ma viene definito giustamente dimensionato sugli abitanti della città.

Una vera e propria febbre che contagia la nostra città

Ne è passato di tempo da quando per scommettere la Tris si scucivano 600 lire. Si era verso la fine degli anni 50 e da allora è aumentata la quota della scommessa (ora è di 6000 lire) ma nella stessa proporzione, o ancor di più, sono cresciuti l'interesse e la partecipazione attiva degli scommettitori.

Allora, la Tris contava su un unico appuntamento settimanale, al giovedì, poi trasferito al venerdì. Successivamente la Tris ebbe un doppio turno, allargato al martedì, per diventare, con lo scorso anno, quadrisettimanale (martedì, mercoledì, giovedì e venerdì) con frequentazioni non rare anche alla domenica in veste straordinaria

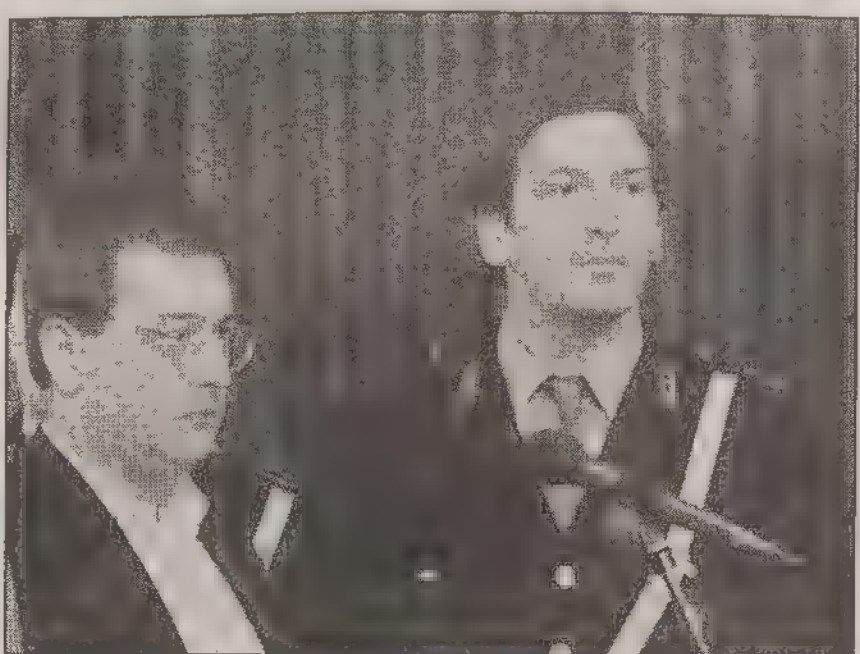
È una scommessa molto seguita, in maniera particolare a Trieste, dove esiste proprio una febbre da Tris e non solo nelle occasioni che questa si disputa a Montebello. Trieste è da sempre città con radicate passioni ippiche (il nostro ippodromo ha più di cent'anni di vita) e quindi le corse, e di conseguenza le scommesse, che sono la forza trainante dell'intero movimento su cui poggia l'ippica, hanno fatto sempre presa.

Fatto è che la nostra città è considerata una specie di maglia rosa. Fino allo scorso anno la Tris si poteva giocare soltanto nelle due Agenzie ippiche («Tergestea» e «Monti») mentre adesso la ricezione delle scommesse è stata allargata a tutte le ricevitorie abilitate. E se nelle due Agenzie è risultato difficile da sempre trovare spazi vuoti, ora, nel momento in cui la Tris va in onda, troviamo un super affollamento di appassionati anche nei bar preposti al raccoglimento della scommessa.

Una gara di trotto a Montebello. Corse nella bufera

Si calcola che oltre cento milioni vengano scommessi a Trieste su ogni Tris, dei quali, pressappoco, l'ottanta per cento nelle ricevitorie. Mercoledì, nella Tris che, purtroppo, ha avuto degli spiacevoli strascichi le due Agenzie, più quella del campo, hanno raccolto scommesse per oltre ventuno milioni. E per dire quanto i triestini siano legati a questa particolare «corsa-scommessa» c'è la loro partecipazione fisica. A Montebello, infatti, la tribuna è più affollata nei giorni della Tris rispetto a quelli di un gran premio.

Innumerevoli sono i tipi di scommessa al riguardo di questa corsa, che si può vincere anche con sole mille lire azzeccando nell'ordine i primi tre arrivati. Tanti sistemi, che vanno dalla legatura di più cavalli, alla scelta del vincente con altri cavalli, del piazzato (che deve far parte della terna) con altri cavalli, dell'accoppiata (primo e secondo non in ordine) con altri cavalli. Una corsa-scommessa inflazionata, vista la continuità (ci sembra esagerato disputare cinque Tris nazionali alla settimana) con cui viene propinata, e che l'interessamento di un gruppo di professionisti malintenzionati è riuscito a mettere in cattiva luce per la prima volta mercoledì su una piazza «oasi incontaminata» come Trieste, che nell'inghippo ci entrava come i cavoli a merenda.

Mario Germani

Il perito balistico ha confermato ieri che i colpi di pistola sono stati esplosi a distanza: crolla la tesi della lite e della colluttazione

Graziano Scialpi durante l'udienza

Terza udienza in Corte d'Assise del processo al giornalista che ha assassinato la cognata e reso cieca la moglie

«Scialpi voleva uccidere anche la suocera»

La nuova pesante testimonianza viene da un'amica di famiglia

«Graziano Scialpi mi disse che voleva uccidere la moglie Fernanda. Eravamo nell'ottobre del 1996. Due mesi prima della sparatoria. In un successivo incontro affermò che avrebbe voluto togliere di mezzo anche la suocera. Per farlo ragionare gli feci presente che nel duplice omicidio sarebbe rimasto coinvolto anche suo figlio Umberto: la moglie e la madre vivevano infatti col bambino di due anni nello stesso appartamento di viale Miramare. Lui rispose che avrebbe trovato il modo. Era ossessionato dall'idea omicida e parlava anche di suicidio».

Maria Vidal, una giovane signora udinese, già compagna d'Università e di palestra del giornalista accusato di aver ucciso la cognata Giovanna e di aver reso cieca la moglie Fernanda, ha deposto ieri davanti alla Corte d'assise presieduta da Mario Trampus.

Precisa, puntuale, ha raccontato dell'abisso in cui Graziano Scialpi stava sprofondando nell'estate del 1996. Tappa per tappa. Lei il dramma l'ha vissuto in prima persona, perché il giornalista quando la moglie se ne era andata di casa, l'aveva cercata per parlare, per trovare sollievo alla sua angoscia.

La deposizione della teste ha portato altro alimento alle tesi del rappresentante dell'accusa, il sostituto procuratore Federico Frezza. Inoltre grazie alle domande dei legali della famiglia Flamigni, Riccardo Seibold e Raffaele Esti, la testimone ha fatto ulteriore chiarezza su un delitto annunciato. Quasi per iscritto.

Maria Vidal ha spiegato di aver ascoltato Scialpi in estenuanti telefonate notturne. Ha cercato di aiutarlo coinvolgendo amiche, psichiatri, psicologi ma anche i familiari della coppia che si stava separando. Prima fra tutte la moglie Fernanda di cui era amica. I suoi tentativi si sono. infranti davanti alla violenza del giornalista, alla paura, alla sottovalutazione, al disinteresse, a un malinterpretato senso della privacy.

«Graziano mi confermò il 19 novembre 1996 che qualche giorno prima aveva atteso la moglie all'uscita dal lavoro. Aveva portato con sé la pistola. Voleva ucciderla. Fernanda si era salvata solo perché gli disse che era disposta a riaprire il dialogo con lui. Dopo questo episodio la moglie lo denunciò e la situazione si aggravò ulteriormente: lui temeva per il suo ruolo di giornalista e diceva che se Fernanda voleva salvare il matrimonio non doveva ricorrere alla giustizia».

Maria Vidal ha raccontato nel grande silenzio dell'aula della sua impotenza di fronte agli eventi che precipitavano. «Sono amica di Scialpi, non sua complice. Lui era solo, preso dalle ossessioni di morte. Gli ho spiegato per mesi che era meglio lasciar perdere, che pensasse al figlio Umberto, alla vita. Mi disse che era preferibile che il bambino finisse al brefotrofio piuttosto che rimanesse con la famiglia della madre. Parlava spesso della sua volontà di uccidere Fernanda e di uccidersi subito dopo. Quando gli arrivò la citazione in tribunale per la separazione, esplose dicendo che a quella udienza non ci sarebbe arrivato, che avrebbe risolto la cosa a modo suo. Ho avvisato Fernanda perché si prendesse una guardia del corpo».

Parole come macigni. Altri precisazioni accusatorie sono venute dal perito balistico che ha confermato che i colpi di pistola sono stati esplosi a una certa distanza. Non a bruciapelo durante una colluttazione, come ha sempre detto l'imputato. I proiettili usati erano a punta cava: si frantumano, sono altamente lesivi e non permettono una identificazione dell'arma da cui sono stati esplosi. La «Bernardelli», secondo il colonnello Franco Lombardi, è più un'arma da difesa che da poligono. Lo dice anche lo sforzo di quasi un chilo e mezzo necessario a premere il grilletto.

Le traiettorie dei proiettili suggeriscono inoltre che Scialpi ha sparato in piedi, col braccio teso, puntando verso il basso. La pistola si è anche inceppata e lui l'ha ricaricata. Lo confermano due colpi inesplosi trovati a terra su cui il perito ha «letto» i segni caratteristici dell'inceppamento e della successiva liberazione.

Che il giornalista abbia sparato col braccio teso lo ha confermato anche Anna Flamigni, sorella di Giovanna e Fernanda. Ha riferito ai giudici di aver visto le fiammate uscire dalla canna. Lui era in piedi e sparava verso il basso. Lì c'erano le sue sorelle, già ferite. «Non c'è stata colluttazione» ha detto la ragazza e ha riferito di una telefonata giunta alla sorella poi assassinata in cui Scialpi diceva di avere in mente di uccidere la moglie, il bambino e poi se stesso.

Non erano queste le prime minacce. In altre occasioni Scialpi aveva annunciato alla moglie che prima le avrebbe cavato un occhio e poi l'avrebbe squartata. In un'altra occasione aveva detto che l'avrebbe sgozzata come una gallina. Si potrebbe continuare a lungo, riferendo delle minacce a tutta la famiglia Flamigni, tant'è che la madre e le figlie per tre - quattro giorni erano state costrette ad abbandonare l'abitazione di viale Miramare rifugiandosi anche fuori Trieste a casa di amici.

«Fernanda dopo la separazione ha continuato a lavorare per mantenere il bambino. Dava dei soldi anche al marito che la minacciava». Un'altra sorella, Francesca ha spiegato che loro padre, prima di morire di cancro, aveva acquistato un computer per il genero rimasto disoccupato per la chiusura del giornale in cui lavorava. «Così potrà continuare a scrivere».

Prossima udienza il 25 febbraio.

Claudio Ernè

Città «metropolitana», ancora polemiche

Illy: «Non ho affatto scavalcato la Regione, che non è un tutore»

«Ma cos'è diventata la Regione, il Nume tutore dei Comuni?». Nella frase di Riccardo Illy, sindaco di Trieste, c'è tutta l'essenza del batti e ribatti che sta contrapponendo in queste ultime settimane i due lati di piazza Unità. Una guerra di trincea che si è infiammata l'altro giorno, dopo il blitz romano del primo cittadino culminato in un protocollo siglato assieme a due ministri. Il pensiero di Illy è molto chiaro: esiste, da parte della sua amministrazione, il pieno rispetto delle competenze regionali. Se poi, autonomamente, si ritiene di dar seguito a una serie di accordi «che sono un bene per tutta la comunità regionale», non si vede proprio chi debba lamentarsi e di che cosa. «Cruder parla di centralismo del Governo? Forse farebbe prima a guardarsi allo specchio. Mi sembra che qualcuno non abbia proprio recepito il significato di federalismo, che mette sullo stesso livello le Regioni, i Comuni e, ahimè, anche le Province».

Illy respinge le critiche

E' seccato, il sindaco, per la reazione dei referenti regionali, dichiaratamente piccati per la missione nella Capitale, che pure non si è conclusa con le solite promesse ma con impegni precisi, anche finanziari, sull'annoso problema della viabilità. L'assessore regionale Mattassi, ad esempio, è stato protagonista di quattro righe al cianuro spedite al ministro dei Lavori Pubblici, dove, lamentandosi per aver appreso dai giornali della riunione, gli chiede di metterlo «urgentemente» a conoscenza dei contenuti dell'accordo, «al fine di poter operare una verifica sulla sua compatibilità con le linee di programmazione regionale sulle materie che saranno oggetto dell'accordo stesso».

Mattassi fa l'offeso

Illy fa l'allibito. «Speravo che Mattassi mi conoscesse abbastanza bene...Comunque sia, lo stesso protocollo parla apertamente di redazione dei progetti "di concerto" con le autorità locali interessate, e dunque in primis la Regione, che sarà anche l'iniziale destinataria dei fondi che dovessero arrivare. Dove stanno, allora, questi scavalcamenti?».

La Trieste "metropolitana", in una maniera o nell'altra, ha dato la stura anche a un dibattito politico sotterraneo, dove soprattutto le opposizioni sembrano trovare spunti divertiti. «Dobbiamo prendere atto – rileva Sergio Dressi, consigliere regionale di An – che il centralismo romano è rimasto tale anche con l'Ulivo. E si spinge, anzi, fino allo sgarbo nei confronti di un altro governo ulivista, quello regionale...Fermo restando che accetteremmo volentieri qualsiasi cosa positiva che dovesse arrivare, la sensazione è che le frequentazioni romane di Illy servano a poco, sul piano pratico. Neanche ad avere la certezza di una Trieste inserita nelle città metropolitane, ad esempio...». In singolare coincidenza di idee si trova anche Fausto Monfalcon, consigliere regionale di Rifondazione comunista. Che, in merito alla sortita capitolina di Illy, parla senza mezzi termini di «propaganda preelettorale» e di «velleitaria e deleteria prospettiva metropolitana». A detta di Monfalcon, infatti «Trieste ha bisogno della solidarietà delle altre province per far fronte alle conseguenze di leggi strane e inapplicabili che le penalizzano, ieri nel settore della sanità, oggi in quello dei trasporti pubblici».

Bisogna ritornare alla maggioranza, insomma, per ritrovare spiegazioni complici alla via intrapresa da Illy. Giorgio De Rosa, capogruppo del Pds al Comune e profondo conoscitore di cose regionali, parla ad esempio di sindaco «che si è inserito in un vuoto lasciato da Stato e Regione». «Ha dato una buona scossa, ma adesso dovrebbe far partecipare la città sulle cose, e non sulle polemiche. Di sicuro bisogna tornare alle regole certe, che sono necessarie e servono ad evitare conflitti. E in tal senso inizierei a regolamentare gli enti triestini, che sono tanti, per non dire troppi, ed ognuno con le proprie competenze».

«Col decentramento a cascata, senza controllo nè verifica — ammonisce infine Franco Richetti, ex sindaco e segretario del Ppi — si arriva solo alla contrattazione, dove il più forte vince e non c'è alcuna garanzia di riuscita. Sotto tale ottica, preferisco la visione globale della Regione di Cruder alla trattativa diretta con lo Stato di Illy, che innesca rischi di frazionamento. E poi, mi chiedo, è proprio convinto che certi comuni sloveni accetterebbero di buon grado di diventare appendice metropolitana di Trieste....?».

Furio Baldassi

Lucio Susmel, nuovo presidente dell'Area di ricerca, è ormai operativo (anche se manca il decreto di Scalfaro)

«Cerco di coniugare ricerca e industria»

Tra i programmi anche l'intensificazione dei rapporti con il Centro Europa

E ai futuri amministratori regionali lancia un auspicio: «Vorrei che la considerassero come una risorsa per tutto il Friuli-Venezia Giulia».

Si definisce «abusivamente operativo» (la firma di Scalfaro al decreto di nomina è imminente), ma è un fatto che dall'inizio del mese il nuovo presidente dell'Area di ricerca, Lucio Susmel (nella foto), trascorre parecchi giorni della settimana a Trieste. Una presenza ormai necessaria, dato il lungo periodo di «vacatio» al vertice dell'Area, dovuto essenzialmente alle lunghe traversie burocratiche che questa nomina ha dovuto affrontare.

Nel nuovo consiglio di amministrazione c'è una consistente rappresentanza degli industriali. Come si concretizzerà questa maggiore attenzione al mondo dell'industria?

«Ci sarà più sensibilità verso la componente industriale dell'Area, ma bisognerà anche colloquiare di più, rispetto al passato, con le strutture di ricerca sparse in Italia — mi riferisco ad aziende di in certo livello — per vedere di "portarle" qui».

E in questo programma, come si inserisce il Sincrotrone?

«Non voglio alimentare eccessive speranze sulle applicazioni del Sincrotrone a favore delle industrie. Le esperienze, anche estere, dimostrano che è uno strumento orientato più verso la ricerca. Si può comunque migliorare la percentuale del fatturato realizzata nel settore industriale, ma servirebbe qualche competenza specifica di marketing».

Alla Confindustria esiste una commissione che si occupa dei rapporti con la ricerca. Sono in programma contatti specifici?

«Questa commissione, presieduta dal professor Rosa, segue in effetti la ricerca e la tecnologia. Ci terrei a farla venire qui, perchè possa prendere contatto con le realtà triestine. Ma c'è un problema di fondo».

Che sarebbe?

«Industria e ricerca sono due mondi che tendono a chiudersi l'uno nei confronti dell'altro. Il problema è di cercare di accostarli il più possibile, modificando da un lato la mentalità del ricercatore, che cura poco le applicazioni di quanto realizza; sull'altro fronte anche la piccola industria deve aprirsi di più alla ricerca».

In questo primo periodo, che impressione si è fatto dell'Area?

«Ho assoluto rispetto per i programmi scientifici delle realtà che operano all'Area. Per questo intendiamo sviluppare i processi di inserimento di queste realtà nei programmi nazionali e comunitari di ricerca. Ma la linea forte dei prossimi anni riguarderà l'intensificazione dei rapporti con i Paesi dell'Europa centro-orientale. Si tratterà di proporre i servizi dell'Area ai Paesi che cercano di modificare la loro economia, attraverso corsi di formazione di manager e accordi di collaborazione. Per finanziare questo programma intendo chiedere fondi al ministero degli Esteri».

Il suo predecessore, professor Romeo, ha lamentato il disinteresse dei politici, in particolare della Regione, per l'Area. Cosa ne pensa in proposito?

«Non ho ancora avuto contatti con il mondo politico, ma ho l'impressione che l'Area venga vista in maniera localistica, mentre è uno strumento importante per il territorio regionale che dovrebbe avere più capacità di attrazione. Per questo dovrebbe essere più seguita dalla legislazione regionale, che le permetta di impegnarsi anche in progetti specifici per settori economici del Friuli-Venezia Giulia. Quindi agli imprenditori regionali dico di considerare l'Area come un amico sulla strada del miglioramento. Il contenuto tecnologico dell'Area può essere di aiuto, ad esempio nello studio di prodotti mirati per esigenze specifiche».

Restando ai politici, che messaggio invia ai futuri amministratori regionali?

In futuro i livelli di occupazione saranno fortemente condizionati dal livello tecnologico dei servizi. Quindi aiutare l'Area, in termini di progetti soprattutto, significa incrementare l'occupazione in regione. Vorrei che la considerassero come una risorsa per tutta la regione, dato che capacità e competenze da offrire qui non mancano».

Dal ministero dell'Università e della Ricerca scientifica cosa si attende?

«Spero che gli ottimi rapporti che ho con il sottosegretario Tognon si traducano in sostegni politici ed economici concreti. Tognon intende perseguire principalmente due strade: l'Area dev'essere il principale parco scientifico italiano, e su esso il ministero punta per il futuro; inoltre deve avere attenzione e costituire un punto di attrazione per il Centro Europa»

E del mondo scientifico triestino che si impressione si è fatto?

«Finora ho avuto solo incontri informali, per cercare di capire cosa può fare l'Area in questo ambito. Devo ancora vedere il rettore Delcaro, ma l'impressione è stata di scoprire in alcune istituzioni scientifiche vere miniere d'oro, però ben nascoste, un po' infeudate, ciascuna chiusa nel suo ambito».

Giuseppe Palladini

Bossi sarà stasera al Savoia per rilanciare la Lega in città

Umberto Bossi, segretario federale della Lega Nord, sarà oggi a Trieste per aprire ufficialmente la campagna elettorale del Carroccio per le prossime regionali. L'appuntamento è fissato alle 20, all'hotel Savoia. Farà gli onori di casa il responsabile organizzativo della Lega triestina, Fabrizio Belloni, che dal gennaio scorso ha assunto nuovamente l'incarico di raccogliere le fila e di rilanciare l'immagine del movimento a livello locale, fino ad oggi retto da un commissario, il senatore Rinaldo Bosco. Accanto a Belloni, ci saranno i rappresentanti del partito negli organismi elettivi: il consigliere regionale Paolo Polidori, il consigliere comunale Federica Seganti e provinciale Mario Bussani.

Fabrizio Belloni

«Bossi viene a Trieste nel giorno di San Valentino perchè tra il segretario e questa città c'è un rapporto d'amore», ha commentato Belloni presentando il comizio del leader nazionale, che è reduce da un altro incontro, ieri sera a Feletto, alle porte di Udine.

Ufficialmente l'intervento di Bossi a Trieste è strettamente legato alla ormai effervescente campagna elettorale per il rinnovo del consiglio regionale. Non è escluso, però, che la presenza del vertice del Carroccio proprio a poche settimane dal ritorno in pista di Belloni non significhi anche una sorta di «benedizione» al neo-insediato coordinatore, che guidò la Lega Nord di Trieste nel periodo del suo exploit, quando toccò il 25% dei consensi e l'allora candidata sindaco, Federica Seganti, si avvicinò alla poltrona più alta dell'amministrazione cittadina.

Nello stesso discorso di insediamento, Belloni ha tenuto a precisare che, in questi anni, è andato perduto il contatto con la base. Suo obiettivo principale è quindi quello di portare nuovamente la Lega tra la gente, spiegando il concetto di Padania e il passaggio del movimento dal federalismo alla secessione («il federalismo che viene proposto oggi - ha detto all'epoca - è una bufala a tutti gli effetti»).

Questa sera sarà lo stesso Bossi a rilanciare questi temi e a impostare le linee politiche su cui la Lega lancerà la battaglia elettorale.

Sempre più esplosiva la situazione all'Act che rischia di perdere la concessione del trasporto locale

Autobus paralizzati per Carnevale

I sindacati uniti: stop la domenica della sfilata di Muggia

Cgil, Cisl, Uil, Rdb, Faisa-Cisal e Ugl vogliono capire qual è il futuro dell'azienda e accusano il Comune. Illy: «Rischioso il conflitto tra vertici e lavoratori»

Avanzano a grandi passi la riforma del trasporto pubblico locale e le gare europee per aggiudicarsi la concessione dei trasporti locali nella provincia e per l'Act, Azienda consorziale trasporti, la situazione è sempre più esplosiva. Stretti da una parte dai costi fissati dalla Regione che fissa pure le tariffe, dall'altra dall'Act che per contenere i costi elimina unilateralmente il contratto integrativo, i dipendenti continuano a essere sul piede di guerra. Due giornate di sciopero non hanno dato risultato e ora i sindacati hanno deciso di picchiare duro. Fit-Cisl, Filt-Cgil, Uiltrasporti, Rdb, Ugl e Faisa-Cisal hanno fatto sapere che se non si sblocca la situazione fermeranno gli autobus ancora a lungo. Prossimo appuntamento per lo sciopero domenica 22 febbraio. Proprio la giornata in cui si farà la sfilata del Carnevale a Muggia.

«Ci scusiamo per i disagi – ha spiegato Fabio Sanzin della Filt in una conferenza stampa – ma non è colpa nostra. Vogliamo evitare i palleggi di responsabilità e capire qual'è il futuro dell'azienda». Una realtà da un migliaio di dipendenti, di cui 150 assunti da poco, con contratto di formazione lavoro, che rischia di perdere la gara europea e andare in liquidazione. L'azienda insiste sul costo del lavoro troppo alto (il più alto in regione), la Regione fissa un costo medio con la riforma, ma i sindacati, e lo hanno fatto anche ieri, protestano e insistono per spiegare le cause. Specificità del territorio di Trieste, la situazione di maggiore stress, il traffico, il maggiore chilometraggio, il maggior numero di ore lavorate e i costi (tra questi Inail, assicurazione e altro) aggiuntivi che pesano sul bilancio. Un bilancio, è stato fatto notare che dal '94 è sempre in pareggio, non solo: l'Act, per efficienza e produttività risulta una tra le migliori 10 d'Italia.

Un bagaglio che non è servito all'ultimo tavolo di confronto con l'assessore regionale ai trasporti Mattassi, con il sindaco Illy (il comune è proprietario per l'88% dell'Act), la Provincia (sarà incaricata di fare le gare) e la stessa dirigenza Act. E mentre con la Provincia è in programma un incontro lunedì i sindacati hanno messo sotto accusa da una parte la Regione e dall'altra il Comune. In particolare il sindaco Illy «che non avrebbe alcun interesse verso l'Act». I sindacati chiedono di ripristinare l'integrativo, cancellato per ricominciare a discutere con l'azienda e al Comune di valorizzare e difendere la professionalità e la produttività dell'Act «che costa perchè vale». Ma anche alla Regione di avere un occhio di riguardo verso Trieste e i maggiori oneri che richiede.

«Abbiamo fatto di tutto per bloccare quella legge al ministero, anche tramite la Prefettura – sbotta il sindaco – ma ci è andata male e ora bisogna adeguarci. C'è uno sbilancio di 4 miliardi tra la cifra media fissata dalla Regione per ogni singolo autista (67 milioni circa annui) e i costi attuali dell'Act (71 milioni). Il consiglio di amministrazione si è preoccupato, ha chiesto al sindacato di ridiscutere l'integrativo e visto il no ha dovuto disdettarlo. Ma si badi bene: i vecchi non perdono un soldo dallo stipendio, la conseguenza peserà solo sui giovani attualmente in contratto di formazione. I sindacati vorrebbero che ci pensino i Comuni ma io non ritengo sia corretto che i contribuenti paghino perchè i diritti acquisiti degli anziani passino ai giovani. Il Comune non coprirà il disavanzo». Un messaggio chiaro per: se l'Act perde gara e concessione perchè fuori mercato con i costi, il servizio toccherà a un altro. Illy smorza: «Preferirei che ci fosse l'Act, c'è un'implicita garanzia del servizio. Credo che tutto ciò potrebbe essere evitato. Ho assoluta fiducia dei dipendenti attuali. Serve collaborazione tra azienda e lavoratori, se c'è conflittualità vincerà qualcun altro. Se i sindacati dimostrano disponibilità a discutere dell'integrativo forse l'azienda lo ripristinerà»

Fabio Sanzin

g.g.

Viabilità

Traffico e «park», Forza Italia presenta un piano alternativo

No, il piano del traffico così come lo vuole il Comune non va bene. Lo dice Forza Italia, che ieri sera, nell'ambito dei «venerdì di Forza Italia» all'Hotel continentale, ha presentato un «piano alternativo». Lo ha illiustrato Giulio Marini (nella foto di Sterle), assessore provinciale «azzurro» e fautore appunto di un progetto che - ha detto - «tiene conto prima di tutto delle esigenze dei cittadini». «Per cominciare - ha detto Marini - il centro storico non deve essere chiuso, perché questo significa solo trasferire l'inquinamento da un'altra parte». «Poi - ha continuato - occorre definire delle corsie preferenziali per il trasporto pubblico, corsie polifunzionali destinate in seguito a divenire dedicate».

«Ancora - ha aggiunto Marini - si deve agire contemporaneamente sul piano parcheggi, tenendo conto che servono parcheggi alle entrate della città per raccogliere il flusso in entrata, parcheggi commerciali nelle zone con più negozi, e parcheggi che consentano l'agibilità della città, cioè vicino alle abitazioni». Il progetto di Forza Italia, è stato detto, verrà ora presentato alla Provincia e al Comune per le parti di loro competenza.

Fissata l'udienza contro la decisione del giudice Macchia

Foibe, nuovo capitolo: 22 aprile in Cassazione

Lo ha annunciato ieri sera Augusto Sinagra, difensore delle parti civili, a un convegno di Alleanza nazionale. Il ricorso è contro il difetto di giurisdizione

Processo sulle foibe, verso un altro atto. E' stata fissata per il 22 aprile, in Cassazione, l'udienza contro la decisione del giudice Alberto Macchia sul difetto di giurisdizione dell'Italia. Il gup aveva dichiarato il non luogo a procedere nei confronti dei tre slavi accusati di genocidio e omicidio plurimo per le stragi degli italiani avvenute nelle cosiddette "foibe carsiche" tra '43 e il '45, eccependo che, all'epoca dei fatti, questi territori erano già assoggettati alla sovranità della Jugoslavia.

Della data della prossima udienza in Cassazione ha dato notizia, ieri sera, nel corso di un convegno organizzato da An, il difensore delle parti civili, il professor Augusto Sinagra, che ha proposto il ricorso. Alla decisione di Macchia si è opposto anche il Procuratore generale presso la Corte d'Appello, depositando una memoria di 35 pagine. «Non è importante come finisce il processo - ha esordito Sinagra - perchè il risultato è già stato conseguito. Molti comuni hanno intitolato strade e piazze ai martiri delle foibe. Lo ha fatto Guidonia, terza città del Lazio, con 80 abitanti, retta da una giunta composta da Pds, Rifondazione e Ppi, lo hanno fatto Roma e Verona. Questa è la nostra vittoria, che la memoria sia preservata. Gli assassini slavo-comunisti volevano il silenzio, mentre finchè ci sarà un bambino che chiede chi sono questi martiri noi non avremo perso niente».

Roberto Menia

Nel corso dell'incontro, l'onorevole Menia - al tavolo della presidenza insieme a Sinagra, a Paris Lippi e a Sergio Dressi - ha fatto il punto sulla battaglia parlamentare di An contro la proposta di legge quadro sulla tutela delle minoranze linguistiche, che, dopo un passaggio in commissione, approderà a breve nell'aula di Montecitorio. Menia ha illustrato alcuni dei suoi emendamenti al testo: nella bozza, in particolare, si specifica che "la lingua ufficiale è l'italiano" («un principio mai prima sancito»). L'applicazione della normativa, invece, sempre secondo le correzioni di An, dovrebbe scattare quando la promuove il 15% dei cittadini iscritti nelle liste elettorali o 1/3 («e non 1/10») dei consiglieri comunali dei Comuni interessati.

«La nostra opposizione - ha spiegato Menia - fa perno su un principio di fondo: attraverso questa legge si vuole incrinare l'unità nazionale rompendo l'unità linguistica e si creano delle riserve di favore per gli appartenenti alle minoranze. In tutte le proposte si parla poi di obbligatorità dell'insegnamento delle lingue minori: una scelta che, al contrario, riteniamo debba essere del tutto facoltativa».

Scendendo poi nello specifico della legge per la tutela della comunità slovena, "stralciata" dalla normativa quadro, Menia ha ribadito la ferma contrarietà del suo partito alla «bilinguizzazione integrale» di molti comuni, incluso quello di Trieste, ribadendo la vecchia richiesta di un censimento della comunità slovena e di un'uniformità dei livelli di tutela basata su principi oggettivi.

Ugualmente duro l'intervento sul voto all'associazione della Slovenia all'Ue, su cui Menia, relatore di minoranza a Montecitorio, conferma l'impegno a una «battaglia di testimonianza», per sostenere che «i principi economici non possono comunque sopprimere quelli della dignità nazionale». «Alla Camera - ha concluso - un risultato An l'ha ottenuto: l'astensione di Fi, Ccd e Lega. Al Senato questo non è avvenuto. Mi chiedo: dov'era il senatore triestino di Forza Italia quando passava tutto questo?»

ar. bor.

Blocchi stradali

Giorgio Marchesich di «Nord Libero» interrogato ieri dal pm Frezza

«Mi avvalgo della facoltà di non rispondere». Questo ha detto ieri Giorgio Marchesich al sostituto procuratore Federico Frezza. Il leader massimo di Nord Libero era stato «invitato» in Procura come persona sottoposta a indagini e alle 17.30 ha bussato col difensore alla stanza del magistrato. «Siamo qui per l'interrogatorio» ha detto l'avvocato Grazia Carrubba dello studio Carbone.

Nome, cognome, età, professione, residenza, elezione di domicilio. Poi la contestazione. Secondo le indagini Giorgio Marchesich ha organizzato e attuato sei blocchi stradali «attraversando ininterrottamente la strada in modo pretestuoso, con l'unico fine di bloccare o quantomeno ostacolare il traffico».

Le manifestazioni organizzate col Comitato inquilini di Piani Sant'Anna sfrattati dal Lloyd Adriatico, si sono svolte per sei sabati consecutivi. Alla prima manifestazione, tenutasi in via Flavia il 3 gennaio, hanno partecipato, secondo la Digos, una sessantina di persone. Alla successiva delle Rive il numero era sceso a 50. Alla terza in largo Barriera i manifestanti erano 40. Nelle ultime di Aquilinia e viale Miramare erano trenta.

Per oggi Nord Libero e il Comitato inquilini di Poggi Sant'Anna hanno organizzato alle 10 una conferenza in Campo Metastasio. Tema: «la risposta alla repressione e agli sfratti. La protesta continua». Oltre a Marchesich ieri sono stati «invitati» in Procura altri due asseriti organizzatori dei blocchi. Altre identificazioni sono in corso.

Commercianti e titolari di locali vittime di aggressioni e rapine da parte della microcriminalità

«Gli esercenti sono nel mirino»

La Fipe lancia l'allarme e chiede un incontro urgente al prefetto

Proprietari di buffet legati e rapinati, direttori di negozi presi a pugni con porte incendiate e pallini sparati contro le vetrine. E ancora, strane manovre attorno alle corse a Montebello e zuffe davanti alle discoteche. E' la cronaca degli ultimi giorni: esercenti e commercianti si sentono sempre più sotto tiro.

Ieri l'Associazione esercenti della provincia, tramite il proprio presidente, Benito Benedetti, ha lanciato un vero e proprio grido d'allarme. I gestori di locali pubblici di Trieste si vedono sempre più stretti tra il martello della microcriminalità, un fenomeno purtroppo in preoccupante ascesa da queste parti proprio negli ultimi tempi, e l'incudine di quella che viene definità la «criminalità in doppiopetto», in particolare l'usura, il riciclaggio di denaro sporco, per non parlare dei taglieggiamenti tramite i famigerati «pizzi», per i quali non esistono denunce a Trieste su fatti specifici, ma ci sarebbero sentori di avvicinamento nella cerchia degli addetti ai lavori.

Sulla situazione dell'ordine pubblico, gli esercenti hanno chiesto anche un incontro con il prefetto Michele de Feis che potrebbe venir fissato a breve termine.

Nella sede dell'associazione si sono infatti moltiplicate negli ultimi giorni le telefonate di esercenti allarmati anche per una certa psicosi che si va diffondendo: «facce poco raccomandibile» sembrano essere spuntate un po' dovunque, nei locali più dsparati.

«I recenti casi di cronaca che hanno visto involontari protagonisti titolari di pubblici esercizi -sostiene Benedetti- spingono la locale associazione a esprimere viva preoccupazione per un fenomeno come quello della microcriminalità da cui finora la categoria si era ritenuta estranea, o comunque toccata in maniera molto marginale.»

Dopo la rapina in via Palestrina: uno degli ultimi episodi

E' una minaccia che viene ad assommarsi a una situazione difficile anche dal punto di vista economico, in cui crescono i bilanci a rischio e si moltiplicano i pericoli di prestiti a usura da parte di personaggi privi di scrupoli.

Anche per evitare questo pericolo, come ricorda Benedetti, il presidnete nazionale della Federazione esercenti, Sergio Billè, ora anche presidente della Confcommercio, ha chiesto a più riprese per il settore del commercio, del turismo e dei servizi, un diverso e più semplice accesso al credito bancario.

«Gli ultimi eventi, come la recentissima rapina a un esercizio pubblico di via Palestrina -fa rilevare ancora l'Associazione esercenti- sono aspetti del tutto nuovi nel panorama delle problematiche locali. A fronte del crescente allarmismo sorto tra i propri associati, la Fipe ribadisce la piena fiducia nell'operato delle forze dell'ordine, auspicando che al contempo vengano adottate anche misure provvisorie per fronteggiare l'emergenza, quali ad esempio numeri verdi al fine di far emergere eventuali aspetti collegati e ancora non del tutto emersi.»

Sebbene i dati nel '97 abbiano evidenziato un leggero calo della microcriminalità rispetto al '96, vero e proprio anno nero nella storia recente della città, i primi mesi del '98 paiono registrare una nuova impennata. Oltre agli episodi già ricordati, va segnalato che negli ultimi mesi sono stati messi a segno, in particolare in negozi di occhiali, dei furti probabilmente «commissionati» dalle grosse organizzazioni criminali dell'ex Jugoslavia. Una recrudescenza si è verificata anche nelle rapine in banca. Ma l'incolumità fisica è a rischio anche nelle vie centrali nelle ore diurne. Gli scippatori hanno come aggiornato i loro obiettivi, prendendo ad esempio di mira i telefoni cellulari e agiscono nei luoghi più impensati come ade esempio, il cimitero di Sant'Anna dove poche settimane orsono una vedova è stata derubata mentre pregava sulla tomba del marito.

s. m.

Benito Benedetti

Tragicomica vicenda l'altro pomeriggio in campo San Giacomo da Sapienza: il ladro è stato beccato in flagrante e arrestato dalla polizia

Forza un negozio di serrature: voleva un lucchetto

Il proprietario, mentre tornava in negozio, ha trovato la porta semiaperta e ha notato un uomo all'interno, riuscendo a chiuderlo dentro

Scassinata la porta di un negozio di serrature. Il ladro si giustifica: «Volevo rubare un lucchetto». Adesso è rinchiuso in una cella del Coroneo: si dice che le guardie tengano continuamente d'occhio la porta.

Pare una barzelletta; è successo l'altro pomeriggio, alle cinque e tre quarti nel rione di San Giacomo.

Francesco Sapienza, nome noto in città nel campo delle serrature, stava riaprendo il suo negozio di chiavi e serrature che si chiama «Orssa di Sapienza» e si trova al numero 6 di campo San Giacomo. Mentre stava accostando le chievi, si è però accorto che la porta era semiaperta. La serratura superiore era scardinata, c'era il segno di alcune tacche lasciate da un arnese da scasso sia sullo stipite che sul battente; dentro il negozio qualcosa, probabilmente un uomo, si stava muovendo.

Con grande prontezza d'animo, o forse con un gesto quasi istintivo, Francesco Sapienza ha chiuso a chiave la porta tramite la serratura inferiore, che era ancora funzionante. Poi è andato di corsa verso due vigili urbani che si trovavano in zona e che hanno immediatamente allertato il «113». Lo stesso Sapienza è riuscito a dire concitatamente al telefonista cosa stava succedendo.

I poliziotti, precipitatisi sul posto, hanno «beccato» il ladro ancora dentro il negozio. Si chiama Claudio Ferroli, ha 32 anni e abita in via San Pelagio 21.

«Si è vero -ha detto agli agenti Ferroli che obiettivamente aveva poche possibilità di mentire- ho forzato la porta di questo negozio di serrature con un cacciavite.» Ha anche aggiunto, in modo quasi divertente: «Mi serviva un lucchetto.»

Addosso al ladro la polizia ha trovato: un coltellino, due temperini e un cacciavite. Tutto gli è stato sequestrato.

Gli è stato lasciato invece un coltello-giocattolo di plastica. Ferroli però se l'è scordato poi in questura. Sappia che quando uscirà dal carcere, potrà riprenderselo.

Silvio Maranzana

All'indomani dell'annuncio della sperimentazione al Maggiore il responsabile del centro oncologico avverte

Cura Di Bella: le liste le farà Aviano

Mustacchi: «I pazienti verranno in ambulatorio solo per gli accertamenti e la cura»

Non ci sarà alcuna interferenza delle strutture triestine: si teme infatti la ressa nelle strutture e si vogliono evitare stress ed emozioni agli ammalati

«Non saremo noi a stabilire quali malati verranno sottoposti al trattamento Di Bella. La decisione verrà presa dal Centro di riferimento oncologico di Aviano, che è, a tutti gli effetti, il centro sperimentatore della terapia per il Friuli-Venezia Giulia. I pazienti affluiranno quindi nei nostri ambulatori solo nella fase degli accertamenti e della cura vera e propria». All'indomani dell'annuncio dell'avvio del multitrattamento Di Bella - anche all'ospedale Maggiore, il dottor Giorgio Mustacchi, responsabile del Centro oncologico, ribadisce che i candidati alla sperimentazione verranno designati esclusivamente dal Cro, senza alcune interferenza da parte delle strutture triestine. Ed è una precisazione che non giunge a caso. Al Maggiore si teme infatti la ressa dei pazienti nelle strutture che effettueranno la cura, con tutto il carico di emozioni e stress che tutto ciò può comportare per le persone ammalate. Non si sa se la quota che verrà fissata per Trieste dal ministero della Sanità basterà a soddisfare le richieste. Ma si sa già che per la fase sperimentale i numeri rimarranno quelli. Secondo i protocolli scientifici che regolamentano la sperimentazione, oltre ai 1600 pazienti che in tutta Italia saranno seguiti dai Centri di riferimento oncologico, solo altri 1000 – in fase di malattia avanzata e affetti da qualsiasi tipo di tumore – seguiranno la terapia negli ospedali pubblici. In base a una stima che per forza di cose è ancora approssimativa, si calcola che fra Trieste e Udine potrebbero venir trattati con il cocktail a base di Somatostatina circa un centinaio di pazienti. «Questi ammalati verranno individuati dall'équipe di Aviano sulla base della lista che è in corso di compilazione al Cro», spiega il dottor Giorgio Mustacchi, direttore del Centro oncologico che insieme all'Oncologia medica gestirà la sperimentazione a livello locale. per iscriversi all'elenco è sufficiente una telefonata al centro di Aviano. Si devono segnalare solo alcuni dati essenziali: il proprio nome, il cognome, la malattia e il suo stadio. Nella lista degli aspiranti alla sperimentazione vi sono attualmente 1200 nominativi, non tutti abitanti in regione. Nella designazione dei malati che sperimenteranno la terapia verranno privilegiate invece le persone che vivono nel Friuli-Venezia Giulia e possono dunque seguire le cure e possono dunque seguire le cure senza sobbarcarsi viaggi e spostamenti comunque gravosi per un malato. Oltre a questo requisito di massima, la scelta dei candidati – spiega il dottor Mustacchi – terrà conto di alcuni criteri oggettivi quali la fase avanzata delle malattia. I pazienti verranno quindi sottoposti a una serie di accertamenti e infine inizierà la cura vera e propria. Il cocktail di medicinali verrà somministrato ai malati per almeno tre mesi. Poi sarà necessario un periodo da sei mesi a un anno perché gli esperti possano prendere visione della documentazione dei centri e degli ospedali e valutare dunque se la terapia messa a punto dal professore modenese è efficace o meno. «Il professor Di Bella ha espresso in maniera forte i suoi timori sul rigore della sperimentazione. E forse anche qualche malato ha qualche dubbio in merito – dice il dottor Mustacchi –. Ma in ognuno dei centri che sperimenteranno il multitrattamento verranno seguiti in maniera scrupolosa i protocolli scientifici appena fissati a livello nazionale e verranno utilizzati i medicinali che saranno forniti dallo stesso ministero della Sanità». E neppure le polemiche che hanno seguito l'avvio della sperimentazione lasceranno qualche strascico nella fase operativa. «Avremo particolare attenzione e cura – conclude infatti il dottor Mustacchi – affinché la terapia venga eseguita, fin nei minimi dettagli, come prescritto. Il nostro obiettivo è quello di cercare, con le metodologie della scienza internazionale, la verità».

Daniela Gross

Giorgio Mustacchi

Davanti agli occhi increduli dei passanti verbali di contestazione sono stati emessi a carico di veicoli dell'amministrazione parcheggiati in piazza Piccola

Nessuno risparmiato: il Comune multa il Comune

I parcheggi riservati erano occupati da vetture non autorizzate

Il Comune multa il Comune. Vigili urbani scatenati ieri mattina anche contro le macchine dell'amministrazione. Davanti agli occhi di alcuni passanti e dipendenti increduli o addirittura divertiti, i verbali di contestazione sono stati fatti a carico di veicoli di proprietà comunale parcheggiati in piazza Piccola.

Qui da circa un mese è stata istituita la zona a traffico limitato più ridotta tra quelle esistenti in città. Vi trovano posto una decina di parcheggi. Per metà sono a disposizione delle vetture dei consiglieri comunali, per l'altra metà possono venir usati da «Panda», «Fiorini» o altri veicoli di cinque settori comunali soltanto, come, ad esempio il settore strade che necessità di mezzi per rapidi sopralluoghi. Segnaletiche e «panettoni» delimitano il sito.

«Una delibera con successivo ordine di servizio, vecchi di circa un mese -spiegano alla segreteria del comando- illustravano in dettaglio le nuove disposizioni e i veicoli abilitati al parcheggio in quella zona.»

Difficile sapere su due piedi se quell'ordine non sia stato capillarmente diffuso o se sia stato coscientemente trasgredito. Fatto sta che anche nelle ultime mattine e in particolar modo ieri, i parcheggi erano occupati da vetture non autorizzate, seppure di proprietà del Comune. I vigili hanno fatto, oppure sono stati comandati a fare, il proprio dovere fino in fondo. In modo quasi «asburgico», si direbbe da queste parti. Anzichè un «ordine di sgombero» o un semplice invito a spostare le macchine, sono stati compilati i famigerati biglietti verdi e elevate le contravvenzioni del caso.

Due le infrazioni contestate: divieto di transito e divieto di sosta. In totale, 176 mila 250 lire. A pagarle, a rigor di logica, dovrebbero essere gli autisti, dipendenti dell'amministrazione, che contribuiranno così a rimpinguare le casse comunali.

E' un periodo difficile per le vetture di servizio comunali che, prima della beffa delle multe avevano subito, solo una quindicina di giorni fa, il danno di una serie di pesanti lordature. Una notte ignoti vandali hanno preso di mira, proprio nei pressi della sede dei vigili urbani, una ventina di auto comunali bombardandole di calce liquida e colla.

L'altra sera

Botte e sangue in largo Riborgo, un uomo ferito all'ospedale

Animato episodio, l'altra sera, in cui sono rimaste a vario titolo coinvolte cinque persone, una delle quali, Francesco Sifanno, è stato poi ricoverato all'ospedale di Cattinara.

L'intervento degli agenti è stato chiesto da una telefonata anonima che avvertiva di una rissa tra automobilisti.

Quando i poliziotti sono arrivati in largo Riborgo hanno trovato una Volkswagen che bloccava la strada a una Renault Clio. Intorno i cinque uomini, uno dei quali, appunto Sifanno, aveva il volto insanguinato ed era in stato di evidente agitazione.

A più riprese gli agenti hanno cercato di capire cosa fosse successo, e hanno fatto intervenire il 118 per prestare le prime cure a Sifanno.

Alla fine la polizia ha fatto allontanare tutti, portando poi Sifanno all'ospedale di Cattinara per poter ricevere le cure del caso (i sanitari del 118 avevano diagnosticato una sospetta frattura del setto nasale).

Qui,dopo le prime cure, Sifanno è stato ricoverato nel reparto otorino.

I risultati di una ricerca realizzata sulle 4200 ditte che operano in città e provincia

L'artigianato non riesce a decollare

Troppa burocrazia, incertezze politiche, scarsa informazione. Ma c'è ottimismo

Si attende la realizzazione del centro servizi con una decina di laboratori in zona Noghere. Già stanziati i primi 2 miliardi necessari

Non decolla l'artigianato triestino, nonostante le potenzialità del comparto confermate dalla crescita sebbene disordinata di questi anni: principale imputato, il sistema che dovrebbe supportare le attività produttive, ma che in realtà non funziona in sintonia con la piccola impresa, parla linguaggi a essa incomprensibili, mette a disposizione strumenti di sostegno scarsamente sconosciuti e ancora meno utilizzati; se a tutto ciò si aggiunge l'assenza di precise scelte politiche, il quadro è completo.

È questo il risultato di una ricerca che, in poco meno di un anno l'Associazione degli Artigiani di Trieste ha effettuato sulle 4.200 ditte artigiane che operano in città e provincia. Contorni non proprio esaltanti, dunque, ma destinati a migliorare con la realizzazione del centro servizi e di una decina di laboratori annessi in zona Noghere: i primi 2 miliardi di lire necessari per la costruzione del primo lotto sono stati stanziati dal Fondo Trieste. I 6 miliardi mancanti verranno inseriti di anno in anno a blocchi di due o tre nei futuri bilanci del Fondo, ma già alla fine del primo lotto di lavori la struttura sarà funzionante.

«L'importante era partire – ha confermato il presidente dell'Associazione Fulvio Bronzi – una volta entrate nel complesso delle Noghere, le ditte artigiane che qui si succederanno a rotazione potranno dedicarsi esclusivamente alla produzione, senza dissipare risorse umane, tempo e soldi in altre attività burocratiche, finanziarie o informatiche che poco hanno a che vedere con l'artigianato in senso stretto». Obiettivo del sondaggio, presentato ieri nel corso di un incontro con la stampa, era proprio quello di evidenziare il gap oggi esistente tra imprenditore e sistema in cui agisce. Quattro gli aspetti affrontati: la situazione logistica delle aziende, l'utilizzazione dei servizi, il credito alle imprese, l'internazionalizzazione. Vediamo, voce per voce, cosa ne è emerso.

Situazione logistica: l'area dell'Ezit continua ad essere deserta e molte imprese sono situate in zone improprie. Servizi: le strutture legate a erogarli sono numerose, ma agiscono in maniera scoordinata, con frequenti sovrapposizioni e accavallamenti di competenze; insufficienti anche le ricadute che i poli scientifici e di ricerca esistenti sul nostro territorio hanno avuto sul piano imprenditoriale e locale. Credito: decisamente carente il coordinamento tra i numerosi strumenti mirati a disposizione delle imprese; un esempio per tutti, Fondo Trieste e Fondo benzina. Infine l'internazionalizzazione: la vicinanza con i mercati dell'Est non si è ancora tradotta in nuove opportunità per lo sviluppo delle nostre aziende; al contrario, per alcuni settori specialmente quello edilizio, il mercato risente della concorrenza della mano d'opera proveniente da quelle regioni. L'auspicio è che il centro delle Noghere, unito ad altre iniziativa avviata dall'Associazione, favorisca un'inversione di tendenza che ridia fiato e mercato all'artigianato triestino.

g.l.

Un momento dell'incontro con gli artigiani. (Foto Sterle)

Importante variazione alla cosiddetta legge «omnibus» approvata dal consiglio regionale

Tassa sul caldo, controlli solo «a campione»

Passa un emendamento che segna una svolta nel regime di controllo delle caldaie

I controlli saranno tutti «a campione», parola di Regione. Sull'oramai famosa «tassa sul caldo» (così viene sinteticamente e genericamente definito il costo per le verifiche sulla funzionalità degli impianti termici della città, che s'inizieranno a breve) è stato approvato negli ultimi giorni, nel corso delle sedute dedicate alla legge cosiddetta «omnibus», un emendamento che segna una nuova svolta nella tormentata vicenda legata alla tipologia dei controlli sulle caldaie.

In sostanza, nel testo proposto da cinque consiglieri, Mioni e Ghersina (Verdi), Molinaro (Ppi), Dressi (An) e Zoratto (Lega Nord), si afferma che «l'effettuazione delle verifiche sarà di due tipi. Per gli impianti di potenza inferiore a 35 kW, essa sarà amministrativa e finalizzata alla rilevazione dell'esistenza del libretto d'impianto, attestante la regolare esecuzione delle previste manutenzioni annuali, effettuate da parte dei soggetti abilitati ai sensi della legge n. 46 del 1990. Per gli impianti di potenza superiore – si legge ancora nel testo dell'emendamento – tale verifica sarà estesa all'effettuazione dei controlli di tipo tecnico-strumentale previsti».

«Ciò che rimane comunque assodato e accomuna tutti gli impianti – ha spiegato poi il primo firmatario della proposta di emendamento, Elia Mioni – è che i controlli dovranno essere a campione e non a tappeto. Tutto questo perché abbiamo ritenuto che non sia giusto gravare i cittadini con dei nuovi controlli che vanno ad aggiungersi inutilmente a quelli già previsti e che vengono da tempo regolarmente effettuati».

Il ragionamento fatto dai cinque consiglieri è questo: esistendo la figura del cosiddetto «terzo responsabile», istituita in base alla legge n. 46 del 1990, soggetto ufficialmente incaricato della conduzione degli impianti e, ovviamente, della costante verifica del loro perfetto funzionamento sotto ogni profilo (inquinamento, risparmio energetico, sicurezza), non ha senso prevederne altri a tappeto, essendo sufficiente una campionatura generalizzata.

E per favorire lo snellimento delle procedure amministrative relative ai controlli in oggetto, lo stesso emendamento invita poi le Province e i Comuni con più di 40 mila abitanti a «stipulare appositi protocolli d'intesa con associazioni di categoria e dei consumatori, per l'adozione di carte dei servizi e di contratti-tipo di manutenzione».

«Ci siamo valsi della potestà legislativa della quale dispone la regione – ha affermato ancora il "verde" Mioni – non solo per dare una direttiva specifica agli enti locali su di una materia particolarmente delicata, ma anche per stimolare una riflessione più generale in tema di trasformazione delle aziende ex municipalizzate in Spa. Si tratta cioè di impedire che i costi di questi processi – ha aggiunto Elia Mioni – vadano interamente a carico dell' utilizzatore finale, cioè del cittadino».

L'autocertificazione dovrebbe dunque diventare una norma valida per tutti, indipendentemente dalla potenza dell'impianto, fatta salva la possibilità degli enti locali di procedere con delle verifiche «a campione».

L'emendamento diventerà operativo a giorni, cioè all'atto della pubblicazione sul Bur.

u. sa.

IN BREVE

Stamane la manifestazione

Un corteo di protesta dopo l'aggressione alle studentesse slovene

Partirà stamani alle 9 da piazza Oberdan il corteo di protesta organizzato dagli studenti sloveni, in seguito all'aggressione subita da alcune studentesse in un locale cittadino. Alla manifestazione prenderanno parte anche l'Unione studenti e l'Unione universitari riconoscendosi, come viene precisato in una nota «nei valori dell'antifascismo e della non violenza e in segno di solidarietà ai giovani di lingua slovena continuamente turbati da episodi di xenofobia e violenza». Sull'episodio di via Ginnastica ha intanto preso posizione anche l'Anpi (associazione nazionale partigiani d'Italia). In una nota a firma della sezione provinciale si parla dell'aggressione come «frutto dell'intolleranza etnica, educazione nazifascista e odio razziale che si esprime tra l'altro con il vilipendio ai combattenti della libertà e la deturpazione dei monumenti ai caduti».

L'Act anticipa in via sperimentale le partenze della linea 44 per agevolare la coincidenza con la 42

Via libera all'esperimento partenze anticipate. L'Act informa che a partire da lunedì, in via provvisoria e sperimentale, tutte le partenze dei giorni feriali (a iniziare dalla corsa delle 8.05 da Medeazza e finendo con la corsa delle 19.33 dal Villaggio del Pescatore) della linea 44 in direzione piazza Oberdan verranno anticipate di 5 minuti. Questo, si legge sempre in un comunicato dell'Azienda consorziale trasporti, allo scopo di agevolare l'interscambio di Prosecco per quanti utilizzano i bus della linea 42 per Opicina.

Il nuovo provveditore agli studi affronta il problema dell'edilizia scolastica in provincia e annuncia il riordino

Il nuovo provveditore agli Studi di Trieste, Ugo Mannini, a pochi giorni dal suo insediamento si è recato in visita dal presidente della Provincia Codarin, presenti anche gli assessori provinciali all'edilizia scolastica Roberto Sasco e all'assistenza sociale Manfredi Poillucci. Durante l'incontro sono stati affrontati i problemi legati all'attuazione dell'autonomia prevista dalla legge Bassanini, dell'edilizia scolastica in provincia, ed è stato ricordata la conferenza programmatica di giovedì 26 febbraio, alle 17, nell'aula magna del liceo «Dante», proprio sull'autonomia e il riordino del comparto.

Discarica di rifiuti tossici in mare: Giacomelli (An) chiede un'indagine e un'immediata opera di bonifica

Un attento esame del fondale marino; un'immediata opera di bonifica, un'indagine che permetta di risalire «con rigore agli esecutori materiali della discarica abusiva in mare e ai loro mandanti di cui si sollecita sin d'ora una punizione esemplare». È quanto chiede il consigliere regionale di An, Sergio Giacomelli, in una interrogazione alla Giunta regionale dopo il ritrovamento da parte di carabinieri sommozzatori di numerosi fusti di materiale tossico, alcuni dei quali fortemente deteriorati e quindi inquinanti, sul fondo del porto.

Giovane sbanda e finisce contro le auto in sosta per evitare un gatto che attraversava la strada

Per evitare un gatto (senza peraltro riuscirci: il gatto è morto) è uscito di strada danneggiando tre auto in sosta. E' successo ieri sera, poco dopo le 23, in via Locchi all'altezza del numero civico 20. Una Lancia Delta targata Venezia e condotta da un giovane (le cui generalità a tarda notte non erano ancora note) per evitare un gatto che attraversava la strada ha sbandato finendo sulle auto in sosta. Lievissime contusioni per il giovane conducente (medicato all'ospedale e subito dimesso), seri danni invece alle automobili. Carabinieri sul posto.

MUGGIA Nell'ambito di un progetto del governo e dell'Oms

Psichiatri dalla Bosnia per capire come si fa

Un gruppo di psichiatri bosniaci ha trascorso una settimana in visita alle strutture sanitarie della nostra provincia. I medici sono impegnati in un progetto finanziato dal Governo italiano e dall'Organizzazione mondiale della sanità.

Ma già si prospettano sviluppi futuri, che vedrebbero Trieste e la sua esperienza ancora al centro del progetto, a conferma del ruolo di centro-pilota dell'Oms per la salute mentale, già da tempo conferito alla città.

Nelle intenzioni dell'Oms, quella di fornire i mezzi per dare un nuovo indirizzo alla salute mentale nel martoriato paese dei Balcani, basata sulle comunità, e non più sui manicomi. E per fare questo una tappa d'obbligo erano proprio Trieste e le sue realtà locali.

Uno degli ultimi appuntamenti del viaggio di lavoro è stato portato a termine con la visita del terzo distretto sanitario, diretto dal dott. Mario Reali., L'importanza dell'appuntamento è stata illustrata durante l'incontro con il sindaco Roberto Dipiazza. L'esempio da portare era costituito dall'ottimo rapporto, nonostante qualche «fisiologica» divergenza, tra Comune e servizi dell'Ass, due istituzioni che spesso solo sulla carta collaborano in questo settore.

Medici di tre etnie, insieme: stanno istituendo le comunità e abolendo il manicomio. In futuro corsi di formazione e «gemellaggi» fra varie città

I quattordici psichiatri, responsabili delle rispettive strutture nelle cittadine facenti parte di un progetto-pilota, appartengono alle tre diverse etnie presenti in Bosnia. Molti sono stati compagni di studi durante la guerra e si sono ritrovati dopo anni di divisione forzata tra serbi, croati e musulmani.

Oggi è prevista la visita, a Trieste, ai servizi di alcologia e a quelli di sostegno alle tossicodipendenze. Ad accompagnarli, per l'intero periodo passato in Italia, il dott. Renzo Bonn, responsabile del Centro di salute mentale di Domio, ma anche gestore per conto dell'Oms del programma in Bosnia.

«Il progetto si sviluppa su due livelli. Il primo - ha spiegato Bonn - si basa sulla riforma della legislazione, e il secondo su progetti di carattere maggiormente pratico, con gemellaggi fra le varie città e scambi tra il personale addetto. E uno degli sviluppi futuri del programma potrebbe essere costituito dall'istituzione, nelle nostre strutture, di corsi di formazione per il personale».

Riccardo Coretti

Oggi la Coldiretti in assemblea: consuntivi e cariche

Oggi alle 9.30, all'Area di ricerca di Padriciano, si svolgerà l'assemblea della Federazione provinciale dei coltivatori diretti di Trieste.

Nel corso dell'incontro (che ha per titolo «La Coldiretti verso il Duemila») la categoria «s'interrogherà sulla propria azione sindacale, sulla strategia da perseguire in questo fine millennio a difesa degli interessi del mondo agricolo» si afferma in un comunicato a firma del direttore, Rubert Vito.

Verranno inoltre rinnovati gli organi sociali per i prossimi quattro anni.

Il presidente uscente, Nevo Radovic, svolgerà la relazione di consuntivo sull'attività svolta, ma soprattutto perlerà delle prospettive dell'azione sindacale, anche a seguito della mobilitazione di quest'ultimo periodo.

Verranno dibattuti i temi relativi al Piano provinciale per lo sviluppo agricolom, la questione del Parco del Carso, le normative sanitarie, le iniziative per lo sviluppo delle aree svantaggiate, la valorizzazione delle produzioni agricole locali (vino, olio, fiori, formaggi e la promozione dell'attività agrituristica).

CHE COSA SI DICE

DUINO AURISINA In viaggio sulla linea «44» che ora finalmente va diretta fino al capoluogo

Se la vita è una tabella oraria

Cinquanta minuti, con i nervi o (per l'ex sindaco) con sollievo

Nell'era dei jet c'è chi ancora sospira di avere un autobus. Per Duino la recente ristrutturazione delle linee sull'altopiano ha portato finalmente alla corsa unica fino a Trieste, senza «cambio» a Prosecco. Ma la gente che cosa dice? Siamo andati ad ascoltare.

Intanto, però, il consiglio circoscrizionale di Contovello, Prosecco, Santa Croce ha discusso le modifiche apportate alle linee 44 e 42. All'unanimità è stata votata una proposta di modifica, presentata da un consigliere di Rifondazione comunista, Zdravko Babic. Si chiede che l'Act privilegi il bacino di traffico della tratta Santa Croce-Prosecco-Trieste, rispetto a quello - giudicato più scarso - di Opicina-Prosecco-Trieste. Di sette corse dunque la circoscrizione propone la deviazione. Ma chiede anche l'installazione di un chiosco d'attesa nella piazzetta di Prosecco (ma secondo l'Act il terreno è sottoposto a numerosi vincoli); lo spostamento del passaggio pedonale sulla provinciale del Carso in prossimità dell'effettiva fermata del 44; l'affissione degli orari in tutte le fermate più importanti, e soprattutto nei chioschi. *(Qui sotto, foto di Marino Sterle).*

Casalinghe indaffarate, appesantite da ingombranti borse della spesa, pensionati in libera uscita, rari uomini, studenti non ancora in età da motorino. C'è tutto un mondo che gravita attorno alle fermate d'autobus di Duino-Aurisina.

Un microcosmo appiedato che, spesso per necessità, raramente per scelta, usa i mezzi di trasporto pubblico per recarsi a Trieste oppure semplicemente a scuola o al supermercato. E in un Comune come quello di Duino-Aurisina spesso non si tratta di operazioni semplici. Il territorio è molto vasto, le 17 frazioni sparpagliate tra mare e Carso sono lontane l'una dall'altra e difficili da raggiungere senza autovettura. La costiera triestina è ancora monopolio delle aziende di trasporto private, con linee più costose e meno frequenti.

Ancora oggi, nonostante le diverse migliorie apportate dalla nuova organizzazione dell'Act di Trieste, il sistema di trasporto pubblico rimane il tallone d'Achille di questo piccolo Comune. La gente un po' protesta, un po' s'accontenta. E un po' si rassegna a queste lunghe corse in autobus che cambiano i ritmi di vita, scandiscono la giornata in base alla tabella oraria delle varie corse. Sono soprattutto donne quelle che attendono la linea 44, che collega Duino-Aurisina a Opicina e a Trieste, alla fermata di «Aurisina centro» alle 12.48.

L'autobus ha qualche minuto di ritardo, ma «sarà qui a momenti» assicura Concetta. Lei lo prende ogni giorno, e lo sa. Tutto sommato come linea non è male, soprattutto ora che hanno eliminato il «trasbordo» a Prosecco. Fino a qualche mese fa infatti, una volta giunti a quel punto, bisognava scendere e prendere una coincidenza per raggiungere Trieste. Una seccatura che aveva sollevato infinite polemiche. Se lo ricordano bene gli organizzatori di un incontro infuocato al sindacato pensionati della Cgil di Aurisina, e l'ex assessore al patrimonio, Vittorio Tanze, che aveva sollecitato l'Act a eliminare questo problema.

Adesso le cose vanno meglio, anche se i disagi non finiscono qui. Se qualcuno, come Liliana, è ormai abituato al «tran tran» quotidiano, a qualcun altro i 50 minuti che lo separano ogni mattina da Trieste pesano un pochino di più. Ivana è molto giovane, ma lavora in città, e ogni giorno si sobbarca lunghi tragitti in autobus. E ha una grande nostalgia del suo motorino, lasciato a svernare in garage. Le signore che salgono a Duino sono un po' più soddisfatte («adesso almeno ci sono più corse di prima, e anche la domenica uno non rimane del tutto isolato»). Prima, chi non aveva la macchina era costretto a trascorrere il weekend in paese. «Certo resta il grosso problema della strada Costiera - conviene l'autista di servizio sull'autobus -, chi vive a Duino o a Sistiana preferirebbe certamente raggiungere la città senza dover fare il giro del Carso. Per ora però, la linea di costa continua a essere di pertinenza delle linee private». «Ci vorrebbero più corse al mattino e alla sera - aggiunge Concetta -, e magari dei cartelli con gli orari a tutte le fermate e una pensilina per ripararsi da pioggia, vento, o sole». Più avanti, sedute una dietro l'altra, due signore parlano dei figli e del tempo. In fondo l'autobus a volte favorisce i rapporti umani, riscopre il piacere della chiacchiera spicciola, facilita la riflessione, impone ritmi meno frenetici.

«Se guidassi la macchina i miei impegni non mi permetterebbero nemmeno di respirare» commenta Giorgio Depangher, l'ex sindaco, pedone «doc». Per lui il tragitto in autobus non è un peso: «Mi permette di rilassarmi - prosegue - e anche di guardarmi un po' in giro senza dovermi preoccupare perché forse non troverò parcheggio in città». Come per dire che quelle mezze ore trascorse a fianco di un finestrino a guardare il mare che sfreccia veloce davanti agli occhi, o gli alberi e le case che spuntano nei prati del Carso, possono rivelarsi un intermezzo piacevole. Certo, per trascorrere una serata a teatro o al cinema un'automobile è ancora necessaria. «Ma a darmi un passaggio in quel caso - conclude Depangher - ci pensa mia moglie...».

E gli altri? Un signore affronta i due gradini del predellino tenendo in mano un timone da barca. Se ci arrangiassimo via mare? Magari richiamando in servizio la cara vecchia Dionea? A molti, siamo sicuri, l'alternativa piacerebbe.

Erica Orsini

Un libro di memorie sul personaggio-tipo del Carnevale

A Servola Belisario, detto Lalo era un bizzarro e caro amico

I carnevali del passato in mostra. (Foto di Lasorte)

Una persona semplice, ma non comune. Un carattere allegro e bizzarro, quanto basta per incarnare profondamente l'anima di Servola, più che un rione un vero e proprio paese, indipendente, fiero, autonomo nei suoi caratteri «particolari». Così la vita di «Lalo», al secolo Belisario Bernardini, è stata rievocata al Circolo della Ferriera di Servola, strettamente intrecciata a quella di un rione molto amato, e vissuto con spensieratezza in un susseguirsi di attimi quotidiani fatti di lavoro, conversazioni, scherzi.

Sullo sfondo il Carnevale. Quello di Servola, naturalmente, su cui il rione ha anche inaugurato una mostra: lì basta «un lenzuolo e un colapasta calcato in testa» per interpretare il proprio ruolo e rallegrare tutti. Di quel Carnevale, Lalo è stato per anni tra i protagonisti, gran maestro e «mazziere» davanti ai suonatori, capobanda e cerimoniere di quel «funerale» che, nella giornata delle Sacre Ceneri, rappresenta l'addio di un intero paese a un anno vissuto assieme. «Tra le scintille del rogo che si alzano e danzano nel cielo - scrive Ruggero Paghi nel suo «Lalo, un uomo per Servola» (ed. Il Murice) - la speranza per un domani migliore. Tanto al prossimo Carnevale mancano 350 giorni...».

Presentando la pubblicazione in un affollatissimo circolo, l'autore ha ripercorso le tappe che hanno portato all'edizione di «Lalo». Tra i fondatori della banda «Refolo», Paghi è pure tra gli animatori dell'associazione «Servola Insieme», che dal 1992 si propone di rilanciare il villaggio, sia culturalmente sia a livello di immagine.

Recentemente il circolo ha promosso l'assegnazione di alcune borse di studio alla memoria dello stesso Belisario Bernardini. «Il volume a lui dedicato – ha precisato il presidente di "Servola Insieme", Roberto Banelli – non è attualmente in vendita. Gli interessati possono rintracciarlo e ottenerlo con offerta libera nel negozio della signora Marta ("I speceti de Servola"). Il libro verrà presentato ufficialmente nell'ambito della prossima edizione di «Piazza Gutenberg».

«Questo libro dedicato a Bernardini – ha affermato Sergio Molesi nel suo sintetico intervento – è un percorso affascinante e ben congegnato, dove accanto alle tappe fondamentali della vita del protagonista trovano spazio testimonianze e dialoghi sulla vita servolana».

Partendo dall'estremo saluto reso a Lalo da un intero paese lo scorso luglio, l'autore si sofferma sull'infanzia del simpatico mazziere, sul suo amore per il bicchiere e per gli animali, sulla capacità di interpretare fino in fondo la propria maschera, tanto da farne un simbolo per il Carnevale stesso. In testa agli spensierati cortei, Lalo era il più filmato e fotografato del Carnevale locale.

Accanto a lui si riscoprono persone e cose, le burle e le «matade», una «sinfonia» popolare nella quale tutti hanno qualcosa da riconoscere, da ricordare. Tra il pubblico, silenziosa, l'ultimo grande affetto di Belisario Bernardini: la cagnolina «Lala», che ha reso ancora più tenero l'incontro e il ricordo tutti i presenti.

Maurizio Lozei

E il corteo partirà domani alle 11 da largo Granatieri

Maschere e carri di Carnevale danno l'avvio delle feste a Servola con una sfilata che parte domani alle 11 da largo Granatieri (dietro il municipio). La banda «Refolo» annuncerà così l'apertura del Carnevale triestino.

Il corteo, con la banda in testa, sfilerà lungo alcune vie del centro, e si concluderà in piazza Unità d'Italia, dove si terrà un concerto di frizzanti brani musicali. L'invito a partecipare, dice la «Refolo», è esteso a tutti, con o senza maschera.

ORE DELLA CITTÀ

Giornata del malato

Oggi, alle 18 nella sala Sturzo, annessa alla chiesa della Madonna del mare, in via don Sturzo 2, a conclusione delle manifestazioni indette per la Giornata mondiale del malato verrà recitata la pièce teatrale «Un cappello pieno di pioggia».

Pro Senectute

Al Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 alle 16.30 si svolgerà «Le incognite de l'amor» scenette, canzoni e poesie in occasione della festa di S. Valentino con Maria Grazia Detoni Campanella e con Ylenia Zobec. Presenta Sergio Colini. Al Centro ritrovo anziani com.te Mario Crepaz di via Mazzini 32 giornata dedicata ai giochi.

Circolo Tomè

Oggi con inizio alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, di via Battisti 2, pomeriggio in compagnia di Carlo Fortuna e i suoi amici. Presenta Mario Pardini. L'ingresso è gratuito.

Biblioteca Albonese

La raccolta di poesie «D'incanto è la notte» di Ariella dei Colombin sarà presentata oggi alle 16 alla Biblioteca Giovanni Albonese nel centro sociale Pio XII di via San Cilino 101. Alla manifestazione parteciperanno il pittore Renato dei Galiano e Luciana Saffi. Ingresso libero.

Salotto d'inverno

Ritorna oggi alle 17.30 al Caffè Tommaseo il «Salotto d'inverno», il ciclo di conversazioni organizzato dall'associazione culturale «Amici del Caffè Gambrinus». La conferenza odierna sarà tenuta da Franco Boniotto sul tema: «Le navi crociera della Fincantieri». Seguirà dibattito.

Preparando il Carnevale

La Pro loco Amici del rione di S. Giovanni Cologna informa che oggi, alle 15, davanti al Giulia avrà luogo una mostra mercatino «Preparando il Carnevale», per scambiare idee, notizie, fotografie, cartoline recenti e d'epoca, disegni, locandine, libri, riviste e materiali vari.

Censimento dei caprioli

Domani il Wwf di Trieste organizza un censimento di caprioli in località Slivia. Il ritrovo è fissato per le 8 davanti alla chiesa di Slivia. Per la buona riuscita dell'operazione è necessaria la partecipazione di un discreto numero di persone: chiunque fosse interessato potrà ricevere ulteriori informazioni telefonando, alla sede dell'associazione, al 360551.

Informazione e cultura

L'associazione Informazione e cultura in città, organizza oggi alle 18, in via Udine 4, un incontro sull'argomento «Il consumatore e l'utente nei confronti del fornitore. Quali le attenzioni, le esigenze e i diritti?», relatore Aldo Brunelli. Seguirà dibattito.

Rifondazione comunista

Oggi, alle 16, nella sede di via Tarabochia 3 «Giornata dei nuovi iscritti e delle nuove iscritte» promossa dal circolo di Rifondazione comunista di centro città e dalla commissione provinciale di formazione. Verrà proiettato un filmato sulla riduzione dell'orario di lavoro e sulla lotta che attorno a questo tema è nella tradizione del movimento operaio; seguirà una discussione sul problema della rivendicazione delle 35 ore posta da Rifondazione comunista.

Scuola del vedere

Oggi, alle 18, nella sede della Scuola del vedere, via Mazzini 30, per il ciclo di incontri «"Lettere e Colori" il fascino fertile di Trieste nelle opere degli scrittori: profili, commenti e suggestioni» Gianni Spizzo terrà una conversazione su «Italo Svevo – Ironia e disagio della civiltà: Trieste come capolinea del mondo». Ingresso libero. Tel. 636189.

Teatro dei Fabbri

Proseguono al Teatro dei Fabbri (via dei Fabbri 2/a) le repliche della commedia brillante in tre atti «La Serenata al Vento», di Carlo Veneziani. Lo spettacolo presentato dal «Teatro degli Asinelli» sarà ancora in scena oggi alle 20.30 e domani alle 17.30.

Musica al San Marco

Oggi alle 21 al caffè San Marco, Annamaria Rizzi live. Ospiti i cantanti Linda e Mike e Jasna Kneipp con il gruppo «I Tergestini» e Amalia Acciarino. Presenta l'attore Vincenzo Acciarino.

Serenade ensemble

Si terrà oggi alle 18 nella sala maggiore del Goethe Institut di via Coroneo 15 il concerto di Serenade Ensemble, del soprano Elena Pontini per la direzione di Romolo Gessi. In programma musiche di Schubert e Mendelssohn.

Museo postale

Oggi, alle 10.30, i membri dell'Associazione elettrotecnica elettronica italiana (Aei) - sezione di Trieste - si recheranno in visita al Museo postale e telegrafico della Mitteleuropa al Palazzo delle Poste, piazza Vittorio Veneto 1, incontrando il comitato tecnico scientifico che ha curato il progetto in tutti i suoi aspetti.

Attività di Minerva

Secondo appuntamento con la storia delle nostre terre nei primi cinquant'anni di questo secolo. Sarà Antonio Sema, della Deputazione di storia patria a tenere la conferenza su «Linee di continuità fra due conflitti mondiali in una regione di frontiera, il caso giuliano». La riunione, aperta ai «minervali» e ospiti, avrà luogo oggi alle 17.45 nella sala Benco della biblioteca Civica, piazza A. Hortis 4.

«Guida la tua vita»

Prosegue l'iniziativa per le scuole del Lloyd Adriatico e del Provveditorato agli studi. Oggi gli agenti della polizia municipale terranno il loro secondo intervento teorico con i ragazzi della III B della media Corsi. Vigili urbani in classe anche alla elementare Slataper con i 39 alunni della II A e II B.

Dinamica comportamentale

Lorenzo Manfredini, psicologo e psicoterapeuta, fondatore dell'Istituto di dinamica comportamenale di Ferrara, oggi alle 16.30 nella sala conferenze della libreria internazionale Borsatti (via Ponchielli 3) terrà una conferenza sul tema «Personalità, consapevolezza, motivazione». Ingresso libero.

Premio Stock

La cerimonia di assegnazione del Premio Lionello Stock 1997 per giovani imprenditori si terrà nella sala del consiglio comunale oggi alle 11.

Pallacanestro a favore dell'Aism

Domani in occasione della partita Genertel Trieste-Snai Montecatini grazie alla Pallacanestro Trieste verrà allestito un banchetto per la raccolta di fondi in favore dell'Aism, l'associazione che combatte la sclerosi multipla. Il ricavato delle offerte andrà devoluto per i lavori di ristrutturazione di Villa Sartorio che diventerà il primo centro diurno sociosanitario di assistenza alle persone che hanno la sclerosi multipla.

Cmm Sauro in assemblea

L'assemblea generale ordinaria dei soci del Cmm Sauro è convocata per lunedì 2 marzo alle 17 in prima e alle 18 in seconda convocazione nella sede di viale Miramare 40/a. All'ordine del giorno tra l'altro l'approvazione del bilancio consuntivo e preventivo e la causa Petariny.

Alliance Française

Il Consolato onorario di Francia a Trieste e l'associazione culturale italo-francese Alliance Française attirano l'attenzione sul fatto che l'Association Française et de la francophonie di Trieste agisce in suo proprio conto e non ha nessuna relazione con le attività delle Istituzioni menzionate. L'Acif Alliance Française non vuole essere confusa con altre associazioni e declina qualsiasi responsabilità circa iniziative ambigue e non corrette recanti una firma e una dicitura diversa da Alliance Française, piazza S. Antonio Nuovo 2, tel. 634619.

Ordine dei medici

L'ordine dei medici chirurghi e degli odontoiatri della Provincia comunica che è in visione nella segreteria dell'Ordine un avviso pubblico per il conferimento di un posto di dirigente medico di primo livello di Anestesia e rianimazione all'Azienda per i servizi sanitari della Provincia autonoma di Trento.

Circolo Fincantieri

Il circolo Fincantieri organizza per soci e simpatizzanti sabato 21 febbraio in un ristorante di Prosecco il Carnevale dei bambini con musica, giochi, premi, sorprese, bevande e dolci. Per le prenotazioni rivolgersi alla sede di Galleria Fenice 2 dal lunedì al venerdì dalle 18 alle 19 (tel. 7606047).

Informazioni turistiche

Gli uffici informazioni dell'Apt osservano questo orario: Stazione centrale da lunedì a sabato dalle 9 alle 19, domenica dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 19; sede Apt, via San Nicolò 20, da lunedì a venerdì dalle 9 alle 19 e sabato dalle 9 alle 13. Nelle ore di chiusura degli uffici è in funzione un servizio automatico di informazioni al 6796601.

Lega Tumori

Oggi Gian Luigi Montina terrà una conferenza sul tema «Fumo e rischi oncologici» nell'aula magna del liceo Petrarca per la scolaresca. La conferenza è organizzata dalla Lega italiana per la lotta contro i tumori di via Pietà 17/19.

Linea Azzurra

Linea Azzurra in difesa dei minori: «aiutare i bambini è un dovere di tutti». Linea Azzurra ti dà una mano: proteggiamo insieme i bambini. In Linea Azzurra puoi trovare un amico in più; telefona al 306666 e al 167/012345; la linea è gratuita per i bambini.

Corso Ugl

L'Ugl organizza un corso di preparazione al concorso di 19 posti di istruttore tecnico (perito) indetto dal Comune di Trieste. Il corso avrà la durata di 48 ore a partire dal 20 febbraio. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla sede dell'Ugl, via Crispi 5 (tel. 7606411) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19.

IN BREVE

Lungo le vie del centro storico

Torna il mercatino dell'antiquariato

Mentre la banda Refolo, seguita dal corteo di maschere, annuncerà l'apertura del Carnevale partendo alle 11 da Largo Granatieri e sfilando lungo alcune strade fino a piazza dell'Unità, domani in Cittavecchia tornerà il mercatino dell'antiquariato e dell'usato d'epoca organizzato con la collaborazione dell'Assoerre e il patrocinio del Comune. Dalle 8 alle 20 in via delle Beccherie, via del Pane, piazza Vecchia, via dei Rettori e via Malcanton si raduneranno una quarantina di espositori triestini e provenienti dal vicino Friuli e dal Veneto. Tra gli oggetti mobili viennesi, déco, libri e stampe, orologi da collezione, dischi e cartoline. Il Comune ricorda che nell'area interessata dalla manifestazione dalla mezzanotte alle 24 vigerà il divieto di transito, sosta e fermata.

A teatro con la Barcaccia: oggi e domani altre due repliche di «Tuti va ala Cavalchina»

Proseguono al teatro dei salesiani di via dell'Istria 53 le repliche della commedia in dialetto «Tuti va ala Cavalchina» portata in scena dal gruppo teatrale La Barcaccia. Lo spettacolo presenta uno spaccato di vita quotidiana in cui trova spazio, tra l'altro, anche il famoso ballo in maschera della vecchia Trieste. «Tuti va ala Cavalchina», di Ondina Stella per la regia di Giorgio Fortuna, sarà recitato oggi alle 20.30 e domani alle 17.30. (*Nella foto, un momento dello spettacolo*)

«Arance della salute»: le reticelle di agrumi donate a invalidi, case di riposo e convitti

Nei giorni scorsi l'amministrazione provinciale ha provveduto, tramite l'assessorato alla sicurezza sociale, alla raccolta e alla distribuzione di un buon numero di cassette di «arance della salute» messe a disposizione dalla presidente della sezione triestina dell'Airc Donata Hauser dopo la Giornata per la ricerca sul cancro, nel corso della quale appunto venivano distribuite le reticelle di arance. Le confezioni sono state consegnate, a cura della Provincia, agli invalidi che hanno ritirato le tessere gratuite Act negli uffici di via Sant'Anastasio, ad alcune case di riposo e a convitti per minori. Con questo gesto si è voluta rafforzare la collaborazione tra la Provincia e l'Airc, anche in vista di ulteriori iniziative comuni da attuare nel prossimo futuro.

ORE SPE

Roller Round Music

Oggi S. Valentino, omaggio ad ogni coppia: noleggio pattini gratis dalle ore 21 alle 24, v. Costalunga 408, tel. 823818.

Futuri sposi al Principe di Metternich

Nella suggestiva cornice dell'incantevole baia di Grignano l'eleganza delle sale del ristorante in stile liberty si prestano per banchetti e cerimonie nuziali (menù da lire 50.000). Sabato San Valentino cena a lume di candela e musica. Carnevale premiazione delle maschere. 8 marzo festa della donna cena e musica (allieterà le serate nel periodo di marzo Fabio Nardini). Informazioni 040/224189.

Porticciolo di Grignano

Principe di Metternich pizzeria forno a legna ha riaperto. Tempo permettendo, non solo in montagna ma in riva al mare per degustare all'aria aperta le deliziose pizze.

Da O. Krainer via Raffineria 6

Tel. 371312. Vendita promozionale di salotti, divani, poltrone. Com. eff.

Accademia danze Trieste

Una scuola tra le tante. Perché venire da noi? Da lunedì 16 febbraio (inizio corsi latino, sala, caraibici, danza moderna) la risposta! Sede: via dei Civrani 10. Info: 307144 - 0338/5450531.

Corsi di ballo Acli

Inizio nuovi corsi latino-americani, palestra v. Forlanini. Inf. 823632.

Alliance Française

Sono aperte le iscrizioni al corso di Français juridique e di Français des affaires per la preparazione all'esame «Certificat Pratique de Français Commercial» e all'esame «Certificat Pratique de Français Juridique» rilasciati dalla Chambre de Commerce et d'Industrie de Paris. Per informazioni la segreteria di piazza S. Antonio 2 è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 19. Tel./Fax 040-634619.

Scuola di ballo Giois - iscrizioni

Latino-americani, caraibici, ballo da sala e altri, per adulti e bambini. Isabella ogni giorno 21-23 al Muscle Gym, Ratto Pileria 39 o tel. 366604 - 0347/2257648. Inizio corsi 16 c.m.

FARMACIE

Dal 9 al 14 febbraio

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: largo Piave 2, tel. 361655; via Felluga 46, tel. 390280; lungomare Venezia 3, Muggia, tel. 274998; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: largo Piave 2; via Felluga 46; via Bernini 4; lungomare Venezia 3, Muggia; via di Prosecco 3, Opicina, tel. 215170 solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Bernini 4, tel. 309114.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

STATO CIVILE

NATI: Alice Greco, Marco Pozzecco, Gabriele Gabrielli, Fabio Sebastiani, Luca Di Costa.
MORTI: Antonio Perossa, di anni 79; Salvatore Alì, 69; Silvia Sossi, 71; Virgilio Narduzzi, 84; Maria Giacin, 89; Cladimiro Arteriano, 69; Maria Sabadin, 75; Regina Dubaz, 91; Rachele Sperti, 85; Regina Gulli, 84; Placido Furlan, 74; Cristina Biloslavo, 88.

PICCOLO ALBO

Smarrito, giovedì 12 febbraio, bracciale d'oro zona via Molino a Vento - via del Veltro - p.zza Foraggi - via Vergerio - via Piccardi - via Canova. Caro Ricordo. Ricompensa. Tel. 397627.

Smarrito telefono cellulare Nokia 8110 Omnitel non utilizzabile. Ricompensa. Tel. 305778.

MOSTRE

Galleria Rettori Tribbio 2
GUIDO TAVAGNACCO
Inaugurazione ore 18

RISTORANTI E RITROVI

Un grande Carnevale, dove?

Al Paradiso naturalmente: orchestre, balli dei bambini, attrazioni, cotillons, e sorprese per i più piccoli. Informazioni tel. 812391.

Anni 60-70 revivals

Ore 21 alle 02 al Paradiso la musica più bella del mondo e vostre richieste per festeggiare la serata degli innamorati insieme a tanta bella gente che balla.

San Valentino «Ai Pini»

Tel. 225324. Cena romantica e musica live! Prenotazioni.

La Crêperie

del Caffè Tergesteo. Pranzi, cene. 68 tipi tra galettes salate e crêpes dolci. Prodotti tipici francesi preparati dal maître-crêpier Serge. Galleria Tergesteo, tel. 365812.

San Valentino al Maria Theresia

Il ristorante Maria Theresia di Barcola Vi aspetta per festeggiare San Valentino in una romantica atmosfera accompagnata dalle note del pianoforte.

Alla Parada

Maricarmen y su son cubano festa di San Valentino. Salita Zugnano 31 tel. 280094.

Locanda Mario

Tel. 228193.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/2	7.00	It EGIZIA	Durazzo	22
14/2	8.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
14/2	8.00	Ct FIANDARA	Umago	A.F.S.
14/2	8.00	Gr ENALIOS TRITON	Tuapse	Siot 2
14/2	9.35	It MARCONI	Umago	Staz. M
14/2	11.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
14/2	13.00	It SOCAR 4	Monfalcone	52
14/2	13.00	Ct FIANDARA	Koromacno	A.F.S.
14/2	13.00	It EGIZIA	Durazzo	22
14/2	15.00	It MARCONI	Umago	Staz. M.
14/2	16.00	Gr TALOS	Igoumenitsa	29
14/2	18.00	Ma MSC ADRIATIC	Ravenna	50
14/2	19.00	Tu UND MARMARA	Istanbul	31
14/2	20.00	Tw EVER GOVERN	Jeddah	50
14/2	21.00	Ma HEXAGRAM	ordini	Siot 4

ELARGIZIONI

— In memoria del piccolo Gabriele (Torino) da Maria Mazzega 50.000 pro Agmen.
— In memoria del dott. Paolo Neri da Luciano, Sandra, Luca, Savino 300.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Francesco Doljak (27/1) dalla moglie e figlie 50.000 pro III Medica (prof. Bonnini).
— In memoria del fratello Emilio da Umberto Zocchi 300.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria di Marcello Ferluga I anniversario (12/2) dalla moglie Teresa e Franco, Vera Cisco 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria de Zorzi in Scodnig nel V anniv. dal marito Gino e figli, Loredana e Giorgio 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Adriano Rosada (13/2) dalla sorella Silvana Rosada 100.000 pro Unicef.
— In memoria di Bruna Ursini Tomè nel XV anniv. (13/2) dai figli 60.000 pro Ist. Burlo Garofalo (bambini leucemici).
— In memoria di Guido e Lavinia Battiggi Stabile nel XL e nel XXVI anniv. dai figli 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Edda Biasini Lombardi nel XVII anniv. dal marito e figlie 200.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Bruno Benito per il compleanno (14/2) dalla moglie Adriana 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria del caro Ieto Colombi nell'anniv. (14/2) da Etta Colombi 10.000 pro chiesa S. Antonio di Padova (Padova), 10.000 pro Chiesa San Vincenzo Paoli.
— In memoria di Antonietta Cozziani nel X anniv. (14/2) dal marito 30.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giovanni e Filomena Del Ben (14/2) dalla nuora Natalia 30.000 pro Famiglia umaghese.
— In memoria di Attilio Drioli (14/2) dalla moglie 100.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Gianmaria (12/2) e Massimiliano (14/2) per il compleanno da N.N. 15.000 pro sottoscr. Andrea Canziani, 15.000 pro Caritas (Mauro Zerial).
— In memoria del dott. Carmelo Grippaldi nell'anniv. (5/2) dalla moglie e dalle figlie 150.000 pro oratorio di Sion (via don Minzoni).
— In memoria di Kristian per S. Valentino da Paola 50.000 pro Comunità cattolica tedesca.
— In memoria di Antonio Metelli nel I anniv. dalla moglie e figli 60.000 pro Sogit.
— In memoria di Ervino Metus (14/2) dai genitori 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Anna Miccoli nel XVIII anniv. (14/2) dalla sorella Maria e fam. 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Marino Orlando nel I anniv. (14/2) dalla moglie e dalla cognata 50.000 pro Ass. naz. alpini, 50.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Perini dagli inquilini dello stabile di via Umago 14, 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Renar per il compleanno (14/2) dalla figlia Marisa 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Claudio Tutta nel I anniv. (14/2) da Rita e Bruno Quargnali 50.000 pro Pro Senectute.
— In memoria di Aldo Rudes dalle famiglie Soldano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Sarcinelli da Massimiliano, Barbara, Myriam, Adriano, Roberto, Sanya, Loredana, Sebastian, Antonella 270.000 pro Centro tumori Lovenati; dall'amica Silvana 30.000 pro Div. cardiologica, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bruno Sardo dalle famiglie Maieron - De Bortoli 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Sergio Sbrocchi da Ubaldo e Marina Bonomo 30.000 pro Astad.
— In memoria di Giuseppe Sirsen dai condomini di via Biancospino 26, 210.000 pro Ass. italiana parkinsoniani.
— In memoria di Guido Sollinger da Nedda Zollia 100.000 pro sottoscr. Andrea Canziani.
— In memoria di Gianni Spagnoletto da Ida Farneti 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Dario Stibiel da Liliana e Daniela 50.000 pro Agmen.
— In memoria di Ottaviano Stolfa da Stellio Vascotto 100.000 pro Cai XXX Ottobre.
— In memoria di Maria Suttora da Gianna Genel Gropaiz 50.000 pro Inner Wheel.
— In memoria della cara Amabile Tagliati dalle famiglie Drioli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Bianca Toffoli ved. Pitacco dalle sorelle Carlin 50.000 pro Anffas.
— In memoria di Ugo Baldini da Claudio e Uccia Giadrossi 50.000 pro ass. Goffredo de Banfield.
— Dagli Amici della pressione 62.000 pro Sweet heart.
— In memoria di Rosa Armani da Anna Fabian 110.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Vincenzo Del Caro Bandelli dalle famiglie Coblak Pergolis 30.000, da Carmen Tassotti 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Angiolo Bandini da Gianfranco, Aldo e Piero Tononi da 50.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Carlo Bevilacqua dalla fam. Gerdol 100.000 pro Frati di Montuzza.
— In memoria di Roberto Bortolato dai dipendenti Soc. Site Spa 638.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria dei parenti defunti famiglia Bratina da Giorgina Bratina 50.000 pro Ass. G. de Banfield.
— In memoria di Aldo Brazzatti da Antonio e Laura Curatolo, Giorgio, Franca e Marco 50.000 pro Cest.
— In memoria di Ermando Cargnelutti 100.000 pro Asit.
— In memoria di Lidia Carli ved. Pellegrini da Massimiliano e Alice Belsasso 100.000 pro Astad.
— In memoria della cara Bruna Ceket ved. Visini dalle famiglie Silvestri e Riontino 100.000, dalla fam. Bruno Godina 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Liliana Cesarotto da Bianca e Mario Flego 20.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Vladimiro Cesnik dalla fam. Leftachis 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Francesco Cinti dalla famiglia Mariano Trani 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Zaira Franceschini ved. Sabelli dalla famiglia Cosolini 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).

Tanti applausi per Béjart che alla platea del Verdi ha spiegato la genesi e le scelte della sua nuova opera

«Mutationx»: un rodaggio d'eccezione

«Sto mettendo a punto il balletto in base alle risposte del pubblico»

Il pubblico ha applaudito con calore Maurice Béjart (nel riquadro), che nell'incontro al Verdi ha parlato del suo nuovo balletto e della sua prestigiosa carriera. (Foto Sterle)

La platea del teatro colma di gente di tutte le età, il via vai delle telecamere e una sensazione di vibrante attesa interrotta soltanto dall'apparizione sul palco del maestro, Maurice Béjart, divenuto ora beniamino assoluto del pubblico di Trieste. Un pubblico che è sembrato pronto e felice come non mai nell'applaudire ogni sua affermazione, in segno di un affetto e di una stima indelebili.

Su queste note si è svolto l'incontro che il teatro Verdi ha organizzato l'altro ieri per offrire a quanti amano il balletto la possibilità di ascoltare dalla stessa voce di uno dei suoi protagonisti la storia di un ballerino, di un coreografo e di un uomo di teatro a tutto tondo. Un uomo che con la sua fantasia ha creato alcuni autentici capolavori: per questo il vicesindaco Roberto Damiani ha consegnato a Béjart il sigillo trecentesco della città di Trieste, prima di cedere la parola al direttore artistico dell'ente lirico Gianni Gori, le cui domande hanno avviato una lunga conversazione che ha permesso agli intervenuti di soddisfare tutte le proprie curiosità su questo nuovo balletto. Parliamo di «Mutationx», naturalmente, qui presentato in anteprima nazionale per completarne la messa a punto che – ha rivelato il coreografo – «si sta compiendo proprio sul palcoscenico del Verdi in base alle risposte del pubblico nei confronti delle diverse soluzioni».

Il grande coreografo francese ha anche ricevuto in dono il sigillo trecentesco della città

Dall'incontro sono emerse non poche notizie che permettono di comprendere più a fondo la genesi dello spettacolo (in replica fino a domenica) e la scelta di alcune soluzioni, come quella «x» alla fine del titolo che ha – come ha puntualizzato Béjart – «solamente una motivazione estetica». Il segno della «esse» infatti non sembrava altrettanto bello: «ma il plurale, quello delle diverse mutazioni cui in continuazione assistiamo, doveva essere significato da qualcosa».

Altra «indiscrezione» c'è stata sul perché dell'apparizione del coreografo sul palco al termine del balletto: «Certo sono contento di avere in questo modo la possibilità di salutare il pubblico, ha commentato il maestro, anche se in realtà la mia entrata serve soprattutto per un complicato cambio di scena».

Insomma, Béjart non teme assolutamente di «mettersi a nudo»: risponde volenteri, con il sorriso sulle labbra. Racconta della sua lunga collaborazione, della sua quindicinale amicizia con Versacè e non manca di svelare il motivo per cui ha scelto proprio Trieste per presentare il suo nuovo lavoro: «A questa città sono molto legato per diversi motivi, come l'accoglienza molto calorosa che mi fu rivolta due anni fa. E poi – aggiunge – c'è un fatto che non posso dimenticare: qui venni in tournée quando ancora ballavo con il Balletto di Londra. Così l'idea di ritornare sul palco di questo teatro mi si è prospettata come una bella, grande emozione». E il pubblico applaude...

en. cap.

I doni più gettonati nel giorno di San Valentino

Un fiore, un gadget o un gioiello? Mille e uno modi per dire ti amo

Dai cuoricini «anti-stress» all'orologio con Adamo ed Eva. E la Titanic-mania è riuscita a contagiare anche gli innamorati...

Per San Valentino ci si ama e si spende. Ci pensano le vetrine dei negozi a ricordare che oggi è la festa degli innamorati. Come sempre dunque torna l'abbuffata di doni tra le coppie colpite dal dardo di Cupido; ma anche i «cuori infranti» non rinunceranno a un pensierino – magari, ahimé, solo virtuale – per il (o la) sospirato partner.

L'antica tradizione di San Valentino da Terni insomma piace a tutti, ma soprattutto ai giovanissimi che con un regalino da poche lire possono dichiararsi mettendo da parte ritrosie e timidezze. Affollatissimi in questi giorni sono proprio i negozi di gadget. Uno di questi propone una vetrina addobbata di cuori e scritte inneggianti a Eros. All'interno i ragazzi si spintonano per avvicinarsi ai banchi dove comperare minuscoli cuoricini «anti stress» (lire 6.000) o tazzone in ceramica con la scritta «Love you» (lire 21.000). Ma già da una settimana stanno andando a ruba anche i bigliettini colorati, così come le «manette d'amore».

Si gira l'angolo e in una via vicina, dove le vetrine dedicate a San Valentino si intervallano a quelle un poco malinconiche dei saldi, in un negozio di dischi la commessa Deborah spiega che già da sabato scorso in parecchi hanno deciso di esprimere il loro amore con la musica. Gettonatissimo il cd «innaMorandi», con pezzi di Morandi cantati da vari interpreti (lire 37.000). In testa alla hit parade anche la compilation di brani celebri «Per un anno d'amore». Sta andando benissimo, poi, il cd con la colonna sonora di «Titanic». Ed è ancora la nave dei sogni, tornata alla ribalta grazie al film con il gettonatissimo (almeno tra le più giovani) Leonardo DiCaprio, a far centro in libreria con il volume «I due Titanic» (lire 42.000). Molto richiesto pure «Afrodita» (ed. Feltrinelli, lire 32.000) di Isabel Allende, che offre preziose ricette a chi volesse sedurre con la complicità dei fornelli.

Curiosamente, per quanto riguarda i regali più preziosi – quelli che si comprano nelle gioiellerie – Trieste sembra in controtendenza rispetto al sondaggio Cirm secondo il quale il 24% degli italiani ha scelto (o sceglierà) doni a 24 carati per San Valentino. Dice la signora Lidia, commessa in un'importante gioielleria: «Magari ci fosse il ritorno al regalo prezioso. Il settore è in calo già da tempo. Ultimamente ha poi inciso l'incentivazione governativa per le auto che ci ha portato via la clientela media, che se compra la macchina non spende per il gioiello. Per fortuna non è scomparso il cliente molto danaroso, quello dai dieci milioni in su...»

Se l'oro non è il dono di elezione che il San Valentino '98, non sembra invece conoscere stanchezza l'intramontabile orologio Swatch. Il nuovo modello con Adamo ed Eva (lire 60.000) è andato subito esaurito in negozio, dove si è dovuto riordinarlo in gran fretta.

Destinati all'acquisto dell'ultimo minuto i «sempreverdi» profumi e fiori. In una profumeria del centro città si consiglia per lei l'eau de toilette «Eternity» (96.000 lire), il cui nome promette... bene. In una fioreria, infine, la signora Tania suggerisce rose a stelo lungo (15 mila lire l'una) ma anche languidi ed economici ranuncoli e anemoni per dire «Ti amo».

Daria Camillucci

Specializzazione: entro il 28 febbraio le domande di ammissione

Attori, un corso allo Stabile

È stato prorogato al 28 febbraio il termine entro il quale presentare la domanda di ammissione alle selezioni per il corso di specializzazione rivolto a giovani attori e organizzato dal Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Il ciclo di lezioni, che si svolgeranno in marzo, aprile e maggio con cadenza bisettimanale, si propone di offrire ai partecipanti la possibilità di approfondire tecniche di recitazione e interpretazione, la pratica dei metodi di lettura di un testo teatrale e la conoscenza della storia dello spettacolo.

Per essere ammessi alla selezione di ammissione al corso occorre avere un'età tra i 20 e i 27 anni, possedere un diploma di scuola superiore e avere maturato alcune esperienze lavorative con compagnie teatrali professionali. Chi volesse avere maggiori informazioni e partecipare alla selezione deve presentare una domanda in carta libera indirizzandola al Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, segreteria del corso di specializzazione per giovani attori, viale XX Settembre 45, (tel. 567201) entro appunto il 28 febbraio. Alla domanda andranno allegati copia del titolo di studio, curriculum professionale e una fotografia di formato 18 x 24 cm.

L'esame di ammissione prevede la recitazione a memoria di un breve brano di poesia di autore italiano conosciuto e di un breve monologo tratto da un testo teatrale a scelta del candidato, nonché la lettura improvvisata di un brano teatrale a scelta della commissione. Titolo preferenziale per l'ammissione al corso sarà considerata la residenza nella regione. A chi sarà ammesso alla frequenza (obbligatoria) delle lezioni verrà assegnata una borsa di studio di un milione di lire.

L'iniziativa è giunta alla 31.a edizione

Nel mondo delle grotte da protagonisti: a lezione con l'Alpina delle Giulie

Discesa nella grotta delle Torri, a Slivia: con le attrezzature d'annata (a sinistra), nel '58, e con quelle dei nostri giorni (a destra). (Foto Franco Tiralongo)

XXX Ottobre

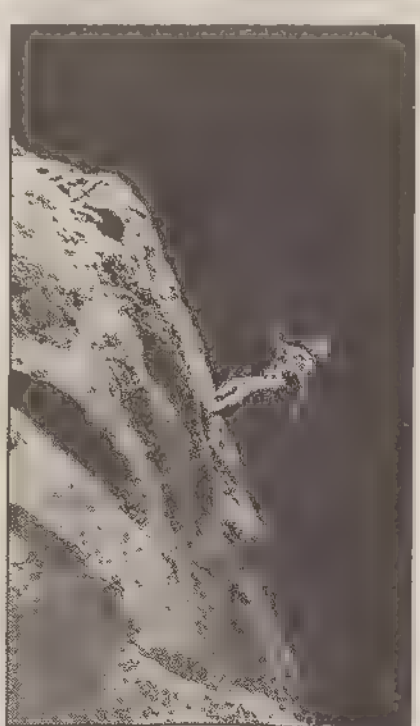
Montagna da vivere in sicurezza

Sono aperte le iscrizioni al corso di alpinismo di base organizzato dal Gruppo Rose d'inverno della sezione Cai XXX Ottobre nell'ambito della scuola di alpinismo Cozzolino. Il corso si propone di far acquisire le conoscenze teorico-pratiche fondamentali per potersi avvicinare con sicurezza e competenza alla montagna. La parte pratica prevede sei uscite domenicali in Val Rosandra lungo percorsi di crescente difficoltà. Sei anche gli incontri della parte teorica, che si terranno nella sede della XXX Ottobre. Per le iscrizioni ci si può rivolgere alla segreteria del Cai XXX Ottobre, in via Battisti 22 (tel. 635500) tutti i giorni dalle 17 alle 20 (sabato escluso) entro il 28 febbraio.

La commissione grotte Eugenio Boegan della Società Alpina delle Giulie (sezione di Trieste del Cai) sta mettendo a punto il 31.o corso di speleologia. L'organizzazione delle lezioni, rivolte ai giovani (e non) che vogliano conoscere l'affascinante mondo delle grotte, è affidata alla struttura didattica della commissione grotte, cioè alla scuola di speleologia che porta il nome del suo fondatore Carlo Finocchiaro.

La scuola festeggia in questo '98 i quarant'anni dalla sua nascita, ma le sue radici affondano più indietro nel tempo: già nel 1911 infatti gli speleologi della società studiavano la possibilità di organizzare un corso di tecnica di esplorazione delle grotte. Nel '58 Finocchiaro riuscì a convincere il comitato scientifico del Cai italiano a lasciargli organizzare un primo corso nazionale di speleologia: giunsero così a Trieste giovani e meno giovani da tutta Italia per apprendere le tecniche corrette di esplorazione delle grotte.

Dall'epoca della sua nascita ufficiale la scuola è via via cresciuta fino a divenire una struttura nazionale, che conta oggi decine e decine di sedi sparse su tutto il territorio italiano e un corpo insegnante formato da istruttori nazionali – patentati solo dopo un severa serie di esami (e soggetti a periodici corsi obbligatori di aggiornamento) – cui si affiancano istruttori sezionali.

Il programma del 31.o ciclo di lezioni della scuola Finocchiaro prevede una serie di uscite pratiche in grotte di difficoltà crescente (ma sempre alla portata dell'allievo) e una dozzina di lezioni teoriche su alcune delle più importanti branche della scienza attinenti alla speleologia come – per citarne alcune – il carsismo, l'idrologia carsica e la speleogenesi.

Il corso si terrà dal 2 marzo al 5 aprile: per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere alla sede della commissione grotte Boegan dell'Alpina delle Giulie, in via Machiavelli 17 (tel. 630464).

Gli appuntamenti con il centro di educazione permanente promosso dall'Auser Filo d'argento

«Liberetà», gli orari della settimana

Le lezioni della settimana all'Università delle Liberetà.

Lunedì: aula A, 15-17, Giuseppe Sfregola: Il Carso triestino: corso teorico-pratico; aula B, 16-17, Chefs associati alla Fic della Provincia di Trieste: Incontri in cucina; aula C, 17-19, Gruppo Enogastronomico triestino/sig. Cuccaro: La cultura enogastronomica; aula A, 18-19 Sergio Ujcich: Corso di introduzione alla conoscenza dell'islam. Martedì: aula A, 15-16, Lorenza Guglielmoni: Conversazioni di diritto; aula B, 16-17, Lia Gioseffi: Conversazioni scientifiche; aula A, 17-18, Comunità ebraica: Corso di introduzione all'Ebraismo; aula C, 18-19, Fabio Burigana: Domande e risposte sulla Medicina (mensile).

Mercoledì; Filo d'Argento, 15-17, Collegio del Mondo Unito: Lettori di lingua inglese; aula A, 17-18, Jasna Rauber: Corso di lingua slovena per principianti; Filo d'Argento, 17.30-19.30 Rosanna Bonazza: Corso di pianoforte; aula B, 17-19, Maria Prezzi-sig.ra Linda Poretti: Corso pratico di cucito; aula C, 18-19.20, Liviana Micheli: Corso di lingua inglese. Giovedì: aula A, 16-17, Lia Gioseffi, Corso di erboristeria; aula B, 17.30-19, Andrea Dimai: Corso di arredamento (primi 3 giovedì del mese); aula C, 17.30-19, Andrea Dimai: Corso lettura quotidiani (ultimo giovedì del mese). Venerdì: aula A, 16-17, Lorenza Guglielmoni: Conversazioni di diritto (1.o e 3.o venerdì del mese); aula C, 16-17, Jasna Reuber: Corso di lingua slovena per principianti; aula B, 16-19, Michael Marfilius: Corso di lingua tedesca - 3 livelli; aula A, 17-19, Liliana Sactti: Laboratorio teatrale (dizione, fonetica, portamento); Ass. «Tra terra e cielo», 17-19, Rino Cortigiano: Corso di Shiatsu.

Aggiornamenti: I percorsi dell'arte (al Revoltella): l'avvio del nuoivo corso è momentaneamente sospeso. Domande e risposte sulla Medicina: la lezione del dr. Burigana è fissata per il 27 febbraio nel consueto orario. Conferenza d'apertura del corso sulla cultura ebraica il 17 febbraio: Umberto Piperno, rabbino capo della comunità ebraica, al liceo Oberdan parlerà su «Ebraismo ed universalismo: le sette leggi per i figli di Mosè». Novità: corso di cultura ebraica; corso di scacchi a cura della Società scacchistica triestina; corso di filosofia; lettrice di lingua spagnola. Informazioni ed iscrizioni nella segreteria dell'Università delle Liberetà (tel. 3726416 - fax 3726413) lunedì, mercoledì, giovedì dalle 17 alle 19. Martedì dalle 10 alle 12.

Gli spostamenti dei provveditori

Al vertice dell'organizzazione scolastica provinciale c'è stato un cambio: il provveditore Vito Campo, da vari anni a Trieste, è stato sostituito, all'inizio di febbraio, da Ugo Mannini.
L'A.Ge. - Associazione Genitori - di Trieste desidera rivolgere un saluto a Vito Campo, con il quale, in varie occasioni, abbiamo potuto confrontarci sia su problemi particolari di alcuni istituti e scuole, sia su problemi più generali e quindi collaborare per attuare qualche intervento in questo mondo, che, sebbene da angolature diverse, entrambi desideriamo migliorare per il bene degli alunni.
Nel contempo rivolgiamo un augurio di sereno e proficuo lavoro a Ugo Mannini, con cui contiamo di poter continuare la collaborazione instaurata da anni fra il provveditorato e l'associazione.
Se ci è consentito un commento generale a questi spostamenti, che sono avvenuti in tutta Italia e non solo nella nostra regione, diciamo che forse questo non è il momento migliore per attuare un cambiamento al vertice dell'ordinamento scolastico, viste le profonde innovazioni – anche strutturali – che si prospettano nel mondo della scuola.
Per attuare al meglio, ad esempio, il dimensionamento delle istituzioni scolastiche previsto per il 1999, che prevede direzioni didattiche e scuole medie di primo e secondo grado con un minimo di 600 alunni e richiederà perciò accorpamenti e razionalizzazioni, era forse opportuno lasciare al loro posto persone che conoscono il territorio e quindi i relativi problemi da anni. Sarebbe stato forse più agevole trovare soluzioni soddisfacenti per utenti (alunni e genitori), insegnanti, dirigenti.

Alice Zornada
Pres. prov. Associazione italiana genitori

Slalom in via Boveto

Segnalo che sotto il ponte ferroviario di via del Boveto si deve camminare facendo lo slalom per evitare i grossi buchi che si sono aggiunti a quelli già esistenti. Poiché tutti i residenti della zona vi transitano per recarsi a prendere il bus e per depositarvi le immondizie si spera che, al momento opportuno, chi di dovere ci faccia camminare senza rimetterci le caviglie.

Maria Pia Vattovani

IL CASO

Nel nostro inceneritore anche le scorie d'oltreconfine: salirà l'inquinamento...

Quei rifiuti targati Croazia

«E la città ha il primato di decessi per malattie dell'apparato respiratorio»

Ho letto sul Piccolo del 5 febbraio che tutte le «scovazze» della Croazia verranno portate via mare a Trieste. So bene che «business is business», ma se anche le «scovazze» arrivassero dalla Casa bianca sempre «scovazze» sono, che inghiottite dal nostro inceneritore contribuiranno all'inquinamento atmosferico.
Il problema dello smaltimento dei rifiuti sentito fin dai tempi antichi, oggi è sempre più forte: più elevato è il livello di vita di una popolazione, più cresce il livello di rifiuti prodotti.
La produzione pro capite di rifiuti urbani in Italia è di 350 kg/anno, in linea con la media europea di 330 kg/anno. Le strade da percorrere, con riferimento allo smaltimento dei rifiuti in ambito Cee, fino al Duemila riguardano la prevenzione della produzione dei rifiuti con una stabilizzazione per circa 300 kg/anno pro capite. Infatti il decreto Ronchi, che disciplina la gestione dei rifiuti solidi urbani dalla raccolta differenziata al deposito e allo smaltimento, prevede una serie di provvedimenti quali riduzione e riciclaggio dei rifiuti solidi urbani. Purtroppo però oltre a questi solidi ci sono i rifiuti tossici e nocivi. Ma dove finiscono tutte queste «scovazze»? Per il 90% nelle discariche. I rifiuti pericolosi si consumano parte negli inceneritori del Paese (molto pochi), e parte vengono esportati nei Paesi tecnologicamente più avanzati come Francia, Germania, Regno Unito, Finlandia e Olanda.
Sono in corso iniziative per la realizzazione e l'utilizzo di impianti a tecnologia complessa, ossia inceneritori, anche nel nostro Paese. E in attesa che la capacità di smaltimento del mercato soddisfi la domanda, le nostre «scovazze» viaggiano dal nord al sud, evitando spesso qualsiasi controllo, incrementando l'abusivismo e mescolando rifiuti nocivi a quelli urbani. Ma allora perché Greenpeace Italia si batte contro il futuro diluvio di inceneritori che interesserà tutte le regioni italiane? Perché se per le discariche esistono problemi di ubicazione, costi di impianto e di esercizio non trascurabili e infine di inquinamento anche «postmortem», la costruzione e l'esercizio dei futuri inceneritori comportano un forte impegno economico e una capacità gestionale molto elevata, tanto da consigliarne l'attuazione solo in presenza di notevoli quantità di rifiuti da trattare.
Ma torniamo al nostro inceneritore, mal visto dai suoi vicini di casa, gli abitanti di monte San Pantaleone. Ormai obsoleto, in funzione da più di vent'anni, verrà sostituito dal nuovo, ubicato un po' più in là, vicino al canale navigabile della zona industriale. Il vecchio andrà in quiescenza dopo aver sputato veleni in abbondanza, concludendo la sua carriera, non prima di aver ingoiato bicarbonato di sodio à gogo. Il nuovo inceneritore attende impaziente le «scovazze», anche quelle promesse dalla Croazia. Non importa se polveri, acido cloridrico, ossido di carbonio e ossido di azoto andranno a depositarsi nei polmoni dei cittadini.
Non mi meraviglio che la notizia sia giunta al cittadino quasi per caso, perché Piero Camber di Forza Italia ha voluto vuotare il sacco. Ma che ne pensano i poveri cittadini, gli eterni pinocchio turlupinati ancora una volta dal gatto e dalla volpe? Gli ecologisti? Il garante della salute pubblica? Le autorità sanitarie? Vogliamo promuovere ancora una volta un comitato a difesa della salute pubblica? Un comitato spontaneo per fermare le immondizie della Croazia in marcia verso Trieste? Chiediamo aiuto al difensore civico contro gli abusi di potere? Invochiamo Mandrake che faccia sparire le «scovazze» con tutto l'inceneritore?
Ma insomma, che razza di società è questa? E mentre a Kyoto si è trattato il problema del surriscaldamento dell'atmosfera clima provocato dalle emissioni inquinanti dell'industria, senza arrivare a un accordo, Trieste vanta il triste primato di decessi per malattie all'apparato respiratorio.

Caterina Micheleschi

Nonno Nini, simpatico bambino

Ecco nonno Nini fotografato tanti anni fa, quand'era ancora un simpatico bambino. Oggi raggiunge il traguardo dei settant'anni: il nipotino Riccardo gli invia un bel bacione con mille auguri.

Raccolta di vestiario

Leggo sul Piccolo del 20 gennaio un articolo riguardante la raccolta di vestiario usato mediante i cassonetti della Caritas, una iniziativa lodevolissima. Che gli indumenti vengano poi pagati a L. 500 al kg dalla ditta di Prato sembrerebbe un buon affare, vista la cifra ricavata.
Però molti capi sono in buonissimo stato, e quanto ottenuto non corrisponde certo, dedotte le spese, al valore di mercato (sono reimmessi nel circuito commerciale a prezzi decine di volte superiori), mortificando inoltre la solidarietà dei triestini che offrono il loro usato pensando di dare di che coprirsi in maniera dignitosa ai loro concittadini più sfortunati.
Le Caritas parrocchiali, dal canto loro, sono di fatto private delle donazioni con le quali affrontavano con successo le quotidiane necessità dei loro assistiti, essendo rimaste senza il necessario rifornimento che ora finisce nei raccoglitori.
Per salvaguardare sia i posti di lavoro de «La Quercia» sia le rimesse della ditta collettrice (cui va garantito il giusto profitto per l'opera di valorizzazione dell'usato) e soprattutto le necessità degli indigenti, sarebbe opportuno destinare i capi migliori alle Caritas parrocchiali (li ritirano anche a domicilio) che continuerebbero la loro meritoria e indispensabile lotta alla miseria e al degrado.

Stelio Fiore

Un incontro consolatorio

Vorremmo ringraziare pubblicamente i frati di Montuzza, che domenica 8 febbraio hanno ospitato un sacerdote del «Rinnovamento dello spirito»: così abbiamo potuto assistere a delle funzioni che hanno consolato tante persone. Finalmente anche nella nostra città c'è chi si rende conto che per quanta fede una persona possa avere e per quanto ci si renda conto che Dio è sempre presente, specialmente quando si è ammalati si ha bisogno di qualche cosa di più.
Si ha bisogno di sentire il Signore veramente vicino: e queste funzioni carismatiche ci danno tutto ciò, ci fanno sentire Gesù presente accanto a ognuno di noi, e questo è molto importante. Ci auguriamo che il nostro vescovo tenga presente tutto ciò e inviti spesso sacerdoti come padre Vassallo, padre Tardiff, monsignor Milingo e altri che dal Signore hanno ricevuto il dono di guarigione, e che comprenda che tanti aspettano questi incontri, incontri che avvengono spesso nel Veneto e in Friuli. Speriamo che ora anche da noi questi «inviati del Signore» vengano invitati un po' più di frequente.

Gruppo di preghiera di Madonna di Gretta di Pio X della parrocchia di S. Luca e di Borgo S. Sergio

Quattro fratellini in posa nel '28

Ottobre del 1928: la piccola Pina posa nel giardino di casa assieme ai fratellini Vittorio, Mario e Bruno. A Pina, che oggi compie 78 anni, tanti auguri da Sergio, Annamaria, Lucia, Andrea, Sara e Cristina.

Chi rivaluta il fascismo?

Di ritorno da un lungo viaggio (alla ricerca del tesoro di Golconda) trovo sulle pagine del Piccolo del 25 gennaio alcune righe di un altro viaggiatore, Luciano Cossetto, dimorante all'estero, novello Phileas Fogg nel «Giro del mondo attorno alle proprie idee», e dalla cui bocca escono perle preziose, se osservate di sguincio.
Dichiara, indignato, di riscontrare a Trieste un'invadente e arrogante rivalutazione del fascismo. E ha ragione, perbacco; anche se fino ad un certo punto. Già, perché, non sono i fascisti ad operare in tal senso, in quanto essendo dichiaratamente tali non ne hanno bisogno: ma – horribile dictu – la rivalutazione parte dagli antifascisti stessi, che magari fascistissimi lo erano un momento prima, come Giovanni Spadolini, osannatore di Mussolini, Davide Lajolo, volontario di Spagna e poeta di versi ferini «Donne e pugnali» e più tardi, direttore dell'Unità, Dario Fo, milite della Rsi e compagnia cantando.
I coreografi, gli inventori, cioè, dei balletti, definiscono in gergo il fenomeno come «La danza della quaglia». Lo stesso presidente della Repubblica, ha avuto parole indulgenti per i giovani di Salò; il presidente della Camera Violante; la stessa Raiuno, ulivista d'Oc, mandando in onda un servizio sulla Decima Mas che ha fatto tanto arrabbiare il signor Cossetto; e non ultimo il commissario della divisione Garibaldi-Natisone, Giovanni Padoan, un pezzo d'uomo che ogni mattina del '43 svegliandosi si domandava quanti repubblichini doveva mangiarsi a colazione: venti, trenta. Facciamo cinquanta. Suona meglio.
Ma ecco la sua testimonianza. «Che i giovani che militavano nelle formazioni della Rsi fossero convinti di combattere per la difesa dei sacri confini della Patria, è una realtà che non mi permetto di contestare». 22 gennaio 1998. E lo dice lui, combattente per la libertà, quella libertà che volente o no dava la possibilità a Tito di fagocitarsi tutta l'Istria e la stessa Trieste.
Sempre lo stesso Cossetto, trova intollerabili le scritte, in «spray» nero sulle mura cittadine osannanti al duce e al fascismo. E diamogli atto.
Non è civismo. Io direi, anche, corta memoria. Mi dimentica l'altra sponda, quella ideologica dove la giustizia politica compendiava poche frasi eccellenti, del tipo «Camerata, basco nero. Il tuo posto è al cimitero!», e quell'altra citazione altrettanto soave: «Uccidere un fascista non è reato»! In bella mostra ad altezza d'uomo, sulle pareti grigie di qualche città grigia dove una P 38 poteva fare il suo dovere. Graffite strumentale che precedeva un'opera, il massacro. Che goduria, amico! S'indigni, glielo concedo. Glielo concedo a metà.
Proprio di questi giorni è uscita la notizia secondo la quale fare il saluto romano e gridare W il fascismo non sarà più reato. Anche questo sarà giusto, a sentire in giro certi annoiati italiani. Del resto, lo avevano compreso tanti anni fa uomini illustri dal gran cranio: «Duce, tu sei tutti noi», firmato, Pietro Ingrao, anima cristallina.

Silvio Mazzaraco

In favore del filobus

Con molto interesse ho letto le argomentazioni tecniche presentate il 7 febbraio da Cesare Cernigoi circa il possibile utilizzo del filobus quale mezzo pubblico di trasporto collettivo; poco rumore, niente inquinamento, facile mobilità stradale, ecc.
Pur non essendo un tecnico, comprendo ed approvo quanto indicato da Cernigoi e mi auguro che altrettanto venga fatto dall'autorità cittadina quando progetta e parla del traffico urbano.
Posso aggiungere che in un mio recente viaggio a Lugano (ho visto circolare la quella bella città lacustre meta anche di un fiorente turismo di classe, molte simpatiche filovie di un bel color blu acceso, silenziose ed efficienti. Eppure anche Lugano ha un territorio mosso e difficile come quello di Trieste, pieno di salite, discese e colline. Allora, perché nella nostra città sembra impossibile ripristinare, almeno su certi percorsi tipo Muggia, Barcola o Borgo San Sergio, l'utilissimo e gradito mezzo pubblico?
E parlando di mezzi pubblici, sembra che finalmente l'ACT abbia capito anche le ragioni dell'utenza ripristinando il vecchio capolinea della 10 in piazza Venezia come centinaia di cittadini avevano richiesto in vari modi.
Quindi grazie all'ACT, ma a quando di nuovo il prolungamento della linea 29 fino a Largo Giardino?

Fabio Ferluga

A CURA SPE

QUESTA SETTIMANA PARLIAMO DI ...

Dolce Divani show-room

Per sua natura un bel quadro a una parete di casa propone il dialogo con l'ospite come si conferma presenza serena e rassicurante su cui soffermarsi nei momenti di solitudine.

Opera dell'uomo, creazione unica, l'opera d'arte induce un misterioso legame affettivo tra cui l'ha prodotta e chi poi ne tiene possesso. Un'empatia che trascende l'opera in sé e il suo valore e che tanto più non può essere condizionata dal corredo circostante. Perché qui sta la sola distinta dei tempi attuali; i rapporti sono invertiti. Importa l'arredo, giustamente, e lo spazio d'importanza che una volta spettava al quadro o alla scultura, il che è connotazione culturale, oggi è costituito dal televisore o dal computer, il che è denotazione tecnologica. Salvo poi che proprio questi «oggetti freddi» sono fervido argomentare con l'ospite o riferimento primario in una solitudine priva di riflessione.

Una surrogazione che più dell'ansia del modernismo, è segno di una decadenza che vede troppo assente dalle gallerie il pubblico quotidiano, distratto nell'arte ma anche distratto dall'arte stessa per colpa della medesima. Una bella collettiva come questa, nello «show room» della «Dolce Divani» riesce invece a riannodare i rapporti coniugando i tratti consumistici della società attuale alla presenza domestica dell'arte.

Riesce per questa via apparentemente inusuale a spiegare come il quadro, la scultura non abbiano solo fuggevole funzione decorativa e che si possa godere di essi assieme all'arredo. Così «sedendo e mirando» dal divano di casa sarà possibile anche ritrovare, con i valori estetici, una propria identità.

Studio Intimo News

Come funziona l'Underwear in Capilene?

Quando si fa sport si suda. Un corretto controllo della dispersione del calore e della traspirazione aiuta a pervenire l'ipotermia anche in condizioni fredde.

La soluzione è vestirsi a strati con indumenti specificatamente creati per rimuovere l'umidità della pelle. L'underwear in Capilene è estremamente efficace perché mantiene la pelle asciutta e il corpo nel massimo comfort spingendo la traspirazione verso l'esterno del tessuto, dove può evaporare o passare nello strato successivo.

Il trattamento Capilene è incorporato radicalmente nella superficie di ogni singola fibra e non si deteriora con l'uso. Abbiamo aggiunto un finissaggio antimicrobico a tutti i pesi dell'underwear in Capilene (ad eccezione dello Stretch) per inibire la formazione di batteri, causa dei cattivi odori.

Il Capilene è di facile manutenzione, può essere lavato e asciugato a macchina e non ha bisogno di particolari trattamenti. Rimane sempre morbido e non restringe.

A Trieste in v. Settefontane 6, il primo Patagonia Capilene underwear corner.

Internet: una porta sul mondo

Finalmente anche a Trieste si può! Una porta per accedere a Internet per tutti: esperti e principianti. Cosa si trova in Internet? Tutto e di tutto: informazioni sempre aggiornate, notizie, banche dati, giochi e divertimenti, collegamenti da tutto il mondo e con tutto il mondo. E oggi la struttura giusta c'è: Interland al primo piano di via Gallina 1 (piazza Goldoni) a Trieste con telefono 040/3728635 è l'ambiente giusto per tutti: per chi ricerca informazioni e comunicazione, per chi si vuol divertire, e per chi vuole imparare. Imparare sì! Sì perché da Interland si svolgono anche corsi settimanali (durata 5 giorni) di Internet e di informatica di base su Windows 95, Word 97, Excel 97. Per cinque sere consecutive, dalle 19.30 alle 21, avrete un impegno: un corso che vi fornirà le basi per poi poter lavorare e migliorare in maniera autonoma e indipendente. I corsi hanno una durata settimanale e vengono svolti con un massimo di 6 persone contemporaneamente che vengono dotate di un personal computer ciascuno, il tutto per evitare lunghi, noiosi e interminabili corsi e aule troppo numerose per rendere produttivo l'insegnamento. Nel prezzo del corso, lire 190.000 Iva compresa, viene fornito anche un libro delle edizioni McGraw-Hill di circa 150 pagine, al fine di aiutarvi durante lo svolgimento delle lezioni e perché vi rimanga quale testo riassuntivo degli argomenti trattati.

E poi Interland si trova in pieno centro cittadino ed è quindi facilmente raggiungibile da tutti e offre un ambiente tranquillo, in primo piano, con a disposizione 10 postazioni protette da séparé e con monitor da 15", una veloce linea Isdn per poter accedere più rapidamente alle informazioni tramite Explorer 4.0 (il programma per cavalcare l'onda della navigazione in Internet!), la possibilità di usufruire dei servizi di Chat (si può dialogare in tempo reale con persone di tutto il mondo!), Scacchi (si possono vincere partite contro giocatori di qualsiasi Paese!), E-Mail (la posta elettronica senza confini), News (gruppi di discussione pubblici su centinaia di argomenti diversi: partecipa anche tu!), Stampe, Scaricamento dei dati su floppy e acquisizione dei dati da floppy o da Scanner. Abbiamo pensato che una struttura del genere mancasse a Trieste, che ci fosse bisogno di un punto di riferimento dedicato a Internet e soprattutto con orari ampi e costi limitati: siamo aperti 7 giorni la settimana. È stato pensato per le esigenze di tutti e con un orario per tutti: per chi lavora, per chi studia, per cui vuole divertirsi e per chi vuole imparare. I vantaggi che si possono trarre da Internet sono numerosissimi: basta solo imparare a sfruttare questo nuovo strumento di comunicazione e non farsi spaventare da esso... E poi ci sono anche cose pazzerelle: sapete della ragazza inglese con la telecamera in casa collegata in tempo reale a Internet? Venite a vederla all' indirizzo www.bravo.co.uk!!!

Scuola di danza «Larissa»

La scuola di danza classica e moderna «Larissa» propone oltre ai suoi corsi di danza classica e moderna, quelli di danze folcloristiche e tradizionali dei Paesi dell'ex Unione Sovietica cominciando da quelle più famose della Russia.

Sono inoltre aperte le iscrizioni per lo stage di aprile con il grande coreografo russo Boris Sankin (già allievo del leggendario Igor Moisseiev). Per informazioni e iscrizioni potete rivolgervi direttamente alla scuola in via della Maiolica 14, oppure telefonare ai numeri: 3728387-3726497-3726498.

Estetica Princess

Dall'Estetista è meglio!

Con il programma personalizzato Depylia indebolire i peli superflui fino a renderli completamente invisibili. Questo risultato si può raggiungere nei centri estetici che applicano il Programma personalizzato Depylia un sistema brevettato e unico al mondo, che pone in sinergia quattro azioni differenziate. Sono già oltre tremila i centri estetici che lo applicano con successo!

Ceretta ritardante Depylia.

È la cera professionale più efficace. Assicura un'epilazione dolce, veloce, igienica ed è ideale anche per le pelli più sensibili. Contiene particolari sostanze che agendo sulla struttura del pelo lo rimuovono più facilmente e nello stesso tempo sono in grado di rallentarne la ricrescita. Un sistema estremamente valido per trattare tutto il corpo. Risolve senza aggredire e permette di ritrovare subito il piacere di una pelle a prova di carezze.

Guida all'acquisto di un personal computer

La nuova generazione di Pc multimediali, che fanno bella mostra di sé nei negozi offre infatti notevoli vantaggi a tutti i componenti di una famiglia.

Gli attuali Pc multimediali permettono di collegare gli utenti al mondo dei servizi informativi on-line e di Internet. I genitori li possono utilizzare per creare album fotografici digitali, per fare acquisti su Internet, per pianificare il futuro finanziario o per mettersi in contato, da casa con la banca e consultare il conto corrente. I bambini possono imparare una lingua straniera, capire la scienza e la natura, giocare con i più sofisticati giochi di realtà virtuale, parlare e corrispondere con amici in tutto il mondo. La famiglia può contattare amici e parenti grazie alla posta elettronica o la videoconferenza, navigare in Internet e creare addirittura una pagina Web.

Ma è davvero possibile imparare a usare bene il nuovo computer? Fortunatamente, quattro chiacchiere con il commesso del proprio negozio di fiducia aiuteranno a capire che i moderni Pc sono facili e divertenti da usare.

In altri casi è una questione finanziaria. Un buon computer può costare anche più di tre milioni. Come può l'utente essere sicuro che il proprio Pc non sarà obsoleto tra un paio d'anni o poco più? Per alcuni il problema dell'obsolescenza si trasforma in una specie di «paralisi da analisi», cioè l'attesa continua che il Pc voluto raggiunga un prezzo interessante, solo per scoprire che a quel punto è disponibile una nuova tecnologia o nuove funzioni ma al top della scala dei prezzi.

Il miglior consiglio che si possa dare è quello di immaginare che l'acquisto di un Pc sia un investimento che deve durare per i prossimi quattro anni. Sono disponibili diversi Pc per uso domestico a svariati prezzi. Di norma, chiunque compra un Pc deve rendersi conto delle proprie esigenze per individuare la macchina più adatta a soddisfarle compatibilmente con il budget a disposizione. La maggior parte dei produttori di home Pc offrono una vasta gamma. I cosiddetti entry level sono basati su processori 200 Mmx.

Al top della tecnologia c'è il processore Pentium II, il processore di Intel più nuovo, più veloce e tecnologicamente più sofisticato che garantisce le migliori prestazioni per tutto l'attuale software e dispone di una «potenza addizionale» che lo rende adatto anche per le innovazioni software dei prossimi anni.

Oltre ad un buon processore un personal computer deve avere un kit multimediale completo di lettore Cd-Rom, scheda audio e casse acustiche. Si sta diffondendo un nuovo tipo di Cd-Rom denominato Dvd (Digital Versatile Disk). I lettori Dvd sono in grado di utilizzare la maggior parte degli attuali Cd-Rom e una nuova generazione di dischi che integrano un numero elevatissimo di dati.

Anche la scheda video è un elemento importante per garantire buone prestazioni. Le più recenti schede per video e grafica 2D e 3D sono quanto mai veloci. Grafica tridimensionale, nel mondo dell'informatica, vuol dire riprodurre sul video (che è bidimensionale) paesaggi e oggetti in tre dimensioni, mappati secondo le regole della prospettiva. Il collegamento ad Internet, poi, amplia notevolmente i vantaggi derivanti dal possesso di un Pc; è quindi estremamente importante la disponibilità di un modem per il collegamento alla rete di comunicazione.

Nell'ambito dei device un'importante novità è l'introduzione sul mercato di un rivoluzionario casco per la realtà virtuale che ha funzioni di joystick e di mouse. Progettato e prodotto da un'azienda italiana, il gruppo torinese Union, si basa su una tecnologia a raggi infrarossi che permette, con una precisione fuori dal comune, di vivere i giochi in maniera completamente nuova. Presentato a Smau '97, il casco Ur Gear, questo il suo nome, sta mietendo consensi in tutto il mondo. Punto di forza del casco Ur Gear, oltre alle sue eccezionali caratteristiche 3D, è il prezzo al pubblico di sole 179.000 + Iva. Non dimentichiamo, infine, la sicurezza di potere contare su macchine affidabili coperte da garanzia pluriennale a domicilio.

Continuaz. dalla 6.a pagina

A.A.A. ECCARDI San Giacomo appartamentino atrio cucina letto bagno. Occasione 040/634075.
(A1452)

A.A.A. ECCARDI vende villa padronale liberty esclusiva perfettamente rifinita adiacenze Rossetti. Atrio ingresso cucina soggiorno pranzo sei stanze taverna arredata tripli servizi ripostigli disobblighi poggioli. Adatta famiglia numerosa o rappresentanza. Tel. 040/634075.
(A1452)

A. QUATTROMURA Altopiano casetta accostata, soggiorno, due camere, cucina, bagni, pergola, posto auto. 250.000.000 040/578944.
(A1403)

A. QUATTROMURA Barcola saloncino, studio, due matrimoniali, cameretta, bagni, cucina, terrazza. 530.000.000 040/578944.
(A1403)

ABITARE a Trieste Aurisina. Villa indipendente 300 mq unico piano sfalsato. Grande parco. 040/371361
(A00)

ABITARE a Trieste. Adiacenze Barcola. Villa vista golfo, grande rappresentanza. Giardino. Comodo accesso. 040/371361.
(A00)

ABITARE a Trieste. Bipiano con terrazzo. Due saloni, cucina, tricamere, studiolo, triservizi. Box doppio. Opicina. 040/371361.
(A00)

ADIACENZE stazione epoca, ottimo appartamento, luminoso, composto da: ingresso con corridoio, salone con caminetto, quattro camere, ampia cucina abitabile, bagno con servizio separato, tre ripostigli, cantina, soffitta, riscaldamento autonomo a metano. Lire 370.000.000. Eurocasa, via Battisti n. 8, 040/638440.
(A00)

ADIACENZE Via Costalunga libera villetta singola su 2 livelli con giardino di proprietà di 400 mq con caminetto condizioni ottime riscaldamento autonomo a metano al piano terra taverna e cantina con servizio al primo piano soggiorno cucina dispensa due camere una cameretta due bagni ripostiglio studio due terrazze con tende parasole elettriche e pannelli solari al secondo piano mansarda al grezzo con finestre e abbaini serramenti in alluminio tutti gli impianti a norma quattro posti macchina trattative riservate ns/uffici. Rabino 040/368566.
(A00)

ALLOGGIO indipendente via Zara con giardino proprio cucina soggiorno 2 camere bagno posti macchina, altri zona Campanelle e di ampia metratura con giardino e box Strada del Friuli. Gieffe Studio 040/394279-0347/2732275.
(A1447)

ATTICO zona Rossetti in stabile recentissimo, in perfette condizioni interne, come primo ingresso, composto da: salone, cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, splendida terrazza abitabile di circa 30 mq, ampio posto macchina di proprietà in garage. Lire 295.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.
(A00)

AURISINA a partire da 395.000.000 villette nuove in costruzione composte da soggiorno, sala da pranzo, cucina, quattro camere, doppi bagni, balconi, giardini e porticati. Rifiniture di pregio da ampio capitolato – possibilità permute a prezzi bloccati fino alla consegna acquistando adesso! Progettocasa 040/368283.

BIBIONE SPIAGGIA vacanze relax divertimento affitto villette appartamenti fronte mare. Prezzi speciali estate vendo villetta 104.000.000. Gratis catalogo Agenzia Sabina tel./fax 0431/439515.
(G00)

CASAMANIA piazza Goldoni si accettano prenotazioni per 4 garage in costruzione con consegna primavera '99 pagamento stati d'avanzamento lavori cadauno lit. 45.000.000. Lit. 040/768276 - 768222.
(A00)

CASAMANIA Rive in prestigioso palazzo d'epoca graziosissimo e originale appartamento ultimo piano con ascensore internamente composto da: saloncino con cucinotto all'americana, matrimoniale parzialmente mansardata, singola, studiolo, bagno ripostiglio, molto luminoso e silenziosissimo veramente particolare. Lit. 140.000.000. Telefono 040/76828 6- 768222.(A00)

CASAMANIA strada nuova per Opicina adiacenze proponiamo particolare appartamento disposto su due livelli con strepitosa vista mare e città, in palazzina recentissima, internamente in ottime condizioni composto da: ingresso verandato saloncino con angolo cottura all'americana ripostiglio/lavanderia, due camere bagno poggiolo cantina riscaldamento autonomo e posto auto di proprietà. Lit. 200.000.000. Tel. 040/768276 - 768222.

CASETTA parzialmente da restaurare (Faro della Vittoria) con splendida vista mare, soggiorno, tre stanze, cucina, bagno, giardino 1.100 mq. Progettocasa 040/368283.

COLBERT 040/634545 Opicina libero, stupendo, salone, camera, cucina abitabile, doppi servizi, poggiolo, mansarda (due camerette), solarium, posto auto condominiale. 288.500.000. Altro metratura inferiore 230.000.000.

COSTALUNGA in casetta, ottimo, soggiorno, matrimoniale, cameretta, cucina abitabile, bagno, cantina, con giardino proprio di circa 300 mq, arredato, anche residenti. 1.100.000 mensili. Eurocasa, via Battisti 8, 040638440.
(A00)

CUZZOT 040/636128 Buonarroti, vista mare, appartamento in palazzina: saloncino, cucina, due camere, cameretta, doppi servizi, ripostiglio, cantina, poggioli, garage. 300.000.000.
(A1427)

CUZZOT 040/636128 Campo San Giacomo, palazzo rinnovato, ottimo, luminoso: cucina abitabile, matrimoniale, cameretta, bagno, ripostiglio. Serramenti alluminio. 94.500.000.
(A1427)

CUZZOT 040/636128 D'Alviano, palazzina rinnovata, appartamento con giardino e posto auto: soggiorno, cucina, camera, cameretta, bagno, ripostiglio, cantina. 116.000.000.
(A1427)

CUZZOT 040/636128 Eremo adiacenze, stupenda vista mare, 30ennale, buonissimo: soggiorno con terrazzino, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina. 130.000.000.
(A1427)

CUZZOT 040/636128 Frescobaldi, vista aperta, luminoso, ottimo: saloncino, terrazzo, cucina, matrimoniale, bagno, soffitta, garage. 135.000.000.
(A1427)

CUZZOT 040/636128 Longera, casetta a schiera primo ingresso su tre livelli. Vista aperta: cucina, lavanderia, soggiorno, matrimoniale, doppi servizi. Ottime. 140.000.000. (A1427)

CUZZOT 040/636128 Milizie (Fiera), 30ennale: saloncino, cucinotto, due camere, bagno, ripostiglio, poggiolo, cantina, parcheggio condominiale. 145.000.000.
(A1427)

CUZZOT 040/636128 Muggia, primo ingresso, ultimo piano più mansarda e box auto: saloncino, cucinotto, matrimoniale, due camerette, due bagni, mansarda, ripostigli, ampia terrazza, poggiolo 295.000.000. (A1427)

CUZZOT 040/636128 Perugino adiacenze, luminoso, ascensore, riscaldamento centrale: soggiorno, cucinotto, due camere, cameretta, bagno, servizio, poggioli, cantina. 125.000.000.
(A1427)

CUZZOT 040/636128 Piccolomini, signorile palazzo d'epoca, ottimo, luminoso: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, soffitta. Termoautonomo, serramenti alluminio. 105.000.000. (A1427)

CUZZOT 040/636128 Riva Grumula, vista mare stupenda, palazzo lussuoso, ascensore: atrio, salone, grande cucina, cinque stanze, tre bagni, ripostiglio, poggioli, soffitta. Riscaldamento autonomo. 650.000.000. (A1427)

CUZZOT 040/636128 Roiano, 25ennale, luminoso, ascensore: soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, terrazzino, soffitta. 105.000.000.

CUZZOT 040/636128 Sistiana, vista mare, luminosissimo in palazzina. Salone, cucinotto, terrazza, due camere, bagno, ripostiglio. Riscaldamento autonomo, serramenti alluminio, rinnovatissimo. 145.000.000. (A1427)

CUZZOT 040/636128 via Giotto, epoca, ottimo: saloncino con caminetto, cucina, due camere, doppi servizi, cantina. Riscaldamento autonomo, serramenti. alluminio. 125.000.000. (A1427)

CUZZOT 040/636128 via Giulia, 30ennale, ottimo, silenzioso, ascensore, riscaldamento centrale: atrio, cucina abitabile ampia veranda, matrimoniale bagno. 75.000.000. (A1427)

DUINO in palazzina recente, proponiamo appartamento disposto su due livelli con vista mare: soggiorno, tre camere, cucina, doppi servizi completi, tre terrazze, armadio a muro, ampia cantina in muratura, due posti macchina coperti di proprietà, riscaldamento autonomo. Lire 265.000.000. Eurocasa, via Battisti 8, 040/638440.

ELLECI 040/635222, S. Vito, libero, panoramico, ottime condizioni, soggiorno, due camere, cucina, bagno, balconi, ripostiglio, cantina, termoautonomo. 190.000.000.

HABITAT zona San Vito (via Tigor) in decorosa casa stile liberty soleggiato buono III piano: ingresso soggiorno cucina abitabile matrimoniale camera singola bagno. Lire 86.000.000. 040/314747.

HABITAT zona Servola recente libero soleggiato: ingresso soggiorno con poggiolo cucinotto matrimoniale con secondo poggiolo bagno ampia cantina. Lire 96.000.000. 040/314747.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Baiamonti ultimo piano vista mare: soggiorno con cucinetta, matrimoniale, bagno, terrazzo. (A1424)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Cantù primingresso rifinito lussuosamente vista aperta con giardino di proprietà: grande salone con cucina, quattro stanze, quattro bagni, terrazzo, porticato, box e posto auto. (A1424)

Animali

ROSA canina via Baiamonti 20 dispone bellissimi cuccioli di tutte le razze. (A1662)

CULTURA & SPETTACOLI

SOCIETÀ *Perfino l'editoria si butta a pesce sulla festa degli innamorati, pubblicando una serie di libri studiati appositamente*

San Valentino? Lo festeggiamo seduti in poltrona. Leggendo

Fiori, cioccolatini, bigliettini grondanti banalità. Ma anche, infuocate lettere d'amore, romantici viaggi di coppia. inviti al cinema, cene al lume di candela. Il rituale della festa di San Valentino, interamente consacrata agli innamorati, si ripete, ormai, di anno in anno sempre uguale. E trovare qualcuno che tiri fuori un'idea un po' originale non è facile.

Certo, si può sempre ribellarsi. Chiudersi in uno sdegnato silenzio, convinti che tutti quelli che corrono a comperare regali per il suo «lui» o la sua «lei» siano dei venduti al sistema consumistico. Ma, alla fin fine, non lasciarsi coinvolgere è difficile. Anche perchè si rischia di fare la figura degli asociali, dei contestatori da strapazzo. E dei tirchi, per giunta.

Così, San Valentino, piaccia o non piaccia, resta un bell'affare. Non solo per i fiorai, i pasticceri e molti altri. Ma, ormai, anche per gli editori. Che non si accontentano più di ideare collane stile «Armony». Ma sfornano libri «ad hoc». Scritti, pensati, impaginati e mandati in libreria appositamente per San Valentino.

Mondadori, **ad esempio, si tuffa a pesce sul mercato di San Valentino con alcuni libri che piaceranno ai fan inacliiti della festa. Si va da** «Tutto di me» (pagg. 96, lire 18 mila) di Philipp Keel. **Una sorta di libro bianco da compilare, raccontando tutto, ma proprio tutto, su di sé. A uso, naturalmente, «dell'altro».** Claudio Brachino, **invece, è l'autore di** «Non c'è due senza te» (pagg. 140, lire 19 mila). **Una sorta di guida, abbastanza scanzonata, che dovrebbe insegnare a tenersi stretta la persona che si ama.**

Sempre dal fronte Mondadori **arriva** «Desiderare il desiderio» **(pagg. 268, lire 29 mila) di un veterano dell'argomento:** Willy Pasini. **E, se non bastasse, anche** «I libri del compleannio»**: una nuova collana per far contento chi compie gli anni proprio in questo periodo.**

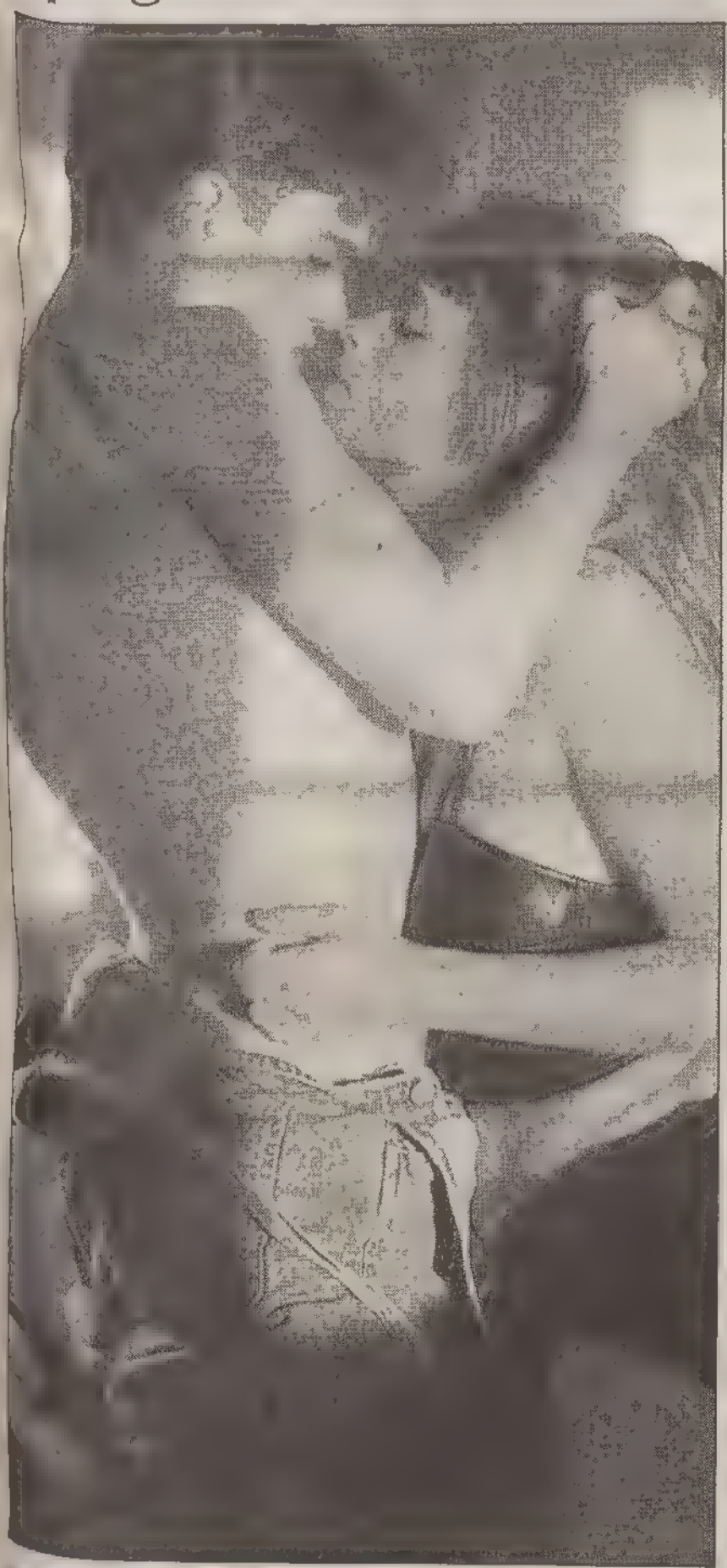
Un libro solo, ma piuttosto intrigante, arriva da Frassinelli: **ovvero,** «Amare» **di** Diane Ackerman (pagg. 264, lire 28.500). **Una sorta di atlante per esplorare i misteri del cuore umano.** Sperling &Kupfer, **invece, lancia sul mercato** «Il libnro del cuore» **a cura di** Richard Carlson e Benjamin Shield (pagg. 205, lire 28.500). **Un ventaglio di scritti di letterati ed** «esperti» **dei problemi del cuore. Per i più giovani,** Giovanni Arduino **ha scritto** «Una storia d'amore con i capelli blu» (pagg. 68, lire 16 mila).

Forse, quest'anno qualcuno deciderà di festeggiare San Valentino in poltrona. Leggendo. Con una bella scatola di cioccolatini a portata di mano.

Clark Gable e Vivien Leigh in una scena di «Via col vento». A fianco, due vignette dei famosi «Innamorati» di Peynet. Sotto, a sinistra un'immagine di Andrea Blanch; Natalia Aspesi, giornalista della «Repubblica» e scrittrice, fotografata a Trieste da Marino Sterle. Sotto, uno «scatto», datato 1975, del grande Henri Cartier-Bresson.

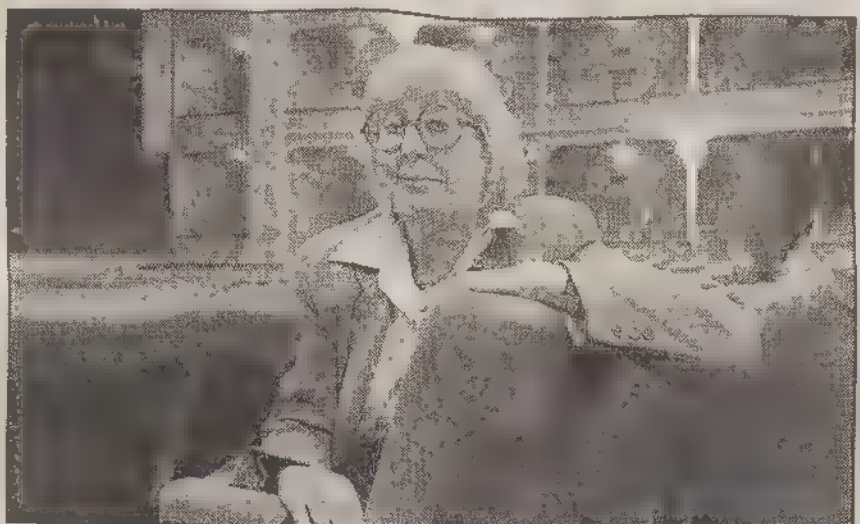
Gli strali di Natalia Aspesi, giornalista e attenta commentatrice di fatti di costume, sul 14 febbraio

Scusate, ma l'amore è un'altra cosa

Spiega: «È un'invenzione americana. Non fa parte della nostra tradizione»

«San Valentino? Ai miei tempi non si festeggiava», dice Natalia Aspesi, giornalista di «La Repubblica» - osservatrice attenta del costume, ma anche psicologa molto sensibile dei comportamenti e dei mutamenti sociali - alla quale abbiamo chiesto un commento sulla «festa degli innamorati», che ricorre proprio nel giorno in cui il calendario ricorda il vescovo di Terni diventato martire.

«E' un'invenzione tutta anglosassone - premette la Aspesi -, che non appartiene alla nostra tradizione. Ma, come tutti i fenomeni di consumo, è stata importata in Italia. In realtà, l'amore non lo si festeggia un dato giorno. Se c'è, lo si gode tutti i giorni, quindi si tratta di un "anniversario" artificioso, tanto per far comprare un mazzetto di fiori o una scatola di cioccolatini».

Secondo un sondaggio dell'Istituto per gli studi sulla pubblica opinione (Ispo), il 92 per cento dei mariti e delle mogli italiani si dichiara «innamorato» e quasi l'80 per cento - celibi o ammogliati - giura di esserlo. Ma la percentuale scende 66 per cento tra i giovani dai 18 ai 25 anni d'età... Come mai?

«Ricerche di questo genere ne spuntano una al giorno, e spesso sono contraddittorie. Non hanno nessun valore. Sono proprio sciocchezze. In questo caso, per esempio, escluderei assolutamente la parola "amore" da un matrimonio, anche ben riuscito, che duri da 30 o 40 anni. Ci può essere la stima, l'affetto, il piacere di stare assieme, ma l'amore amore non è possibile. Perchè l'amore è tale, proprio in quanto è fuggevole. Può durare anche tanto, ma è soprattutto una cosa del momento. Quanto al sondaggio dell'Ispo, se il 92 per cento degli sposi si ama dopo anni di matrimonio, come mai un matrimonio su tre fallisce?».

Che cos'è allora San Valentino? Forse la «festa dei precari», che non hanno ancora imparato l'arte di amare, ma saltuariamente s'innamorano?

«No, questo non si può dire. Io non so chi lo festeggi, ma ripeto che non ha senso celebrare un (solo) giorno dell'anno, perchè si è innamorati. Perchè magari non lo si sarà più tre giorni dopo oppure si è appena innamorati... Io credo che i veri innamorati non abbiano bisogno di dirsi "oggi è San Valentino, oh quanto ci amiamo!". Forse capiterà ai ragazzini, ma non alle persone serie... L'amore è un'altra cosa!».

Ma i rapporti di coppia in questi anni sono cambiati?

«Sono cambiati eccome! Io conosco coppie felici e coppie che si separano. E ormai sono le mogli che se ne vanno, molto più che i mariti. Da quando il concetto stesso della famiglia è cambiato, perchè non si basa più sulla dipendenza (anche economica) delle donne. E gli uomini hanno capito - non sono mica scemi! - quanto sia importante esprimere l'amore, se desiderano mantenere il matrimonio intatto. E hanno imparato a farlo, perchè non sono così insensibili...».

Al di là di San Valentino, festa d'importazione, si è completata secondo lei la rivoluzione copernicana nel rapporto uomo/donna, nel senso che non sono più i maschi a girare intorno alle femmine?

«Questo non è mai stato neanche in tempi leggendari, perchè sono sempre state le donne a scegliere gli uomini. Le donne in passato avevano da offrire esclusivamente giovinezza, bellezza e purezza. Gli uomini avevano da offrire la solidità, il mantenimento, la professione di "moglie" che era l'unica ammessa per le donne. E allora erano le donne che sapevano intrappolare gli uomini, consapevoli di avere pochi anni per farlo. Però erano preparate a questo. Il costume era quello. Oggi credo che le donne siano meno portate al matrimonio di quanto non lo siano agli uomini. Perchè il matrimonio risolve la vita maschile, nel senso che gli garantisce protezione, famiglia, figli eccetera. Le donne, invece, temono molto di perdere nel matrimonio non tanto o non solo la libertà di avere più amore, ma proprio di perdere la loro autonomia personale. Quindi sono tante le donne che preferiscono avere un uomo innamorato, amarlo, ma, finchè non desiderano avere dei figli, rinviano il momento di sposarsi».

Quanto al piccolo boom editoriale per San Valentino, non le sembra che ci siano modi più «diretti» di dire «ti amo», piuttosto che scriverlo?

«Sì, però soprattutto i giovani si rivelano molto più timidi di una volta. Hanno molta paura di essere respinti, soprattutto i ragazzi, temono di essere presi in giro oppure che la ragazza vada a raccontarlo alle amiche. Ma soprattutto hanno paura del rifiuto Per cui l'abitudine a scrivere c'è: la lettera gli sembra un "intervallo", qualcosa che li separa (e li protegge) dalla realtà. I ragazzi e le ragazze d'oggi scrivono moltissimo. Ed è anche la forma più bella, perchè avere ancora voglia di scrivere una lettera, vuol dire essere in grado di trovare ed esprimere dei sentimenti».

Lei non ha mai festeggiato San Valentino?

«Io e mio marito lo facciamo per scherzo. Non ce ne importa nulla. Tanto è vero che noi l'abbiamo festeggiato giovedì, perchè ci faceva comodo. Ma solo per ridere: l'amore lo esprimiamo in altro modo».

Quindi niente consigli per gli innamorati del 14 febbraio?

«Io penso soltanto che non bisogna attaccarsi a queste cose per rivestire di amore dei finti amori. L'amore è un sentimento molto importante, che non ha bisogno di queste cose. Che poi sia un'occasione per fare un piccolo regalo, come a Natale, d'accordo. Ma guai se diventa un pretesto: "Allora festeggiamo San Valentino: non è che ci vogliamo tanto bene, però non importa, così facciamo finta che siamo innamorati..." E credo che così faccia la maggior parte della gente. L'amore, invece, è una cosa seria. Lo si festeggia ogni giorno con molta pazienza».

Meglio aspettare l'8 marzo?

«Quella è un'altra storia...».

Renzo Sanson

Note suonate con passione dai nuovi rockettari d'Italia

MILANO Certo, l'impegno, la denuncia sociale, le storie di tutti i giorni. Ma chi l'ha detto che ai musicisti dei gruppi italiani più rampanti non interessi cantare l'amore? Per sfatare questo luogo comune esce proprio per San Valentino un cd intitolato «Un amore lungo un giorno», realizzato all'ombra del Consorzio Produttori Indipendenti (sì, quello dei Csi) e distribuito dalla Polygram.

Il progetto è nato nel periodo di Natale. Stanchi di sentirsi definire alternativi, underground, impegnati, alcuni musicisti hanno voluto scrivere, per una volta, solo canzoni d'amore. Nel disco suonano e cantano gli Afterhours, Cristina Donà, Egle dei Massimo Volume, Il Grande Omi, La Crus, Scisma, Marco Parente, Santa Sangre, Steve Piccolo, Ritmo Tribale, Six Minute War Madness. E, ancora, componenti dei Karma, Pitch e altri.

«L'operazione - precisano i musicisti - è interamente a fini di lucro. Perchè non c'è bene più prezioso dell'amore».

Mondadori pubblica «Caro amore ti scrivo...» di Chicca Gagliardo e Guido Spaini: una sorta di breviario per sentimentali

Quando è il cuore a dettare una lettera, occhio alle banalità

Il sottotitolo recita «Corso di scrittura per chi ama». In realtà si tratta di qualcosa di diverso e di più di un manuale di scrittura. **«Caro amore ti scrivo...» (Mondadori, pagg. 186, lire 20 mila)** *è sì una sorta di breviario ad uso degli innamorati in vena di affidare alla penna (o al computer) i messaggi per l'amata o per l'amato, ma è anche e soprattutto un viaggio letterario attraverso gli epistolari sentimentali dei grandi della letteratura, nonché un'antologia di brevi e spesso folgoranti racconti: appunto lettere d'amore, scritte per l'occasione da una trentina di autori italiani contemporanei, da Barbolini a Bevilacqua, da Isabella Bossi Fedrigotti a Roberto Pazzi e Giuseppe Pontiggia.*

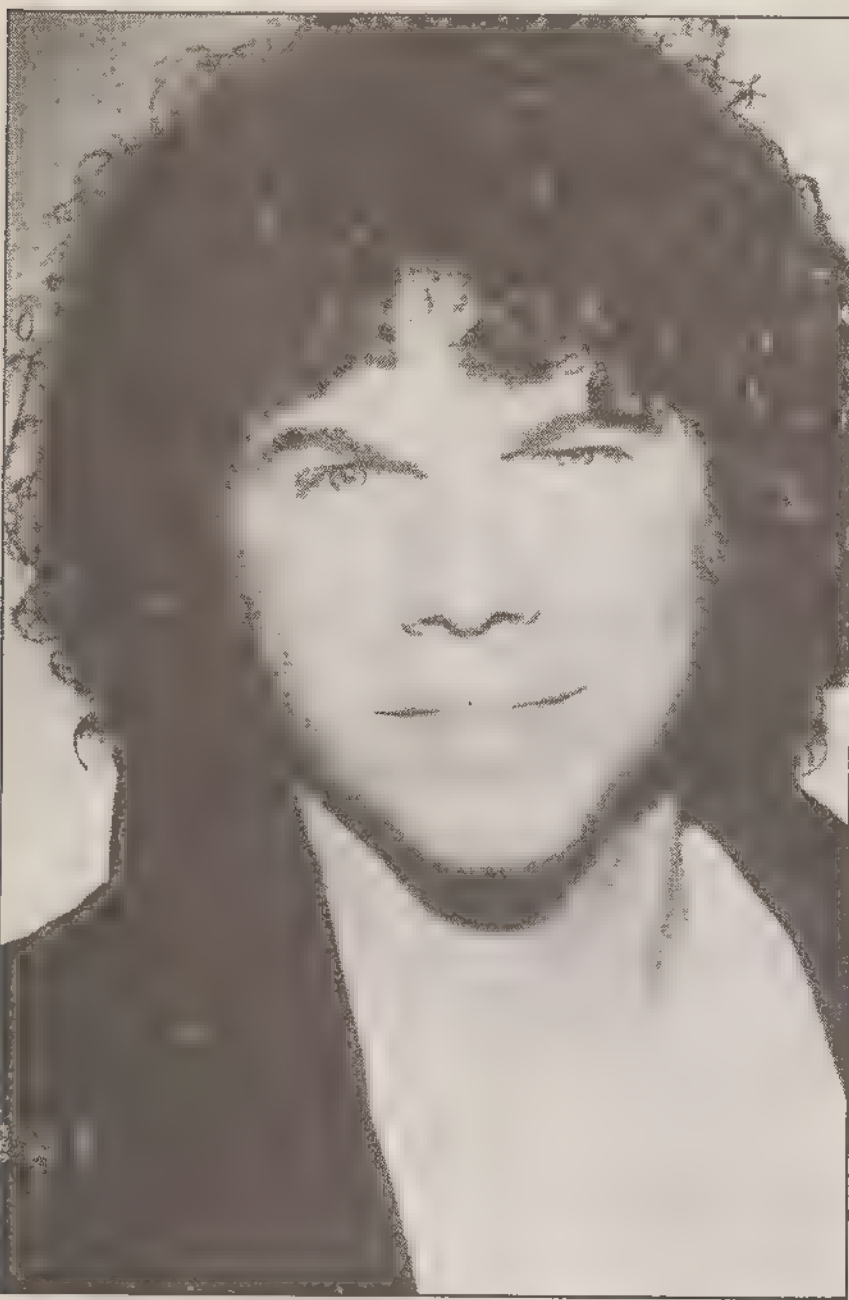
Gli autori del «manuale», **Chicca Gagliardo e Guido Spaini** *(la prima giornalista, il secondo animatore culturale e «padre» delle fiere del libro di Belgioioso), mettono subito le mani avanti: «L'amore si nutre di banalità», e scrivere una lettera d'amore è atto tale da gettare nel panico anche il più geniale dei letterati (anzi, soprattutto questi, che ben conoscono il valore e il peso delle parole). Se n'era accorto anche Stendhal, che dopo essersi invaghito dell'attrice Mélanie Guilbert confessava alla stessa: «Da quando ho cominciato questa lettera, l'ho interrotta dieci volte, e non scrivo una frase senza pentirmi alla fine dell'idea che ho cominciato a esprimere all'inizio».*

Ma i trabocchetti sono altri e diversi, e bisogna saperli evitare. Come fece Rainer Maria Rilke quando dichiarò nero su bianco a Maria Romanelli un banale «Vi amo da sempre», salvo poi rifarsi con la frase successiva: «Ma vi amerò di più, dal momento in cui vi ho incontrato».

Se, dunque, affidare alle parole scritte i propri sentimenti è arte difficile e rischiosa, allora questo breve tragitto nella letteratura dell'amore può risultare utile, prodigo di consigli com'è. Il primo dei quali, sembrano dire Chicca Gagliardo e Guido Spaini, è proprio quello di non affidarsi e schemi fissi: «La teoria ancora una volta è semplice: più si ama e più viene istintivo rompere gli schemi, anzi, si rompono da soli. Meno si ama e più la penna si sofferma a misurare il contenuto, a valutare effetti, risultati, conseguenze. E la forza svanisce, l'impatto si ammortizza».

Ed è questa la lezione ultima che ci viene dal breve viaggio negli epistolari dei letterati. Nico Orengo (il quale firma una sua lettera d'amore nella parte antologica del libro) sulle pagine di «Tuttolibri» ha sottolineato come «una lettera d'amore, non scherziamo, non è mica letteratura, è una scrittura storpia che nasce da un sentimento vero che nessuno ci potrà insegnare scrivere». E' appunto ciò che insegna il libro di Chicca Gagliardo e Guido Spaini.

La prova la troviamo nella seconda parte del libro, la raccolta antologica di lettere d'amore degli scrittori d'oggi. C'è di tutto: in un gioco iper-letterario ecco chi dichiara il suo amore a una banda militare o a un'onda e chi invece si affida all'estro del momento, chi rispolvera antichi romanticismi e chi dà prova di funambolismi narrativi. E' vero: non si può imparare a scrivere una lettera d'amore, ma la letteratura ce ne dà la possibilità, l'esempio, e ci invita a farlo. Non a caso la terza e ultima parte del libro di Gagliardo e Spaini è in bianco: serve a vergare la propria, personale, lettera d'amore. Magari da inviare con tutto il libro - e un pizzico d'ironia - a chi si ama.

Pietro Spirito

MUSICA Intervista al cantautore nato a Saigon che ritorna stasera a Trieste, per un concerto al «Rossetti»

Cocciante, odori e sapori dell'Indocina

«Una volta, in uno spettacolo a San Giusto, rischiai di lasciarci la pelle»

TRIESTE «Ogni volta che torno a Trieste mi ricordo di quella volta che proprio qui da voi ho rischiato la vita. Sarà stato l'inizio degli anni Ottanta, eravamo a San Giusto, a un certo punto si è scatenato un temporale che te lo raccomando. Non ho fatto in tempo a capire che cosa stava succedendo, che a un certo punto mi è crollata quasi addosso un'"americana", cioè uno di quei tralicci che tengono sospesi i fari. Mi ha sfiorato, cadendo sullo stesso sedile del pianoforte da cui mi stavo alzando. Pochi centimetri più in qua e mi faceva fuori...».

Ecco cosa succede a chi, alla fine di una tranquilla intervista, insiste nel chiedere banalmente alla gente se ha qualche ricordo particolare di Trieste. Dopo qualche parola più o meno di circostanza («una città bella e austera, forse difficile, come del resto tutte le città di confine...»), Riccardo Cocciante se ne vien infatti fuori con questa rivelazione in grado di allarmare buona parte dei suoi fans, che accorreranno stasera al Politeama Rossetti per il suo atteso recital.

Prima di questa rivelazione, si era parlato d'altro. Per esempio del Vietnam, dove Cocciante è nato nel '46. «Mia madre era francese, mio padre italiano. Sono nato a Saigon quanto l'Indocina era ancora francese. Ho vissuto lì fino all'età di undici anni».

Che cosa le è rimasto di quelle terre?

«Poco della cultura, in fondo. Tanto a livello di sapori, odori, voglia di andare a mangiare in un certo modo o di andare in vacanza in posti caldi. Quando ritorno in un paese esotico mi ricordo della mia infanzia, mi viene in mente Saigon per gli odori forti per le strade, per il caos che c'è nella città, per il cibo molto piccante».

Poi c'è stata la tragedia della guerra.

«E' il motivo per cui siamo venuti via. Io ero piccolo, ma d'un tratto capivo che spariva una parte della mia vita. Quando sono arrivato in Italia all'inizio non è stato facile adeguarmi a questa vita nuova, al clima, a una mentalità completamente diversa da quella delle colonie dell'epoca».

Una certa introversione dei suoi esordi musicali può essere legata anche a ciò?

«Forse. Anche se in fondo è il mio carattere che è così. All'epoca ero una persona si stava cercando. Cercavo un modo di esprimermi, e non credevo che la musica mi potesse offrire la possibilità di dialogare con il pubblico. Questo mi faceva essere introverso e non voler comunicare con la gente. Era una reazione».

Negli ultimi anni però si è trasformato: all'inizio quasi si nascondeva dietro il pianoforte, ora affronta spavaldo il pubblico...

«Da quando ho scoperto che c'era un modo diverso di comunicare è stata una progressione inarrestabile: passo dopo passo, anno dopo anno, ho scoperto che avevo delle possibilità. Ma è stata una mia crescita».

In Vietnam è più tornato?

«No. Mi sono sempre chiesto se tornare o no. Adesso potrei anche farlo, però mi chiedo sempre se vale la pena andar lì e distruggere forse una parte di sogni, di ricordi che ho in me».

Da un po' vive a Parigi.

«Ogni artista va dove sente che può espandere la sua composizione, la sua arte. Prima c'è stata l'Italia, adesso c'è la Francia. Ma non vuol dire che lascio l'Italia».

Le differenze fra il pubblico italiano e quello francese.

«Oggi, nel '98, non c'è molta differenza. Ce n'era forse vent'anni fa, quando secondo me l'Italia doveva ancora imparare una specie di comportamento, a livello musicale, intendo. Adesso tutto è più livellato, ma all'epoca il francese, soprattutto il parigino, aveva una cultura della musica in teatro molto più profonda della nostra».

Che cosa pensa di tutta questa querelle sanremese: superospiti sì, poi no, forse l'anno prossimo...

«Avevano invitato anche me. Penso che attorno a Sanremo ci voglia sempre un po' di discussione. In un modo o nell'altro, e se non c'è, bisogna inventarla. Stavolta per questa storia dei superospiti. Io sono sempre stato contro l'esclusione dell'ospite italiano. Ma visto che è difficile mettersi d'accordo, meglio lasciare il Festival com'è. Anzi non tocchiamolo proprio».

Lei lo «toccherà» di nuovo?

«No. Anni fa ho partecipato e vinto, ma è stata un'eccezione: sinceramente non volevo neanche andarci. L'ho fatto consapevole di non doverlo ripetere in futuro. Non voglio più entrare in quell'ingranaggio».

A Trieste che cosa canta?

«E' uno spettacolo particolare. I tour ormai sono diventati solo una promozione di dischi: questo è invece una specie di promozione di me stesso. La prima parte dello spettacolo è una retrospettiva, uno riscoprire le canzoni dei miei esordi. Quelle di "Mu", per intenderci, il mio primo album uscito nel '72. Poi vado avanti con canzoni come "Primavera", "L'alba", "Mio padre"... La seconda parte è invece più attuale, con i successi più recenti».

Carlo Muscatello

«E in Francia mi dò all'opera, ispirandomi a Victor Hugo»

Si intitola «Notre Dame de Paris», è un'opera moderna tratta dall'omonimo romanzo di Victor Hugo. Riccardo Cocciante l'ha scritta con il canadese Luc Plamondon, autore di canzoni per Johnny Halliday, Francois Hardy, Celine Dion e tante altre star.

«È da tempo - spiega Cocciante - che volevo fare una cosa del genere. Una specie di commedia musicale o un'opera. Nel corso degli anni ho scritto e messo da parte una quantità notevole di arie, melodie, duetti. Insomma, ero animato da tempo da una gran voglia di teatro musicale».

«Ho trovato l'occasione con questo autore che conoscevo da tempo,' Plamondon, con il quale avevo già fatto delle canzoni in francese e anche la versione di "Questione di feeling". Mi ha proposto il tema e da lì siamo partiti pian piano a imbastire la composizione. L'abbiamo fatto con tutta la nostra passione, ma senza sperare che sarebbe stata realizzata così velocemente. Invece quando l'abbiamo fatta sentire abbiamo incontrato un interesse immediato da parte di tutti. E' per questo che siamo quasi pronti a rappresentarla».

«Il debutto è previsto a settembre, a Parigi, al Palais des Congres. Rimarrà in cartellone per quattro mesi. Poi si spera di portarla anche in Italia, ovviamente. Adesso però cominciamo con la Francia e nel frattempo c'è un disco che è uscito oltralpe, che è una selezione di sedici brani di questa commedia».

Ca.m.

IN BREVE

L'Autunno di Glauco Mauri con De Simone e Paolini

ROMA Glauco Mauri, neodirettore artistico del Festival d'Autunno del Teatro Olimpico di Vicenza, in programma per settembre fino ai primi di ottobre, è già al lavoro. L'attore e regista, al suo primo incarico come direttore di una manifestazione artistica, ha annunciato il cartellone formato di sei spettacoli, in cui si notano i nomi di Roberto De Simone e Marco Paolini. «Lo scopo - ha detto Mauri *(nella foto)* - è di calibrare in uno spazio come lo splendido teatro del Palladio (promosso dall'Unesco come monumento appartenente all'umanità) la classicità con la contemporaneità, accentuando il nesso tra grande tradizione e il nostro tempo».

«Si tratta - ha precisato - di un teatro storico che però non deve essere imbalsamato, e al tempo stesso non deturpato da false novita».

Fra gli allestimenti: «Eracle» di Euripide, con la regia di Andree Ruth Shammah, protagonista l'attore Franco Branciaroli; «Degli Atridi», dall'«Orestea» di Eschilo, con Pamela Villoresi; «Il convitato di pietra» con regia e musiche di Roberto De Simone; «L'orto» di e con Marco Paolini; «Le baccanti» di Euripide.

Contestata prima dei «Vespri siciliani» a Vienna Si «salvano» soltanto Bruson e Furlanetto

VIENNA Contestazioni e dissensi a Vienna per la «prima» dei «Vespri siciliani» di Verdi, che tornava alla Staatsoper dopo un'assenza di oltre un secolo, dal 23 novembre 1878. Al termine dello spettacolo, diretto con bravura da Roberto Abbado, soltanto Renato Bruson (Guido di Monforte) e Ferruccio Furlanetto (Giovanni da Procida, *nella foto*), hanno ricevuto autentiche ovazioni da un pubblico delle grandi occasioni, mentre bordate di fischi e 'buh' sono state rivolte alla messinscena statica, monotona e senza idee del tedesco Herbert Wernicke, al suo debutto alla 'Staatsoper', chiamato a curare anche la regia al prossimo Festival di Pasqua di Salisburgo del «Boris Godunov» di Mussorgsky, con Claudio Abbado alla guida dei Berliner Philharmoniker. Qualche dissenso anche nei confronti del tenore Johan Botha (Arrigo) e solo applausi di cortesia per il soprano Carol Vaness (Elena). Bruson e Furlanetto, sotto la guida di un puntuale e sicuro Roberto Abbado, hanno in pratica 'salvatò la serata, entusiasmando il pubblico, che li ha applauditi a lungo anche a scena aperta per le loro appassionate e musicalmente eccellenti interpretazioni.

«Lettere e colori» proposti dalla «Scuola del vedere» fra Svevo, James Joyce, Saba e gli scrittori di oggi

TRIESTE Oggi alle 18, alla «Scuola del vedere» (via Mazzini 30), per il ciclo «Lettere e colori», Gianni Spizzo parlerà su «Italo Svevo: ironia e disagio della civiltà, Trieste come capolinea del mondo». I prossimi appuntamenti del ciclo sono i seguenti: sabato 28 Renzo Crivelli parlerà su James Joyce («Ebbrezza e amori triestini di Ulisse»); sabato 14 marzo, Silvio Cumpeta su Umberto Saba («Passeggiate della poesia»); sabato 28 marzo, Roberto Curci su «Scrittori di oggi».

Ormai è ufficiale: allo scadere del contratto nel 2002

Abbado lascia i Berliner

Ora tutti si chiedono dove andrà dopo

BERLINO Claudio Abbado lascerà i Berliner Philharmoniker alla scadenza del suo contratto nel 2002: lo ha reso noto un comunicato dell'orchestra, confermando quanto riferito ieri da un quotidiano berlinese, secondo cui il maestro non intende rinnovare l'impegno.

Nel comunicato dei Berliner si precisa, che Abbado *(nella foto)* ha informato l'orchestra che dal settembre del 2002 «non sarà più a disposizione dell'orchestra come direttore artistico e che ha accettato un altro impegno».

La presidenza dell'orchestra e il sovrintendente Elmar Weingarten si dicono «sorpresi» e «estremamente dispiaciuti» della decisione. Essa giunge in un momento, è ancora detto nel comunicato, in cui la collaborazione fra «Abbado e i Berliner aveva raggiunto un apice».

Il maestro ha comunque assicurato che manterrà tutti gli impegni con l'orchestra per i prossimi quattro anni, vale a dire i concerti a Berlino, la prosecuzione dei cicli tematici, la conduzione delle opere «Tristano e Isotta» e «Simon Boccanegra», nonchè gli impegni con il Festival di Pasqua di Salisburgo, la tournée in Germania, Usa, Sud America e Giappone.

Ora che la notizia è ufficiale, è cominciato il balletto delle illazioni su dove andrà dopo: se a dirigere un'altra orchestra o un teatro dell'opera, o se semplicemente vorrà avere più tempo per trascorrere nell'amata Engadina.

La notizia dell'abbandono di Abbado dopo il 2002 è arrivata come un fulmine a ciel sereno proprio alla vigilia dall'attesa prima di «Flastaff», domenica alla Staatsoper, sul cui podio salirà però non per dirigere i «suoi» Berliner bensì l'orchestra della Staatskapelle, diretta abitualmente da Daniel Barenboim.

In un'intervista al tabloid «Bz» Abbado ha detto che dopo il 2002 vuole avere più tempo per la lettura, la vela e lo sci. Poco dopo la conferma ufficiale: il maestro lascia. Abbado era succeduto alla guida dei Berliner alla morte di Herbert von Karajan nell' '89. A differenza di quello del suo leggendario predecessore, il suo contratto però non era a vita. Una volta gli era stato già rinnovato, appunto fino al 2002.

Nell'intervista a 'Bz', Abbado ha escluso di avere voglia di tornare a dirigere un teatro lirico: «No grazie, 18 anni alla Scala, tanti altri a Vienna bastano, si hanno tanti di quei problemi», ha affermato. E anche i Berliner escludono che Abbado punti a un'altra orchestra.

MOSTRE

Mostra postuma dell'artista friulano alla «Rettori Tribbio 2»

Il mondo di Tavagnacco

La «Cartesius» rende omaggio a Righi

TRIESTE *Opere dell'artista friulano* **Guido Tavagnacco***, morto nel gennaio del 1990, verranno esposte da oggi alla «Rettori Tribbio 2» di piazza Vecchia 6: inaugurazione alle 18. La mostra, intitolata «Dal chiuso del cuore alla natura», resterà aperta fino al 17 febbraio. Orario: feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso* (nella foto, un'opera).

«**Ricordando Federico Righi**». *Si intitola così l'omaggio postumo all'artista triestino allestito dalla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16. La mostra di disegni, incisioni, tempere resterà aperta da oggi (inaugurazione alle 18) fino al 5 marzo. Orario: feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19.30. Lunedì e festivi chiuso.*

Da martedì 17 (inaugurazione alle 18) fino al 2 marzo nella saletta dell'Albo Pretorio di Piazza Piccola 3, saranno esposte opere di **Mauro Likar***. Orario: giorni feriali e festivi: 10-13 e 17-20.*

Nello spazio promozionale dell'Associazione Juliet di via Madonna del mare 6, espone, fino al 28 febbraio (orari: martedì, dalle 18 alle 21; o su appuntamento), il pittore **Franco Ule***.*

Carla Mugnaioni *espone all'Art Gallery di via San Servolo (orari: feriali 10.30-12.30 e 17-19.30).*

S'intitola «Edilizia» la mostra di **Lorenzo Gatti** *allo Studio «Tommaseo», (via del Monte 2/1). Il secondo allestimento, «Abusiva», sarà a disposizione del pubblico da oggi al 19 marzo. Orario: da martedì a sabato, 17-20.*

Ancora oggi e domani è aperta al Caffè degli Specchi di piazza Unità la nuova mostra di **Glauco Dimini***, comprendente 36 opere dell'artista.*

Alla Galleria «Il Coriandolo», di via Udine 55/a, fino al 27 febbraio resteranno esposte opere di **Diego . Collarini***. Feriali, 10.30-12.30 e 16.30-19; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.*

Al Caffè Stella Polare, fino al 28 febbraio, opere di **Silvano Clavora***.*

All'Hotel Savoia Excelsior espone da oggi (inaugurazikone alle 21) fino al 12 marzo **Bruna De Fabris***. Orario: ogni giorno, 11-23.*

Opere del pittore **Lodovico Zabotto** *sono esposte, da oggi, all'Antica Trattoria «Al Buiese» di via San Giacomo in Monte 18.*

PORDENONE *Nella Galleria Sagittaria del Centro Iniziative Culturali di Pordenone, un'ampia antologica del pittore e incisore goriziano* **Franco Dugo***. Orari: feriali 16-19.30, festivi 10.30-12.30 e 16-19.30.*

CINEMA «Good Will Hunting» (9 candidature all'Oscar) presentato in prima europea ieri a Berlino

Ragazzo geniale, ma problematico

BERLINO Un ragazzo geniale ma problematico, uno psicanalista «ferito» dalla vita, una storia d'amore commovente: l'ingresso ufficiale dell'eccentrico regista Gus Van Sant («Belli e dannati», «Drugstore Cowboy») nell'empireo hollywoodiano (certificato da 9 candidature all'Oscar) si spiega con la scelta di temi cui il cinema americano sembra particolarmente sensibile negli ultimi anni. Il suo «**Good Will Hunting**» è stato presentato in prima europea ieri a Berlino, dove è in concorso.

Will Hunting (Matt Damon) è un ragazzo della zona industriale di Boston. Ha un gruppo di amici con cui frequenta i bar e indulge in qualche rissa di troppo, si diverte col baseball e si guadagna da vivere facendo le pulizie al Massachussets Institute for Technology. Dove non si limita a lavare i pavimenti: risolve problemi matematici difficilissimi lasciati insoluti sulla lavagna dal prof. Lambeau. Perchè Will, rissoso e introverso, è anche un genio della matematica, un tipo che legge moltissimo ed è in grado di citare a memoria libri di storia, filosofia e letteratura.

Inevitabile che Lambeau lo scopra e tenti di portarlo sulla «retta via», chiedendo aiuto al suo ex compagno di scuola e psicanalista dalla carriera deludente Sean (Robin Williams), il quale più che plasmare Will per farne uno scienziato modello, cerca di farlo crescere come uomo, indicandogli, più che la strada dei libri, quella delle esperienze della vita, compreso l'amore, che Will ha scoperto con Skylar (Minnie Driver).

Il film di Gus Van Sant ha il merito di mostrare forse il più credibile rapporto paziente-analista che il cinema Usa abbia mai ideato e di dar vita a una ricca galleria di personaggi di contorno.

Ieri in concorso è passato anche un film inglese che sarebbe forse piaciuto ai sostenitori del prof. Di Bella. «**Girls' Night**» di Nick Hurran racconta infatti la storia di due amiche, accanite giocatrici di lotterie, che dopo i quarant'anni vedono la loro vita sconvolta. Ma se Jackie (Julie Walters) è stata «solo» tradita dal suo uomo, per Dawn (Brenda Blethyn) le cose stanno molto peggio: ha un cancro. Dawn non ha dubbi sulle scelte da fare: dopo aver subito i trattamenti tradizionali (chemio e radioterapia), li rifiuta, preferendo aspettare la morte andando a giocare a Las Vegas.

CONCERTI Theatrum Chemicum ospite della rassegna «Fluidi Magici» al «Miela» di Trieste

Macchine per suonare l'arcano

Una musica esoterica distillata da tastiere e campionatori

TRIESTE Un'astronave che viaggia nel tempo. Una macchina infernale capace di spostarsi, velocissima, tra il passato più lontano e il futuro avvolto ancora nelle nebbie dell'inimmaginabile. Un sogno arditissimo che la musica del Theatrum Chemicum sa materializzare sommando sperimentazione elettronica e arcani suoni sinfonici. Trasformando inerti sintetizzatori, macchine complesse e astruse, in alchemici strumenti della conoscenza.

Musica per iniziati quella del Theatrum Chemicum. Che, non a caso, ha trovato ospitalità all'interno di «Fluidi Magici», la rassegna allestita al Teatro Miela di Trieste. Un viaggio sofisticato e colto, ma anche sperimentale e inventivo, freddo e al tempo stesso pirotecnico come una batteria di fuochi d'artificio, quello che Enrico Cosimi e Paolo Di Cioccio (*nella foto di Francesco Bruni*) hanno offerto a un pubblico selezionato.

Dal vivo, il Theatrum Chemicum incarna splendidamente una delle contraddizioni tipiche del nostro tempo. Quella, cioè, che fa convivere i progetti più futurbili e le superstizioni più incredibili. Il razionalissimo sapere scientifico con la misteriosa, sommersa, sfuggente conoscenza arcana.

Così, Di Cioccio e Cosimi si trincerano dietro un muro di sintetizzatori, di tastiere. Di macchine sofisticate e meravigliose. Ma, al tempo stesso, trascinano in palcoscenico uno strumento desueto, particolare, misterioso come l'eterofono di Theremin. Una sorta di vecchio mobile che costringe il musicista ad agitare le mani per padroneggiare l'estensione delle onde elettromagnetiche. Distillando suoni che assomigliano, di volta in volta, a un canto lirico denso di pathos o a un assolo di violoncello.

E vedere Cosimi che agita le mani davanti al Theremin richiama alla memoria i segni dei maghi. Gli arcani movimenti che davano il Potere a chi conosceva segreti inaccessibili. Ma, subito dopo, il musicista ritorna a seppellirsi dietro un muro di macchine. Finendo per assomigliare a un apprendista stregone proiettato in un viaggio interplanetario del futuro.

Elettronica spaziale alla Tangerine Dream e ricerca sonora, fascinazioni classiche, sull'onda sottile dell'oboe, e sperimentazione minimale danno linfa al Theatrum Chemicum. Che, dal vivo, ha ridisegnato i pezzi migliori dei due cd finora incisi: «Verso la luce» e «Clepsydra». Cosimi e Di Cioccio sono partiti da un «drone atonale» per modulare la «Preghiera al Grande Architetto dell'Universo». E, restando ancora nel passato, sono transitati per «Orizzonte», «Tempesta», «Trionfo degli elementi». Ovvero, la trilogia alchemica del loro primo album prodotto dalla Musica Maxima Magnetica di Luciano Dari.

Da «Clepsydra», il Theatrum Chemicum ha voluto proporre la «Suite in three parts» («Dividing Tides», «Wakening of the Beast» e «The one who waits»), ma anche «Venere», «Birth of an island», la triplice «Chronofobia» («Pendulum», «Tomar», «Procession»). E, ancora, «Sphinx without secret» e «Dergolem».

Pezzo dopo pezzo, l'antro dei maghi Cosimi e Di Cioccio s'è fatto corridoio d'accesso all'imperscrutabilità dell'universo. Traghetto per approdare ai territori del Mistero.

Alessandro Mezzena Lona

APPUNTAMENTI

È un'accoppiata di lusso con Yardbirds e Animals

TRIESTE Oggi alle 18, al Goethe Institut (via Coroneo 15), concerto del Serenade Ensemble. Domani replica al Teatro Verdi di Muggia, con inizio alle 16.30.

Oggi alle 18, alla «Scuola del vedere» (via Mazzini 30), per il ciclo «Lettere e colori», Gianni Spizzo parlerà su «Italo Svevo: ironia e disagio della civiltà, Trieste come capolinea del mondo».

Il Cinema Alcione propone in prima visione solo per pochi giorni «Tempesta di ghiaccio», di Ang Lee, con Kevin Kline e Sigourney Weaver.

Dal 20 febbraio «Ci sarà la neve a natale?», di Sandrine Vejsset.

Fino a domani al Teatro Cristallo si replica «Plaza suite» di Neil Simon con Massimo Dapporto e Maria Amelia Monti (*nella foto in alto*). Regia di Guglielmo Ferro. La replica di domani avrà inizio con un'ora di anticipo, alle 15.30, a causa di un collegamento televisivo con la trasmissione «Quelli che il calcio...» di Fabio Fazio (*nella foto in basso*). Idris intervisterà in diretta Dapporto e la Monti.

Stasera alle 21, al Caffè San Marco, Vincenzo Acciarino presenta la serata musicale con Annamaria Rizzi; ospiti Linda e Mike, la giovanissima Jasna Kneipp, Amalia Acciarino e il gruppo dei Tergestini.

UDINE Stasera alle 20.30, al centro sociale comunale di Villa Santina, verrà presentato il volume «Messico - Guerra in Paradiso».

PORDENONE Stasera alle 22, al Rototom di Zoppola (tel. 0434/561285), concerto degli Yardbirds e degli Animals (prossimi appuntamenti: lunedì il trio jazz di Giulio Capiozzo, martedì Midge Ure, venerdì 20 Sensasciou).

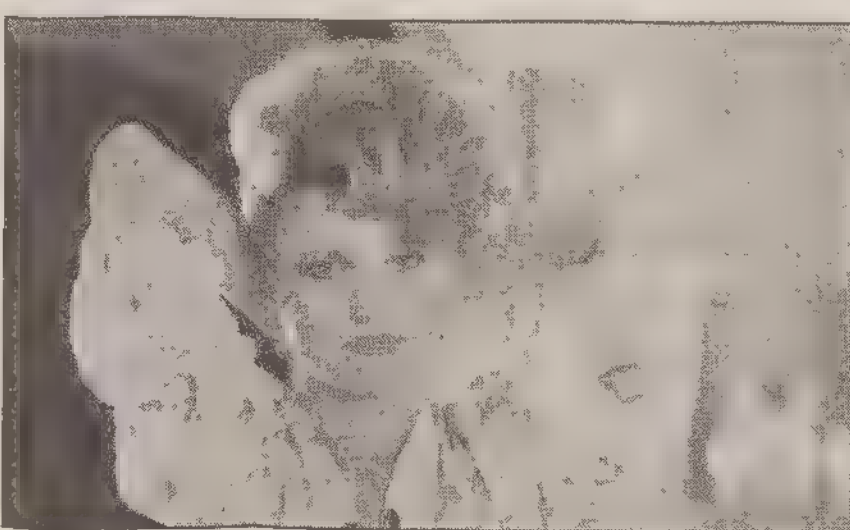
VENETO Stasera alle 21, al Teatro Goldoni di Venezia, nell'ambito della rassegna «Voices», si terrà un concerto di Elvis Costello (sabato 21 febbraio David Byrne; prevendite 041-988369).

SLOVENIA Domani alle 20, al Tivoli di Lubiana, concerto dei Green Day. Prevendite a Trieste da Radioattività (tel.304444).

Hanna Schygulla a Udine canta Jean-Marie Sénia

UDINE Sulle orme di Marlene Dietrich, Hanna Schygulla ritorna in scena in un ruolo inconsueto, ma che le calza alla perfezione: la chanteuse. E sarà il palcoscenico del «Nuovo» di Udine ad ospitare, oggi alle 20.45, l'unica data italiana di questo spettacolo-evento già acclamato dal pubblico e dalla critica europea.

Attrice simbolo del giovane cinema tedesco e interprete-feticcio del regista Reiner Werner Fassbinder (insieme girarono una ventina di film, da «Effi Briest» a «Le lacrime amare di Petra von Kant» al «Matrimonio di Maria Braun»), la Schygulla si è definitivamente imposta all'attenzione internazionale grazie all'indimenticabile interpretazione del personaggio di Maria Braun nel film citato. Nel 1993 ha vinto il premio quale miglior attrice al Festival di cannes con «Storie di Piera» di Marco Ferreri.

Oggi, superati i cinquant'anni, Hanna Schygulla ha scelto di tornare a teatro per cantare gli autori che più ama: Fassbinder, Jean Claude Carrière, Peter Handke, Heiner Müller, Charles Baudelaire, Jules Supervielle. Due poeti in particolare ritornano più spesso nel corso del recital, due universi che la Schygulla ama contrapporre: il grido disperato di fassbinder e il savoir-vivre epèicureo di Carrière.

Accompagnata al pianoforte dal pianista e compositore francese Jean-Marie Sénia, anche autore delle musiche del recital, l'angelo azzurro Schygulla scopre dalla vita di tutti i giorni come dalle pagine della letteratura, quei piccoli grandi eventi che fanno sì che la vita valga la pena di essere vissuta.

TEATRO Liliana De Curtis vorrebbe interpretare l'«eroina» di Eduardo De Filippo

La figlia di Totò sogna Filumena

«È un personaggio forte, complesso, meraviglioso»

NAPOLI Liliana De Curtis, la figlia di Totò, ha un sogno nel cassetto: interpretare «Filumena Marturano» di Eduardo De Filippo. La confessione della figlia del «principe della risata» viene fuori quasi per caso al termine della prima nazionale di «La banda degli onesti», commedia in due atti tratta dalla sceneggiatura di Age e Scarpelli, recitata da Mario Scarpetta al Teatro Totò nel centenario della nascita di Antonio De Curtis.

«Filumena è un personaggio forte, complesso, meraviglioso» dice, mentre applaude Scarpetta e gli altri attori, che sfidano il difficile confronto con il film di Totò, Peppino e Giacomo Furia. E sul filo dell'emozione il direttore artistico del teatro, Gaetano Liguori, si dice disposto a produrre lo spettacolo.

Un rapporto tormentato quello della De Curtis con il teatro, dove entra anche l'amore. «Si, l'amore che alla fine ti frega sempre» dice con un po' di nostalgia. «Quando espressi il desiderio di fare teatro, papà non volle; quando, mentre stavo per sposarmi, lo volle papà proprio perchè stavo allontanandomi, non fui disponibile perchè ero innamorata». Ma Liliana, quasi per sfidare se stessa, gioca su un'ipotesi che non la lascia indifferente. «Mai dire mai. Eccomi qua, vorrei interpretare un personaggio caro a tutti come l'eroina eduardiana che piaceva anche a Totò».

Reduce da una visita al cimitero e da un'altra nella casa dove nacque Totò, nel quartiere Sanità, a poca distanza dal Teatro, Liliana De Curtis apprezza lo sforzo di Scarpetta. «Non hanno fatto nessun tipo di 'imitazione'. Non era facile mettere in piedi una versione teatrale del film - sottolinea, - ma Mario Scarpetta, Maria Basile, Gianni Ferreri e tutti gli altri attori ci sono riusciti benissimo. Sono convinta che a mio padre la commedia sarebbe piaciuta».

Ma il personaggio di Cardone, il pittore, è scomparso... «Si, ma Scarpetta aveva la necessità di rendere più agile la rappresentazione. Non credo che Furia sia stato assente alla 'prima' per l'eliminazione del ruolo da lui interpretato nel film con mio padre. E' una persona intelligente e capirà».

«L'importante - ha detto dal canto suo Mario Scarpetta - è 'dimenticare' il film di Totò prima di sedersi e assistere alla nostra versione teatrale».

Scambio tra le arti nel '900 Se ne discute alla Biennale

VENEZIA Renato Barilli, Luciano Berio, Vincenzo Cerami, Marco De Michelis, Umberto Eco, Emilio Garroni, Peter Greenaway e Jacqueline Risset saranno i relatori del seminario «Lo scambio tra le arti nel '900» che - nell'ambito delle «attività permanenti» della Biennale - avrà luogo oggi, dalle 9.30 alle 17.30 nel salone della Scuola Grande di San Giovanni Evangelista a Venezia, alla presenza di numerosi artisti e studiosi.

Fra questi parteciperanno all'incontro anche Enrico Crispolti, Ferruccio marotti, Mario Messinis, Paolo Portoghesi, Giorgio Tinazzi, Italo Zannier, ovvero i sei membri della commissione di esperti, nominata nel giugno scorso, per la realizzazione della prima iniziativa sviluppata nell'ambito del progetto: un dossier di proposte di ricerca e di attività espositive conseguenti tali da approfondire alcuni aspetti interdisciplinari di un fenomeno di scambio tra le arti particolarmente intenso nel '900.

MUSICA Il duo Grandi-Sivilotti al «Rossetti»

Brillante Prokofiev degli allievi del Trio

TRIESTE *Secondo appuntamento dei Pomeriggi musicali con gli allievi della Scuola internazionale del Trio di Trieste. La rassegna, che si svolge presso il foyer del Politeama Rossetti, ha visto protagonista, martedì scorso, il duo violino e pianoforte composto da Laura Grandi e Valter Sivilotti.*

Si tratta di un sodalizio di recente costituzione, che ha proposto la Sonata in fa maggiore op. 24 di Beethoven, la celeberrima «Primavera» e la Sonata n. 2 in re maggiore op. 94 di Prokofiev. Pagine sideralmente distanti nell'impianto narrativo che proprio dall'accostamento reciproco traggono i migliori spunti di interesse.

Bravi i due giovani concertisti nel delineare nitidamente il paesaggio beethoveniano sottraendosi, nel contempo, a una lettura eccessivamente di maniera.

Ma è in Prokofiev che scocca la scintilla. E non solo per le difficoltà tecniche di cui la parte abbonda e che essi superano brillantemente.

Nel passare da Beethoven a Prokofiev, è il caso di dirlo, la musica cambia davvero. Niente più certezze cui affidarsi, nessuna coordinata spazio-temporale, la narrazione rivela un universo dove è protagonista l'uomo con ogni sua contraddizione. E in ciò si rivela assai più aderente al reale di tante descrizioni dal taglio naturalistico.

Laura Grandi e Valter Sivilotti interpretano perfettamente questa atmosfera dal carattere etereo, interrotta da sprazzi di umanità gridata. Ottimo il loro approccio all'Andante della Sonata dalle cui sonorità nasce il miglior momento interpretativo del concerto.

Prossimo appuntamento martedì 17 con il duo violoncello e pianoforte Bosacchi-Frezzato.

Massimo Tognolli

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1997/'98. «Mutationx» di Maurice Béjart. Continua la prevendita. Oggi, sabato 14 febbraio, ore **17**, (turni S/S). Ultima replica: domani, domenica 15 febbraio, ore **16** (turni G/G). Biglietteria del Teatro Verdi. Orario: 9-12, 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 20, tel. 0432/470918.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21, Riccardo Cocciante in concerto.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 17/2 al 22/2, C.T.B. - E.R.T. «Caterina di Heilbronn» di H. von Kleist, regia di Cesare Lievi. In abbonamento: spettacolo 14 Azzurro.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore **20.30** «Plaza Suite», con Massimo Dapporto e Maria Amelia Monti. Durata 2 ore 15'. Parcheggio gratuito. **Ultimi giorni.** Per informazioni: tel. 390613.

TEATRO MIELA. «Fluidi magici, cenni del prodigioso nella musica e nella parola». Solo oggi, ore **21:** concerto L'enigma eterno, Sonia Turchetta mezzosoprano ed Elisa De Luigi pianoforte; musiche di Borodin, Debussy, Ravel, Satie, Poulenc e Shostakovich. Ingresso L. 15.000, prevendita Utat.

TEATRO DEI FABBRI. Via dei Fabbri 2/a il «Teatro degli Asinelli» presenta «La serenata al vento» commedia brillante di Carlo Veneziani. Oggi ore **20.30.**

L'ARMONIA. Teatro «Silvio Pellico» di via Ananian. Ore **20.30**: il Gruppo teatrale «I Grembani» con la commedia comica «Grampa e scampa». Regia di Roberto Tassan. Prevendita biglietti: Utat, galleria Protti e alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo (tel. 393478).

TEATRO DEI SALESIANI. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia brillante «Tuti va ala Cavalchina» di Ondina Stella e Giorgio Fortuna; regia di Giorgio Fortuna. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti o alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore **20.30** Samuel Beckett «Aspettando Godot», replica per il turno di abbonamento B. Regia di Marko Sosic.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.20, 18.40, 22: «Titanic». Il film di James Cameron candidato a 14 Oscar. Con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

ARISTON. Candidato agli Oscar. Ore **16.30, 18.20, 20.15. 22.15:** «Harry a pezzi» di e con Woody Allen, Demi Moore, Robin Williams, Billy Crystal, Elizabeth Shue. Divertentissimo Woody assetato di sesso. **N.B.:** precede il corto «Dead Train» con Antonio Albanese.

SALA AZZURRA. Ore **15.30, 17.15, 19, 20.45, 22.30:** «In & Out» di Frank Oz, con Kevin Kline, Matt Dillon, Tom Selleck e Debbie Reynolds. Solo giovedì: «La seconda guerra civile americana».

EXCELSIOR. Ore **15, 18.30, 22:** «Titanic» di James Cameron, con Leonardo Di Caprio e Kate Winslet. Dts digital sound.

MIGNON. 15.30, 17.10, 18.45, 20.30, 22.20: «Monella» di Tinto Brass. Dolby Stereo. V. 18.

NAZIONALE 1. 15.40, 17.50, 20, 22.15, 0.15: «Il collezionista» con Morgan Freeman e Ashley Judd. Tutte belle, tutte intelligenti, tutte scomparse. In Dts digital sound.

NAZIONALE 2. 15.45, 18.10, 20.30, 23: «Qualcosa è cambiato» con Jack Nicholson. Una commedia che viene dal cuore e prende per il collo! Candidato a 7 Oscar. In Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.30, 17.40, 19.55, 22.15, 0.15: «The Jackal» con Bruce Willis e Richard Gere. In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.20, 24: «In & Out» di Frank Oz con Kevin Kline. Divertimento e risate assicurate con il film sorpresa del '98. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Ore **18, 20, 22:** «Tempesta di ghiaccio» di Ang Lee. Con Kevin Kline, Sigourney Weaver e Joan Allen. 1.a visione.

CAPITOL. 17.20, 19.50, 22.10: in 1.a visione «L'uomo della pioggia (The Rainmaker)» tratto dal best seller di John Grisham con Matt Damon, Danny De Vito e Mickey Rourke. Un film di Francis Coppola.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica 1997/'98. Ore **18, 20, 22:** «Wilde» di Brian Gilbert con Stephen Fry, Jude Law, Vanessa Redgrave, Jennifer Ehle. Presentato al Festival di Venezia.

TEATRO COMUNALE. Stagione 1997/'98. Musica: mercoledì 18 febbraio ore **20.30** «Il Giardino Armonico». Musiche di Locke, Bach, Vivaldi. Prosa: mercoledì 25 e giovedì 26 febbraio ore **20.30** «La bottega del caffè» di Carlo Goldoni. Biglietti e informazioni presso la cassa del Teatro ore 17-19 (tel. 0481/790470) e per il concerto anche Utat-Trieste, Discotex-Udine.

EXCELSIOR. 18, 20, 22: «Monella» di Tinto Brass.

CERVIGNANO

TEATRO PASOLINI. Ore **17.30, 21:** «Titanic» con Leonardo Di Caprio.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «In & Out» con Kevin Kline e Matt Dillon.

VITTORIA. Sala 1. 17.30, 21: «Titanic» con L. Di Caprio e K. Winslet.

VITTORIA. Sala 3. 17.45, 20, 22.15: «The Jackal», con R. Gere e Bruce Willis.

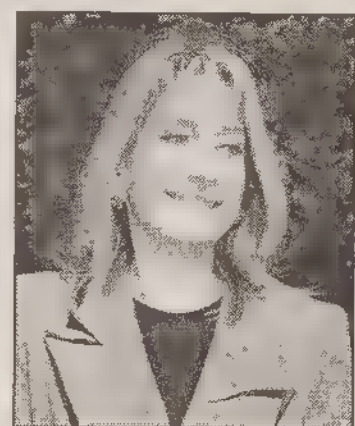
TELECOMANDO

È un rischio semplificare le notizie per i ragazzi

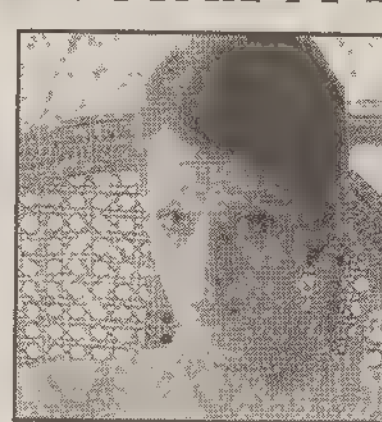
di Giorgio Placereani

Il «Tg ragazzi» – che Raiuno manda in onda dentro «Solletico» ogni giorno alle 17, condotto da Tiziana Ferrario (nella foto) – è «dei» ragazzi nel senso di «per loro». È fatto da adulti, e questo probabilmente era inevitabile. Anche se si fosse tentata l'ipotesi affascinante di un Tg materialmente realizzato da ragazzini, con la sola collaborazione tecnica dei «grandi», questi ultimi avrebbero necessariamente finito per esercitare un ruolo di controllo. Dunque, adulti che parlano a ragazzini, e questo pone delle sfide non facili.

Intanto, come tutti hanno subito sottolineato, c'è il problema di dare le vere notizie del giorno (compresi accidenti, terremoti, guerre) senza essere traumatici. Per questo è stato teorizzato un discorso ottimistico che metta in prima linea gli aspetti positivi, rassicurando anche grazie alla mediazione «adulta» di Tiziana Ferrario (che è professionale ma un po' fredda). Poi si tratta di adeguarsi alla capacità attentiva dei piccoli spettatori. Per non oltrepassare la loro soglia di attenzione, giustamente il «Tg ragazzi» usa servizi brevissimi e molto ben montati in un linguaggio veloce e frazionato (quest'aspetto tecnico è senza dubbio il risultato più apprezzabile del programma), con buone grafiche (la sigla però ci pare un po' troppo infantile, con quei pezzi di puzzle e la trovava zuccherosa della classica sigla del Tg1 fischiettata).

Siccome, a giudicare dalla scelta e dall'impaginazione degli argomenti, il «target» cui il «Tg ragazzi» si rivolge copre un vasto settore dall'infanzia alla preadolescenza, ciò crea una difficoltà che i Tg normali non sentono: fra un telespettatore di 25 anni e uno di 50 esisteranno diversità di interessi, ma non dislivelli di comprensione rilevanti; fra bambini di 8, 10 e 13 anni sì. Il problema generale è quindi come aiutare la comprensione quando si va oltre certi argomenti facili, come il ritorno degli animali in città o la mania delle schede telefoniche o la storia dei modellini d'epoca del Titanic (citiamo tre servizi, visti in questi giorni, particolarmente riusciti: in effetti ci sembra che il Tg funzioni assai meglio sugli elementi facili che su quelli complessi).

Ovviamente il Tg usa un approccio che non dà nulla per scontato sul piano terminologico, con spiegazioni lessicali e grafiche di supporto. Rimane però necessaria la semplificazione dei concetti. Questo comporta una responsabilità perché, se in sé qualsiasi presentazione di un argomento è una scelta, semplificarlo per adattarlo a un pubblico infantile ha per forza un carattere ideologico, dato che la semplificazione elide la complessità presente in tutte le cose.

Il problema è di controllarlo. Ogni tanto serpeggia nei servizi «politici» del «Tg ragazzi» una tendenza a ideologizzare eccessivamente l'approccio «politically correct» ch'è proprio del programma. L'esempio più eclatante ed eccessivo l'abbiamo visto, se non andiamo errati, l'11 febbraio, in un servizio sulla «tensione fra Stati Uniti e Iraq» costruito in termini di contrapposizione fra due opinioni: «gli Stati Uniti sono convinti che l'Iraq sia in possesso di armi chimiche e batteriologiche» (è già un'abile forzatura: di quello sono convinti un po' tutti, il dissenso sta su come fargliele sputare). Dove il «Tg ragazzi» rinnovava i fasti della Pravda e della Tass è quando, raccontando della guerra del Golfo, semplicemente «dimenticava» l'esistenza dell'Onu e informava i suoi ascoltatori che dopo l'invasione del Kuwait ci fu «una guerra fra gli Stati Uniti, i loro alleati e l'Iraq». Morale: è giusto semplificare la realtà per i ragazzi; ma cerchiamo di non trasformarli in balilla.

OGGI IN TV

«Lady Chatterley» su Retequattro

Amante in versione piuttosto «casta»

La sera del giorno di San Valentino regala sei film agli appassionati.

«L'amante di Lady Chatterley» (1981) di J. Jaeckin (Retequattro, ore 22.40). Versione «casta» del romanzo che scandalizzò la regina Vittoria. Con Sylva Kristel *(nella foto)*.

«Troppo giovane per morire» (1996) di L. Rudolph (Raidue, ore 20.50). In «prima tv». Il padre di una ragazza si innamora dela migliore amica della figlia. La relazione prende una strana piega e il delitto è in agguato.

«La tragedia del Bounty» (1935) di F. Lloyd (Tmc, ore 20.30). E' la mitica, originale versione, di questa storia di marineria che, a largo della Polinesia, oppone l'efferato capitano Bligh all'umano ufficiale Fletcher. Per merito di Charles Laughton e Clark Gable il film è diventato un classico.

«Banana Joe» (1982) di Steno (Italia 1, ore 20.45). Bud Spencer emigrato in Sudamerica si scontra con un boss del crimine. Nel cast anche Giorgio Bracardi.

«Il cacciatore di taglie» (1980) di B. Kulik (Canale 5, ore 23.15). Steve McQueen moderno bounty killer.

«Soldato ignoto» (1995) di M. Aliprandi (Raiuno, ore 0.35). Incubo metafisico sull'orrore della guerra. «Prima tv» con Giovanni Guidelli e Angelo Orlando.

Canale 5, ore 21

Gran Caffè: barzellette sulla Bindi

Dopo Romano Prodi, oggi sarà la protagonista delle barzellette di «Gran Caffè» il ministro della Sanita` Rosy Bindi. Il tema su cui gli autori della trasmissione invitano il pubblico da casa ad intervenire sarà: «Il ministro della Sanita` Rosy Bindi e l'assistenza sanitaria in Italia».

Raitre, ore 14.50

Il «caso» della baia di San Fruttuoso

«Ambiente Italia» visiterà oggi la baia, il complesso monumentale e il villaggio dei pescatori di San Fruttuoso, in Liguria, dove l'amministrazione comunale ha allo studio una sorta di tassa per i turisti in arrivo.

Raiuno, ore 20.40

«Per tutta la vita» in coppia

Per la coppia Fabrizio Frizzi e Rita Dalla Chiesa, oggi sarà un San Valentino intimo e pubblico. Condurranno insieme la puntata odierna del programma «Per tutta la vita». «Rita - dice Frizzi - verrà a darmi una mano. Romina aveva un impegno musicale con Albano a Los Angeles che non è riuscita a spostare, così si è pensato a mia moglie».

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 LE ANTILOPI DEL KALAHARI. Documenti.
7.30 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E...
9.40 L'ALBERO AZZURRO
10.10 OBLO'. Con Guido Barlozzetti.
10.40 UNA FAMIGLIA COME TANTE. Telefilm. "Un angelo per Corky"
11.30 CHECK UP - 1A PARTE. Con Livia Azzariti.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
13.30 TELEGIORNALE
14.00 MADE IN ITALY
15.20 SETTE GIORNI PARLAMENTO
15.50 DISNEY CLUB. Con Francesca Barberini e Dado Coletti.
18.00 TG1
18.10 A SUA IMMAGINE. Con Padre Raniero Cantalamessa.
18.30 COLORADO. Con Carlo Conti.
19.30 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.35 RAI SPORT NOTIZIE
20.40 PER TUTTA LA VITA. Con Fabrizio Frizzi e Romina Power.
23.15 TG1
23.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
23.25 SPECIALE TG1
0.15 TG1 - NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.35 SOLDATO IGNOTO. Film (drammatico '95). Di M. Aliprandi. Con G. Guidelli, A. Orlando.
2.05 ATTENTI A QUEI TRE. Con O. Beha.
2.35 I DELFINI. Film (drammatico '60). Di Francesco Maselli. Con Claudia Cardinale, Gerard Blain.
4.15 VENGO ANCH'IO (R)
5.30 PATTY PRAVO
5.50 PEPPINO DI CAPRI

RAIDUE

6.45 RASSEGNA STAMPA SOCIALE
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Simonetta Martone.
7.30 TG2 MATTINA (8.00/9.00/9.30/10.00)
8.30 TG2 MATTINA L.I.S.
10.05 DOMANI E' UN ALTRO GIORNO
11.05 I VIAGGI DI GIORNI D'EUROPA
11.30 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Simonetta Martone.
13.00 TG2 GIORNO
13.25 RAI SPORT DRIBBLING
14.00 METEO 2
14.05 GIANNI MORANDI: LE MIE NUOVE CANZONI D'AMORE
15.35 LE AVVENTURE DI STANLIO E OLLIO. Telefilm.
16.05 PROSSIMO TUO. Con Don Giovanni D'Ercole.
16.35 LA GIORNATA PARTICOLARE. Con G. Anversa e V. Carafoli.
18.20 SERENO VARIABILE. Con Osvaldo Bevilacqua.
18.55 METEO 2
19.05 J.A.G. AVVOCATI IN DIVISA. Telefilm. "Operazioni speciali"
20.00 TOM & JERRY
20.30 TG2 20.30
20.50 TROPPO GIOVANE PER MORIRE. Film tv (thriller '96). Di L. Rudolph. Con D. Pfeiffer, R. Forworth.
22.30 PALCOSCENICO
23.20 TG2 - NOTTE
23.30 METEO 2
0.35 OBLO'. Con Guido Bartozzetti.
1.05 AVVENIMENTI
1.45 AMICO DEGLI ANIMALI
2.20 MI RITORNI IN MENTE REPLAY
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA
2.55 DISEGNO TECNICO INDUSTRIALE - LEZIONE 30. Documenti.
3.35 ELETTRONICA (I ANNO) - LEZIONE 30. Documenti.

RAITRE

6.55 GIOCHI OLIMPICI INVERNALI
10.45 HOCKEY SU GHIACCIO: SVEZIA - CANADA
10.50 GIOCHI OLIMPICI INVERNALI
12.00 TG3 OREDODICI
13.15 OBLO'
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 RAI SPORT SABATO SPORT
15.20 CICLISMO SEI GIORNI
16.00 NAGANO '98
16.50 CICLISMO SEI GIORNI
17.25 NAGANO '98
17.40 PALLAVOLO MASCHILE: FORLI' - FERRARA
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 ART'E'. Con Sonia Raule.
20.20 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.40 UN POSTO AL SOLE. Scenegg.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 HAREM. Con Catherine Spaak.
23.55 TG3
0.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.10 RAI SPORT NOTTE SPORT
0.10 CICLISMO SEI GIORNI
1.00 GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

Trasmissioni in lingua slovena

20.26 Il primo applauso.
20.30 TGR - Vangelo Vivo

CANALE5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
8.00 TG5 MATTINA
8.45 IL VISONE SULLA PELLE. Film (commedia '62). Di Delbert Mann. Con Cary Grant, Doris Day.
11.00 ANTEPRIMA. Con Fiorella Pierobon.
11.15 AFFARE FATTO. Con Giorgio Mastrota.
11.30 SIGNORE MIE. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 TG5 GIORNO
13.30 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi.
13.45 BEBE' MANIA. Film (commedia '90). Di Leonard Nimoy. Con Gene Wilder, Christine Lathi.
15.55 PAPA' PRENDE MOGLIE. Telefilm. "Luna di miele" "In viaggio da sola"
17.50 SPECIALE: SIMPATICI & ANTIPATICI
17.55 NONSOLOMODA (R)
18.30 TIRA E MOLLA. Con Paolo Bonolis.
20.00 TG5 SERA
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA. Con Ezio Greggio e Claudio Lippi.
21.00 GRAN CAFFE'. Con Pippo Franco e Leo Gullotta.
23.15 IL CACCIATORE DI TAGLIE - 1A PARTE. Film (avventura '80). Di Buzz Kulik. Con Steve McQueen, Eli Wallach, Ben Johnson.
0.45 TG5 NOTTE
1.15 IL CACCIATORE DI TAGLIE - 2A PARTE. Film.
1.40 STRISCIA LA NOTIZIA (R). Con Ezio Greggio e Claudio Lippi.
2.05 VOCI NELLA NOTTE. Telefilm. "Sulla via della droga"
2.50 TG5
3.20 MISSIONE IMPOSSIBILE. Telefilm. "Tutto per tutto"
4.15 DREAM ON. Telefilm.
5.10 BOLLICINE
5.30 TG5

ITALIA1

6.10 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
6.35 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
10.25 COM'E' DIFFICILE AMARE. Film (commedia '86). Di Moshe Mizrahi. Con Tom Hanks, Cristina Marsillach.
12.20 STUDIO SPORT
12.25 STUDIO APERTO
12.50 FATTI E MISFATTI
12.55 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 WILLY, IL PRINCIPE DI BEL AIR
13.25 CIAO CIAO TALK FOLLIES
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 AMICI. Con Maria De Filippi.
16.00 BIM BUM BAM
16.05 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
16.20 BIM BUM BAM
16.25 SAILOR MOON
16.55 BIM BUM BAM WEEKEND
17.00 UN INCANTESIMO DISCHIUSO TRA I PETALI DEL TEMPO
17.25 BIM BUM BAM PUNTO E A CAPO
17.30 SUPER
18.30 STUDIO APERTO
19.00 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm. "Una cena importante"
19.30 LA TATA. Telefilm. "Una domenica al parco"
20.00 SARABANDA. Con Enrico Papi.
20.45 BANANA JOE. Film (commedia '82). Di Stefano Vanzina. Con Bud Spencer, Mario Scarpetta.
22.45 STUDIO SPORT - MAGAZINE
23.15 INVIATO SPECIALE
23.45 100 BEST - QUANDO LA PUBBLICITA' BUCA LO SCHERMO
0.45 ITALIA 1 SPORT - 1A PARTE
0.50 STUDIO SPORT
1.00 ITALIA 1 SPORT - 2A PARTE
1.40 CYBERG TRACKER II. Film tv (avventura '95). Di Richard Pepin. Con Don Wilson, Tony Burton.
3.30 21 JUMP STREET. Telefilm. "Abuso di potere" - 2a parte

RETE4

6.00 UN AMORE DI NONNO. Telenovela.
6.50 CUORE SELVAGGIO. Telenovela.
8.40 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
9.00 VENDETTA D'AMORE. Telenovela.
9.30 CASA PER CASA. Con Patrizia Rossetti.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Paola Perego.
13.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 1A PARTE. Con Mike Bongiorno.
13.30 TG4
14.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA - 2A PARTE. Con Mike Bongiorno.
14.30 SENTIERI. Telenovela.
15.30 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
16.30 NATURALMENTE SU RETE 4. Con Antonella Appiano.
17.00 CHI MI HA VISTO. Con Emanuela Folliero.
18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.30 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 I FANTASTICI VIAGGI DI SINBAD
20.05 NEL COVO DEI PIRATI CON PETER PAN
20.35 IL RITORNO DI COLOMBO. Telefilm. "Non c'e' tempo per morire"
22.40 L'AMANTE DI LADY CHATTERLEY. Film (commedia '81). Di Just Jaeckin. Con Silvia Kristel, Shane Briant.
0.40 NATURALMENTE SU RETE 4 (R). Con Antonella Appiano.
1.10 TG4 RASSEGNA STAMPA
1.30 A CUORE APERTO. Telefilm.
2.20 WINGS. Telefilm. "E' successo di notte"
2.50 VR TROOPERS. Telefilm.
3.10 TG4 RASSEGNA STAMPA (R)
3.30 RUBI. Telenovela.
4.20 ANTONELLA. Telenovela.
5.10 PERLA NERA. Telenovela.
5.30 LASCIATI AMARE. Telenovela.

TMC

7.00 BIA LA SFIDA DELLA MÀGIA
7.30 I RAGAZZI DELLA PRATERIA. Telefilm.
8.30 TMC NEWS
9.00 BOOKER. Telefilm.
10.00 CHECK UP SALUTE (R). Con Annalisa Manduca.
11.00 IRONSIDE. Telefilm.
12.00 ATLANTE. Documenti.
12.45 TMC NEWS
13.05 OLIMPIADI DI NAGANO - SINTESI DELLE GARE
14.00 IL VAGABONDO DELLE FRONTIERE. Film (western '55). Di Burt Lancaster Con Burt Lancaster, Dianna Foster.
16.00 SEI PALLOTTOLE PER SEI CAROGNE. Film (western '67). Di Robert D. Webb. Con Vincent Price, Diana Ivarson.
18.05 ZAP ZAP TV. Con Marta Iacopini e Guido Cavalleri.
19.25 TMC NEWS
19.55 TMC SPORT
20.05 WINTER GAMES - OLIMPIADI DI NAGANO
20.30 LA TRAGEDIA DEL BOUNTY. Film (drammatico '35). Di F. Lloyd. Con Charley Laughton, Clark Gable, Movita.
23.05 TMC SERA
23.35 LA FURIA DEI BASKERVILLE. Film (avventura '59). Di Terence Fischer. Con Peter Cushing, Andre' Morel.
1.25 TMC DOMANI (R)
1.50 CNN

■ Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.

TELEQUATTRO

7.00 ZOOM GIOVANI
7.30 KATTS AND DOG. Telefilm.
8.00 LA GRANDE CONQUISTA. Film (avventura '47). Di R. Wallance. Con John Wayne, Anthony Quinn.
10.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
11.05 LE FONTANE DI ROMA 3
12.00 ANGOLO DELLA SALUTE
13.00 ISONTINO DOMANDA..TELEQUATTRO
13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.45 HARDCASTLE & MC. CORMIK. Telefilm.
14.30 HE MAN
15.15 FIGLI MIEI...VITA MIA. Telenovela.
16.05 HE MAN
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 MUSICHIAMO
19.00 ZOOM SPORT
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 SETTIMANA ECONOMICA
20.10 TRIESTINA NEWS
20.30 LA SFERA DI SCRISTALLO
22.15 PERSONAGGI E OPINIONI
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 SETTIMANA ECONOMICA
23.40 ZOOM SPORT
24.00 LAMA D'ACCIAIO. Film (giallo '87).
1.30 FATTI E COMMENTI
2.00 SETTIMANA ECONOMICA
2.10 DELITTO AL CENTRAL PARK. Film (drammatico '89).

TELEFRIULI

6.45 FRIULI TIME
8.20 VIDEOSHOPPING
10.45 MONSIEUR, MADAME
11.30 ENDON MEDICINA
13.25 AUTO TV
13.35 ISCRITTO A PARLARE
14.10 SHAKER PLANET
15.00 VIDEOTOP
16.00 VIDEOSHOPPING
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 GLI INSEMENITI
20.10 GORIZIA ON LINE
20.30 NON SOLO BIANCO E NERO
21.30 REPORTAGE
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 AUTO TV
23.10 MONSIEUR, MADAME
24.00 GLI INSEMENITI
0.08 TELEFRIULI SPORT
0.15 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEOSHOPPING
1.15 SHAKER PLANET
1.45 IL GRANDE GATSBY. Film (drammatico '49). Di Elliot Nugent. Con Alan Ladd, Betty Field, Mac Donald Carey.
3.10 TELEFRIULI NOTTE
3.40 VIDEOBIT

IL PICCOLO

CAPODISTRIA

15.00 FACCIAMO FESTA
15.30 TUTTOGGI ATTUALITA'
16.00 OLIMPIADI INVERNALI
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI I EDIZIONE - SPORT
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 LE FIABE DI NONNO CICCIO
20.00 FOGLIE E FIORI. Documenti.
20.30 PATTINAGGIO ARTISTICO LIBERO M
22.00 TUTTOGGI II EDIZIONE
22.15 HOCKEY: SVEZIA - CANADA

RETE A

6.00 KICKSTART
9.00 SHOPPING CLUB
10.00 MTV MIX
12.00 EUROPEAN TOP 20
14.00 MTV SPORTS
14.30 STYLISSIMO!
15.00 MTV FRESH
16.00 DANCE FLOOR CHART
17.00 TOP SELECTION
18.00 BEST OF HOT
19.00 NEWS & NEWS. Con M. Vuga, C. Arrigo e L. Fugnoli.
19.30 MADONNA HER STORY IN MUSIC
20.30 US TOP 20
21.30 HIT LIST UK
22.30 SONIC
24.00 ODDVILLE

TELEPORDENONE

7.00 JUNIOR TV
11.00 TELEFILM. Telefilm.
12.00 DOCUMENTARIO. Documenti.
12.30 VIDEO SHOPPING
12.35 DOCUMENTARIO. Documenti.
13.00 CICLISMO TRIVENETO
13.30 TELEFILM. Telefilm.
14.00 JUNIOR TV
18.00 TELEFILM. Telefilm.
18.30 VIDEO SHOPPING
18.45 DOCUMENTARIO. Documenti.
19.00 RUBRICA CINEMATOGRAFICA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.10 VIDEO SHOPPING
20.30 FILM. Film.
22.15 VIDEO SHOPPING
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 VIDEO SHOPPING
23.40 TELEFILM. Telefilm.
0.10 SHOW EROTICO NOTTURNO
0.30 VIDEO SHOPPING
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 SHOW EROTICO NOTTURNO
3.00 PROGRAMMI NON STOP

TMC2

12.00 CLIP TO CLIP
13.00 ARRIVANO I NOSTRI
13.30 CLIP TO CLIP
14.00 FLASH - TG
14.05 COLORADIO/PROXIMA
15.00 SGRANG!
16.00 COLORADIO
16.30 DISCOTEQUE
17.30 COLORADIO
18.45 CONCERTO AREZZO WAVE (R)
20.30 FLASH - TG
20.35 LIGA SPAGNOLA
22.30 COLORADIO
23.00 TMC2 SPORT
23.10 TMC2 SPORT MAGAZINE
23.30 PLAY LIFE
0.05 COLORADIO
1.05 TUTTO IN UNA NOTTE: GENESIS

DIFFUSIONE EUR.

8.30 MEDICAL CENTER. Scenegg.
9.30 CARTONI ANIMATI
10.30 COMMERCIALI
12.00 OKAY MOTORI
12.30 TELE NORD EST NEWS
13.00 MONDO AGRICOLO
14.30 CRAZY DANCE
15.00 COMMERCIALI
18.00 MUSICA E SPETTACOLO
19.00 TELE NORD EST NEWS
19.30 MEDICAL CENTER. Scenegg.
20.30 TOTO' TURCO NAPOLETANO. Film. Con Toto'.
22.30 TELE NORD EST NEWS

ITALIA 7

7.00 NEWS LINE 16/9
7.30 SUPERAMICI
8.00 UOMO TIGRE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE 16/9
11.30 CRISTAL. Telefilm.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 SUPERAMICI
13.30 UOMO TIGRE
14.00 CITY HUNTER
14.30 PLAY LIFE
15.00 VIP MANIA
15.30 NEWS LINE 16/9
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 LA VALLE DELLA VENDETTA. Film. Di R. Thorpe. Con B. Lancaster, S. Forrest.
19.00 NEWS LINE 16/9
19.35 UOMO TIGRE
20.05 ARRIVANO I VOSTRI
20.20 CITY HUNTER
20.50 NUVOLA NERA. Film (western '52). Di A. De Toth. Con B. Crawford, B. Hale.
22.40 L'ASSISTENTE SOCIALE TUTTO PEPE. Film (commedia '81). Di Fernando Cicero. Con Renzo Montagnani, Nadia Cassini.
0.30 NEWS LINE 16/9
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 TV MOVIE. Film tv.
3.00 SPECIALE SPETTACOLO
3.10 NEWS LINE 16/9
3.25 PROGRAMMAZIONE NOTTURNA

RETE AZZURRA

10.25 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
11.30 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
12.45 ADAM 12. Telefilm.
13.15 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
14.35 FILM. Film.
17.35 ATTRAVERSO L'ITALIA. Documenti.
18.55 MATRIMONIO PROIBITO. Telenovela.
19.20 AVVENTURE IN FONDO AL MARE. Telefilm.
21.10 ADAM 12. Telefilm.
23.05 FILM. Film.

TELECHIARA

13.50 BUON POMERIGGIO
14.00 CHIESA NEL TRIVENETO
14.30 LEZIONE DI INGLESE
15.15 BERNADETTE. Film (biografico '43).
16.30 ULISSE
17.00 SENTIERI SELVAGGI. Film (western '56).
18.30 I DETECTIVES. Telefilm.
19.00 GIORNO DI FESTA
19.15 ATTUALITA' ECONOMICA
19.30 GIORNO DOPO GIORNO
20.00 ULISSE
20.30 ADDIO GIUSEPPINA
21.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
22.30 GIORNO DOPO GIORNO
23.00 GIORNO DI FESTA
23.15 UOMINI D'OGGI
23.45 I DETECTIVES. Telefilm.

RADIO

Radiouno

6 16 Cronache dai Parlamento 6 21 Italia istruzioni per l'uso. 6 48 Bolneve. 7.00 GR1; 7 20 GR Regione, 7 33 Tentiamo il 13, 7 45 L'oroscopo di Elios; 8.00 GR1; 8.33 Inviato speciale, 9 25 Speciale agricoltura e ambiente, 10.05. SabatoUno: Pepe, Nero e gli altri; 13.00: GR1. 13.28: Glorie e pentimenti: Storie di crociate, roghi e..; 14.04: SabatoUno: Tam Tam Lavoro; 14.25: Calcio: Ravenna - Lucchese; 18.00: Diversi da chi?, 18.33: Campionato di Pallanuoto; 19.00: GR1; 19.2[illegible] Ascolta si fa sera; 19.33: Speciale rotocalco del sabato; 19.57: Anta che ti passa 20 20: Permesso di soggiorno; 20.35 Per noi; 22.49: Bolmare; 23.08 Estrazioni del Lotto; 24.00: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri; 5.30: Il giornale del mattino; 5.54: Bolmare.

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.16: Riflessioni. [illegible] mattino; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 8.03 Bolneve; 8.08: Radiospecchio, 8.30: GR2, 8.43: Radiospecchio - 2a parte; 9.10: Il club delle ragazze; 10.00: Black-out 11.00: Sabato italiano; 11.50: Mezzogiorno con Giorgia; 12.10: GR2 Regione 12.30: GR2; 12.56: Sabato Italiano; 13.30 GR2; 13.38: Hit parade; 15.00 Sabato italiano; 16.55: Storie di una storia di altre storie; 17.32: Teatri alla radio; 17.4[illegible] L'amica delle mogli; 19.30: GR2; 20 00 Radiorisate; 20.30: Radioopen; 21.0[illegible] Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 3.00. Stereonotte; 5.00: Stereonotte, prima del giorno.

Radiotre

6.00. Ouverture; 7.30: Prima pagina 8.34: Bolneve; 8.45: GR3; 9.02: Appunti di volo; 10.15: Terza pagina, 10 30 Parola d'autore; 12.00: Uomini e Profeti Lutero mendicante di Dio, 12 45 Viaggi in Italia, 13 30 Tempi moderni: Puccini, 14 00 Radio d'Annata, 16 45. Jazz di ieri e di oggi; 17 30 Dossier, 18 00 Mediterraneo; 18 45 GR3, 19 01 Sintonie, 19 20 Radiotre Suite, 19 30 Les Contes d Hoffmann, 24 00: Musica classica

Notturno Italiano

24.00: Rai Il giornale della mezzanotte 0.30: Notturno Italiano; 1.00. Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06 Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09 Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio Regionale

7.20: Onda verde regione, indi Giornale radio del FVG; 11.30: Intorno a casa nostra; 12.20: Accesso; 12.30: Giornale radio del FVG; 15: Giornale radio del FVG; 18.15: Incontri dello spirito; 18 30: Giornale radio del FVG

Programmi per gli italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Scrivere e descrivere.

Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40. Musica orchestrale; 9 15: Appunti sulla creatività femminile, 9.25: Pot pourri; 10: Notiziario, indi Concerto in stereofonia; 11.20: Musica orchestrale; 11 30: Sugli schermi; 11.40 Intervallo in musica;12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia, indi: Musica orchestrale; 12.40 Realtà locali: Dalla Valcanale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone, indi: Evergreen; 15.30: Onda giovane. 17. Notiziario e cronaca culturale, indi: Noi e la musica; 18 Piccola scena. Ladislav Crnologar: «Salomè 1994» - originale radiofonico. Produzione Radio Trieste A, regia di Marjana Prepeluh; 18.40: Melodie vivaci; 19 Segnale orario - Gr; 19.20. Programmidomani.

Radio Punto Zero

Da lunedì a venerdì:
Dalle 7 alle 20, ogni ora: notiziario con viabilità in collaborazione con le Autovie Venete; Centoventi secondi in due minuti tutto il Triveneto, a cura della redazione locale, Notiziario nazionale. Dalle 7 alle 13: Good morning 101, con Leda e Andro Mer-kù; 7.05: Gazzettino triveneto 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Do come quando locandina; 8.45: Rassegna stampa triveneta; 8.50, 10.50 Meteomont - Meteomont; 7.10, 12.48, 19.48. Punto meteo; 9.30, 19.30 Tutto tv; 13 05 Tempo di musica, con Giuliano Rebonati 14.50: Calor latino, con Edgar Rosario 15.05: Hit 101, la classifica ufficiale con Mad Max; 16.05: On the air, il pomeriggio con Giuliano Rebonati; 18 45: Notiziario sportivo; 19.05: Lo zerbino volante; 20.05: Dance all day megamix, con Paolo Barbato; 21.05: Calor latino, replica; 22.05: Hit 101, replica; 23 05: BluNite the best of r&b, con Giuliano Rebonati; 2[illegible] Talk Radio «Voci nella notte» con Michele Plastino; 2: repliche notturne.
Ogni lunedì:
11.05: Altrimenti ci arrabbiamo, con Leda
Ogni mercoledì:
11.05: Liberi di... liberi da..., con Massimiliano Finazzer Flory.
Ogni venerdì:
11.05: L'impiccione viaggiatore, con Andro Merkù.
Ogni sabato:
13: Hit 101 Italia, con Giuliano Rebonati 15: Hit 101 Dance, con Mr. Jake.
Ogni domenica:
10: SundayMorningShow, con Giuliano Rebonati; 14.30: Quelli della radio, con Andro Merkù e Max Rovati, rotocalco sportivo con aggiornamenti e collegamenti in diretta dai principali stadi triveneti

Radioattività

7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18 19, 20. Notiziario diretto da Demetrio Volcich, 8.30, 12.30, 18.30: Gr Oggi Gazzettino Giuliano; 7.05: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 7.10: L'almanacco 7.35: Meteo – I dati e le previsioni dell'Istituto tecnico nautico; 8.37: Radio Traffic - viabilità; 8.45. Stasera in Tivvù; 9.20 I titoli del Gr oggi; 9.35: L'oroscopo agostinelliano; 10: La mattinata, curiosità musica con Sergio Ferrari; 11.20: I titoli del Gr Oggi; 12.37: Radio Trafic - viabilità; 13. Marco Day con Marco D'Agosto 13.40: Le ricette... particolari; 14: Classifichlamo Magnum versione compilation 15: Le richiestissime, le tue canzoni preferite allo: 040/304444, con Paolo Agostinelli; 16: Mezzo pomeriggio con Gianfranco Micheli; 17.20: I titoli del Gr oggi 18: Quasi sera con Lillo Costa; 19 05: Discopiù; 19.30: Radio Trafic e meteo 20.05: The best of - Il meglio della giornata di Radioattività; 22.30: Effetto notte con Francesco Giordano, jazz, fusion, new age, world, acid jazz.
Ogni venerdì. 20.30: «Freestyle»: hip hop, rap, R&N'B, street style il sound degli anni 90.
Ogni sabato. 13.30: Disco Italia, la classifica italiana con Marco D'Agosto; 14.30 Dj hit international, i trenta successi internazionali del momento con Sergio Ferrari; 16: Dj hit dance parade, le 50 canzoni più ballate e più nuove con Lillo Costa; 18: Euro chart, i 50 successi più trasmessi dalle radio di tutta Europa con Gianfranco Micheli.

Radio Cuore

7.05, 10.05, 13.05, 17.05, 21.05, 23.05. Disco Cuore; 7.10, 9.05, 13.05, 17.05, 21.05: Le News di Radio Cuore; 8.05: Hit anni '60 scelta dagli ascoltator al num verde 1678/61250; 8.40: Cinema a Trieste ogni 2 ore); 9.05, 11.05, 13 05, 17.05 19.05: Trailers in F.M.; 11.40, 17.40 21.40: Scoop; 12.05: Hit anni '80 scelta dagli ascoltatori al num. verde 1678/61250; 14.05, 18.05, 22.05, 24: Hit Parade: 15.05: L'intervista del cuore; 16.05, 20.05: Spazio novità

Radio Fantastica

6 (poi ogni 2 ore): Disco Fantastico; 7.58 (poi ogni 2 ore): Turn Over - le nuove entrate di Fantastica; 8.05 (poi ogni 2 ore) Cinema a Trieste; 8.58 (poi ogni 2 ore) Hit Parade; 9.05, 10,05, 11.05, 13 05, 17.05 e 21.05: Le news di Fantastica; 9.31, 11.31, 13.31, 16.31, 20.31, 23.31: Ultim'ora, le novità di Fantastica.

PELÉ È MATTO

«Pelé dice sempre stupidaggini. Ha problemi psicologici e dovrebbe curarsi». Questo è il pesante giudizio di Romario, che ha risposto così alle critiche rivoltegli da Pelé per la «scarsa preparazione fisica». Pelé ha criticato aspramente la nazionale per la storica sconfitta contro gli Usa e ha caricato parte delle colpe sulle spalle di Romario che ha fallito numerose occasioni da gol.

OGGI IN TV

10.45 Raitre: Hockey su ghiaccio: Svezia - Canada
10.50 Raitre: Giochi olimpici invernali
13.05 Tmc: Olimpiadi di Nagano - Sintesi
13.25 Raidue: Rai Sport Dribbling
14.25 Radiouno: Calcio: Ravenna - Lucchese
15.20 Raitre: Ciclismo sei giorni
16.00 Raitre: Nagano '98
16.50 Raitre: Ciclismo sei giorni
17.40 Raitre: Pallavolo maschile: Forli' - Ferrara
19.00 Telequattro: Zoom sport
19.11 Telefriuli: Telefriuli sport
20.05 Tmc: Olimpiadi di Nagano
20.30 Capodistria: Pattinaggio artistico libero M
22.45 Italia 1: Studio sport - Magazine

BAR PIENI, STADI VUOTI

«Occorre mettere un freno» all'aumento di locali che trasmettono le partite di calcio a pagamento in tivù. Lo ha dichiarato il presidente della Lega di serie C Paolo Macalli parlando a Coverciano. «Stanno proliferando - ha detto - bar, locali, cinema, circoli, associazioni, che ospitano spettatori per le gare di serie A trasmesse dalla pay-per-view. Ne risentono gli stadi di provincia».

CALCIO La Roma pensa a cause civili contro gli arbitri

Per essere squalificato Zidane doveva «uccidere»

ROMA Non è urgente cambiare le norme, basta applicare con maggiore rapidità e soprattutto con più rigore quelle esistenti in materia di giustizia sportiva. Questo, in sostanza, il concetto emerso nell'incontro di ieri fra il presidente della Figc Nizzola e i responsabili degli organi di giustizia sportiva. Un incontro conclusivo del trittico che ha portato il presidente federale a incontrare prima i rappresentanti dei giocatori e degli allenatori, poi quelli degli arbitri, infine i giudici.

Ma a fare scalpore è stata soprattutto la dichiarazione del giudice sportivo Maurizio Laudi che ha spiegato alcune delle ragioni che lo hanno portato a non intervenire nei confronti dello juventino Zidane accusato dalla prova televisiva di aver colpito a gioco fermo il giallorosso Petruzzi.

«Non ho ritenuto di dover punire Zidane - ha specificato Laudi - intanto perchè il fatto è avvenuto in un contesto che non è sfuggito agli ufficiali di gara, soprattutto al quarto uomo, e la norma di fatto

Lo juventino Zidane.

va applicata quando l'episodio in oggetto non è stato visto dagli ufficiale di gara. In secondo luogo non ho ritenuto di poter rilevare una condotta scorretta di particolare gravità perchè le conseguenze della manata di Zidane non sono state tali da menomare l'integrità fisica di Petruzzi, che ha ripreso tranquillamente a giocare, nè ha provocato conseguenze di natura psicologica, sulla partita che ha ripreso a svolgersi regolarmente. Non c'erano quindi i presupposti per applicare l'articolo 9, comma 3 di giustizia sportiva».

Quanto alla tesi del procuratore federale Carlo Porceddu che propendeva per la condotta di particolare gravità in quanto il fallo di Zidane era avvenuto in un momento particolarmente turbolento per alcune precedenti decisioni arbitrali fortemente contestate, Laudi ha ritenuto di non dover associare le due situazioni come conseguenza l'una dell'altra, per cui il fallo del giocatore juventino andava valutato come episodio a se stante. Il giudice sportivo ha voluto poi ricordare che la prova televisiva è stata introdotta solo quest'anno a titolo sperimentale.

Quanto al problema arbitri, l'applicazione più severa delle norme vigenti potrebbe innanzitutto voler dire inasprimento delle pene pecuniarie per chi «critica in malafede».

Intanto, non si placano le polemiche. I presunti torti arbitrali subiti dalla Roma hanno fatto scattare all' interno della società giallorossa la «linea dura», tanto da pensare alla possibilità di istruire cause civili contro gli arbitri.

Vialli ha diretto il primo allenamento del Chelsea - L'olandese ha parlato di congiura

Gullit, ombra su Capello

Ruud potrebbe tornare al Milan - Don Fabio a Madrid

MILANO Cose da inglesi. Il giudizio di Fabio Capello su Vialli allenatore-giocatore del Chelsea non suona esattamente come un complimento per il neocollega, che infatti collega non è non disponendo di alcun patentino di allenatore (solo in Inghilterra e in Belgio si può andare in panchina senza alcun tesserino). «Auguro a Vialli i più grandi successi - ha detto Capello - ma quella del Chelsea è una di quelle cose che possono accadere solo in Inghilterra. Non conosco Vialli di persona, e non so quale sia la sua competenza tecnico-tattica. E' come guidare una macchina di Formula Uno senza patentino, una situazione che nel calcio italiano non si potrebbe verificare. Tutto sommato nel calcio inglese non ci sono grosse difficoltà tattiche. E' un calcio semplice, un allenatore deve solo essere capace di motivare il gruppo».

A essere maligni si potrebbe osservare che Vialli sulla panchina del Chelsea ha liberato da impegni Gullit. Questo fatto, unito alla constatazione che Capello dopo 20 giornate ha gli stessi punti che aveva la stagione scorsa il crepuscolare Milan di Tabarez-Sacchi e all'affetto dei tifosi milanisti per Gullit (simbolo di grandi trionfi), potrebbe far nascere ipotesi di fanta-mercato. Il tecnico rossonero è forte comunque di un contratto fino al 2000 da 3 miliardi netti a stagione. Ma a Madrid si parla molto di un ritorno di don Fabio e la decisione di Panucci di restare al Real (servizio qui sotto) fa capire tante cose.

Gullit intanto parla di complotto ai suoi danni. «Qui non si tratta di un affare di soldi, bensì di una autentica congiura - ha detto -. Non è vero, infatti, che non avessi chiarito le mie intenzioni. Avevo chiesto 2 milioni di sterline all'anno, la stessa cifra per la quale mi ero concordato la prima volta, ed avevo detto di voler restare al Chelsea altre due stagioni. Aspettavo una controfferta e invece ho saputo dalla Tv che mi avevano dato il benservito. Mai nessuno mi ha trattato così in tutta la mia vita e quindi voglio conoscere le vere ragioni per le quali sono stato cacciato». Vialli intanto ha condotto il suo primo allenamento su un campo vicino all'areoporto di Heathrow. I giornalisti non sono stati ammessi ad assistere al training e Gwyn Williams, il vice di Vialli, ha detto: «Dobbiamo concentrarci e restare soli».

Fabio Capello

E il caso-Vialli ha amplificato il tam-tam sul futuro delle panchine italiane. Perchè solo una è sicura, quelle di Lippi: le altre, tutte, traballano. A incominciare da quella di Simoni che ha già firmato il contratto che lo legherebbe all'Inter anche per la prossima stagione, ma i fogli di carta sono in un cassetto della sede di via Durini, e non in Lega. Il destino di Simoni dipende dai risultati.

Altrimenti, ecco che spunta il nome di Sacchi. L'ex ct è stimatissimo da Moratti ed è l'unico grande allenatore attualmente libero. Resiste sempre, peraltro, la candidatura di Zaccheroni, libero da giugno, in quanto non pare intenzionato a rinnovare con l'Udinese. E probabilmente con ragione: piace un po' a tutte le grandi, Zac. Anche il Parma ci ha fatto un pensierino.

Christian Panucci

Panucci: «Milan? No grazie»

MADRID «Non tornerò al Milan nemmeno per mille miliardi». Christian Panucci, ex difensore rossonero attualmente in forza al Real Madrid, ha intenzione di rispettare il contratto che lo lega alla squadra spagnola per i prossimi sei anni. Sembrano dunque rientrati i dissapori sorti giovedì durante l'allenamento: Panucci aveva lasciato anticipatamente la seduta dopo aver saputo che non sarebbe stato titolare nella prossima partita. Alcuni avevano ipotizzato che l'ex milanista avrebbe chiesto a Lorenzo Sanz, presidente del Real, di lasciarlo libero. Ma non è così. Panucci, dopo un incontro chiarificatore con il presidente, ha ribadito che resta e che ha intenzione di «vincere trofei a Madrid».

In una conferenza stampa congiunta con Sanz, il difensore ha assicurato che non vuole «dare problemi a nessuno». «Sono molto felice e sto molto bene qui. Non tornerò al Milan nemmeno per mille miliardi», ha detto Panucci. Sanz, dal canto suo, ha sottolineato che se c'è qualche squadra che vuole Panucci deve sborsare 15 miliardi di pesetas (circa 170 miliardi di lire): a tanto ammonta la clausola di rescissione del contratto dell' italiano.

L'impressione comunque è che l'anno prossimo Panucci giocherà nel Milan. A patto che ci sia ancora Capello.

IN BREVE

Guerra ai vertici Fifa

Havelange si scaglia contro Johannson e sostiene Blatter

PARIGI Havelange ha lanciato un nuovo attacco al presidente dell'Uefa, Johannson, il favorito a succedergli alla presidenza della Fifa. Havelange, che sostiene la candidatura del segretario generale della Fifa, Blatter, ha detto di essere preoccupato per il futuro delle nazioni latine dopo il suo ritiro «se la Fifa dovesse cadere nelle mani di certe persone».

Juventus con l'influenza Deschamps e Peruzzi k.o.

TORINO Improvvisa recrudescenza dell'influenza in casa juventina: anche Deschamps, Rampulla, Birindelli sono k.o., oltre a Peruzzi. I casi più gravi riguardano il francese e il portiere titolare, senz' altro non recuperabili. Qualche speranza in più per il difensore e Rampulla: per precauzione si aggregherà alla prima squadra il terzo portiere, Morgan De Sanctis.

Dal Middlesbrough nuova offerta per Branca

MILANO Nuovo tentativo del Middlesbrough per avere subito Marco Branca dall'Inter. La nuova offerta della società di First Division inglese (una sorta di serie B) inglese è arrivata ieri, ed è di circa 1.500 milioni di lire. Un'offerta che l'Inter considera bassa (il contratto scade nel '99) e che deve essere accompagnata da un accordo fra Branca e il Middlesbrough.

La nazionale brasiliana duramente criticata dopo la sconfitta con gli Usa

Francia 98: Zagallo ha già scelto Edmundo rischia di stare a casa

RIO DE JANEIRO **Messo sul banco degli imputati dalla stampa sportiva brasiliana per le deludenti prestazioni della nazionale nella Gold Cup, negli Usa, il ct Mario Jorge Lobo Zagallo ha spiegato le ragioni del fallimento: «Se escludiamo la maggioranza dei giocatori chiamati per la Gold Cup, di terza scelta per i miei gusti, e i titolari fissi che non è stato possibile convocare - ha dichiarato il tecnico - non ci sono poi tante scelte come la stampa vuol far credere ai tifosi». E a dimostrazione dei tanti problemi che complicano il suo lavoro, ha indicato che domani contro la Giamaica, nella finale di consolazione della Gold Cup, sarà costretto a affidare al neo fiorentino Edmundo compiti di rifinitore.**

Intanto Zagallo ha già deciso 20 dei 22 giocatori che porterà al Mondiale di Francia: portieri: Taffarel e Carlos Germano. Difensori: Cafu, Ze Maria, Roberto Carlos, Ze Roberto, Junior Baiano, Aldair, Goncalves, Cruz o Cleber. Centrocampisti: Dunga, Mario Silva, Cesar Sampaio, Flavio Conceicao, Denilson, Leonardo, Rivaldo, Zinho. Attaccanti: Romario e Ronaldo. I calciatori che si contendono le altre due maglie sono Edmundo, Bebeto ed Elber.

Ferrara prenota i Mondiali, quelli del 2002 naturalmente

Ciro Ferrara non ha perso l'ottimismo.

TORINO «I Mondiali? Non ho affatto perso la speranza. Per quelli del 2002, s'intende». Ciro Ferrara ricomincia da dove aveva lasciato: battute, sorrisi e umanità. A una settimana dall'operazione è tornato a trovare i compagni, che, conoscendolo, gli hanno fatto un regalo in perfetta sintonia con il personaggio: una gamba di legno, per il 31° compleanno. Ferrara è «contento di questi giorni» e spiega subito perchè: «Sapevo di essere stimato come calciatore, ma non pensavo di poter contare su tanto affetto. Sono stato sommerso da lettere, telegrammi, messaggi di ogni tipo, da parte di dirigenti, colleghi, tifosi e avversari».

Ferrara, però, deve tenere conto del responso di medici, «molto chiari e corretti» sui tempi di recupero; ma sottolinea: «Vedendo Davids, sono molto rinfrancato, perchè dopo sei mesi è tornato un grande». Il difensore ci terrebbe, comunque, a seguire la squadra azzurra come amico-consigliere: «Ne abbiamo parlato con Nizzola, ma dipenderà dai tempi della rieducazione».

SERIE C2

Nella rifinitura di oggi l'allenatore Beruatto deciderà se utilizzare l'ex giocatore del Milan

Un Gambaro in più alla Triestina

Nel trovargli un posto bisognerà stare attenti agli equilibri

Gambaro è pronto a tornare in squadra. A Beruatto la difficile scelta.

TRIESTE La rifinitura di questa mattina servirà all'allenatore Beruatto a prendere una decisione che potrebbe rivelarsi molto importante. Non tanto, e non solo, per la gara di domani contro il Novara, quanto per il futuro della stagione e per, così dire, gli equilibri interni. Beruatto infatti oggi dovrà valutare se ributtare in mischia il difensore Gambaro, dato per completamente recuperato sotto il profilo della condizione fisica. Gambaro era stato acquistato con un duplice obiettivo: rafforzare la difesa secondo gli intendimenti tattici di Marchioro (4-4-2 con il consistente apporto alla fase offensiva dei laterali) e dare «lustro» alla rosa alabardata.

Le cose sono andate diversamente e, quello che più conta, è che Beruatto ha trasformato una scolaresca disciplinata tatticamente in una squadra «estrosa» ma pungente.

E' vero che nelle squadre moderne, Triestina compresa, il concetto di titolare e riserva ha perso gran parte della sua identità. Ma è anche vero che certi equilibri stanno presto ad incrinarsi. E sarebbe un peccato visto che la squadra c'è, il gruppo c'è e c'è soprattutto la consapevolezza di poter vincere. Se non il campionato, come ripete il ds Sabatini, almeno quelle sfide che racchiudono i minicicli in cui un tecnico articola la stagione. Raggiunto il terzo posto, sotto con un altro miniciclo che ha come obiettivo il secondo posto.

Attenzione però al Novara che farà catenaccio e probabilmente marcherà, anzi, punterà all'uomo. Nervi saldi Alabarda.

GLI AVVERSARI

La squadra di Vallongo non se la passa bene ed esce da un ciclo terribile

Novara contato e disperato

NOVARA È in notevole crisi il Novara, avversario di domani della Triestina. Ha perso 2-1 l'ultima gara di campionato con il Cittadella, che si è imposto a domicilio. E pensare che, in precedenza la squadra di Vallongo era stata capace di imporsi a Mantova, per 1-0 con un rete di Bonetto. Proprio questo tornante mancino sarà uno dei tanti assenti di domani. È infatti, impegnato a Viareggio con la Juventus. Mancano anche il difensore centrale Del Monte e l'esterno sinistro Galli, entrambi squalificati. Infortunato è invece il difensore mancino Grandini, ex pupillo Zeman ai tempi del Foggia. Altri due giocatori sono in forte dubbio: si tratta di Consonni, libero ex Monza, e Ghizzardi, entrambi influenzati.

Il Novara dunque, è in piena emergenza. Mister Vallongo non esita a riconoscere i favori del pronostico della Triestina. «Allo stadio Rocco, per noi si chiude un ciclo impossibile dopo i confronti con Varese, Pro Patria e Cittadella, vale a dire le prime della classe. Sicuramente sarà durissima, anche per la mancanza di tanti elementi». Il Novara, in effetti faticherà a mettere assieme 16 giocatori, da mettere a referto. Degli avversarsi Vallongo conosce bene soprattutto tre uomini. «Coti, che a Novara ha fatto molto bene, oltre a Birtig e allo stesso Hervatin. Il quale però ultimamente, sta spesso in panchina. Questa trasferta per noi è praticamente impossibile, chiusa in partenza. Dovesse andare male, ricominceremo a correre per la salvezza dalla prossima domenica».

Il problema è che la rincorsa dei piemontesi assomiglia davvero alla scalata all'Everest. Poi la squadra è priva di quattro-sei elementi, e il quadro è ancora più sconfortante.

Vanni Zagnoli

Kristian Ghedina si piazza solo sesto nella discesa

La libera parla francese

Spettacolari cadute di Hermann Maier e Cattaneo

HAKUBA Trent' anni dopo la vittoria di Jean Claude Killy a Grenoble è Jean Luc Cretier a riportare in Francia la medaglia d'oro olimpica della discesa libera maschile, la prova più spettacolare dello sci alpino. E di spettacolo la gara giapponese ne offre a bizzeffe per le cadute e le uscite di oltre un terzo dei partenti, avvenute alla fine di una doppia curva per lo spostamento di alcuni metri della porta n. 7 deciso dagli organizzatori rispetto al tracciato provato nei giorni scorsi. E la modifica, fatta senza un nuovo sopralluogo, provoca una falcidia di concorrenti.

Spettacolare e incredibilmente senza conseguenze la caduta del superfavorito Hermann Maier. L' austriaco arriva velocissimo all' imbocco verso destra della «esse» e in volo perde il tempo per il cambio di direzione. Atterra in ritardo per la velocità con cui scende, accentuata anche dal vento che spira in quota, decolla sul secondo dente all' imbocco della seconda curva e un suo tentativo di buttarsi con il corpo all' interno della curva sinistra, mentre è già è in aria, nel disperato tentativo di riprendere la giusta traiettoria, ha conseguenze catastrofiche.

Gli sci si trasformano in flap e SuperHermann arriva come un missile nelle reti, le scavalca e finisce nella sottostante scarpata ricoperta di neve fresca, che ne attutisce e frena la corsa. Si rialza intontito, ma senza graffi.

Più pesanti le conseguenze della caduta di Luca Cattaneo. Finisce nelle reti e riporta una microfrattura al perone con la lesione del tendine d'Achille. La gara è portata a termine da 28 concorrenti.

Sul podio salgono anche il norvegese Lasse Kjus, che ripete l' argento dei mondiali '97, e l' austriaco Hannes Trinkl. E' l' unico del «Wundebar Team» a brillare. Strobl è 11/o e il favorito Schifferer finisce settimo precedeuto da Kristian Ghedina. L' azzurro perde un'occasione storica per salire sul podio viste le anomale condizioni in cui si svolge la libera olimpica. Paga le lunghe pause in seguito agli incidenti in pista e finisce a 13 centesimi dal podio. Quando scende trova la neve modificata rispetto ai primi. Con il passare del tempo, ormai quasi a mezzogiorno, la neve dell' Happo one si riscalda e nella parte centrale del tracciato si formano delle pozze d'acqua, che frenano la scorrevolezza degli sci. Ghedina scia bene ma non basta. Fuori Cattaneo e Runggaldier, il secondo azzurro è il gardenese Werner Perathoner, al 16/o posto, senza mai dare l' inserirsi nelle posizioni di vertice.

Dopo i continui rinvii dei giorni scorsi anche la libera maschile viene finalmente disputata, ma definire regolari le condizioni di gara appare esagerato. Per questo nel parterre si diffonde la voce di un reclamo austriaco. Ma la cosa non ha seguito e l' Austria si consola con l'oro di combinata.

La spettacolare caduta del leader della Coppa del mondo, Hermann Maier.

Classifica della discesa libera: 1) Cretier (Fra) 1'50"11; 2) Kjus (Nor) 1'50"51; 3) Trinkl (Aus) 1'50"63; 4) Grunenfelder (Svi) 1'50"64; 5) Podivinsky (Can) 1'50"71; 6) Ghedina (Ita) 1'50"76; 7) Schifferer (Aus) 1'50"77. Italiani: 16) Perathoner 1'52"36. Ritirati Runngaldier e Cattaneo.

Classifica della prova di discesa libera valida per la combinata: 1) Mader (Aut) 1'34"83; 2) Kjus (Nor) 1'34"99; 3) Mayer (Aut) 1'35"06; 4) Seletto (Ita) 1'35"77; 7) Fattori (Ita) 1'36"29.

Classifica generale finale della combinata: 1) Reiter (Aut) 3'08"06; 2) Kjus (Nor) 3'08"65; 3) C. Mayer (Aut) 3'10"11; 4) Mader (Aut) 3'10"19; 5) Bachleda (Pol) 3'11"53; 6) Fattori (Ita) 3'17"00; 10) Seletto (Ita) 3'23"23. Non partiti: Cattaneo e Ghedina (Ita).

TACCUINO

«Senza Confini» finisce sul podio grazie a Mayer

NAGANO La candidatura Klagenfurt-«Senza Confini» (che coinvolge Tarvisio) per i Giochi 2006 almeno sul podio ha già battuto le altre concorrenti. È stata la prima infatti a vedere un suo testimonial a medaglia. Si tratta di Cristian Mayer, austriaco di Finkenstein, a una ventina di chilometri da Tarvisio, bronzo nella combinata.

RUZZOLA ANCHE ISI
Non c'è stata soltanto l'ecatombe di cadute durante la libera degli uomini ieri ad Hakuba. Anche Isolde Kostner è finita fuori pista, senza conseguenze, nella seconda prova della libera femminile dopo avere fatto segnare il miglior tempo nella prima.

INFLUENZA NEL FONDO
La possibile esplosione di un'epidemia di influenza continua a preoccupare le squadre presenti a Nagano, anche se finora non si registra un aumento dei casi rispetto alle altre Olimpiadi. I casi più numerosi si registrano tra gli atleti del fondo, tutti concentrati vicini ai campi di gara, ad Hakuba. Gli ammalati più illustri sono due russi, la grande Elena Vaelbe e Aleksei Prokurorov.

PROGRAMMA

Kostner nella combinata Biathlon, c'è la Santer

NAGANO Questo l'elenco degli azzurri e le gare in programma ai Giochi olimpici a Nagano (tra parentesi, l'ora locale e quella italiana).

OGGI

Pattinaggio artistico: singolo uomini programma libero (Gilberto Viadana, h.19/11).

DOMANI

Salto: K120 individuale (il tarvisiano Roberto Cecon, 9.30/1.30)
Sci alpino: discesa combinata donne (Morena Gallizio, Isolde Kostner, Bibiana Perez, 10.15/2.15)
Biathlon: 7,5 chilometri sprint donne (Nathalie Santer, 13/5)
Bob: a due, seconda e terza manche (Guenther Huber- Antonio Tartaglia, Fabrizio Tosini-Enrico Costa, 15/7)
Pattinaggio velocità: 1000 metri uomini (Davide Carta, Ermanno Ioriatti, 15/7)
Pattinaggio figura: coppie danza, originali (Barbara Fusar Poli-Maurizio Margaglio, Diane Gerencser-Pasquale Camerlengo, 19/11).

La Compagnoni insegue almeno una medaglia pregiata ma avverte: «La vita non è solo sci, voglio pensare anche ad altro»

Deborah a sorpresa: «Tra un anno potrei lasciare»

NAGANO «Quando decidere di smettere? Quando non si ha più voglia. Lo sci è e deve essere una grande passione. La vita è anche lo sci, ma anche un'altra cosa. E ci sto pensando». Non è il testamento sportivo consegnato da Tomba, ma la conferma che anche per Deborah Compagnoni l'idea di uscire dall'ottica esclusiva di una vita da campione è più che una tentazione.

Non perchè non abbia più voglia ma, come dice per spiegare come questa volta l'Italia stenti a ingranare nella corsa alle medaglie, perchè quelli che hanno vinto ad Albertville e poi due anni dopo a Lillehammer «cominciano a essere vecchi. Sicuramente - promette però - un altro anno ci sarò ancora, poi vedremo. L'importante è esserci vincenti, farlo solo per presenza non è la stessa cosa».

E a Nagano Deborah è venuta per vincere. In forma, rilassata, conscia della responsabilità che ogni giorno che passa e non arrivano medaglie per l'Italia si accumulano sulle sue spalle. «Aspettiamo qualche medaglia che faccia camminare il medagliere» è la supplica del segretario generale del Coni Raffaele Pagnozzi.

La Compagnoni è pronta. E' uscita ieri dall' eremo in cui le slalomiste hanno vissuto da quando sono arrivate 4 giorni fa. Ha fatto tutto quello che poteva per arrivare a questo suo terzo appuntamento olimpico, dopo l'oro di Albertille e quello di Lillehammer, nella condizione migliore, sia fisica sia mentale. Come Tomba, non ha mai vinto in Giappone. La scelta dell'albergo fuori dal mondo ma vicino alle piste serve anche per lavorare sui particolari. «Bisogna abituarsi alla neve - dice Deborah - Cambia spesso ed è soprattutto molto umida, è facile spigolare».

Lo slittino azzurro non è più un'isola felice La tecnologia mette le ali a Usa e tedeschi

NAGANO Gli occhi lucidi di Gerda Weissensteiner simboleggiano la delusione della squadra italiana di slittino per questa Olimpiade che, se non fosse per l'argento di Zoeggeler nel singolo maschile, sarebbe tutta da dimenticare. «Di questi Giochi ricorderò la tristezza» aveva detto l'azzurra, oro nel singolo femminile a Lillehammer e giunta solo nona a Nagano. I migliori piazzamenti italiani, oltre a quelli di Zoeggeler e Weissensteiner, sono il quinto e sesto posto ottenuti nella gara del doppio maschile. La spedizione di Lillehammer si era conclusa con due ori, un argento e un bronzo.

Le gare giapponesi, in un clima ben più mite di quello norvegese, hanno esaltato l'importanza di tecnologie e materiali, come dimostra l'ingresso tra i dominatori della specialità degli americani, insieme con i tedeschi.

BASKET

SERIE A2 Problemi di infermeria per la Genertel e Montecatini

Trieste, vigilia con tre incertezze

Non al top Ansaloni e agli stranieri ma la Snai non sta meglio

I termali, ancora senza Fantozzi, dovranno rinunciare anche all'ex Cattabiani. Michael Williams ha saltato un paio di allenamenti

TRIESTE Non sono i proclami a infiammare la vigilia di Genertel-Snai Montecatini. Ci pensano i bollettini medici.

Doveva essere un allenamento più breve del solito, quello di ieri pomeriggio per Trieste. Fino a giovedì sera la squadra era in salute, concentrata sulla partita, aveva svolto sedute intense. A aprire la lista delle cattive notizie è stato Luca Ansaloni, il primo tra i biancorossi a subire l'influenza. Poi, in successione, Thomas ha rimediato una botta a una coscia, Maric una contusione a uno zigomo, il giovane Palombita ha avuto la peggio in un contatto di gioco con Thomas ed è stato accompagnato in ospedale.

Solo oggi Pancotto saprà se e fino a che punto domani potrà fare affidamento sul «mastino» e sui due stranieri. Bisognerà vedere soprattutto se, dopo 24 ore, Thomas avrà riassorbito la contusione.

Non è un granchè come consolazione per la Genertel, ma anche la formazione che domani plana a Chiarbola, Montecatini, è alle prese con diversi problemi. L'allenatore Masini sperava di ripresentare dopo due mesi di assenza Fantozzi (frattura del polso sinistro). Il play è tornato in palestra nei giorni scorso ma è appena al 30 per cento della condizione e, comunque, non in grado di affrontare una partita. In regia resterà quindi l'ex pesarese Labella.

Difficilmente potrà giocare a Trieste l'ex, Cattabiani. «Felipe» è fermo da giorni per un forte attacco influenzale. Fatica a respirare. L'altro ex, Michael Williams, ha saltato un paio di allenamenti: una cisti sotto a un piede gli faceva vedere le stelle. Ieri sera, tuttavia, è stato segnalato in palestra. A Chiarbola domani ci sarà e, del resto, nessuno nel clan Genertel credeva davvero a un suo forfait. Williams è una sorta di omino di ferro e rinuncerebbe a tutto ma non a questa trasferta.

È un motivo per il quale la Genertel cercherà di recuperare a tempo di record Ansaloni. Dopo aver limitato nelle ultime settimane Burtt e la guardia della Montana Brewer, dovrà cercare di tenere a bada anche l'americanino di Danimarca.

La gara di domani verrà trasmessa in differita televisiva giovedì alle 16 su Raitre. La Lega ha spuntato il passaggio di una serie di cinque gare di A2 sui teleschermi. Ma è improbabile che, a distanza di quattro giorni dall'avvenimento, l'Auditel vada alle stelle...

Roberto Degrassi

Luca Ansaloni debilitato dall'influenza.

SERIE A2 DONNE

Sgt all'ultima spiaggia col Torino Muggesane prudenti a Concordia

TRIESTE Due punti a sorpresa colti sul parquet di Alessandria quindi 5 sconfitte consecutive in casa San Bonifacio e Venezia, in trasferta con Albino, Brescia e Muggia. Da quel lontano 3 gennaio la Sgt non è più riuscita a vincere: un bilancio decisamente deficitario che ha compromesso la classifica di una squadra ormai risucchiata a pieno titolo nella lotta per non retrocedere.

Una situazione delicata che potrebbe sbloccarsi contro Torino (Calvola ore 18.30) in una partita che, calendario alla mano, può essere considerata come la classica «ultima spiaggia». La Ginnastica la affronta con rinnovata fiducia dopo la positiva prova offerta nel derby di sabato scorso.

Le biancocelesti sembrano essersi ritrovate dopo un periodo di appannamento, hanno dimostrato di aver voglia di lottare e di credere ancora nella salvezza. Torino è reduce da una vittoria casalinga con Treviso e arriva a Calvola vogliosa di portare via i 2 punti.

Porto San Rocco in campo domani (Concordia, ore 17.30) contro la squadra del triestino Paolo Ravalico. Una partita solo apparentemente facile che però non va sottovalutata per evitare spiacevoli sorprese. Muggia al gran completo va in campo con un occhio attento a Bergamo dove Albino ospita il Thiene. Una partita dall'esito incerto che potrebbe consentire alla compagine di Giuliani di staccare le venete e lanciarsi all'inseguimento della capolista.

l.g.

Oggi la rivincita a Sella Nevea

Gli austriaci monopolizzano il primo atto del Duca d'Aosta Salzgeber mette tutti in riga

SELLA NEVEA Festival austriaco nella primo gigante di Coppa Europa valido per la Coppa Duca d'Aosta. Si è imposto Reiner Salzgeber, un gigantista da primo gruppo in Coppa del Mondo, escluso per un soffio dalla fortissima squadra olimpica bianco-rossa. Salzgeber, terzo dopo una prima manche sporcata da alcune imperfezioni, ha sciato alla grande nella seconda prova, dando lezioni di grande sci. Al secondo posto il giovanissimo Benjamin Reich, un grande talento già campione mondiale juniores in slalom nel '96 e in gigante nel '97, leader della classifica di gigante in Coppa Europa. Terzo Heinz Schilchegger, uno dei big del circuito europeo, primo nella classifica di gigante e terzo in quella assoluta nel '97.

Agli altri non sono rimaste che le briciole. Gli austriaci hanno dominato, dimostrandosi nettamente più forti degli avversari. Anche come mentalità. Così commentava la sua vittoria nella prima manche il ventenne Reich. «Sì sono primo ma se avessi gareggiato con Hermann Maier mi sarei beccato tre secondi. Devo ancora migliorare.» E Salzgeber, di rimando alle lamentele degli azzurri (assolutamente deludenti) su un «buco» in pista. «Buche? Io proprio non le ho viste. Sono riuscito a sciare fluido, senza problemi».

Classifica: 1) Rainer Salzgeber (Aut) 1'45"50,2) Benjamin Reich (Aut) 1'45"81, 3) Heinz Schilchegger (Aut) 1'45"83,4) Stefan Stankalla (Ger) 1'45"89, 5) Patrik Wirth (Aut) 1'46"58,, 9) Riccardo Rolando (Ita) 1'47"23, 10) Iwan Bormolini (Ita) 1'47"32. Il Memorial Albrizio, riservato alla miglior squadra nella gara di ieri è andato all' Austria. Oggi, con partenza alle 9.30, si replica con un altro gigante.

Anna Pugliese

IN BREVE

Ciclismo: Cipollini vince in Francia Torna Armstrong

ROGNAC Mario Cipollini ha vinto allo sprint la terza tappa del Giro del Mediterraneo. Rodolfo Massi ha conservato il primato in classifica generale. Intanto da Madrid arriva l' informazione che tutto il mondo del ciclismo attendeva: l' americano Lance Armstrong è tra gli iscritti alla Vuelta di Andalusia, cinque tappe da domani a giovedì prossimi per un totale di 840 chilometri. Per le vittorie di tappa e per mettere a punto la preparazione in vista della stagione delle classiche nella Vuelta di Andalusia correranno il tedesco Zabel, il belga Museeuw e il russo Berzin.

Tricolori cadetti di judo Babic punta al podio

TRIESTE Oggi e domani si mettono in palio a Ostia i primi titoli tricolori dell'anno, nella classe cadetti (15 e 16 anni). Il triestino Tiziano Babic (A & R), settimo un anno fa, punta al podio. Gli altri tre triestini, Igor Sale (A & R) e i due della Ginnastica Triestina Nicola Varvaro e Stefano Mestroni, puntano a fare esperienza.

Corsa Tris: Diamond Circle porta una quota discreta

ROMA Piuttosto buona la quota della corsa Tris di ieri, svoltasi durante la riunione di trotto sulla pista di Bologna. Ai 1.813 giocatori che hanno indovinato la combinazione vincente (19-9-16) sono andati 2 milioni 639 mila 800 lire. Il montepremi è stato di 4.786.083.000. La corsa è stata vinta da Diamond Circle.

SERIE C1

Di fronte Latte Carso e Don Bosco, entrambe reduci da delusioni

Un derby che vale un riscatto

TRIESTE Tre squadre in trasferta e una stracittadina, così si presenta la quinta giornata della C1. **Italmonfalcone, Minerva** e **Jadran N. Kreditna** saranno impegnate lontano dalle mura amiche, mentre a Altura andrà in scena il derby tra **Latte Carso** e **Don Bosco Civica Romanelli**. Guardando la posizione in classifica delle due squadre (ultimi i padroni di casa, secondi gli ospiti) e gli organici a disposizione, ci dovrebbero essere poche possibilità per i servolani. Ma, il derby è una partita a sè, ed ecco che se Merlin mette a segno un paio di bombe, Cerne gioca come sa, Krecic pesca un jolly tra Balbi, Burni e Lokatos, e tutti difendono al massimo, l'esito potrebbe essere non così scontato. Dall'altra parte, però, il Don Bosco non è intenzionato a lasciare altri 2 punti per strada. I salesiani stanno attraversando un momento difficile: nel ritorno hanno vinto una sola gara su 4, hanno recuperato da poco Max Vlacci, Ceglian e Guzic, e globalmente non sono al top della forma fisica. Anche se in allenamento, i salesiani sono apparsi in leggera ripresa.

Lo **Jadran** andrà a far visita alla formazione che finora sta dettando legge, il Cittadella. Oberdan e soci potrebbero sfruttare il loro momento positivo per tentare l'impresa del giorno. Se difenderanno con la stessa intensità della scorsa settimana (chiedere al Don Bosco), il risultato dovrebbe essere lo stesso. La **Minerva**, ospite del Castelgarden, dovrà confermare la prestazione convincente di 7 giorni fa. E se l'**Italmonfalcone** vincesse a Caorle, le darebbe una grossa mano.

m.k.

DA NON PERDERE IN C2 E D

Barcolana e Palmanova in corsa per il sesto posto nel girone

Si assegnano i posti in poule

TRIESTE **Girone A: gufi e pipistrelli.** Il sesto posto utile per accedere alla poule promozione è ancora vacante. In questo week-end si gioca l'ultimo turno della prima fase e si decide tutto. Lo sanno bene Barcolana e Palmanova, le dirette interessate. I primi sono attesi dalla Pom stasera a Monfalcone, i secondi se la vedranno con la Codroipese domani in casa. Sugli spalti della Polifunzionale si prevede un cospicuo afflusso di «gufi» palmarini, per tifare contro i pipistrelli della Barcolana (dallo sponsor sulle borse).

Il match-clou: Porcia-Manzano. La vincente conquisterà il primo posto del girone. Ma per i famosi «calcoli» per la griglia dei play-off, sarà una partita vera?

Girone B: Santos «Living in America». Potrebbe essere la colonna sonora della partita tra il Santos e lo Spilimbergo dei due Usa, Dixon e Tabor. La vincente si qualifica per la poule-promozione.

Sampras a Staranzano: stasera Florimar Staranzano-Sgt. Per la classifica conta poco. Solo in caso di successo dei ragazzi di Daris si prospetterebbe una situazione interessante. Sotto i tabelloni occhio a Scrigner, lungo Sgt, soprannominato «Sampras» per la sua somiglianza con il tennista Usa.

Serie D: tre uomini e una gamba. Non si tratta del film, ma della partita vinta la scorsa settimana dal Chiarbola. Nelle battute finali la squadra di Caponnetti è rimasta con 4 giocatori, di cui uno, Bartoli, infortunato alla caviglia, è andato anche a segno, sancendo la vittoria. Stasera sarà a Ronchi.

Rino Pepe

PALLAMANO In A1 oggi pomeriggio i triestini sono impegnati in una difficile trasferta in casa del Bressanone

Forst con incognite per la Genertel

I biancorossi scenderanno in campo senza «Kuze» e anche senza Marco Lo Duca

Le altre partite in A1

In casa del Prato arriva il Mazara

ROMA Tra gli altri incontri in serie A1 oggi l'Al.Pi. Prato ospita il Mazara, penultimo in classifica. Da segnalare poi Rubiera-Teramo, Conversano-Mordano, Modena-Haenna, Gymnasium-Ortigia, Meranatura-Bologna 1969. Questa la classifica: Al.Pi. Prato 39 punti; Genertel 37; Modena e Forst 26; Rubiera 21; Bologna 1969 19; Ortigia 18; Haenna 16; Conversano e Mordano 15; Gymnasium 14; Teramo 13; Mazara 11; Meranatura 10.

TRIESTE Trasferta a Bressanone con molte incognite per i triestini della Genertel che scenderanno sul parquet oggi alle 19. Privi (ormai da tempo) di Kuzmanoski, i triestini dovranno scendere in campo anche senza Marco Lo Duca (nella foto), gravemente infortunatosi alla spalla durante l'allenamento di mercoledì. Marco, che verrà sostituito in qualche modo dal giovane Martinelli, resterà fuori gioco almeno per 15 giorni ma è probabile che il suo recupero completo si effettui in un mese. Certo è che con il Prato (sabato 21 febbraio al Palacalvola) lui non vestirà la maglia biancorossa.

Oltre a Lo Duca, va segnalata anche la lussazione all'ultima falange del mignolo della mano (magica) di Ivan Mestriner, una lussazione che costringerà l'allenatore biancorosso a tenere seduto in panchina il portiere titolare della Genertel. Al suo posto, tra i pali, ci sarà Bottaro al quale potrà dare aiuto l'altro giovane della squadra, Srebrnic.

Dall'altra parte della barricata l'uomo in forse è Ricci-Schmidt, alle prese con problemi alla caviglia molto probabilmente verrà utilizzato con parsimonia dall'allenatore Kovacs. Il suo ruolo di «ex» biancorosso lo sproneràcomunque a fare di tutto per rendersi prezioso in campo. Non solo all'italo-argentino però dovranno stare attenti i triestini. Va seguito a vista il «solito» Milosevic e va puntato un occhio anche sul nuovo Bogdanovic, massiccio terzino appena arrivato a Bressanone.

«La Forst punta molto della propria forza sul reparto difensivo, portiere compreso - spiega Lo Duca - ma non scherza anche in fase offensiva. E poi tutti finiscono per esaltarsi quando ci affrontano». Da qualunque punto di vista lo si guardi insomma quello odierno è un incontro dal risultato molto incerto. Tutto dipenderà dalla «testa» dei campioni d'Italia che più volte hanno dimostrato di saper tenere bene il campo anche in mezzo a mille difficoltà.

m.e.

Forst - Genertel

FORST BRESSANONE	GENERTEL
Niederwieser	Mestriner
Wierer	Bottaro
Dejaco	Molina
Hutter	Oveglia
Milosevic	Kavrecic
Vikoler	Fusina
Nossing	Tomic
Oberrauch	Pastorelli
Bogdanovic	Guerrazzi
Prantner	Tarafino
Ricci-Schmidt	Martinelli
Sparber	
All. Miklos Kovacs	All. Giuseppe Lo Duca
Arbitri: Masi - Di Piero (Roma)	

CICLISMO

La stagione su strada è quasi alle porte: gli atleti isontini dell'Artigianascavi scoprono gli obiettivi

Seno cerca exploit, e un team di professionisti

GORIZIA La stagione del ciclismo su strada è ormai alle porte e per gli atleti del team Artigianscavi, l'unica squadra per élite e under 23 della provincia di Gorizia, è tempo di pensare alle gare. La squadra isontina parteciperà sabato 21 febbraio alla prima gara dell'anno, la Coppa San Geo a Brescia. Gli obiettivi sono ambiziosi. «Contiamo di agguantare tre vittorie - ha affermato Marco Seno, uno degli atleti del team - Sarebbe un bel regalo anche per gli sponsor dell'Artigianscavi, che ci seguono da tre anni».

L'elemento di punta del team Artigianscavi del 1998 sarà Daniele Seno, goriziano classe 1976, fermo lo scorso anno per il servizio militare. Il suo obiettivo è di compiere exploit nelle gare importanti per poi cercare di entrare in un team di professionisti. Le sue «spalle» saranno il veterano veneziano Claudio Boatto, il nuovo acquisto Flavio Miotto, il triestino Renzo Boscolo, l'isontino Pierluigi Loré e Marco Seno, fratello di Daniele e figlio di Guerrino, il presidente della squadra. Mancherà Tarlao che ha deciso di ritirarsi.

Daniele Seno

Solo Daniele Seno rientra nella categoria under 26, gli unici che possono partecipare alle gare nazionali. Così la squadra punterà soprattutto sulle gare internazionali, aperte anche agli over 26.

an. pug.

Gare e gite nel calendario della Gentlemen

TRIESTE La società Gentlemen ha stilato il calendario gare e manifestazioni per il 1998, un calendario particolarmente ricco con un'attenzione speciale riservata alle gite cicloturistiche. La prima manifestazione sarà il Giro di Bristie (3 maggio), gara a cronometro individuale Udace. Si proseguirà con il campionato sociale a cronometro (13 o 20 giugno) a Gabrovizza e la pedalata ecologica estiva (21 o 28 giugno) a Trebiciano.

Per quanto riguarda le gite cicloturistiche il programma prevede per il 23 e 24 maggio una trasferta a Pola, per il 26 giugno l'ascesa al monte Maggiore, per il 4 luglio una pedalata sui monti di Postumia, per il 5 settembre una gita a San Quirino di Pordenone, per il 12 e 13 settembre la trasferta all'isola di Veglia e per il 19 settembre l'escursione finale a Cividale.

Il sodalizio, inoltre, si propone di organizzare qualcosa di «speciale» in occasione dell'arrivo in città del Giro d'Italia. «L'unico rammarico - ha aggiunto il presidente D'Odorico - riguarda le pedalate ecologiche, ridotte da tre a una a causa degli alti costi».

TENNISTAVOLO

In serie A1 il Kras attende le piemontesi col lampo-Seng

TRIESTE Giorno importante per le squadre maggiori del Kras, che giocheranno tutte in casa (oggi a partire dalle 18 nella palestra di Sgonico). Le ragazze del Kras Generali, che occupano la seconda piazza nella classifica del campionato di serie A1 alle spalle del Castellana di Mantova, incontreranno le piemontesi della Polisportiva Poste Torino, squadra che all'andata riuscirono a battere per 5-3, nonostante Wang Xuelan fosse acciaccata. Il punto di forza della squadra piemontese è la cinese Seng, una giocatrice che fa della velocità la sua forza. All'andata la straniera del Torino riuscì, tra l'altro, a imporsi sulla numero 1 del Kras.

Per il campionato di serie A2 le ragazze del Kras Corium giocheranno contro le atlete del Gs Quattro Mori di Cagliari, una squadra piuttosto forte che per le krassine non sarà agile sconfiggere. All'andata l'incontro si concluse per 5 a 0 a favore delle sarde ma Dasa Bresciani e le cugine Martina e Nina Milic non entusiasmarono. Riuscire a battere la Pilloni, la più «scarsa» del Quattro Mori, infatti, non era impossibile. Oggi si presenta la possibilità di riscattare la prestazione negativa d'inizio campionato.

Per il campionato di serie B le ragazze del Kras Activa incontreranno la Polisportiva Juvenes di San Marino. Il pronostico è aperto.

SABATO SPORT

PALLACANESTRO

Serie A2 femm.: Sgt-Palmar Torino (Palacalvola 18.30; Concordia-Muggia (domani 17.30).
Serie C masch.: Caorle-Italmonfalcone (20.30); Castelfranco-Ardita (21); Cittadella-Jadran (21); Latte Carso-Romanelli Ts (20.30 pal. Don Milani).
Serie C2 masch.: Porcia-Centro Sedia (domani 18.30); Pom-Barcolana (18.30 Monfalcone); Dom-Amici Pn (20 Gorizia); Robur-Codroipese (domani 17.30 Palmanova); Inter Muggia-Bbc (20.30 Muggia); Spilimbergo-Santos (18.30); Cbu-Itala Weber (domani 11 Benedetti Udine); Pagnacco-San Daniele (20 Udine); Florimar-Sgt (20.30 Staranzano); Lanciavida-Cus (20.30 Latisana).
Serie D masch.: poule promozione - rosso: Forum Julii-Bor (17 Cividale); Arte-Inter 1904 (domani 11.30 Coni Gorizia); Goriziana-Virtus (18.30 Coni Gorizia). Verde: La Gradese-Intermek (20.30 Grado); San Vito-Libertas Ts (18 San Vito al Tagl.); Fontanafredda-Tarcento (20.30). Poule retrocessione - bianco: Superbasket-Fanin (21 pal. Rismondo Ts); Drago-Lega Nazionale (20.30 pal. Caprin Ts); Kontovel-Marsich (20 Sgonico). Giallo: Scoglietto-Livenza (18 pal. Caprin Ts).
Serie C femm.: Oma-Tricesimo (21 pal. Don Bosco Ts); Cus-Porcia (20.30 pal. Cus Ts); Drago-Acli Ronchi (domani 15 pal. Addobbati Ts); Staranzano-Servolana (domani 11); Pn Team A-Faedis (domani 17); Red System-Pn Team B (17 Mortegliano).
Promozione: Stella Azzurra-Spetic (18 pal. Rismondo Ts); Mediterranea-Momo Giò (domani 11 pal. Caprin Ts); Golden-Magic (domani 11 pal. Roli Ts); Sky-Breg (domani 11 pal. Rismondo Ts).
Allievi: Terzo-Arte (17.30); Udinese-Itala (17 Carnera); Pom-Dentesano (16 Monfalcone); Don Bosco-Genertel (18 pal. Don Bosco).

PALLAVOLO

Serie B1 masch.: Valdagno-La Goriziana (domani 17.30 Montecchio Maggiore).
Serie B2 masch.: Koimpex-Città Calzatura (20.30 Monrupino).
Serie B1 masch.: Sucrital-Latisana (20.30 Forlimpopoli); Sangiorgina-Urbino (20.30 San Giorgio).
Serie B2 masch.: Tomasini-Corlo (20.45 Cordenons); Sgm Ts-Castenetto Ud (18 pal. Suvich Ts); Camst Pav-Kreditna (20.30 Benedetti Udine).
Serie C masch.: Soca-Il Pozzo (20 Savogna); Buia-Mossa (20.30); Finvolley-Vbu (18.30 Monfalcone); Olympia-San Vito (20.30 Gorizia); Faedis-Prevenire Ts (20.30); Eltor-Bor (20.30 San Giovanni al Nat.); Latterie Friulane-Rigutti Ts (20.30 Villa Vicentina).
Serie D masch.: Remanzacco-Demar (20); Travesio-Torriana (20.30); Acli Ronchi-La Grapperia Npt (20 Vermegliano); Nas Prapor-Azimut (18 Gorizia); Fiume Veneto-Corno (20); Altura Ts-Buffet Toni (18 pal. Don Milani Ts); Casarsa-Maniago (20.30); Futura-Ok Val (20.30 Cordenons).
Serie D femm.: Cus Udine-Danone (19.30); Sattec Gomma-Di Emme (20.30 Pordenone); Cordovado-Altura (20.30); Tranfor-Sirio (domani 10.30 Fontanafredda); Sgt-Staranzano (20.30 via Ginnastica Ts); Favento-Sava (20.30 pal. Roli Ts); Gonars-Tecnoinox (20); Morarese-Bor (19.30 Moraro).

CALCIO

Seconda categoria: Sagrado-Poggio (14.30)
Berretti: Triestina-Lumezzane 14.30 Grezar.
Juniores reg.: Ronchi-Monfalcone (16); Muggiaduinoscavi-Capriva (16); San Luigi-Itala (16 via Felluga); San Canzian-Juventina (15); Sangiorgina-Manzanese (17); Rivignano-Ponziana (16); San Sergio-Pro Gorizia (16 Petracco); Pro Romans-Sevegliano (16).
Juniores prov.: Primorje-Mossa (15.30 Prosecco); Fogliano-Zarjagaja (14.30); Chiarbola-Portuale (16.30 via Carnaro); Edile-Vesna (17.30 viale Sanzio); Lucinico-Latte Carso (15); Costalunga-Opicina (14.30 Campanelle); Domio-Mont. Don Bosco (14.30).

PALLAVOLO

Dopo la pausa di metà campionato in serie B2 è il giorno delle sfide tra cugini

Koimpex e Vbu, derby alla pari

In serie C le squadre giuliane sono tutte in trasferta

TRIESTE Il punto. Riprendono le partite oggi dopo la consueta pausa tra l'andata e il ritorno. Oggi è la giornata dei derby in B/2. Il Koimpex, reduce dal confronto di Coppa Italia col Boomerang Verona dove è uscito battuto 3-1, ha le possibilità di misurarsi alla pari col Vbu. La squadra della Fenos non ha un turno semplice, vista la trasferta del Cordenons a Molveno.

Nel femminile, oltre ai due derby della giornata, l'Ottica Tomasini si appresta a ricevere il Corlo Modena e trovare così due punti utili per salire in graduatoria. Tutte fuori casa le formazioni giuliane in C maschile: il Latterie Friulane Vivil riceverà il Rigutti, l'Eltor San Giovanni il Bor mentre il Prevenire andrà a giocare a Faedis. Nessun match si prospetta facile per i colori giuliani.

Consigli d'autore. Astrid Vida, autentica jolly e «roccia» della difesa dell'Sgm Consulting, traccia i pronostici dei tre derby regionali della B/2.

Nel maschile a Rupingrande il Koimpex affronta il Vbu di Levatino. «Vincono gli ospiti sia perché il coach ha grande esperienza, sia perché in quel team ci sono giocatori di ottimo livello».

Nel femminile parte dal «suo» derby Sgm Consulting-Castenetto Sedie: «Noi abbiamo una gran voglia di vincere e siamo in crescita, sia dal punto di vista tecnico sia da quello emotivo. Se si guarda solo alla classifica sono favorite loro, ma potrebbero anche prendere l'impegno sottogamba e allora non avrebbero scampo. Spero di vincere».

Camst Udine-Kreditna: «Le friulane non dovrebbero avere problemi perché formano una squadra completa e quadrata. Inoltre hanno elementi di esperienza, come la Geretti, che offrono sicure garanzie».

g. st.

In serie D la posta in palio dell'incontro di cartello è la seconda piazza in classifica

Altura e il Buffet fanno i conti

TRIESTE Dopo la pausa di metà campionato, ricomincia oggi la serie D che prevede alcune gare molto interessanti. Prima fra tutte l'attesissimo derby del girone B fra Club Altura Shangri-là e Buffet Toni: una vittoria dei padroni di casa, come già era avvenuto nel girone d'andata, riaprirebbe la lotta alla seconda piazza alla quale potrebbe aggiungersi la vincitrice del derby pordenonese fra Project sport Casarsa e Volley Ball Maniago.

Nell'altro girone maschile le formazioni triestine saranno impegnate in trasferta con le squadre isontine: La Grapperia di Stefano Dardi con l'Acli Ronchi e l'Azimut a casa del Nas Prapor Gorizia. Due incontri sulla carta abbordabili, ma che potrebbero nascondere delle insidie, vista anche la recente sconfitta della Grapperia proprio a opera del Nas Prapor.

In campo femminile il Sava pneumatici, dopo aver fermato la seconda forza del girone, la Pall. Staranzano, cercherà di ripetersi con la capolista Favento Autoricambi, ferma da due settimane in virtù del turno di riposo prima e della sosta poi. Delle altre triestine il Bor di Marco Coloni sarà impegnato a Moraro con la locale formazione che occupa la penultima piazza, mentre la cenerentola del girone, l'Sgt di Franco Diego, ospiterà le forti ragazze dello Staranzano.

Importante gara per la salvezza nell'altro girone tra le compagini dell'Altura e di Cordovado, entrambe a quota 4 punti. Una vittoria delle triestine consentirebbe alle ragazze di Tirel di staccarsi dalla zona retrocessione, anche in considerazione del fatto che il Tranfor Fontanafredda affronterà l'imbattuta Sirio Tolmezzo.

l.d.

Prima Divisione

La Pall. Trieste concede un set

TRIESTE Il campionato di Prima divisione maschile, giunto alla prima giornata di ritorno, vede in testa nel girone A l'irraggiungibile Pallavolo Trieste che però ha dovuto per la prima volta cedere un set; autore dell'impresa il Bar Koala di Massimo Iesu. Importantissima per la seconda piazza, si è disputata la gara fra Mima Eurospin B e Julia Computer Discount. La partita, lunghissima sul campo e vinta dai primi al tie-break, non si può dire ancora conclusa in quanto il giudice sportivo ne ha rinviato l'omologazione per una possibile irregolarità nel punteggio del quinto set.

In campo femminile nona giornata e nona vittoria conclusiva del Sant'Andrea Computer Discount che ha liquidato con un secco 3-0 la pratica Pall. Altura, laureandosi così campione d'inverno. Gara non entusiasmante dal punto di vista agonistico che, nei primi due set, ha visto le padrone di casa sempre avanti lasciando solo otto punti alle avversarie. Nel terzo parziale cambia il ritmo di gioco ma non la sorte dell'incontro e Coceani e compagne alzano bandiera bianca.

Vince al tie-break il Tutto Sport ai danni del Killjoy raggiungendo così in classifica la formazione di Evelina Bette e facendo un favore alle ragazze di Freccioni che iniziano il girone di ritorno con 4 lunghezze di vantaggio.

Laura Distefano

Risultati maschili

Girone A: Il Centro 2P-Volley Club B 3-0; Pall. Trieste-Bar Koala 3-1; Mima Eurospin B-Julia 3-2. Classifica: Pall. Trieste 12; Mima Eurospin B e Bar Koala 8 (*); Julia 6; Il Centro 2P 4 (*), Volley Club B 0. (*) una gara in più.

Girone B: Hammer Rigutti-Pol. Prevenire 1-3; Mila A-Volley Club A 3-1. Classifica: Computer Discount 8; Volley Club A e Mima Eurospin A 6; Prevenire 4; Hammer Rigutti 0.

Risultati femminili

Kontovel-Breg 3-1; Pizzeria Veto-Prevenire 3-1; Killjoy-Virtus Tutto Sport 2-3; Pall. Ts Computer Discount-Julia 1-3; SA Computer Discount-Pall. Altura 3-0. Classifica: SA Computer Discount 18; Killjoy, Tutto Sport 14; Kontovel 12; Breg, Pizzeria Veto 10; Prevenire 6; Julia 4; PT Computer Discount 2; Altura 0.

TENNIS

Conquistato l'accesso alle semifinali dell'Amaro Lucano Cup

Opicina elimina le Generali e imbocca la via per Gradisca

TRIESTE Vittoria sulle Generali vuol dire semifinale per la Pol. Opicina. Rino Colotti e Andrea Matossi hanno guadagnato con la loro squadra l'accesso alle semifinali dell'Amaro Lucano Cup nel torneo riservato ai non classificati. Dopo il facile successo di Colotti su Pieve, troppo poco incisivo per non andare oltre ai due game per set, la coppia Tognon-Tononi aveva riportato a galla il Ca Generali grazie a una sofferta terza partita. Matossi però metteva fine al cammino delle Generali battendo Kyprianou e prendendo la strada per Gradisca dove la prossima settimana la formazione isontina affronterà i tennisti triestini.

Successo scontato della prima squadra del Ct Zaccarelli che dopo il derby con i compagni di circolo sono attesi al difficile incontro con l'At Campagnuzza. La finale del torneo si disputerà il 28 febbraio. Risultati. Polisportiva Opicina-Ca Generali 2-1: Colotti b. Pieve 6-2 6-2, Tognon-Tononi b. D'Orso-Gagliardo 6-3 3-6 6-4, Matossi b. Kyprianou 6-4 6-2.

s.f.

CANOTTAGGIO

Seicento vogatori a confronto al torinese «D'inverno sul Po»

TRIESTE Sotto l'egida della Canottieri Esperia, in collaborazione con il Comitato regionale piemontese della Fic, si svolgerà domenica a Torino la tradizionale manifestazione remiera «D'inverno sul Po». Sabato avrà luogo una gara sprint sui 400 metri per l'aggiudicazione dei numeri di partenza della regata di resistenza della domenica. La regata, che ha assunto in questi anni carattere d'internazionalità, oltre ai 45 equipaggi ad otto vogatori, ed ai 40 quattro di coppia italiani, presenterà al via armi svizzeri, francesi e tedeschi, per un totale di 600 vogatori-gara.

Tra le formazioni di maggior rilievo, prenderanno parte alla kermesse piemontese l'otto delle Fiamme gialle (vincitore da parecchie edizioni della regata), ed un'agguerritissima compagine lombarda, presente sul Po con un centinaio di atleti. La gara sprint per la pole position partirà sabato alle 14, a seguire si svolgerà una regata per le categorie giovanili alla quale hanno aderito un centinaio di atleti. Domenica mattina la prova di resistenza prenderà il via alle 10.30 dall'isolotto a Moncalieri per arrivare ai Murazzi, in centro città, dopo un percorso di 6000 metri a favore di corrente. «D'inverno sul Po» è stata inserita nella Coppa Italia di Gran Fondo, manifestazione che assegnerà il titolo dopo i risultati della gara torinese e della Maratona del remo (Milano 31 maggio).

m.u.

CALCIO FORENSE

I campioni d'Italia del Padova superano le toghe alabardate

TRIESTE Dimenticate sulle scrivanie dei propri studi le numerose pratiche e cause in corso, abbandonata nelle aule del tribunale la toga gli avvocati del Foro di Trieste indossano maglietta e pantaloncini. Ha preso il via il 27.o Torneo nazionale di calcio forense che vede l'agguerrita compagine triestina inserita in un ampio girone del Nord-Est.

Oltre a Padova e Verona, partecipano anche Brescia, Ferrara e Milano. A guidare l'agguerrita squadra di Trieste è stato chiamato l'avvocato Giuliano Carretti, mister degli allievi provinciali dell'Opicina, che ha convocato i seguenti giocatori: Patriarca, Guglielmucci, Pedroni, Berti, Furlan, Orzan, Carretti (suo figlio), Vizentin, Starc, Vecchiutti, Diodicibus, Consoli, Balestra, Pisapia, De Savorgnani, Merluzzi, Schiavon, Florean, Ferletic, Bonetti e Tomat.

Nel primo incontro la squadra di Carretti è uscita sconfitta di misura (1-0) dai campioni d'Italia del Padova. Il gol dei veneti è arrivato in «zona Cesarini» dopo alcune buone opportunità non sfruttate dalla formazione triestina. Nessun problema, Trieste avrà la possibilità di rifarsi oggi contro Ferrara. La partita avrà inizio alle 14.30 a Trebiciano.

p.c.

ATLETICA

Corsa campestre

Sfida tra amatori e seniores master

TRIESTE Si svolgeranno domani mattina al campo Draghicchio di Cologna i Criterium e campionato provinciali di corsa campestre amatori e senior master. Il via della gara femminile (3.000 m.) avrà luogo alle 9.45; successivamente partiranno le varie categorie maschili impegnate sui 5 km. Il campionato provinciale è organizzato dal Comitato provinciale Fidal di Trieste. Al Palafiera di Genova si ritroveranno i migliori atleti giovani della Nazione per affrontarsi nei campionati italiani giovanili Indoor.